Anno 98 - Numero 178

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 7 Agosto 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Conclusa la discussione al Parlamento

Fiducia della Camera a Moro 344 voti a favore, 238 contrari

Vivace replica del Presidente del Consiglio - In politica estera solidarietà con gli Stati Uniti (vivaci polemiche tra socialisti e comunisti) - In politica interna riaffermata la decisione di risanare la congiuntura e attuare le riforme che sono «democratiche non socialiste» - Malagodi prevede migliaia di disoccupati in autunno - Il comunista Amendola dichiara che la Cgil non collaborerà con il governo

(Nostro servizio particolare) Roma, 6 agosto.

Il governo Moro è da questa sera nella pienezza dei suoi poteri avendo ottenuto, dopo quello del Senato, il voto di fiducia della Camera. I deputati hanno votato per appello nominale su una mozione presentata dai capi dei quattro gruppi della maggioranza di centro-sinistra (dc, psi, psdi, pri), ed ecco i risultati della votazione:

PRESENTI	585
VOTANTI	582
ASTENUTI	3
MAGGIORANZA	292
SI'	344
NO	238

Hanno votato contro i comunisti, i socialisti unitari, i liberali, i monarchici, i missini. Si sono astenuti i rappresentanti valdostano e altoatesino, e l'ex liberale Cerruti.

Quando il presidente Bucciarelli Ducci ha letto i risultati, un vivissimo applauso è partito dai banchi della maggioranza.

Rispetto alle precedenti giornate, oggi il dibattito ha avuto momenti caldi, quando è stata affrontata la questione del Vietnam. Moro ha dichiarato che i vietnamiti del Nord sono passati all'attacco, senza alcuna giustificazione, nei confronti di unità della flotta americana, ciò che costituisce un fattore nuovo e di indubbia gravità, anche come indice della massiccia assistenza militare cinese al Vietnam del Nord. A questo punto sono cominciate le proteste dei comunisti, fattesi ancora più clamorose quando Moro ha affermato che la reazione americana è stata di autodifesa.

Da sinistra: «*Aggressione, aggressione*».

«*Gli americani* — ha proseguito Moro, — *si sono limitati a difendersi, colpendo le basi di partenza delle motosiluranti, hanno evitato di porre ultimatum al governo di Hanoi e hanno rimesso la questione all'Onu*». Dopo queste parole si sono sviluppati vivaci battibecchi tra comunisti e socialisti; tra Loreti (psi) e Menchinelli (psiup) è mancato poco che si passasse ad uno scontro fisico.

Quando è tornata la calma, Moro ha dichiarato che «*il governo italiano, pur non avendo nessun impegno in quella zona, segue la situazione con senso di responsabilità e con sentimento di alleato e di amico degli Stati Uniti, convinto della volontà di pace dell'Occidente*».

Dopo una polemica con Scelba sull'unità dell'Europa («noi vogliamo consolidare l'Europa dei Sei») e nell'Alto Adige («le trattative con l'Austria si svolgono nell'ambito del trattato De Gasperi-Grueber»), il Presidente del Consiglio ha parlato della politica interna.

Moro ha confermato l'impegno di attuare tutto il programma e tutte le riforme «*democratiche, non socialiste*», in esso indicate, ha preso impegno di accelerare i tempi di approvazione delle leggi-quadro per le Regioni (lo aveva chiesto ieri l'on. Rumor), ha ribadito che l'onere finanziario delle Regioni sarà affrontato dopo il superamento della congiuntura, mentre le elezioni amministrative si terranno regolarmente in autunno. Poi ha respinto le interpretazioni arbitrarie date a taluni punti del programma e ha annunciato che la legge urbanistica sarà presentata «*presto*» in Parlamento. In ogni caso «*il governo farà il suo dovere con serenità, per il tempo che gli sarà concesso, come se ogni giorno della sua attività fosse il primo o l'ultimo giorno*».

Per la situazione economica, Moro ha ricapitolato la linea del governo, aggiungendo che un corretto atteggiamento dovrebbe vedere nell'attuale congiuntura un aspetto normale dell'andamento di una moderna economia. «*La differenza è che oggi i governi non assistono impotenti, ma intervengono per arrestare le onde recessive*». Con questo spirito dalle misure di contenimento monetario si è passato alle nuove più complesse misure anticongiunturali per difendere il valore della lira, rendere possibile la ripresa del risparmio e degli investimenti, salvaguardare il livello dell'occupazione.

Questa politica richiede la collaborazione delle imprese e delle forze socialmente organizzate, richiede cioè di organizzarsi come politica dei redditi. Il governo, pertanto, rinnova il suo invito alle forze sociali per un dialogo costruttivo ma intanto conferma il proprio impegno di contrastare ogni tentativo tendente, attraverso l'incitamento dei lavoratori a reclamare più alti salari, a distruggere per la via della disoccupazione l'ordinamento economico, riducendo in miseria la classe lavoratrice (vivi applausi dei settori di centro-sinistra).

Nella dichiarazione di voto Malagodi ha motivato il «no» dei liberali al secondo governo Moro, affermando che se il governo comincia ora a prendere coscienza della gravità della situazione, non riesce però a trarne le necessarie conseguenze. La questione di fondo, che è quella della sfiducia verso il centro-sinistra, resta irrisolta, perché il governo continua a portare avanti le sue «*riforme fasulle*» e conferma una linea di programmazione che porterebbe l'Italia ad un'economia di tipo jugoslavo. Persistendo questa linea, ad ottobre, come i liberali previdero l'anno scorso, ci saranno 700-800 mila nuovi disoccupati. Malagodi ha rilevato che mentre Moro si appella ai sindacati, la Cgil ha già risposto di «no» e che quindi è inutile insistere nelle «*suppliche*» ai comunisti.

In sostanza, ha detto Malagodi, la dc (e anche il psdi) sta sgombrando l'area di centro, spostandosi pericolosamente verso sinistra e verso i comunisti: «*Le critiche di Scelba e di Fanfani confermano questo nostro giudizio*».

Per i socialisti l'on. Ferri ha fatto particolare riferimento alla situazione internazionale, «*aggravatasi per le pressioni americane tendenti al rovesciamento della politica di Kennedy e per la pressione che si sviluppa nel mondo comunista per rovesciare la politica di Kruscev*». Appreso «*con soddisfazione*» che l'Italia non ha impegni nel sud-est asiatico, Ferri ha auspicato che per il Vietnam si cerchi una soluzione pacifica nell'ambito dell'Onu.

Il discorso di Alicata è stato particolarmente duro. Ha detto, fra l'altro, che il governo non potrà in nessun modo contare sulla Cgil poiché nel suo discorso Moro non ha tenuto nessun conto del «piano di emergenza» esposto dalla Cgil in alternativa alle misure anticongiunturali del governo.

Zaccagnini ha concluso la giornata contestando ai comunisti il diritto di farsi paladini della libertà e dei popoli oppressi, dopo le tante prove tragiche che essi hanno offerto al mondo, e ha manifestato la fiducia della dc al governo.

Fausto De Luca

Dura nota del governo cinese sulla crisi asiatica

Pechino dichiara: «Impediremo una nuova aggressione al Vietnam»

«Cina e Vietnam — dice il documento — sono strettamente uniti, come le labbra ed i denti. Siamo fratelli. L'imperialismo americano ha superato l'orlo della guerra. Un altro attacco al Vietnam sarà considerato un'aggressione alla Cina» - Pechino (secondo i cinonazionalisti di Formosa) avrebbe ammassato forti contingenti di truppe al confine vietnamita

(Nostro servizio particolare) Pechino, 6 agosto.

La Cina comunista ha diramato una dichiarazione che rappresenta la prima reazione ufficiale di Pechino alla rappresaglia americana contro il Vietnam settentrionale. Il tono del documento è di una estrema durezza.

«Il popolo cinese — *dice la dichiarazione* — non rimarrà nel modo più assoluto inerte, senza tendere una mano per impedire che il Vietnam settentrionale sia sottoposto ad aggressione».

«La Repubblica democratica del Vietnam e la Cina sono vicini, strettamente legati l'uno all'altro come le labbra e i denti, e il popolo vietnamita è intimo fratello del popolo cinese. L'aggressione degli Stati Uniti contro la Repubblica democratica del Vietnam significa aggressione contro la Cina».

La dichiarazione, diffusa a mezzo radio e ascoltata a Tokio, dice che «l'imperialismo americano ha superato l'orlo della guerra».

«La situazione — *prosegue il documento* — è di una gravità estrema. Il debito di sangue contratto dagli Stati Uniti nei confronti del popolo vietnamita deve essere pagato... Il governo americano deve fermare immediatamente la sua provocazione armata... altrimenti il governo americano dovrà considerarsi responsabile di tutte le gravi conseguenze che ne deriveranno».

Per il resto il documento è una lunga e prolissa ripetizione della nota versione comunista degli incidenti nel Golfo del Tonchino. Pechino contesta che il Vietnam del Nord abbia provocato gli scontri. «Il portavoce del governo di Hanoi — *dice la dichiarazione cinese* — ha affermato che il preteso incidente nel Golfo del Tonchino è una pura e semplice invenzione. I fatti hanno dimostrato e continueranno a dimostrare che questo preteso incidente è una sfrontata menzogna costruita pezzo per pezzo dagli imperialisti americani per estendere la guerra in Indocina.

«Il tentativo dell'imperialismo americano di ingannare l'opinione pubblica con la sua storia del preteso secondo incidente nel Golfo del Tonchino non avrà successo. Il fatto è che, già prima, l'imperialismo americano aveva commesso numerose provocazioni armate contro la Repubblica democratica del Vietnam.

«I popoli del mondo intero non si lasceranno ingannare. Il crimine dell'imperialismo americano consistente nella estensione della guerra non può assolutamente essere dissimulato.

«Il governo della Repubblica popolare cinese dichiara quindi solennemente: le fiamme di una guerra d'aggressione contro la Repubblica democratica del Vietnam sono state accese dagli Stati Uniti. Poiché gli Stati Uniti hanno agito in tal modo, il governo di Pechino ha acquisito il diritto di aiutare la Repubblica democratica del Vietnam nella sua lotta contro l'aggressione».

Di analogo tenore è un editoriale pubblicato dal Quotidiano del popolo *di* Pechino, *organo ufficiale del partito comunista cinese. L'articolo, lunghissimo, è intitolato:* «L'imperialismo americano deve cessare immediatamente la sua aggressione militare contro la Repubblica democratica del Vietnam».

a. p.



Ancora un'immagine del soldato che parte. Questa fotografia è stata scattata ieri nella base navale di San Diego (California). Il marinaio Larry Gilmore, ventiduenne, abbraccia la fidanzata Lori Warren di 16 anni prima di imbarcarsi sull'incrociatore lanciamissili «Coontz» destinato alla settima flotta americana nelle acque del Tonchino. Tornano le immagini che vedemmo per l'ultima volta durante il conflitto in Corea (Tel. «Associated Press»)

Trecentomila soldati cinesi al confine col Nord-Vietnam?

Taipei, 6 agosto.

Fonti militari cino-nazionaliste affermano che Pechino ha rafforzato i concentramenti di truppe lungo il confine fra la Cina ed il Vietnam del Nord, facendovi affluire circa 200.000 uomini, il che porta gli effettivi cinesi nella zona a 300.000 soldati.

Le autorità ritengono che il movimento di truppe e l'avvertimento lanciato il giugno scorso da Pechino riguardante le restrizioni al traffico marittimo nello stretto di Hainan siano collegati agli attacchi alle navi americane da parte delle siluranti nord-vietnamesi.

Il ministero della Difesa cino-nazionalista dice di aver appreso dalla propria rete di informatori segreti che un forte movimento di unità cino-comuniste è stato notato fra la Cina Centrale e Sud-Orientale e Yunnan e Kwangsi.

Altre fonti hanno detto che i comunisti hanno trasferito una divisione aerea comprendente oltre 70 caccia a Jaikow, località settentrionale nell'isola di Hainan. Si tratta in massima parte di «Mig-17» e di «Mig-15» di fabbricazione sovietica. (Associated Press).

Oggi il Consiglio dei ministri approva tre decreti catenaccio

Aumento differenziato dell'Ige, esclusi gli alimentari; nuove imposte sui generi voluttuari; tasse su abitazioni di lusso - Imminente aumento dei biglietti ferroviari e delle tariffe postali - Il governo affronterà anche problemi di politica estera: i socialisti divisi sulla questione del Vietnam

(Dal nostro corrispondente) Roma, 6 agosto.

Ottenuta stasera la fiducia, il governo si riunisce domani in sede di Consiglio dei ministri. Si riunisce per varare una parte dei provvedimenti sulla congiuntura economica preannunciati da Moro nella sua dichiarazione programmatica: si prevede che non sarà possibile esaurire tutta la folta e complessa materia; si dà così per scontato che nella seduta di domani i ministri confermeranno la scelta, che in pratica è già fatta, tra misure da adottare attraverso decreti legge e misure da proporre attraverso normali disegni legge; e i decreti legge verranno senz'altro approvati in maniera che la «Gazzetta Ufficiale» di domani sera stessa possa pubblicarli. Ad un'altra riunione, prevista per la prossima settimana, sarà rinviata l'approvazione delle altre misure economiche.

I decreti legge che verranno approvati domani saranno almeno tre: 1) aumento della imposta generale sull'entrata (Ige), non in blocco ma con differenziazioni tra prodotto e prodotto e nessun aumento per i generi alimentari di prima necessità; 2) aumenti delle imposte sui generi considerati di lusso (pellicce, dischi, gioielli, ecc.); 3) imposizioni fiscali di nuovo tipo sulle abitazioni e le ville di lusso.

Sono, questi, i provvedimenti di cui con più sicurezza si parla: nessuno può escludere che, per via di decreto legge, sia adottata qualche altra misura.

Per domani o per i prossimi giorni è comunque previsto un aumento delle tariffe ferroviarie (viaggiatori e merci) e delle tariffe postali. L'aumento sarebbe dell'ordine del 15 per cento per i passeggeri, molto più lieve, con alcuni esoneri, per le merci.

L'aumento per le tariffe postali potrebbe variare dalle 10 alle 15 lire.

Il Consiglio dei ministri affronterà anche un dibattito di politica estera. Il ministro degli Esteri Saragat deve riferire sugli avvenimenti nel Sud est asiatico e gli ultimi sviluppi all'Onu e deve aggiornare i colleghi sulla questione dell'Alto Adige di cui tratterà, si dice con buone prospettive di definizione, con il ministro degli Esteri austriaco entro settembre. Ma, per il Vietnam non sarà un dibattito formale. Le dichiarazioni sul problema fatte da Moro alla Camera in risposta all'interrogazione comunista (altre dichiarazioni il governo deve fare al Senato dove sono state presentate numerose interrogazioni e interpellanze) non sono piaciute ad una parte dei socialisti. E' stato notato che il segretario del psi, De Martino, ha lasciato l'aula, evidentemente deluso, mentre Moro parlava del Vietnam.

Si sa che l'on. Lombardi ha vivacemente protestato con Nenni chiedendo un'immediata precisazione da parte del partito. E' apparsa necessaria una riunione, che s'è avuta in serata, del comitato direttivo del gruppo del psi: e l'on. Bellardini, della sinistra, ha chiesto che i socialisti facessero in modo di distinguersi dalla posizione assunta da Moro.

Tutto questo accadeva subito dopo il discorso di Moro e prima che cominciassero le dichiarazioni di voto: il risultato è stato che, a nome del psi, l'on. Ferri ha fatto una dichiarazione di voto che, sulla questione del Vietnam, è parsa, sia pure nella sua misura e nella sua prudenza, nettamente meno impegnata di quella dell'on. Moro. Poiché la questione non è chiusa, ma sarà ripresa, forse domani stesso, al Senato, la faccenda appare piuttosto delicata: delicata anche perché si sa che il presidente del Consiglio aveva concordato le proprie dichiarazioni coi *leaders* dei quattro partiti.

Non c'è niente di allarmante, ma la sinistra socialista sembra decisa a premere, e si mostra tanto più decisa quanto più, sempre a proposito del Vietnam, spira aria di fronda tra i fanfaniani che accusano Moro di «oltranzismo senza precedenti».

Michele Tito

A cosa mira la Cina comunista

Gli eventi militari nel Golfo del Tonchino hanno portato all'esplosione, con estrema violenza e rapidità, la crisi del Vietnam, che da lungo tempo veniva maturando. Il centro di gravità si è così spostato dal Vietnam meridionale a quello settentrionale, dalla lotta nelle risaie contro i guerriglieri ad azioni di vera e propria guerra per mare e dal cielo. E naturalmente questa svolta ha avuto subito profonde ripercussioni internazionali, a cominciare dall'immediata convocazione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, dati i gravi pericoli che potenzialmente la crisi comporta, anche al di là dell'ambito strettamente locale.

Il problema di fondo è quello dell'impossibile situazione determinatasi nel Vietnam meridionale, dove il governo di Saigon, nonostante gl'ingenti aiuti e l'appoggio militare americano, è sempre meno in grado di controllare il successo dei guerriglieri comunisti del Vietkong. Questi ultimi, a parte l'etichetta ideologica, assumono agli occhi di gran parte della popolazione locale la veste di combattenti contro un regime autoritario, che si regge solo sull'appoggio dello straniero, senza vera base di consenso popolare. Si spiega quindi che i comunisti, in parte con la persuasione e in parte col terrore, trovino presso le masse popolari, specie contadine, quell'assistenza e quella copertura senza le quali non potrebbero, nonché avere successo, neppure resistere.

Negli ultimi mesi la situazione è divenuta sempre più critica per i governativi: ormai i guerriglieri non si limitano più ad azioni isolate di pattuglia, ma impiegano unità di una certa consistenza in azioni complesse e coordinate; territorialmente, oltre a controllare vaste zone del paese, si sono già spinti alle porte stesse di Saigon. Si profila insomma per i governativi e gli americani, come si riconosce apertamente a Washington, uno sviluppo non dissimile da quello che, esattamente dieci anni orsono, si concluse per i francesi a Dien Bien-Phu.

L'America di oggi, però, non è la Francia del '54: ha ben altri interessi di potenza mondiale e ben altra forza, soprattutto è un Paese in ascesa imperiale e non in declino. Washington non intende quindi abbandonare il Vietnam meridionale, per evidenti ragioni insieme strategiche, politiche e di prestigio. Ma come tenerlo? Militarmente, lo si è appena visto, la situazione tende al peggio e comunque non offre alcuna prospettiva di soluzione positiva; politicamente, gli sforzi per creare un regime «*decente*», che compisse energiche riforme e si attirasse così la simpatia popolare, sono falliti. Lo scorso novembre, come si ricorderà, l'America abbandonò Diem al suo tragico destino; in gennaio accettò un altro colpo di Stato, che ha portato al potere l'attuale dittatore, il generale Khan. E l'unico scopo di questi, per salvarsi è proprio di spingere gli americani agli estremi, cioè all'estensione della guerra al nord.

Quest'idea ha trovato da qualche tempo anche sostenitori tra gli estremisti, militari e civili americani; a parte le assurdità di Goldwater (lo «sfrondamento» della giungla con piccole atomiche) non sono pochi coloro i quali ritengono che solo attaccando il «*santuario privilegiato*» del Vietnam settentrionale, o addirittura dalla Cina, si potrebbe tagliare le gambe alla guerriglia nel sud. Ma Johnson si è saggiamente rifiutato di attuare a freddo un simile piano, che sarebbe tanto inutile quanto pericoloso: inutile perché la forza dei guerriglieri deriva molto più dai consensi nel sud che dagli aiuti del nord; pericoloso, perché potrebbe dar luogo a conseguenze imprevedibili, ma di sicuro assai gravi.

E pure, cogliendo l'occasione degli scontri navali nel Golfo del Tonchino, Johnson ha fatto compiere una massiccia azione di rappresaglia sul Vietnam settentrionale; e sia pure un'azione «*limitata ed adeguata*», come egli stesso l'ha definita, intendendo dire che se i comunisti incasseranno il colpo senza reagire, gli americani si riterranno soddisfatti e non procederanno ad ulteriori azioni. Finora la reazione di Pechino (che sta chiaramente dietro ad Hanoi) è stata solo verbale, anche se di estrema violenza; per prevederne gli eventuali sviluppi occorrerebbe conoscere i motivi che hanno spinto i vietnamiti e i cinesi ad opporsi, proprio in questo momento, alla presenza delle unità americane nel Golfo del Tonchino, che non è certo una novità.

Se non si tratta di una iniziativa locale ed isolata, come potrebbe pure essere (è questa l'opinione di qualche commentatore inglese), allora è da chiedersi a che cosa miri in [illegible] Pechino. Senza inoltrarci nel terreno minato delle supposizioni incontrollabili, è certo plausibile che la Cina voglia al contempo approfittare del clima elettorale americano e mettere in serio imbarazzo la Russia. Dovendo gareggiare con l'estremismo irresponsabile di Goldwater il presidente Johnson è fatalmente portato a calcare la mano; a sua volta Kruscev, che voleva disimpegnarsi dal vespaio indocinese, deve cercare una conciliazione tra gli interessi dello Stato sovietico e la protezione del comunismo internazionale.

E' probabile che la comune volontà distensiva dell'americano e del sovietico porti al superamento dell'attuale crisi. Resterà però sempre aperto il problema di fondo del Vietnam meridionale per il quale urge indirizzarsi all'unica soluzione possibile, un accordo politico.

Ferdinando Vegas

Mosca nega che l'America abbia agito in «stato di difesa»

I giornali sovietici polemizzano con cautela - Le «Izvestia» illustrano l'immensa potenza della VII Flotta e le deboli forze vietnamite: quasi per ricordare ai cinesi che gli Stati Uniti non sono una «tigre di carta»

(Nostro servizio particolare) Mosca, 6 agosto.

Le *Isvestia* definiscono questa sera assurda la pretesa degli Stati Uniti che i loro attacchi al Vietnam del Nord rappresentano una misura difensiva.

«*Come reagirebbero a Washington se ad esempio navi da guerra di un'altra potenza si portassero al largo delle coste della California coi cannoni puntati su San Francisco?* — scrive il commentatore Matvyeev. — *E' sufficiente sollevare questo interrogativo per dimostrare l'assurdità delle dichiarazioni dei funzionari della propaganda americana circa il carattere "involontario e difensivo" delle ultime azioni degli Stati Uniti nel Golfo del Tonchino*».

Dopo avere citato gli ammonimenti del governo sovietico diramati ieri dalla *Tass*, secondo cui l'incidente nel Golfo del Tonchino potrebbe portare ad un conflitto più ampio, l'articolista così prosegue: «*E' chiaro che nessun paese, nessun popolo vuole un allargamento di questo conflitto. Gli applausi di Goldwater per i bombardamenti nel Golfo del Tonchino non dovrebbero ingannare nessuno. Goldwater non è il popolo americano*».

Il commento delle *Isvestia* si accompagna ad un articolo dell'ammiraglio Ciamenko sulla Settima flotta americana. L'ammiraglio fa una dettagliata descrizione dell'organico della flotta e della sua potenza con l'evidente scopo di mettere in evidenza quanto sia superiore la potenza degli Stati Uniti nel confronto del piccolo Vietnam del Nord. L'articolo, a giudizio degli osservatori, mira anche a fugare le illusioni circa la cosiddetta «Tigre di carta», con cui la propaganda cinese è solita definire gli Stati Uniti.

L'atteggiamento complessivamente moderato dell'Unione Sovietica nei riguardi della crisi del Tonchino viene indicato dagli osservatori occidentali come una conseguenza del conflitto cino-sovietico.

Fonti occidentali hanno dichiarato che Kruscev nei colloqui avuti la settimana scorsa col ministro degli Esteri inglese Butler ha dato l'impressione di volersi lavare le mani di ogni responsabilità per gli eventi nel Sud-est asiatico.

a. p.

McNamara crede che la Cina invierà aerei nel Vietnam

Washington, 6 agosto.

Il ministro della Difesa McNamara ha dichiarato oggi che è probabile che la Cina popolare invii aerei da combattimento nel Vietnam del Nord, dal momento che quest'ultimo paese non dispone di aeroplani di questo tipo. Finora tuttavia non è stato registrato nessun movimento di rilievo delle forze armate cinesi, sia aeree che terrestri.

A pag. 5 le reazioni negli Stati Uniti e nel mondo alla crisi del Vietnam

★ Una nota inviata per cablo da Alberto Ronchey: Washington considera chiuso l'incidente del Tonchino.

★ Una corrispondenza di Nicola Caracciolo sul dibattito all'Onu.

★ I commenti da Londra, Parigi, Bonn.

★ Ho Chi Min, capo dei comunisti vietnamiti, sostituito da un filocinese?

CRONACA CITTADINA

Verso i centri della villeggiatura

La grande ondata

Domani chiudono la Fiat e le aziende minori collegate - Con le famiglie, saranno circa 300 mila i torinesi che vanno in vacanza - La città si dimezza - Un appello del Prefetto a chi viaggia in auto: «Guidare con prudenza; siano vacanze tranquille»

Domani e domenica parte l'ultima ondata per le ferie. E' la grande ondata: 150 mila lavoratori della Fiat e delle aziende minori collegate, che chiudono nello stesso periodo. Con i familiari, saranno almeno il doppio le persone che lasceranno la città: si aggiungono a quelle delle altre grandi fabbriche che sono partite nell'ultima settimana. In totale, oltre mezzo milione di persone se ne sono andate o stanno per andarsene: la città si dimezza. L'azienda tranviaria anticiperà domenica quasi tutte le corse alle 5 del mattino; a Porta Nuova i convogli per le località di villeggiatura partono rinforzati.

Il Compartimento, sottolineando come sia stato fatto il possibile per affrontare le difficoltà del grande esodo, ha invitato i viaggiatori alla collaborazione. «*Non dimenticate* — ha annunciato — *che molti treni sono stati raddoppiati: accade spesso che quello normale sia stracarico mentre sul "bis", che parte cinque minuti dopo, ci siano ancora posti liberi. Studiate bene gli orari: molte volte, basta rimandare di un paio di ore la partenza e prendere il convoglio successivo per viaggiare più comodi*».

Speriamo che per i viaggiatori, all'ansia della partenza, alle difficoltà dell'assalto al treno e alla prospettiva di viaggiare pigiati e in piedi, non si aggiungano i disagi che lo sciopero proclamato dalla Cgil comporterebbe, se venisse attuato. Anche i pullman delle autolinee partono al completo, e lunghe colonne di macchine cominceranno da domani sera a incanalarsi sulle strade che portano al mare e alla montagna. Una raccomandazione: fa caldo, l'afa è opprimente, guidare con questo clima comporta dei rischi. Un attimo di sonnolenza o di stordimento può costare caro.

Il medico raccomanda di non rallentare la prontezza dei riflessi con alcolici o cibi pesanti che, sotto il solleone, intorpidiscono. Chi è in viaggio, non si lasci prendere dalla stizza e dal nervosismo di fronte agli inevitabili ingorghi, non tenti sorpassi azzardati: ricordi che è in vacanza, non a una gara. Arrivare un'ora prima o un'ora dopo non ha importanza.

Il prefetto dott. Caso, preoccupato per l'imponenza dell'esodo, ha dato disposizioni a tutte le forze dell'ordine — polizia stradale, carabinieri, vigili urbani — perché predispongano un piano comune, in modo che incroci pericolosi, curve, strettoie, siano sorvegliati dalle pattuglie nelle ore di punta. Gli agenti della stradale hanno ricevuto l'ordine di essere inflessibili con chiunque intralci il traffico o crei situazioni di pericolo.

«*Siano vacanze tranquille* — ha detto il prefetto — *e senza disgrazie. Anche gli automobilisti collaborino con le forze dell'ordine: non tengano velocità eccessive, guidino con educazione e prudenza, rispettino il codice e le segnalazioni stradali*». Chi parte in macchina ha parecchi vantaggi su chi è costretto a servirsi del treno o di mezzi pubblici: è indipendente dagli orari, può scegliere l'itinerario più piacevole, non ha lo spauracchio dello sciopero a singhiozzo dei ferrovieri comunisti. Se anche dovrà affrontare qualche contrarietà, pensi a chi viaggia in piedi, stipato in uno scompartimento surriscaldato e si consoli.

La città, nell'ultima settimana, è andata via via svuotandosi. Parecchi negozi, cinematografi, locali pubblici hanno chiuso. Macellai, panettieri, farmacisti si sono accordati per darsi il cambio e andare in ferie a turno. In parecchie zone, anche gli alimentaristi hanno fatto altrettanto. I negozi di abbigliamento e tessuti chiuderanno la prossima settimana. La circolazione è meno tumultuosa, parcheggiare è facile anche nelle strade del centro. E' aumentato, rispetto agli anni scorsi, il numero dei turisti: sono soprattutto quelli che scendono dal Gran S. Bernardo. Con i loro abiti succinti, contribuiscono a dare alla città un aspetto di rilassamento e di festa.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 27,6
MINIMA + 17,8

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media + 22,4; press. 737,4; umid. 77%. Cielo poco nuvoloso. **Previsioni:** probabili temporali. Temperatura in aumento. **Temperatura a Caselle:** massima + 27,6; minima + 17,6; media + 22,4.

La vacanza del lunedì mattina per i negozi d'abbigliamento

Il 95 per cento dei commercianti ha osservato il decreto

In risposta all'interrogazione che il consigliere comunale comm. Dolza ha presentato al Sindaco per sapere «come mai il decreto prefettizio che ordinava la chiusura al lunedì mattina dei negozi del settore tessile, dell'abbigliamento, arredamento e merci varie, non era stato rispettato da tutti», l'associazione commercianti comunica che il 95 per cento degli esercenti si è adeguato al provvedimento: «le rare defezioni, verificatesi in periferia, sarebbero da ascriversi solo alla mancata conoscenza della norma emanata da pochi giorni».

La chiusura ha incontrato il favore dei commercianti — prosegue il comunicato — e numerose lettere di consenso sono giunte all'associazione.

Le multe fioccano sui rumorosi

In una settimana i vigili hanno inflitto 655 multe ad automobilisti fracassoni ed incivili - Quattro denunce alla Magistratura per tv ad alto volume

L'assessore dott. Altamura ha comunicato i dati relativi alla azione di repressione dei rumori molesti svolta dai vigili urbani nella settimana dal 30 luglio al 5 agosto. Sono state inflitte in totale 655 multe di cui 302 ad automobilisti che provocavano rumore con il loro modo di condurre il veicolo o che viaggiavano con il dispositivo del silenziatore avariato o non omologato, e 271 ad automobilisti che abusavano dei segnali acustici, assordando il prossimo. I vigili hanno anche inviato alla revisione presso l'ispettorato della motorizzazione civile, per il dispositivo di silenziatore guasto, 82 autoveicoli. Il Comune ha inoltre denunciato alla magistratura quattro cittadini che dopo le 23 tenevano l'apparecchio televisivo aperto ad alto volume.

Anche se la città si svuota per le ferie i rumori purtroppo non diminuiscono, anzi sono diventati più fastidiosi. Malgrado la intensa propaganda svolta dal Comune con striscioni, manifesti e con un colorito discorso del sindaco ing. Anselmetti alla popolazione per invitare alla quiete e al reciproco rispetto, Torino non è diventata più silenziosa. La condotta maleducata di coloro che non hanno alcun riguardo per la tranquillità altrui ha raggiunto un tale grado di inciviltà che non è esagerato parlare — lo abbiamo già detto — di provocazione alle autorità. Ogni giorno i cittadini ci telefonano per denunciare esasperati le sarabande notturne di teppisti che schiamazzano in centro e in periferia incuranti delle proteste e degli inviti alla moderazione.

Ma il Comune ha accettato la sfida ed ha disposto perché i vigili urbani intensifichino la loro attività repressiva in tutti i quartieri. In questo periodo di vacanze il traffico è più tranquillo ed i vigili sono meno impegnati per la circolazione. Possono dedicarsi con maggiori mezzi alla lotta contro i rumori e lo stanno facendo con energia come dimostrano le cifre delle multe di questa settimana. E' un buon inizio. Il cittadino che boccheggia nell'afa e cerca invano riposo dopo una snervante giornata di lavoro si augura che quelle multe siano salutari e convincano finalmente i fracassoni a tacere.

Cisl e Uil protestano contro i licenziamenti

«Sono chiesti durante le ferie»

I sindacati dei metalmeccanici della Cisl e della Uil (come già quello della Cgil) hanno protestato presso l'Unione Industriale per i licenziamenti chiesti dalla Rabotti (70), Framolle (65) e Mecat (26). I sindacati si oppongono a questi licenziamenti «anche perché vengono richiesti durante le ferie e cioè in un periodo in cui i lavoratori, assenti dalla fabbrica, non possono difendersi». In particolare la Cisl afferma che troppi industriali adottano il sistema di prendere le loro decisioni durante le ferie: «nel periodo fine luglio ed inizio di agosto di quest'anno sono stati chiesti 208 licenziamenti contro gli 8 dello stesso periodo dell'anno scorso».

La Uil, per parte sua, ha chiesto un incontro con il prefetto dott. Caso.

— Alla Solex è stato raggiunto un accordo sui cottimi. Si tratta di un'intesa provvisoria che verrà perfezionata a settembre.

Nuovo capitolo nella vicenda degli abusi edilizi

Il sindaco di Grugliasco si è dimesso mentre il giudice termina l'inchiesta

Con ogni probabilità Mario Scalmato sarà rinviato a giudizio con altre nove persone - Intanto l'ex sindaco precisa: «Mi sono dimesso non per l'inchiesta sulla legalità di quanto è stato fatto, ma per difendermi dalle accuse personali» - Questa sera elezione del nuovo sindaco, Giuseppe Farina

Il sindaco Mario Scalmato. L'assessore Giuseppe Farina, il probabile successore

Nuovo strascico all'inchiesta sulle irregolarità edilizie riscontrate nella primavera scorsa a Grugliasco. Mentre l'istruttoria della magistratura sta per terminare e il sostituto procuratore generale dott. Ribet si prepara a comunicare le conclusioni, il sindaco Mario Scalmato ha deciso di dimettersi. La notizia si è diffusa ieri nella vicina città e la Giunta comunale si è riunita per esaminare la richiesta presentata dal sindaco.

In una lettera inviata all'assessore anziano Maina e per suo tramite alla Giunta il sindaco Scalmato precisa che «*la decisione non è dovuta a quella parte dell'inchiesta giudiziaria che riguarda la liceità delle concessioni stipulate dalla sua Amministrazione, ma alle accuse che sono state mosse a lui personalmente come primo cittadino di Grugliasco*». Egli continua: «*Nel corso dell'inchiesta sono state fatte dichiarazioni lesive della mia onorabilità e ritengo necessario dimettermi per potermi difendere più liberamente. So di aver agito rispettando le disposizioni della legge per la condotta di una politica nell'interesse della cittadinanza*».

La Giunta di Grugliasco ha emesso un comunicato in cui precisa che «*le dimissioni sono state respinte perché non risultano validi motivi sul piano umano e amministrativo che giustifichino l'abbandono della carica ricoperta nell'Amministrazione da Mario Scalmato e così validamente tenuta in feconda attività*».

«*Ma* — prosegue il comunicato — *nonostante i numerosi inviti, il sindaco ha ribadito come definitiva e irrevocabile la sua decisione. La Giunta nel prenderne atto ha quindi deciso di convocare il Consiglio comunale con carattere d'urgenza ponendo all'ordine del giorno le dimissioni del sindaco e l'elezione del suo successore*».

La riunione del Consiglio si svolgerà stasera. Secondo le previsioni la maggioranza che è costituita da comunisti e da rappresentanti del psiup eleggerà l'attuale assessore all'urbanistica Giuseppe Farina del pci. Il dimissionario Mario Scalmato rimarrà consigliere. Al suo posto nella Giunta entrerà un consigliere del psi.

Le dimissioni di Scalmato sono uno degli ultimi atti della vicenda degli «abusi edilizi» di Grugliasco. L'origine della polemica risale alla fine del '62 quando il sindaco e la Giunta vennero accusati di aver concesso permessi di costruzione per circa 25 mila vani in edifici di nove, dieci piani, mentre le norme ne consentivano soltanto cinque. Nell'agosto l'on. Sullo, allora ministro dei Lavori Pubblici, intervenne e invitò il sindaco a sospendere i permessi in corso e a ordinare l'abbattimento delle costruzioni «abusive». Si dovevano demolire 500 camere, ma il provvedimento non ebbe effetto, anche perché Scalmato si recò a Roma per spiegare che le licenze, secondo lui, erano regolari, in quanto si trattava di un trasferimento di cubatura con arretramento degli edifici dal margine della strada.

A questo punto la magistratura iniziò le indagini e nell'aprile di quest'anno si giunse all'arresto di tre tecnici, il geometra Grosso, il geometra Germano e il disegnatore Sannazzaro sotto l'accusa di millantato credito. Il sindaco Scalmato fu accusato di concussione, abuso generico di ufficio, e interesse privato in atti d'ufficio, e nei suoi confronti fu spiccato ordine di comparizione.

Recentemente la vicenda si è arricchita di un altro capitolo: il 15 luglio il sostituto procuratore generale dott. Ribet ha convocato nel suo ufficio l'assessore Angelo Ferrara del psiup e il geometra Giuseppe Bonadies (pci) funzionario del comune di Grugliasco per contestare loro il reato di concorso in abuso generico in atti d'ufficio. Il fascicolo dell'istruttoria è ora all'esame del procuratore generale dott. Tanna. La sentenza di rinvio a giudizio riguarderebbe una decina di persone fra cui appunto il sindaco Scalmato, sua moglie, l'assessore Ferrara e il geometra Bonadies, e i tre tecnici arrestati e poi messi in libertà provvisoria per scadenza di termini. Per qualche imputato pare che il magistrato intenda proporre l'amnistia.

Turista torinese in Spagna ucciso da infarto al volante

E' un giovane commercialista

Ci telefonano da Barcellona: E' stato colto da malore mentre guidava la sua automobile ed è morto, stroncato da un collasso cardiaco, il turista torinese dott. Carlo Faure, 37 anni, commercialista con studio in via Teofilo Rossi 3. Il dott. Faure era giunto in Spagna l'altro ieri per trascorrervi le vacanze con alcuni amici. I compagni di viaggio hanno provveduto ad informare il padre, l'industriale Cesare di 78 anni, che risiede a Perosa Argentina in via Roma. Cureranno anche il trasporto della salma a Torino.

Vittima di un dramma e del folle "senso dell'onore"

Sposa di ventun anni è impazzita

Due anni fa il padre era giunto dal Sud per punirla di aver rotto il primo fidanzamento - La giovane si era appena sposata ed aspettava un bimbo - Il padre (ora condannato a 12 anni) l'assalì a coltellate e la ridusse in fin di vita; il neonato morì - Ieri la sventurata è finita in manicomio

Anna Scappino, quando fu accoltellata dal padre

Una giovane sposa è impazzita in seguito a una tragedia familiare. Si chiama Anna Soldano Scappino e ha 21 anni. Ne aveva 19 quando era stata vittima di un folle senso dell'onore. Di Ortanova di Foggia, era maltrattata dal padre Michele Soldano di 53 anni, per un fidanzamento sfumato. Questo matrimonio mancato era ritenuto dal Soldano una «vergogna di famiglia» e la ragazza ne subiva le conseguenze. Tanto che una zia impietosita aveva scritto alla figlia immigrata a Torino: «Cerca un marito per tua cugina che le possa dare un pezzo di pane e la tolga da questa vita». Così era stato combinato il matrimonio con Francesco Scappino, 37 anni, un uomo mite, un poco timido, operaio della «Zenit» che abitava con i genitori in via Beaulard 19.

Un'unione felice. Ma dopo pochi mesi era arrivato il padre da Foggia. Michele Soldano era un contadino severo, autoritario e facile alla violenza. «Sono venuto a vedere se ti trovi bene e se sei contenta» aveva detto alla figlia. Sembrava ormai avere dimenticato la «vergogna di famiglia». Ma il mattino dopo, quando lo Scappino era al lavoro, aveva aggredito la figlia, che era ancora a letto. Con un coltello a serramanico l'aveva colpita al petto e al ventre, alla schiena quando lei aveva cercato di fuggire. Sette coltellate.

Gente era accorsa alle urla della giovane. Immobilizzato, il Soldano era riuscito, dibattendosi, a trafiggersi tre volte il ventre con il coltello. Ma, trattenuto com'era, non aveva potuto colpirsi con decisione e le ferite erano state superficiali. Con uno strattone il Soldano si era liberato, si era gettato nella tromba delle scale dal terzo al secondo piano, era corso in strada e aveva cercato di farsi stritolare da un tram, ma il manovratore aveva bloccato la vettura evitando di travolgerlo.

Era stato ricoverato con 20 giorni di guarigione. Per Anna la prognosi era molto più grave. Si era temuto soprattutto per il figlio che la giovane stava aspettando. Anna aveva lasciato l'ospedale dopo circa un mese. Poi aveva dato alla luce una bimba, che aveva vissuto soltanto nove ore. Poco tempo dopo Michele Soldano era stato condannato a 12 anni di carcere.

L'accoltellamento e la morte della figlia hanno trasformato Anna. E' sprofondata in una cupa tristezza, che il marito e i suoceri non sono riusciti a vincere. Tormentata dall'insonnia e consumata dall'esaurimento è stata preda di crisi isteriche sempre più gravi. Ormai il marito e i suoceri non osavano lasciarla sola. E' brava gente, sinceramente affezionata ad Anna. Hanno evitato il ricovero in casa di cura sperando che la giovane si riprendesse. Anna, invece, ha avuto domenica una crisi drammatica. Si è graffiato il volto, ha urlato sul balcone, trattenuta dai familiari, che temevano si lanciasse in strada.

Ieri il tracollo. L'hanno portata alle Molinette con un taxi. Si dibatteva e urlava ed hanno dovuto legarla a un lettino. La sera il prof. Broggi l'ha dichiarata pericolosa a sé e agli altri e l'ha fatta trasferire all'ospedale psichiatrico.

Lettera di protesta al Sindaco per la costruzione di una casa

Firmata dagli inquilini di un isolato della Crocetta

Una lettera firmata da 45 capifamiglia è stata inviata al Sindaco per protestare contro la progettata costruzione di un edificio. I firmatari sono inquilini degli stabili che formano l'isolato fra corso Galileo Ferraris, via Carle, via Cassini e corso Rosselli.

Al centro di questo isolato c'erano, fino a due anni fa, casette con giardini, un «provvidenziale polmone verde in una zona fitta di abitazioni». Ma, prosegue la lettera: «L'iniziativa edilizia seppe gradualmente appropriarsi dei singoli lotti e abbattere casette e giardini. Un impresario ha compiuto lo scavo di tutto il vasto cortile interno rimasto dalla demolizione delle villette, e si è fatto approvare un progetto per un edificio di sette piani».

Le conseguenze sono prevedibili: l'edificio d'imminente costruzione soffocherà l'intero cerchio di stabili; schermerà il sole; cancellerà ogni traccia di verde; i bimbi non avranno spazio per giocare e le auto per parcheggiare; tutti i servizi pubblici — «già oggi al limite» — diventeranno insufficienti; d'inverno lo smog renderà l'aria irrespirabile per l'aggiunta di nuovi camini. I sottoscrittori chiedono al Sindaco «di volere esaminare la possibilità di revocare o quanto meno limitare il permesso di costruzione».

Specchio dei tempi

Polemizza con il prof. Jemolo un neutralista del 1915 - Anche per i pensionati aumenta il costo della vita - Gli orologi dello Stato - Come il mago Merlino - Un olandese cerca corrispondenti

Un lettore ci scrive da Asti:

«Protesto contro la rappresentazione del clima dei sentimenti del popolo italiano alla vigilia della guerra 1915-'18, data, certissimamente in buona fede, dal sig. prof. A. C. Jemolo col suo articolo del 4 c.m. dal titolo "Un anno, poi l'intervento". Il prof. Jemolo doveva avere, su per giù, come avevo io, venti anni alla fine del 1914 e non può non ricordare come quasi tutti i milioni di contadini dell'epoca (assai più numerosi di oggi) fossero avversi a quella guerra della quale essi ben sapevano che avrebbero dovuto sopportare, in sangue, il massimo peso; e non può neanche non ricordare quanto la massima parte delle masse operaie fosse altrettanto avversa. A meno che egli non abbia per niente percorso in quel periodo, come chi scrive e come tantissimi altri, le nostre campagne e avvicinato per tutti i sobborghi operai di Torino.

«Ormai è storia che la stragrande maggioranza del popolo italiano — del sano popolo italiano — quella guerra non la voleva, perché sentiva che sarebbe stata, come di fatto fu, un tragico errore, sentiva che non era la sua guerra, bensì quella dei profittatori. Perciò proprio non comprendo come possa il prof. Jemolo affermare oggi che "predomina l'impressione dello stato d'animo che venne a crearsi per i più degli italiani: di schietto, sincero entusiasmo, di fede, sia pure ingenua, ma sentita, nei valori ideali della guerra che si combatteva da parte della Intesa". Per affermare quanto sopra occorrerebbe calcolare zero due decine di milioni di operai e contadini e considerare italiani soltanto lo sparuto gruppo di intellettuali e di profittatori in attesa, sopra menzionati.

«Che se il prof. Jemolo intende riferirsi alle chiassate dei cortei più o meno spontanei, ricordi che fanno più rumore dieci persone che si agitano, che non mille che stanno dignitosamente composte. E poi, contro siffatto errore di affermazione, c'è ancora la testimonianza di milioni di noi che la guerra avversammo, e che la medesima lasciò vivi; e quella, assai più severa, della massima parte dei seicentomila, in massima parte riluttanti, e che non sono più ritornati».

Ing. Iginio Malandrone

Un lettore ci scrive:

«Leggo su *La Stampa*, della quale sono abbonato da oltre 30 anni, che dal 1 agosto la contingenza per i lavoratori dell'industria aumenta di tre punti che salirebbero a 25 dal febbraio '62. In tutti i settori lavorativi, sia statali, parastatali, industria e commercio, in questi ultimi mesi sono stati aumentati i salari, sia per rinnovo contrattuale, sia per integrazione, caroviveri ecc. ecc.

«Per i pensionati Inps nulla. Non sono per essi aumentate le spese per vivere? E pensare che molti godono del minimo di pensione (L. 12.000 mensili), mentre nelle «casse» esistono 800 miliardi, risparmiati sulla gestione 1963, come pubblicato giorni or sono da *La Stampa*. Ora tutti si chiedono perché lo Stato non pensa anche un po' a noi. Distribuendo questi miliardi a chi di spettanza, non significa intaccare la cassa dello Stato, ma alleviare la vita a tanta povera gente. Che ne pensano i nostri signori ministri e deputati?».

Ambrogio Alessandro

Un lettore ci scrive:

«"Il segno dei tempi" è dato più dagli orologi statali che da quelli parrocchiali. Infatti, l'orologio della Chiesa di San Carlo ("*Specchio*" di martedì 4 corr.) è stato fermo soltanto alcuni giorni sulle 12, ma da domenica 2 agosto, ad onor del vero, segna perfettamente le ore. Non altrettanto possiamo dire degli orologi statali del Palazzo delle Poste. Nel 1961 (forse rientrava nel quadro delle manifestazioni di allora), si cominciò col rimuovere, per riparazioni, quello del salone centrale, tutt'ora mancante e che ha lasciato al suo posto i soli cavetti desolati e penduli.

«Per simpatia, forse, l'orologio della sezione telegrafi, segna da tempo immemorabile le 8,37 come lo sfortunato polveroso compagno posto all'esterno sul portone d'accesso. Ma la Posta, abituata a ben altre soste e ritardi, vuole mantenersi in linea con tanti altri servizi statali».

G. B. Ruspaggiari

Due lettrici ci scrivono:

«Sei come il mago Merlino! E' bastata una tua segnalazione e l'orologio di piazza San Carlo, fermo da un mese, ha immediatamente ripreso a camminare.

«Pubblicare queste poche righe sarebbe inutile perché è fatta capo lì, ma saremmo egualmente liete di veder così pubblico questo riconoscimento della tua sollecitudine e della tua efficienza anche per le piccole cose che infastidiscono la cittadinanza. Grazie».

Marisa Del Pozzo e Franca Bertola
(insegnanti elementari)

Un lettore ci scrive da Haarlem (Olanda):

«Perché ho studiato italiano volevo volentieri scrivere con un semplice ragazzo italiano od una ragazza. Puoi e vuoi soccorrermi?

«Sono un ragazzo olandese e abito ad Haarlem. Lavoro ad Amsterdam da "Bank of America". Amo nuotare, far collezione di francobolli, scrivere, studiare lingue, ecc.

«Vuoi scusare i miei sbagli: non posso parlare italiano bene. Puoi porre un articolo sul tuo giornale? Sarei molto grato».

Dean Dolle
(Grebberstr. 33, Haarlem - Holland)

La polemica psdi-pli

L'on. Demarchi: «Appartenere ad un partito non impedisce di esprimere il proprio pensiero»

I socialdemocratici, dopo la lettera del sen. Magliano pubblicata l'altro ieri, hanno ufficialmente invitato i liberali ad un chiarimento nell'ambito della maggioranza che regge l'Amministrazione civica di Torino.

Il vice segretario provinciale del psdi Vincenzo Ramella ha inviato al segretario del pli dott. Arrigo una lettera nella quale, tra l'altro, è detto: «*In Consiglio comunale l'on. Demarchi ha profferito frasi e sostenuto tesi che suonano chiaramente a sfiducia in confronto ad amministratori appartenenti al psdi*».

«*Al punto in cui sono giunte le cose* — prosegue la lettera — *non avendo il pli preso in Consiglio comunale, né in sede prettamente politica, nessuna posizione dalla quale emerga una fondamentale divergenza tra il punto di vista dell'on. Demarchi e quello del partito liberale stesso, il psdi ritiene che si debba addivenire ad una dichiarazione esplicativa dalla quale risulti che i buoni rapporti tra il pli e il psdi, nell'ambito dell'Amministrazione comunale, non sono cambiati*».

Intanto da Roma, dove si trova per i lavori parlamentari, l'on. Demarchi in una lettera replica al sen. Magliano soffermandosi su due punti: 1) «E' assai strana — scrive l'on. Demarchi — la concezione della democrazia del sen. Magliano secondo cui, per il fatto di appartenere ad un partito o ad una maggioranza gli eletti non dovrebbero manifestare le espressioni della loro coscienza. Di fronte ad una proposta di commissione d'inchiesta è logico e doveroso che ognuno manifesti la sua onesta opinione salvo poi a conformarsi alla decisione del proprio gruppo. Nella specie poi non vi è ragione di appunto al gruppo liberale, quando tale gruppo si è uniformato alla decisione assunta in Giunta»; 2) «La questione del numero delle licenze — afferma Demarchi — non va confusa con quella della loro regolare assegnazione, oggetto di troppe voci e sulla quale il presidente dei commercianti ha il dovere di essere intransigente».

Si servivano di ragazzi per spacciare nei negozi banconote da mille false

I biglietti furono scoperti alla Falchera; un minorenne denunciò i complici - Ieri si è concluso il processo: tre condanne a un anno, due assoluzioni

Si è concluso ieri alla sezione feriale del tribunale (pres. Cordero, p. m. Silvestro, canc. Sacco) il processo contro sei persone imputate di spaccio di banconote false da 1000 lire: Angelo Baudolino, 27 anni, titolare di un'officina di Venaria; Severino Bergero, 23 anni, di Settimo; Giovanni Bongiovanni, 20 anni, di Mappano; Giulio Zanini, 29 anni, di Venaria; Giovanni Oreste Ruo Rui, 18 anni, di Mappano. Per un sesto imputato, Michele Bollati, 15 anni, il processo verrà celebrato a parte. Difesa: gli avvocati Bertone, Dal Pino, De Marchi, Carpinteri, Mussa, Segre e Simonetti.

La vicenda venne alla luce nell'aprile del 1962. La signora Rita Velat consegnava alla polizia della Falchera due biglietti da 1000 falsi, dicendo di averli avuti da due ragazzi: «Uno acquistò il biglietto di ingresso del cinema parrocchiale, l'altro mi chiese di cambiargli la banconota in monete da 100 lire».

Le indagini portavano alla scoperta di altri biglietti falsi e all'identificazione di un ragazzo che fece le prime ammissioni. «Sì, — disse — un amico mi propose di guadagnare 20 mila lire spacciando biglietti falsi». Si risalì al Baudolino: costui, trovandosi in una trattoria di Mappano, aveva offerto a ragazzi minori di 14 anni biglietti da 1000 lire falsi, con il patto che gli fossero restituite, per ognuno, 500 lire buone. I biglietti erano nuovissimi e il Baudolino raccomandava ai ragazzi di spiegazzarli prima di spenderli. Il meccanico, inoltre, non mancava di minacciare i minori invitandoli a non parlare con nessuno. Uno dei ragazzi reclutati, Ruo Rui, ammise di aver ricevuto 40 banconote false.

Il Baudolino, interrogato, negava, ma alla fine confessava che i biglietti gli erano stati consegnati da Giulio Zanini, in pagamento di un lavoro. Oltre lo Zanini, venivano arrestati il Bergero e il Bongiovanni, anch'essi come spacciatori. L'accusa era di contraffazione e di spaccio di monete false, ma la prima imputazione non è stata provata. Pare che le banconote provenissero dalla Svizzera. Erano abbastanza bene imitate, ma recavano quasi tutte gli stessi numeri di serie, 0275 - 42781, perché stampate con gli stessi clichés.

All'udienza del 16 marzo scorso uno dei difensori, l'avv. De Marchi, chiese una perizia sui biglietti sequestrati. Il tecnico della Banca d'Italia, Samuele Paternostro, rilevò che la falsificazione era evidente per il tipo di carta impiegato, per le misure, per i contorni e per i particolari.

Ieri, alla ripresa del processo, si è avuta una sorpresa: il Baudolino ha confessato di aver avuto dallo Zanini 200 biglietti falsi, ma lo Zanini lo ha rimbeccato vivamente: «Non è vero. Tu mi vuoi rovinare. Non te ne ho dato nemmeno uno».

Il p. m. dott. Silvestro ha chiesto 5 anni per Baudolino e Zanini e 3 anni per gli altri tre. Il tribunale ha condannato il Baudolino a 1 anno e 7 mesi; il Bergero a 1 anno e 25 giorni; il Bongiovanni a 1 anno e 15 giorni. Ha concesso il perdono giudiziale a Ruo Rui, ancora minorenne quando i fatti avvennero; ha assolto lo Zanini per insufficienza di prove.

Ammalato derubato dell'auto mentre è in sala operatoria

Il ladro è stato catturato

Un militare in licenza è stato derubato dell'auto mentre si trovava sotto i ferri del chirurgo. Si chiama Carlo Dal Forno, 22 anni, abitante a Roma in viale Adriatico. Sulla sua «600» era venuto a trovare la madre, che risiede a Torino in piazza Trajano 15. L'altra sera dopo cena è stato colto da dolori violenti e si è recato a farsi visitare al Mauriziano: un'appendicite acuta, che richiedeva un intervento immediato. E' stato trattenuto e operato.

Frattanto un giovane decoratore, Renzo Rosso di 23 anni, corso Sebastopoli 28, che voleva recarsi in collina con un'amica, gli ha rubato l'auto. E' stato sorpreso a tarda notte in piazza Vittorio da due agenti del commissariato Castello, che lo hanno arrestato. Solo ieri mattina la madre del Dal Forno, che aveva vegliato il figlio per tutta la notte, si è accorta del furto. Quando è andata a denunciarlo, ha appreso che l'auto era già stata recuperata.

La cassaforte ha resistito e i ladri rubano le camicie

I ladri sono entrati ieri notte nello scatolificio di corso Grosseto 58 e hanno cercato di aprire la cassaforte con un mazzo di chiavi trovato in una scrivania; ma il mobile blindato ha resistito. Allora hanno preso una decina di camicie che si trovavano nel magazzino. Il furto è stato scoperto ieri mattina dal proprietario, Giovanni Barisone.

— In via Ponchielli la polizia ha ritrovato ieri mattina un centinaio di scatole di vernice rubate da un camioncino della ditta Di Pasquale, via Servais 60. All'apparire degli agenti tre giovani che si aggiravano nei dintorni sono fuggiti in macchina.

Con pistola e maschere da banditi sono catturati in piazza S. Giovanni

In auto con arnesi da scasso - Quattro vengono spinti contro il muro, le mani in alto, e perquisiti - Uno fugge, è arrestato presso il Municipio

Cinque individui armati di pistole, con un arsenale di ferri da scasso e provvisti persino di calze-maglia tagliate per farne maschere — l'ormai famosa uniforme dei rapinatori — sono stati catturati ieri alle ore 18,15 fra piazza San Giovanni e via Palazzo di Città. Li ha fermati una squadra del commissariato Castello alla quale il dott. Smirne, nel quadro delle misure contro la delinquenza ordinate dal questore, ha affidato il compito di vigilare la zona centrale per impedire i furti sulle auto dei turisti.

Il brig. Garra e gli agenti Fracasso e Schembri hanno visto i cinque che confabulavano davanti a Palazzo Chiablese, con un individuo che si è poi allontanato. Avevano l'aria di turisti venuti dalla provincia; uno andò addirittura a comprare cartoline sulla bancarella presso il Duomo. Ma avevano un'auto nuovissima, una «1100», targata Torino, e questo ha finito per insospettire i poliziotti, che hanno bloccato i cinque, appena risaliti sulla «1100». Il brig. Garra si è avvicinato al guidatore, che stava per avviare il motore, e gli ha chiesto i documenti.

In quell'attimo s'è spalancata una portiera e ne è balzato fuori uno dei cinque che si è lanciato alla disperata per via IV Marzo. L'agente Fracasso si è lanciato all'inseguimento e lo ha raggiunto in via Palazzo di Città. Il fermato si chiama Michele Gimondo, 35 anni, da Siderno (Reggio Calabria), abitante in via Villa Giusti 3 e lavora come operaio in una grande azienda. Durante la fuga aveva buttato sotto un'auto una pistola calibro 7,65 con 8 colpi nel caricatore; non era invece riuscito a liberarsi di un coltello a serramanico con una lama di 9 centimetri.

Nel frattempo, in piazza San Giovanni, il brigadiere Garra e l'agente Schembri, pistole alla mano, hanno indotto gli altri quattro automobilisti ad arrendersi. Ad uno ad uno gli individui sono usciti dalla «1100» con le mani in alto per allinearsi contro il muro del palazzo ed essere perquisiti. Uno è il venditore ambulante Giuseppe Valentino, 28 anni, pure di Siderno, domiciliato in via La Thuile 61, aveva anche lui, infilata sotto la camicia, una pistola con 8 cartucce nel caricatore e una in canna. Gli altri tre erano disarmati; sono: Vincenzo Ardore, 30 anni, anche di Siderno, via Valentino Carrera 139, operaio; Raffaele Zuccaro, 21 anni, da Brindisi, viale dei Mughetti 30, elettricista; Vincenzo Cangelosi, 19 anni, da Lercara Friddi (Palermo), strada Druent 175, panettiere.

Non avevano armi indosso. Ma sull'auto gli agenti trovavano una terza pistola, a rotazione, e una lima lunga 26 centimetri che con paziente lavoro di arrotino era stata trasformata in un sottile e affilatissimo stiletto. L'insolito pugnale era custodito in una borsa di pelle con cerniera, insieme a un paio di guanti. In altre borse e sacchi nel portabagagli dell'auto vi era tutto un armamentario di arnesi da scasso (piedi di porco, tenaglie, pinze, seghetti, chiavi inglesi), nonché un paio di «cric», oltre quello di dotazione.

I cinque sono stati anche trovati in possesso di calze-maglia già tagliate per farne maschere. Ciò lascia supporre che avessero in progetto di compiere qualche rapina.

Il Comune di Rivoli decide due mutui per 800 milioni

Rinviate le dimissioni del consigliere ing. Novelli

Si è riunito ieri sera il Consiglio comunale di Rivoli. Erano all'ordine del giorno le dimissioni dell'ing. Novelli, appartenente al gruppo del psdi; ma non sono state discusse. I socialdemocratici hanno proposto il rinvio alla prossima seduta. All'ing. Novelli segue, come primo escluso, l'ing. Chiavazza, che ha manifestato il proposito di rinunciare al mandato lasciando il posto al secondo escluso dott. Boido. Ma l'ing. Chiavazza non ha ancora inviato la lettera di dimissioni ed il Consiglio ha lasciato la questione in sospeso.

Passando ad altri punti dell'ordine del giorno gli amministratori di Rivoli hanno approvato due mutui per case ed opere pubbliche. Il primo di 600 milioni sarà stipulato con la direzione generale degli istituti di previdenza, il secondo di 200 milioni con l'Istituto San Paolo.

Autobus per la collina — La società Auto industriale comunica che sono state apportate modifiche agli orari delle linee per Reaglie-Pino-Chieri, Eremo-Pecetto, Colle della Maddalena, Superga-Baldissero-Chieri, e La Rezza-Bardassano-Chieri.

"I CATTOLICI TRENTINI SOTTO L'AUSTRIA,,

De Gasperi prima del '18

A cura di Gabriele De Rosa e con il titolo *I cattolici trentini sotto l'Austria* viene pubblicata un'antologia degli articoli e discorsi di De Gasperi dal 1902 (egli era allora ventunenne) al 1915: articoli pubblicati sui giornali *La voce cattolica* ed *Il Trentino*.

In sé gli articoli non sono di grande importanza, e neppure, diciamolo, di grande bellezza e vigore: l'italiano specie nei primi anni non è purissimo, vi penetrano espressioni di quello che era il tipico gergo dell'amministrazione austriaca nelle provincie di lingua italiana; sfugge anche l'attribuzione a Gamberra di una presidenza della Repubblica francese che mai ebbe.

Non sono molto diversi dagli articoli che scrivevano al di là del confine i cattolici della stessa generazione, esacerbati dall'anticlericalismo villano, dalle infinite piccole punture di spillo quotidiane: dagli articoli di Sturzo intorno al 1900.

Ma mostrano l'uomo che mai cambiò bandiera, mai ebbe esitazioni, che giornalista ventunenne in una piccola città di provincia, e presidente del Consiglio settantenne, mostrò sempre il medesimo volto.

La religione ammirata. Costante la reazione ad ogni nazionalismo.

Ventunenne, si oppone già a chi vorrebbe insegnare che la nazione va innanzi tutto: «*Noi ci inchiniamo solo innanzi a un vero supremo indipendente e immutato dal tempo e dalle idee umane e al servizio di questo noi coordiniamo e famiglia e patria e nazione. Prima cattolici e poi italiani, e italiani solo fino là dove finisce il cattolicismo*».

E se si sente tranquillo nel difendere l'italianità del Trentino è perché vede la tradizione italiana del Trentino tutta soffusa di spirito cattolico, là dove il pangermanesimo avanzante è protestantesimo quando già non si affacci il paganesimo.

Chi volesse, come certi scrittori di libri agiografici di settant'anni or sono facevano a proposito del Risorgimento italiano, mostrare in accordo tra loro tutti gli uomini assurti al Pantheon della patria, proverebbe una delusione. I più noti irredentisti, da Cesare Battisti ad Attilio Hortis od a Valeriano Malfatti, avrebbe il dolore di vederli tutti segnati nel libro nero di De Gasperi, dove troverebbe pure Carducci e D'Annunzio, ed anche Croce, definito, nel 1960, «un grasso borghese di Napoli», capo di una filosofia della storia, da cui nulla di buono è da attendersi.

Gli articoli sono in gran parte su problemi contingenti del Trentino; l'indirizzo generale è quello di tutti gli scrittori cattolici intorno il 1900: esaltazione della vita rurale, dell'uomo del popolo, soprattutto del contadino, di fronte al borghese della città, avulso dalle tradizioni, sviato; preoccupazione che il diritto dello Stato resti aderente all'insegnamento della Chiesa; allarme se si sente patrocinare l'introduzione del divorzio o la scuola interconfessionale; nessuna riluttanza a qualche intervento dello Stato, penale o disciplinare, in difesa della religione; così si approvano tutti i passi che da parte cattolica si fanno perché il governo reprima la stampa radicale che avrebbe offeso l'Eucarestia, o si proceda contro un professore universitario anticlericale; protesta contro un monumento a Beethoven di Klinger non solo perché pare farne un Dio, ma per le figurazioni secondarie, che sono di esaltazione dell'amore sensuale.

S'indigna che sulla piazza ov'è il monumento a Dante sia stato posto un busto ad un naturalista, il Canestrini, fautore delle teorie darwiniane; che l'attuale epigrafe possa essere sostituita dall'altra: «Canestrini - studiò e faticò molto - ma sbagliò la strada - riposa in pace».

Il *Piccolo* di Trieste, la *Neue freie Presse* di Vienna, sono stampa ebraica, nemica; ha parole di consenso per l'antisemita borgomastro Lueger di Vienna, in quanto difensore degl'interessi cattolici (si avverta: questo antisemitismo dei cristiano-sociali non ha a vedere con quello avvenire di tipo nazista; e tuttavia era già il pericoloso antisemitismo su base popolare, in contrasto con gli aristocratici ed i grandi proprietari: vedere la presentazione che ne faceva nel 1895 il nunzio Agliardi a mons. Bonelli).

Nei primi anni ha ammirazione per Romolo Murri; ma subito se ne stacca quando questi diviene un ribelle. Dà calda adesione alla condanna dei modernisti.

Esaltazione della *Rerum novarum* di Leone XIII; continua preoccupazione per una politica che vada incontro alle classi lavoratrici; nel 1910 reclama anche una imposta sulle aree fabbricabili. Come tutti i cattolici del suo tempo, desidera la donna lasci l'officina per tornare alla casa.

Ampia conoscenza di quanto segue in Europa, ma l'occhio è volto particolarmente all'Italia, ch'è, naturalmente, l'Italia di Dante e Manzoni.

De Rosa vede un anticipo del suo possibilismo nell'atteggiamento circa l'Università italiana; se non a Trieste, sia a Trento od a Rovereto: non «Trieste o niente», come proclamano gli irredentisti.

Mai una parola per la patria austriaca, per la dinastia asburgica; bensì desiderio che la Triplice sia rinnovata, che ci siano relazioni amichevoli tra l'Italia e l'Austria (desiderio antitetico a quello di Battisti).

Negli anni della guerra libica, difende apertamente l'esercito italiano contro le molteplici accuse di tutta la stampa straniera, anche di gran parte dell'austriaca.

Nel 1917 interpella il governo contro le persecuzioni cui è sottoposta la popolazione italiana del Trentino: nell'ottobre del '18 rivendica il diritto di autodeterminazione degl'italiani dell'Impero.

Ma più interessa ricordare quel che scriveva nel '13, alla seconda guerra balcanica: nessun concerto europeo può sostituire il consenso dei popoli e a quel concetto di giustizia e di fratellanza cristiana, che dominava il Medio Evo».

De Gasperi venne, al termine della prima guerra mondiale, senza alcun rimpianto della vecchia Austria, ad un'Italia che non era più quella dell'anticlericalismo; vi venne con fede, deciso a servirla con tutte le sue forze. E le diede certo tutto se stesso, devotamente, cristianamente.

Quando peraltro si scorre l'elenco dei presidenti del Consiglio italiani dalla unificazione, se non dal '48, ad oggi, così diversi, ma tutti con qualche tratto comune (Cavour, Crispi, Giolitti: il forte senso dello Stato la cui ossatura è l'esecutivo), si constata che in quel dicembre del '45 prendeva la direzione dello Stato un uomo veramente nuovo.

A. C. Jemolo

IL MEZZOGIORNO D'ITALIA STA PRENDENDO UN NUOVO VOLTO

Bari era dieci anni fa una città di provincia ora è diventata un grande centro industriale

Dal 1951 al 1962 il reddito medio è più che raddoppiato (da 106 mila a 249 mila lire l'anno) anche se è ancora inferiore alla media nazionale - Tutta la Puglia è in ripresa: a Taranto sta sorgendo il grande complesso siderurgico dell'Italsider Alla Fiera del Levante saranno presenti quest'anno quaranta Nazioni - Una richiesta urgente: ottenere un'autostrada

(Dal nostro inviato speciale) Bari, 6 agosto.

Bari insonne, Bari levantina, intrigante, gretta, sanguisuga, dritta, intuitiva; girando attraverso le città pugliesi ne ho ascoltate di definizioni su Bari, quasi tutte apertamente ostili, e le altre incrinate dall'invidia pur nella lode. Penso sia il temperamento dei baresi a generare inimicizie; sicuri di sé, spavaldi fino alla iattanza, un tantino superbi, ad un esame superficiale potrebbero sembrare i romani, non i genovesi del Sud, come amano definirsi. Ma non occorre indagare molto per scoprire la loro finezza mercantilistica, l'accortezza congenita a piombare come falchi sulle condizioni favorevoli e tradurle in denaro. Gli è andata male per il complesso siderurgico, che volevano ad ogni costo a Bari, ma quando hanno compreso che l'Italsider era decisa ad impiantarlo a Taranto, hanno fatto macchina indietro temendo che altri approfittassero del litigio; ragionando bene, Taranto non è forse una città satellite di Bari, una specie di Sesto San Giovanni rispetto a Milano? I tarantini la pensano diversamente, ma per il momento hanno ragione i baresi.

Perduto il complesso siderurgico, i baresi non si sono abbandonati alle recriminazioni, hanno continuato su un itinerario già ben delineato ed i risultati balzano agli occhi anche di chi non vuol vederli. Dieci anni addietro, sul piano industriale, Bari era pressoché inesistente; oggi gli stabilimenti stemperano lo smalto del chiaro cielo mediterraneo con i fumosi pennacchi di una selva di ciminiere; l'industria chimica, metalmeccanica, di precisione, i cementifici, le cartiere, le raffinerie, l'estrazione dei marmi, la gomma, i cavi elettrici, le confezioni dilagano dalla zona industriale verso i più modesti centri urbani disseminati lungo la costa adriatica e verso l'interno, sulla strada per Taranto che, dagli studi fatti dalla Cee, la Comunità economica europea, dovrebbe diventare tutta una zona di sviluppo industriale. Per dare un'idea meno approssimativa di che cosa sia stato per Bari il passato decennio, riporto alcune cifre: nel 1951 il reddito prodotto dal settore industriale fu di [illegible] miliardi; nel 1962 fu di 190 miliardi. Nel 1958, solo nell'industria furono pagati 31 miliardi e mezzo di salari; nel 1962 i salari pagati sono saliti a [illegible] miliardi e mezzo, e l'anno scorso sono ancora aumentati in misura cospicua perché sono entrate in attività nuove aziende.

Questi aspetti del benessere sono evidenti; alle 848 motociclette del 1951 si oppongono le 67.334 del 1962, e nello stesso periodo le automobili in circolazione sono salite da 6227 a 44.100. Naturalmente, quando si parla di benessere nel Meridione occorre tener presente il punto di partenza; certo fa effetto dire che il reddito annuo a persona è salito a Bari da 106.000 lire nel 1951 a 249.000 lire nel 1962, ma sono cifre scarsamente indicative se comparate a quelle di altre città italiane, o anche al reddito medio nazionale, che nel 1962 era di 336.000 lire.

Il Meridione, per quanto abbia camminato svelto, non si è ancora adeguato al ritmo del Centro-nord. Però c'è un fatto che non bisogna trascurare; mentre il Settentrione segna il passo, il Meridione, la Puglia almeno, ignora gli effetti negativi della congiuntura, sentita più come situazione psicologica di riflesso per quanto accade a nord che per reali difficoltà. Parlavamo dell'edilizia con alcuni esponenti economici, ed ascoltavo le consuete lagnanze: «La richiesta di appartamenti non è diminuita, i cantieri hanno lavoro a pieno ritmo fino a novembre, ma in seguito, che cosa accadrà?». *Subito dopo, quasi dimenticando le flebili apprensioni, esclamavano lusingati:* «Dia un'occhiata in giro, ai molti cantieri; si demoliscono case ancora buone e il giorno dopo si incomincia a costruire un grattacielo».

Il guaio è che dicevano la verità, e lo facevano con la compiacenza un tantino provinciale di paragonarsi non tanto alla farneticante Milano, ma addirittura a New York, dove i grattacieli non hanno tempo d'invecchiare. La Bari umbertina, con i palazzotti a tre piani in stile floreale, in cui si scandiva l'esistenza di una popolazione intesa ai traffici con i Balcani e il Medio Oriente, è stata letteralmente cancellata da quest'altra città mezzo avveniristica, in cui sono degni di rispetto soltanto gli immensi falansteri che la civiltà tecnologica esige.

La Bari bianca, affacciata al verde golfo adriatico, con un vago sapore di casbah nei vicoli stretti e una luce orientale sulle facciate delle case basse, è scomparsa persino dalla zona vecchia, addossata al Castello svevo e a San Nicola; ora c'è quest'altra città, forse meno autentica, ma dinamica e febbrile tra i suoi palazzoni in vetrocementoacciaio, una città che ignora la congiuntura, forse ancora provincialmente pettegola (mi hanno raccontato l'episodio dell'industriale rapidamente arricchito che ha voluto la Rolls Royce e l'ha usata una sola volta in due anni, già felice di potersela guardare amorosamente immobile nella rimessa) però con il piglio e l'autorevolezza non di un capoluogo di regione depressa, ma di una capitale, con il prestigio di due case editrici, Laterza e Leonardo da Vinci, che le danno risalto non solo nazionale. «Il segno più certo che andiamo con il vento in poppa è il successo della Fiera del Levante, *mi diceva il dottor Vittorio Triggiani, presidente della Fiera stessa.* Quest'anno, tutte le fiere italiane, quella di Milano in specie, sono andate male; a settembre, quando apriremo, noi avremo quaranta nazioni espositrici contro le ventinove dell'anno scorso. Torna perfino l'Albania, che si era staccata da quando sono migliorati i nostri rapporti con la Russia. Ed abbiamo respinto le richieste di trecentocinquanta espositori; ciò significa che l'Italia ha fiducia nel Sud». *Il dottor Triggiani è un ottimista ad oltranza, non vuol sentire parlare di congiuntura a Bari:* «Questa è la provincia più realistica del Meridione, tesa all'interesse, non alle alchimie politiche, *diceva.* E' stata la piccola e media industria creata dai nostri imprenditori, non quella di Stato, sorta per ragioni politiche, a dare il benessere a Bari».

Volevo fargli notare che sono state la Breda e la Pignone Sud, cioè due complessi statali, i propellenti dello sviluppo industriale barese, e che le iniziative locali, e settentrionali, si sono concretate con i contributi a fondo perduto della Cassa per il Mezzogiorno e con gli investimenti dell'Isveimer, ma non era facile rompere quel flusso di ottimismo, in gran parte giustificato dall'atmosfera davvero euforica in cui si muove Bari, indifferente alle difficoltà che affliggono altre regioni, e giustamente orgogliosa di quanto ha prodotto. Sono poche le città che hanno saputo approfittare delle facilitazioni offerte dallo Stato nella misura in cui ne ha approfittato Bari; anche qui ci sono stati errori e, talvolta, fin troppa allegria, molte case che sono costate cento potevano costare solo cinquanta, ma almeno si vedono risultati concreti; le industrie lavorano a pieno ritmo, e producono a costi competitivi. Non è stato facile convertire i baresi, mercanti per inclinazione, in imprenditori industriali, ma è stato più facile che in altre città pugliesi, immobilizzate da sospetti e timori, prive di audacia, ancorate all'economia del piede di casa da secolari tradizioni rurali.

Intuito che l'industria poteva rendere almeno quanto i commerci, i baresi si sono buttati sull'affare. Con i soldi gratuiti della Cassa per il Mezzogiorno, con i mutui a basso interesse dell'Isveimer, hanno dato vita ad un tessuto industriale imponente. «Taranto sarà un grande centro siderurgico, ma Bari è già, e lo sarà sempre più, un grosso centro metalmeccanico. L'acciaio tarantino sarà trasformato qui» *mi diceva un imprenditore industriale. Un importante nucleo industriale Bari lo è già, al punto che non ha manodopera qualificata sufficiente per coprire tutti i posti e si fanno ponti d'oro agli operai pugliesi emigrati in Germania, Svizzera, Francia o nell'Italia settentrionale per invitarli a rientrare. Molti sono tornati, sospinti anche dalla nostalgia per la loro città, ma ne mancano sempre, e così è stata decisa l'istituzione di una scuola modellata sulla «Giovanni Agnelli» della Fiat per la formazione di maestranze specializzate. Gli edifici sono costati un miliardo e mezzo e vi hanno concorso, metà ciascuno, la Cassa per il Mezzogiorno e la Fiat.*

Lo slancio economico di Bari sembra ancora assai lontano dal vertice della sua parabola; la piccola industria è in continua espansione con pressanti richieste di nuovi investimenti all'Isveimer; la agricoltura, trovatasi senza manodopera, si meccanizza a ritmo accelerato. «La congiuntura, *mi diceva il dottor Giuseppe Giacovelli, anch'egli funzionario della Fiera del Levante,* ci ha danneggiato con la sospensione dei lavori sull'autostrada Napoli-Bari e respingendo fra le ipotesi la Bari-Ancona-Bologna. Senza queste due arterie la nostra economia rischia di rimanere soffocata. Abbiamo bisogno di comunicazioni rapide per portare i nostri prodotti agricoli in tempo utile e a costi convenienti sui mercati dell'Europa centrale e dell'Italia settentrionale. Noi abbiamo contatti più impegnativi con Bonn dove esportiamo la nostra frutta, che con Torino, anche se Torino ha assorbito tanti operai pugliesi. E' in gioco tutto il nostro sistema produttivo; se prevalesse il principio che ospedali e scuole devono avere la precedenza sulle autostrade sarebbe la fine della nostra economia; le uve, la frutta, le verdure primaticce marcirebbero nei campi».

L'industrializzazione è stata un grosso avvenimento, ma i baresi continuano a prediligere i commerci; dimenticavo di dire che la Puglia produce metà dell'olio e delle uve di tutta Italia, che monopolizza la produzione nazionale delle mandorle, che esporta uva, mandorle, frutta, verdure fresche a milioni di quintali in mezzo mondo. E tutto questo passa per le mani dei baresi, imprenditori industriali accorti, ma soprattutto abili, sottili mercanti. Proprio simili ai genovesi, perfino nel mugugno perché lo Stato non gli fa subito le autostrade.

Francesco Rosso

Geraldine e l'amico russo

Geraldine Chaplin e il ballerino russo George Golovine, suo compagno di ballo, sono da ieri a Montecarlo per un periodo di vacanza (Telefoto «Associated Press»)

Il tabacco è ormai la maggior minaccia alla salute pubblica

Un rapporto svedese sui danni del fumo dice: «La situazione andrà sempre peggio»

Gli esperti hanno osservato che il documento americano su sigarette e cancro non è servito a nulla - La gente fuma sempre di più, e soprattutto i giovani - Duro attacco al governo: con le tasse, lo Stato specula sulla salute dei cittadini, poi dovrà curare anche quelli che si sono ammalati in conseguenza della nicotina

(Dal nostro corrispondente) Stoccolma, 6 agosto.

Un gruppo di esperti svedesi che per incarico del governo ha compiuto uno studio relativo ai problemi derivanti dall'uso della nicotina, ha presentato in questi giorni le sue conclusioni asserendo che, almeno per quanto riguarda la Svezia, nulla è praticamente cambiato nelle abitudini dei fumatori che, dopo un breve periodo d'incertezza e magari di astensione dovuto al famoso rapporto americano antifumo, hanno ripreso a consumare tabacco esattamente come prima.

Il rapporto degli esperti svedesi, alla compilazione del quale hanno partecipato anche psicologi ed economisti, asserisce che «fumare o non fumare» è un problema strettamente individuale, ragion per cui è difficilmente pensabile che possa venire influenzato da fattori esterni di carattere secondario, come la economia domestica o il timore d'ingrassare; l'unico elemento che può veramente disporre il fumatore a diminuire o a troncare il consumo del tabacco è dato dalla paura di malattie provocata dalle raccomandazioni dei medici.

Gli psicologi insistono sulla inopportunità di proibire il fumo ai ragazzi: in genere, pare, si ottiene soltanto l'effetto contrario, mentre la tattica migliore è quella del buon esempio e del convincimento, appoggiata dalla illustrazione costante dei pareri dei medici che purtroppo ogni giorno si trovano di fronte a pazienti che potrebbero presentare uno stato assai più favorevole se soltanto avessero fatto a meno del fumo o lo avessero limitato.

Non vi è alcun dubbio, hanno chiaramente dichiarato gli esperti, che il governo con la imposizione delle tasse sulla lavorazione dei tabacchi si rende complice della diffusione del vizio del fumo; resta da vedere, inoltre, se il vantaggio della riscossione di dette imposte è reale o soltanto apparente: l'ampiezza delle provvidenze sociali obbliga lo Stato a curare anche coloro che hanno aggravato il loro stato fisico fumando, e questo con enorme dispendio di capitali che con ogni probabilità potrebbero essere spesi meglio. In altre parole, il governo ricava quattrini dalle tasse sul fumo, per poi doverli spendere a favore di coloro che si ammalano.

Lo stesso paradosso si verifica d'altronde nel campo degli alcoolici: in Svezia tali prodotti sono gravati da imposte fortissime che vengono per lo più usate per la creazione e la manutenzione di case di cura antialcool. Gli esperti hanno anche esaminato il problema connesso con la propaganda per le sigarette ed i sigari, ed hanno raccomandato l'introduzione di norme particolari; già fin da ora esistono al riguardo notevoli limitazioni che si vorrebbe ulteriormente inasprire; disposizioni in corso di elaborazione limiteranno in avvenire l'ampiezza degli annunci pubblicitari che non dovranno creare un desiderio di fumare, ma soltanto richiamare l'attenzione degli acquirenti. Sarà cioè possibile presentare una determinata marca, ma non potranno, ad esempio, essere pubblicati annunci nei quali, attorno ad una sigaretta accesa, viene creata una atmosfera di intimità o di benessere. Per contro, è scritto nel rapporto, lo stampare sulle confezioni delle sigarette frasi reboanti o l'immagine di un teschio, viene giudicato inutile.

Nel rapporto non si è voluto prendere posizione sulla pretesa connessione tra fumo e cancro; i pareri al riguardo, si specifica, sono molto discordanti ed è prematuro arrivare a conclusioni che, forse, potrebbero venire smentite da ulteriori indagini e statistiche.

Gli esperti hanno anche precisato che ultimamente la vendita totale del tabacco è ripresa in media con lo stesso volume che aveva prima del rapporto americano, anche se si sta verificando una tendenza alla diminuzione del consumo delle sigarette controbilanciata da quello dei sigari e dei prodotti che si usano per la pipa; questo — si dice — è un segno positivo e la tendenza in questione andrebbe incoraggiata.

In pratica, quindi, in Svezia si fuma come prima, e le previsioni sono per un costante aumento del consumo del tabacco: le nuove generazioni, malgrado gli sforzi delle autorità scolastiche e dei parenti, fumano sempre di più ed iniziano sempre più presto; dopo aver pagato allo Stato somme imponenti come tasse sul fumo, finiranno per farsi curare gratis: gli esperti che hanno compilato il rapporto hanno voluto alla fine ritornare su questo argomento, giudicando il giro vizioso come una assurdità che sarebbe meglio cercare di eliminare, facendo soprattutto leva sulla propaganda. Per ora, il tabacco continua ad esser la maggior minaccia alla salute pubblica.

v. r.

Un motoscafo senza pilota a Napoli semina il panico fra i bagnanti

Il guidatore, senza patente, è caduto in acqua, per una brusca virata - L'imbarcazione ha proseguito a tutta velocità, lungo la riva - E' stata fermata da alcuni pescatori

Napoli, 6 agosto.

Un drammatico carosello, che ha seminato il panico fra i numerosi bagnanti ed alcune barche in prossimità della riva, è stato compiuto stamane, nello specchio d'acqua di Santa Lucia, da un motoscafo rimasto senza pilota.

Verso le 11, a velocità vertiginosa, è stato visto sbucare, come d'incanto, da Castel Dell'Ovo un potente motoscafo. D'un tratto, il guidatore, con un tonfo, è caduto in mare, per una brusca virata, ed il mezzo, rimasto senza guida, ha cominciato a disegnare ampi e pericolosi giri lungo la riva.

Si sono avuti momenti di panico: bagnanti e barche gremiti di persone, hanno cercato di guadagnare precipitosamente la riva, mentre il lungomare partenopeo si è affollato di passanti per assistere al drammatico spettacolo.

Un elicottero della guardia di Finanza, in servizio anticontrabbando, notata la scena e l'uomo in mare che annaspava fra i flutti, ha dato l'allarme via radio alla stazione «Naviglio» di Mergellina. Nel frattempo però, alcuni animosi pescatori, hanno studiato il modo di immobilizzare il motoscafo prima che accadesse il peggio.

Un gozzo con quattro uomini è partito così incontro al natante e quando si è trovato a distanza utile, gli uomini hanno lanciato grosse funi per «imbrigliarlo». L'operazione è riuscita.

Sono, poi, intervenuti agenti della Finanza che hanno salvato il quarantatreenne Francesco Talocci, di San Giovanni a Teduccio. Egli ha dichiarato di avere perduto il controllo del veloce natante perché poco esperto di guida. Era infatti sprovvisto del regolamentare patentino. E' stato perciò multato e denunciato. Il motoscafo è stato sequestrato perché sprovvisto di numero di matricola.

Assegnato a Enzo Fabiani il Premio Cervia di poesia

Ravenna, 6 agosto.

Il milanese Enzo Fabiani ha vinto il premio di poesia «Cervia 1964» di un milione di lire con la raccolta inedita «Dopo la battaglia».

I cervi d'oro sono stati assegnati a Curzia Ferrari, di Milano, per la raccolta «La giornata provvisoria», e ad Enzo Mazza, di Roma, per «Gli inediti di Magalotti». Il cervo d'argento è stato aggiudicato ad Antonio Seccareccia, di Frascati, per la raccolta «I mestieri».

Fu una telefonista dell'hôtel a rubare alla turista americana gioielli per 155 milioni di lire

Arrestata a Baden-Baden

Bonn, 6 agosto.

La polizia ha comunicato di aver arrestato una telefonista di 35 anni, Elisabeth Kulemann, in relazione al grosso furto subito il mese scorso in un albergo di Baden-Baden dalla signora americana Eugenia Hitt. Quest'ultima denunciò la scomparsa di gioielli ed altri valori per un totale di 250.000 dollari (circa 155 milioni di lire).

Una valigia contenente i gioielli fu trovata abbandonata su un treno e fu consegnata l'8 luglio all'ufficio oggetti smarriti delle ferrovie tedesche, ad Amburgo.

La telefonista ha ammesso di aver preso dall'appartamento della signora Hitt una valigia contenente i gioielli, degli assegni e del denaro. Alla vista dei gioielli — ha dichiarato la polizia — la donna fu presa dal panico. Li mise in un'altra valigia e li abbandonò sul treno da Basilea diretto ad Amburgo. Il denaro sparito non fu ritrovato coi gioielli.

Gli aguzzini di Auschwitz fecero morire di fame e di sete i detenuti tedeschi antinazisti

Drammatica deposizione di due testimoni, ex internati

Francoforte, 6 agosto.

La furia nazista nel campo di concentramento di Auschwitz non si esercitò soltanto contro gli ebrei o contro gli stranieri, ma anche contro i cittadini tedeschi che avevano osato opporsi in qualche modo al regime hitleriano.

Una drammatica testimonianza della orribile fine decretata contro costoro si è avuta oggi da parte di due tedeschi che con le loro deposizioni hanno provocato viva emozione soprattutto nel pubblico tedesco presente in aula.

I due testimoni, George Severa e Ugo Brieden, hanno raccontato l'orrenda tortura cui furono sottoposti i loro compatrioti tedeschi, condannati a morire di inedia in celle nelle quali non potevano né sedersi né sdraiarsi.

Il primo teste è stato il Severa che ha ricordato la tremenda morte di Bruno Graff, un cantante di canzoni popolari germaniche, noto negli anni '20 e '30. Il Graff cantò canzoni popolari per i suoi compagni di agonia fino a quando non gli mancò la voce e morì di inedia, avendolo gli aguzzini delle SS costretto a rimanere per giorni e giorni senza cibo e senz'acqua.

Presidente: *«Sapete chi ordinò che Bruno Graff venisse condannato a morire d'inedia?».*

Teste: *«Sì, è stato Bruno Schlage, quello là»*, e così dicendo lo ha indicato con un dito.

Il testimone ha anche rivelato come nelle ultime fasi della guerra un certo numero di suoi compagni di prigionia vennero trasferiti a Lipsia e rinchiusi in baracche che furono poi incendiate dalle SS.

Aumentano i delitti in Russia decine di poliziotti uccisi

Mosca, 6 agosto.

Il ministro per l'Ordine pubblico della Repubblica federata russa Tikunov, in un articolo pubblicato su *Stella Rossa*, organo del ministero della Difesa sovietico, dichiara che negli ultimi due anni decine di poliziotti sono stati uccisi nella federazione da *«banditi depravati»*.

Il ministro auspica quindi una più stretta collaborazione tra la polizia e le forze armate, nella tutela dell'ordine pubblico, sottolineando che nelle zone pattugliate sia dai soldati che dalle unità della milizia, la criminalità è diminuita e l'ordine pubblico è maggiormente rispettato.

SPETTACOLI

Ava Gardner attrice biblica

L'attrice americana a Catania con l'aiuto regista della «Bibbia». Le riprese della «Genesi» si svolgono in Sicilia, e la Gardner interpreta il ruolo di Sara (Tel. Ansa)

Sophia Loren, parlando ebraico conquista il pubblico israeliano

L'attrice italiana festeggiata ad Haifa - «Qui si lavora, ma non ci si dimentica di sorridere. E io voglio bene alla gente che sorride»

(Nostro servizio particolare)
Tel Aviv, 6 agosto.

Sophia Loren, in Israele da una settimana per le riprese del film «Giuditta», si è conquistata una rapida popolarità nel paese, grazie alla simpatia che ha saputo provocare con il suo spontaneo, semplice modo di presentarsi. La migliore prova si è avuta la scorsa notte, durante un ricevimento offerto in un albergo di Haifa dalla casa di produzione del film, in onore dell'attrice italiana, del suo *partner* Peter Finch e del regista Mann. La Loren ha colpito il pubblico presente alla serata non soltanto per il brio con cui ha saputo rispondere a tutte le domande che le sono state poste, ma anche per la padronanza con la quale ha affrontato tutti gli argomenti di maggior peso. Dopo le inevitabili battute, sugli spaghetti di Napoli e su quelli trovati in Israele, un giornalista ha chiesto alla Loren se avesse imparato un po' di ebraico. L'attrice, che parlava in perfetto inglese, ha risposto di no; ma poi, inaspettatamente, ha infilato una dopo l'altra cinque o sei frasi in lingua ebraica, che le hanno procurato le più sincere congratulazioni da parte degli israeliani presenti per l'ottima pronuncia.

Ciò ha dato l'avvio ad un discorso più serio, durante il quale la Loren ha parlato con entusiasmo del popolo israeliano. *«Mi rendo perfettamente conto* — ella ha detto — *dell'idealismo che pervade la vita di questo popolo, un idealismo che si accompagna ad una grande efficienza sociale. Quello che mi piace soprattutto è che qui si lavora sodo ma non ci si dimentica di sorridere. E io voglio bene alla gente che sorride»*

Le è stato poi chiesto se trovi delle difficoltà di carattere psicologico per la parte che si accinge ad interpretare: quella di una povera ebrea immigrata che vive nella Palestina del 1947, teatro di sanguinosi scontri fra ebrei ed arabi.

«Io sono originaria di una città molto povera, Pozzuoli — ha risposto Sophia — *per cui so benissimo cosa significano la miseria e la lotta per sopravvivere».*

a. p.

Concorso per giovani voci alla Fenice di Venezia

Venezia, 6 agosto.

Anche quest'anno il Centro di avviamento al Teatro lirico della Fenice di Venezia ha rinnovato il concorso per cantanti italiani e stranieri da ammettere al sesto Corso che comincerà il 1° dicembre e terminerà il 30 settembre 1965. Ai primi classificati verranno consegnate borse di studio: ai forestieri di L. 70.000, di 40.000 ai residenti. Le prove di esame avverranno nella prima quindicina di novembre. La segreteria del Centro fornisce chiarimenti e notizie.

Aperte ieri le prime due rassegne

A Venezia documentari e cinema per ragazzi

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 6 agosto.

Nel Palazzo della Mostra del Cinema, al Lido, si sono inaugurate oggi pomeriggio la XV Mostra internazionale del documentario e la XVI Mostra internazionale del film per ragazzi. Nell'ambito di quest'ultima, è stato inserito quest'anno il «Pennino d'argento», promosso dal centro psicografico di Meser di Treviso e che raccoglie, nella "hall" del Palazzo del Cinema, cinquecento disegni di allievi delle scuole materne, primarie e medie d'Italia e di vari paesi europei. Si è aperto anche il concorso «Decima Musa» riservato ad opere di ragazzi cinedilettanti, organizzato dal Centro San Fedele di Milano in collaborazione con l'Unesco e con la Mostra del Cinema di Venezia.

Subito dopo la cerimonia inaugurale si sono iniziate le proiezioni che, soltanto per il pomeriggio di oggi comprendevano documentari e film per ragazzi insieme. Nei prossimi giorni il pomeriggio sarà riservato ai soli film per ragazzi, mentre i documentari andranno la mattina e la sera. Oggi sono stati presentati: *Petardi natalizi* di Melare, Hale, Patterson e Munro (Canada); *Fagolo in lana* di Herminia Tyrlova (Cecoslovacchia); *Veronica e le ragazze*, di Carlo Vilardebo (Francia); *Buona fortuna, Kekec*, di Joze Gale (Jugoslavia); *Dada e Neo-Dada* di Giovanni Angella (Italia). Sono seguiti, in serata, *Il Bill e Fred* di Bob Godfrey (Gran Bretagna); *Il rio delle Amazzoni* di Jean Manzon (Francia); *Il mondo di Maurice Chevalier*, di Eugène Jones (Stati Uniti); *A Gerusalemme* di David Perlov (Israele).

In occasione della Mostra del documentario, sabato si svolgerà una «Tavola Rotonda» sul tema: «Cinema e Televisione come mezzo per formare una coscienza scientifica nell'opinione pubblica». Presiederà e aprirà la discussione il prof. Alberto Stefanelli dell'Università di Roma. Parteciperanno fra gli altri i professori Franco Flarer dell'Università di Padova e Alessandro Alberigi Quaranta dell'Università di Bologna, il regista Gianni Bisiach, della Rai, i documentaristi Alberto Ancillotto e Virgilio Tosi.

Nella sezione dei film per ragazzi sono rappresentati 14 Paesi (con 41 film) e precisamente: Bulgaria, Cecoslovacchia, Danimarca, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Polonia, Romania, Ungheria, Urss e Usa. Nella sezione dei film documentari i Paesi partecipanti sono venti: Australia, Argentina, Belgio, Canada, Cecoslovacchia, Cile, Corea, Francia, Giappone, Gran Bretagna, Iran, Israele, Italia, Jugoslavia, Nuova Zelanda, Polonia, Romania, Ungheria, Stati Uniti d'America e Venezuela.

g. g.

Sullo schermo

Una sommossa di donne recluse nel penitenziario

(Ambrosio) — Crane Wilbur è uno specialista di film di ambiente carcerario. Anche *Rivolta al braccio D* («House of Women»), diretto con qualche efficacia dal regista Walter Doniger, porta la sua firma come sceneggiatore. Nel reparto di un penitenziario femminile americano, dove le condannate possono tenere con sé i loro figlioli sino all'età di tre anni, scoppia una sommossa. A provocarla è il direttore che, innamoratosi di una reclusa, le rifiuta la libertà vigilata per non perderla; ma a guidarla è un'altra detenuta, resa folle dalla morte del proprio bimbo. Impadronitesi di alcuni ostaggi, le rivoltose dettano le loro condizioni ma le trattative sono interrotte da un drammatico incidente artificiosamente introdotto per accomodare le cose in un finale di maniera.

E anche il resto del film è piuttosto di maniera, non ostante la veste decorosa e una discreta interpretazione di Barbara Nichols, Shirley Knight, Andrew Duggan, Constance Ford, Margaret Hayes.

vice

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, t. 55-113

Alcione: Rivista «Apollo Show n. 5». Orario 16,15 - 21,15.
Maffei: «Spettacolissimo 64» Riv. M. Ferrero-L. Da Vinci 16,15-21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): Orario 10-12; 15-18.

Al Florida, p. Solferino, tel. 542-822; ore 21-1 Complesso «I baby Luna»; canta Mario Valente.
Chalet, Valentino: 21 Pippo Peano.
Cicala Danze: 21 orch. Tonuccio.
Il Patio (c. Moncalieri 346, telefono 633-151): ore 21 I Romana.
Gay Estivo: 21 I 6 magnifici.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Pagoda Danze: 21 Nicola di Bari.

Chez Louis (aria condiz.): Attrazioni.
Gran Bali: 22-4 Attrazioni.

Acapulco, Monc. 145, t. 683-666: 21.
Bagatelle Estivo (tel. 678-976): 21.
Caprice (Sacchi 16): Aria cond. 21.
Lido (Moncal. 422, t. 697-016): 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Rivolta al braccio D» Shirley Knight, Andrew Duggan.
Astor: «Il castello dei morti vivi» Christopher Lee, Gaia Germani.
Corso: «L'uomo di Laramie» con James Stewart, Cathy O' Donnel, sc.
Doria: «Risate all'italiana» W. Chiari, R. Vianello, V. Gassman, Rascel.
Ideal: «Totò sexy» con Totò e Macario, eastmancolor. Viet. min. 18
Nazionale: «Le donne del mondo di notte» tech., scope. Vietato anni 18.
Romano (aria condizionata): «La congiura degli innocenti» tech. scope di A. Hitchcock, con Shirley MacLaine

Alfieri: «Il visone sulla pelle» Cary Grant, Doris Day, techn.
Ariston: chiuso per ferie.
Capitol: «Terrore sul treno» Glenn Ford, Anne Vernon.
Metropol: «Il ribelle d'Irlanda» Rock Hudson, Barbara Rush, tec. sc.
Torino: «La strana voglia di una vedova» D. Darrieux, D. Carrel, Ap. 10

Alexandra: «Il texano» J. Wayne, tec.
Faro: «Il texano» J. Wayne, techn.
Fiamma: «Billy Kid, furia selvaggia» Paul Newman, Lita Milan.
Hollywood: «I predoni della steppa» K. Morris, M. Orfei, techn.
Maffei: «Spettacolissimo 64», Riv. M. Ferrero-L. da Vinci 16,15-21,15. Film: «Le verdi bandiere di Allah» techn.
Massimo: «I magnifici sette» tec., sc., Yul Brynner, S. Mc Queen.
Orfeo (locale refrigerato): «L'uomo dell'OK Corral» techn. George Martin, Jack Taylor.
Principe: «L'uomo dell'OK Corral» sc. tec. George Martin, Jack Taylor.
Statuto: «I magnifici sette» tec. sc. Yul Brynner, S. Mc Queen.

Adriano: «Il criminale» Jack Palance, Yvonne Furneaux.
Alcione: «Sansone contro i pirati» tec. e Riv. «Apollo Show n. 5». Orario 16,15-21,15.
Alpi: «La marcia su Roma» Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi.
La Perla: «La grande peccatrice» Jeanne Moreau, Claude Mann.
Regina: «Ercole sfida Sansone».

Asti: «Due mattacchioni al Moulin Rouge» F. Franchi, C. Ingrassia. A. 14
Milano: «Briganti italiani» e «Celebri amori di Enrico IV». Ap. 10.
Olimpia: «I due volti della vendetta» technicolor, Marlon Brando.
Po: chiusura estiva.
P. Nuova: «Avventura di Stanlio e Ollio» e «Gli invasori», Ap. 10.
S. Felice: chiuso.

Esperia: «Mio amico delfino» tec.
Giardino: «Tentazioni quotidiane». Vietato minori anni 14.
Mirafiori: «I 4 taxisti».
Vinzaglio: «Mondo nudo» tec. V. 14.

Araldo: «Il pianeta degli uomini spenti» C. Rains, B. Carter, techn.
Eliseo: «Maciste alla corte dello zar» tec. sc. K. Morris, M. Serato.
Frejus: «Il duca nero» techn. Cameron Mitchell, Gloria Milland.
Nuovo: «L'impero del gangster».
S. Paolo: «Maciste nell'inferno di Gengis Kan» techn. scope, Mark Forest, José Greci.

Artisti: «Il figlio dello sceicco» G. Scott, C. Gajoni, techn. scope.
Belgio: «Monsieur Cognac» con Tony Curtis, technicolor.
Corallo: «La negra bianca».
Eridano: «Totò contro i 4» con Totò, Peppino De Filippo.
Orosa: «Ercole l'invincibile» tec.
V. Veneto: «La storia di David» tec. sc., Jeff Chandler, B. Shelley.

Astra: «La dolce vita» scope, M. Mastroianni, Anita Ekberg, regia di F. Fellini, Viet. 16. Or. 18-21,30.
Gemini: «Sfida nell'Alta Sierra» tec. R. Scott, J. Mc Crea, e «Avventura a Vallechiara» Cric-Croc.
Librario (tel. 772-807): 2 films: «Leggenda Robin Hood» E. Flynn, techn. e «La terra contro i dischi volanti» Marlowe.
Elios: «Traditore di Fort Alamo» techn. Glenn Ford, Julie Adams.
Massaua: «L'isola misteriosa» tec.
Odeon: «Famiglia assassina di Ma Baker» L. Tuttle, T. Collin.
Star: «Maciste nell'inferno di Gengis Kan» sc. col., M. Forest, J. Greci.

Adua: «Leone di San Marco» techn. Gordon Scott, Gianna Maria Canale.
Brescia: «Valle della vendetta».
Chatillon: 2 films: «Terrore di notte» E. Rossi Drago, e «Arriva la banda» Maria Fiore.
Eri-Dan: «Ladro di Damasco», tec.
Maior: «Chi giace nella mia bara?» B. Davis, K. Malden. Viet. 14.
Nord: «I figli dei moschettieri» tec. C. Wilde, e «Non andiamo a lavorare» Stanlio e Ollio.
Sociale: «I 10 gladiatori» colori, scope. Susan Paget, Roger Browne.
Zenit: domani riapertura con «Il vendicatore del Texas» tec. scope.

Cabiria: «Maledizione del serpente giallo» G. Grothum, S. Braun.
Colosseo: «All'ombra del patibolo» J. Cagney, V. Lindfors. Vistavision.
Continental: «Agguato sul grande fiume» B. Harris, T. Kendall.
Flora: «Tempesta in Normandia».
Italia: «Il ladro di Damasco» tech., scope, Tony Russell.
Moderno: «Drakut il vendicatore» e «Duello a S. Antonio» E. Flynn.
Piemonte: «Gli onorevoli» Totò, F. Valeri, Peppino De Filippo.
S. Carlo: «La carovana dei mormoni» Ben Johnson, J. Dru, Ward Bond.
Spezia: «Il falso traditore» techn. William Holden, Lilli Palmer.

Diana: «La valle della vendetta» techn. Burt Lancaster, Joanne Dru.

Dora: «La [illegible] di ferro».
Roma: «Due mattacchioni al Moulin Rouge» F. Franchi, C. Ingrassia.

Alba: «I rinnegati di Capitan Kidd» technicolor, B. Corey.
Ambra (aria condizionata): «Ester e il re» J. Collins, R. Egan, col.
Apollo: «Frenesia dell'estate» V. Gassman, M. Mercier, Sandra Milo.
Lucento: «Magnifico detective».
Lutrario: «Sansone contro il corsaro nero» sc. col. Anthony Steele.
Murialdo: «Cavalieri del Nord Ovest» e «Notte dell'innominato».
Splendor: «Duello nel Texas» tec. sc. R. Harrison, G. R. Stuart, Mikaela

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alfieri, Alexandra, Faro, Fiore, Frejus, Hollywood, Maffei, Maior, Torino, Odeon, V. Veneto. - Piscine Comunali: biglietti ridotti alla cassa.

«Giulietta e Romeo» a Urbino nel cortile di Palazzo Ducale

(Dal nostro corrispondente)
Pesaro, 6 agosto.

(m.) *Giulietta e Romeo* di Shakespeare, nella edizione curata da Franco Zeffirelli, andrà in scena domani sera nel cortile d'onore del Palazzo Ducale di Urbino, per il ciclo del Teatro Rinascimentale di corte, giunto brillantemente al tredicesimo anno di attività.

E' questa la seconda volta che la storia dei due amanti di Verona viene rappresentata nella reggia dei Montefeltro. Nel 1953 era stato portato sulla scena, per la regia di Vito Pandolfi, un testo sceneggiato tratto da una celebre novella di Matteo Bandello.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18 —: **Per i ragazzi:** a) «Giramondo», cinegiornale, con il cartone animato «Il genio di Bagdad»; b) «La casa nel parco», [illegible] puntata della serie «Il tesoro delle 13 case»; c) «Gioco del calcio», presentato da Giampiero Boniperti: «Gioco di testa»; d) Cartoni animati.
20,15: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**Indesiderabile**», originale televisivo di Romildo Craveri. Interpreti principali: Diana Torrieri, Silvano Tranquilli, Lino Troisi, [illegible] Reder, Silvia Monelli. Maria, povera donna meridionale, si è sposata con un uomo emigrato quindici giorni dopo il matrimonio per gli Stati Uniti, e ne ha perso notizia. Passati alcuni anni, si imbarca clandestinamente per raggiungerlo, e riesce finalmente a trovarlo, dopo una avventurosa ricerca. Ma il marito, che credeva la moglie morta, è prossimo a sposarsi con una ragazza italo-americana. I parenti di costei considerano Maria una intrusa, e cercano di farla scacciare come «indesiderabile». La stessa sorte rischia il marito, che prende le difese della moglie legittima, e si trova coinvolto in una rissa con i fratelli della fidanzata.
22,10: «**Una storia scritta nel cielo: l'aviazione militare italiana dagli inizi del secolo ad oggi**», documentario.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**Difendiamo l'estate**», inchiesta di Gianni Tomei. Prima puntata: «Operazione silenzio».
22,05: «**Musica insieme**», con Mario Pezzotta e i suoi solisti e il Sestetto Basso-Valdambrini. Presentano: Lelio Luttazzi e Renata Mauro. Intervengono: Nicola Arigliano, Lilian Terry, Henry Wright, Annie Ross e Svend Asmussen.
22,45: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Pagine di musica; 10: Antologia operistica; 10,30: Giacomo l'idealista, romanzo di E. De Marchi. Quinta puntata; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Romanze dell'Ottocento; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Due voci e un microfono; 15: Giornale radio; 15,30: Carnet musicale; 16: Per i ragazzi: Album di famiglia; 16,30: Musiche di G. Gabrieli; 17: Giornale radio; 17,25: Personaggi del frontespizi musicali; 18: Scena da «Otello» di Shakespeare; 18,25: Musica da ballo; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Flaubert sentimentale, a cura di A. Bonsanti; 21: Concerto sinfonico, diretto da P. Colombo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: R. Rascel presenta: La grande festa; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Un disco per l'estate; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Zibaldone familiare; 17,05: Canzoni sentimentali; 17,30: Giornale radio; 17,45: La discomante; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Fine settimana; 21: Tempo d'estate; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — 10: Cantate profane; 10,40: Musiche di Beethoven; 11,40: Musiche di Mendelssohn-Bartholdy; 12,45: Un'ora con Bela Bartok; 13,45: «Tannhauser» di Wagner; 17,45: Musiche di Weber; 18,05: Corso di spagnolo.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di cultura francese; 18,45: Musiche di B. Brindle Smith; 18,55: Le isole italiane: Pantelleria, a cura di C. Brandi; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,40: Musiche di A. Tansmann; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: «Il matrimonio di Figaro», 5 atti di Beaumarchais.

CRONACA TELEVISIVA

Il ritorno del romanzo «Mastro Don Gesualdo»

Discutibile replica di un difficile spettacolo nel pieno dell'estate - Stasera si congeda «Musica insieme» - Tra i programmi che vedremo: dodici puntate di racconti di Simenon con Gino Cervi nei panni del celebre Maigret

Ieri sera è ritornato «Mastro Don Gesualdo», il grande romanzo di Verga — una delle espressioni più alte della nostra letteratura dell'Ottocento — ridotto per la televisione da Ernesto Guida e Giacomo Vaccari, con la regia dello stesso Vaccari (che morì, trentenne, a lavoro appena terminato, in un banale incidente automobilistico).

Dello spettacolo ci siamo occupati, puntata per puntata, quando fu dato sul secondo canale. Ripetiamo, adesso, il giudizio di allora: per quanto si possa essere contrari, e noi lo siamo, alle riduzioni di opere consacrate dalla fama (perché le riduzioni finiscono sempre col diventare dei tradimenti), bisogna riconoscere che il «Mastro Don Gesualdo» televisivo è un racconto pieno di dignità e di vigoria che, pur essendo ovviamente lontano dall'originale per vastità di respiro e per solenne, melanconica poesia, rende con rilievo drammatico e indagine non superficiale non solo l'animo dei molti personaggi ma anche il particolare ambiente di una Sicilia di provincia, arretrata e passionale, di oltre un secolo fa: in ciò agevolato dalle riprese di esterni fatte nei luoghi ove Giovanni Verga aveva posto la vicenda. E aggiungiamo l'elogio per gli attori principali, in testa Enrico Maria Salerno che ha offerto nella difficile parte una delle prove più convincenti della sua carriera.

Com'è noto, il romanzo è stato prodotto dalle tv italiane e francesi insieme; e messo in onda sulla rete francese, l'altra settimana, ha ottenuto un buon successo di critica e di pubblico. Con tutto questo non siamo d'accordo sulla replica. Proprio per il suo valore il «Don Gesualdo» non doveva essere buttato via così malamente, nel pieno dell'agosto, durante il caldo e le vacanze quando la massa è incline più del solito ad accogliere trasmissioni leggere, allegre, distensive, ed è invece assai scarsamente disposta a lasciarsi attirare da una storia tragica e complessa che non vuole certo essere un «divertimento». Se si mirava ad offrire il romanzo ad una platea più estesa di quella del secondo canale, si è sbagliato il momento. Meglio sarebbe stato, ad esempio, tardare la replica e immetterla, a partire dall'autunno, nei programmi della domenica pomeriggio.

* *

Al «Don Gesualdo» è seguita una sintesi filmata del dibattito sulla fiducia al governo. Sul secondo canale, modesta puntata dello show di Dorelli: la scenetta migliore è stata quella degli intellettuali in auto, vecchia di dieci anni e appartenente ad una rivista di Walter Chiari. Indi, riunione pugilistica da Ascoli Piceno; tra gli spettatori era presente l'ex campione del mondo dei massimi Rocky Marciano che le telecamere hanno inquadrato d'improvviso mentre si stava mettendo le dita nel naso.

Stasera sul «nazionale» assisteremo a «L'indesiderabile» di Craveri, un originale televisivo che si svolge a Brooklyn, tra gli italiani d'America. Sull'altro canale, un'inchiesta sul chiasso nelle località di villeggiatura italiane e l'ultimo numero di «Musica insieme».

* *

A Parigi per gli esterni e a Roma per gli interni, la tv sta girando una grossa trasmissione ricavata da tre romanzi e da tre racconti di Georges Simenon riguardanti quel celeberrimo personaggio che è il commissario Maigret.

Sarà un ampio ciclo di dodici puntate. I romanzi («La testa di un uomo», «Maigret e la chiromante» e «Una donna è morta») occuperanno complessivamente nove puntate, tre per ciascuno. Le novelle («Non si uccidono i poveri diavoli», «La vecchia signora di Bayeux» e «Natale in casa Maigret») esauriranno le ultime tre puntate. I copioni sono stati preparati da Diego Fabbri e Romildo Craveri che hanno steso le sceneggiature attenendosi con fedeltà all'originale: e d'altra parte «libertà» e variazioni non sarebbero state pensabili anzitutto perché Simenon non le avrebbe permesse e poi perché avrebbero costituito un grave affronto alla moltitudine degli ammiratori di Maigret che conoscono le avventure del loro beniamino episodio per episodio, a volte addirittura battuta per battuta.

Maigret sarà impersonato da Gino Cervi: sarà una prova importante che — spettacolo aiutando — gli potrà accrescere la già vasta e solida popolarità. Cervi apparirà sul video attorniato da Andreina Pagnani (la silenziosa moglie di Maigret), da Mario Maranzana (lo zelante brigadiere Lucas), da Franco Volpi (il giudice Comélieu) e poi da Edoardo Toniolo, Manlio Busoni, Andrea Checchi e molti altri. Il regista Mario Landi ha collocato romanzi e racconti nella Parigi del 1938 e s'è preoccupato di ricostruire con esattezza luoghi e atmosfera seguendo le precise indicazioni tratte dalle pagine di Simenon: naturalmente — egli ha detto — il pubblico non deve aspettarsi soltanto dei «gialli», ma delle storie che se hanno la struttura del «giallo» contengono però annotazioni psicologiche e ambientali che sono sconosciute ai normali «polizieschi».

Il ciclo del commissario Maigret sarà pronto per l'autunno e andrà in onda presumibilmente in novembre.

m. bz.

Morto Cedric Hardwicke celebre attore inglese

New York, 6 agosto.

E' morto oggi nella Clinica universitaria di New York, il celebre attore britannico sir Cedric Hardwicke, a causa di una malattia alle vie respiratorie. Aveva 71 anni.

Nato a Lye, nel Worcestershire, il 19 febbraio 1893, Cedric Hardwicke aveva esordito come attore in una compagnia di provincia, nel 1912.

A Londra venne specializzandosi nelle interpretazioni dei personaggi di Shaw, alcuni dei quali furono da lui resi in modo memorabile.

Scoperto presto anche dal cinema, sir Cedric prestò il suo volto ai grandi personaggi storici: fu Dreyfus nel film omonimo (1931), Carlo II d'Inghilterra in «Nell Gwynn» (1935), Livingstone in «Stanley and Livingstone» (1939), Edoardo IV in «Richard III» (1955). Il pubblico di tutto il mondo lo ricorderà probabilmente nella parte del padre del cadetto Winslow in «The Winslow boy».

«Cesare e Cleopatra» aprirà la stagione del Teatro Stabile

Il celebre testo di Shaw andrà in scena a ottobre con Santuccio e Adriana Asti - Le altre novità della stagione

La decima stagione del Teatro Stabile torinese si aprirà alla metà di ottobre al Carignano, con *Cesare e Cleopatra* di Shaw, con Gianni Santuccio e Adriana Asti nelle parti dei due protagonisti e Ave Ninchi in quella della nutrice Ftatatita. Regista dello spettacolo sarà Gianfranco de Bosio, direttore artistico dello Stabile torinese da ormai sette anni. Ancora De Bosio curerà la seconda novità della stagione: *Corruzione a Palazzo di Giustizia*, di Ugo Betti, con Gianni Santuccio. E' la commedia con la quale si aprirà, un mese dopo, con altro allestimento, il Teatro Stabile di Roma, finalmente costituito sotto la direzione di Vito Pandolfi.

Il programma della Compagnia torinese comprenderà altri lavori, attualmente in via di definizione. Sono previste, quasi sicuramente, due riprese degli spettacoli più fortunati dello scorso anno: *Il bugiardo* di Goldoni e *Le mani sporche* di Sartre.

Von Karajan accetta di restare a Salisburgo

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 6 agosto.

(l. s.) Herbert von Karajan rimarrà legato al Festival di Salisburgo anche negli anni venturi. Dopo tanto chiasso che era stato fatto e dopo tanta resistenza da parte sua, egli ha accettato «con soddisfazione» e «con gioia» il posto a lui offerto di quinto membro del direttivo del Festival, ancor prima che iniziassero le trattative per trattenerlo, le quali sembravano difficilissime. E' stata una sorpresa per tutti.

Secondo quanto rivela il quotidiano indipendente «Neues Oesterreich», la soluzione non è venuta in modo così semplice come appare dal comunicato ufficiale. Dietro le quinte dove si discuteva, si trattava e si intrigava da diversi giorni, si sarebbe svolto un autentico «mercato» tra uomini politici appartenenti ai due grandi partiti austriaci, il cattolico-popolare e il socialista. Ne sarebbero stati del tutto estranei i maggiori interessati alle cose del Festival, cioè gli esponenti della cultura e dell'arte.

Convinti che il futuro del Festival (in parole schiette l'afflusso di forestieri e cioè di miliardi) dipende dalla presenza di von Karajan, i cattolico-popolari avrebbero offerto ai socialisti la testa del presidente della manifestazione, Paumgartner, ed i socialisti, che a Vienna avversano il maestro, a Salisburgo si sarebbero decisi ad appoggiarlo ottenendo alla presidenza del Festival un uomo della loro corrente.

Negata alla tedesca Elke Sommer la residenza stabile in Svizzera

La giovane attrice aveva acquistato un appartamento di lusso sul lago di Murten - Le autorità federali non le concedono di fermarsi per più di tre mesi

La giovane attrice tedesca ieri a Los Angeles, col suo cagnolino, prima della partenza per la Jugoslavia. Vi girerà un film western con Stewart Granger (Tel. A.P.)

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 6 agosto.

Elke Sommer, una delle attrici di maggior successo del giovane cinema tedesco, non potrà risiedere in territorio elvetico. Per motivi che al momento non appaiono molto chiari, le autorità federali hanno negato alla diva germanica il permesso di stabilirsi sul lago di Murten, dove la Sommer ha acquistato tempo addietro un appartamento di lusso.

Il veto delle autorità federali di Berna è tanto più sorprendente in quanto il cantone di Friburgo si era favorevolmente pronunciato sulla richiesta dell'attrice, ritenendo che la sua presenza sulle sponde dell'incantevole lago avrebbe favorito l'afflusso di turisti stranieri, ed in particolar modo tedeschi. Alcuni giornali precisano che un anno fa la Sommer voleva stabilirsi a Zurigo; ed anche le autorità di quel cantone le negarono il relativo permesso.

La decisione delle autorità federali di Berna rientrerebbe in una linea comune adottata dalla Svizzera, che in questi ultimi mesi respinge numerose richieste di domicilio da parte di cittadini stranieri, per impedire ulteriori modifiche nell'equilibrio della propria popolazione. Elke Sommer non ha mancato di mostrare il suo disappunto facendo presente che altre attrici tedesche, come Romy Schneider e Nadja Tiller, per non parlare di Sophia Loren e di Audrey Hepburn, hanno facilmente ottenuto il permesso di residenza in territorio elvetico. Va rilevato che, come turista, la Sommer può venire in qualsiasi momento in Svizzera; ma i suoi soggiorni non debbono oltrepassare la durata di tre mesi.

J. f.

Le reazioni negli Stati Uniti e nel mondo alla grave crisi nel Vietnam del Nord

Washington considera chiuso l'«incidente» nel Golfo del Tonchino

La rappresaglia aero-navale ha voluto essere un mònito all'espansione cinese

(Dal nostro inviato speciale) **New York, 6 agosto**

L'incidente del Golfo [redacted] Tonchino è chiuso da parte americana. L'attacco subito dai due cacciatorpediniere non è stato giudicato un motivo per condurre una guerra nel Nord-Vietnam: l'episodio ha semplicemente indotto il governo di Washington ad una *«rappresaglia limitata»*, come Johnson ha dichiarato fin dall'inizio, che doveva segnare la «*fine delle impunità*». In pratica è stato gettato nel Sud-Est asiatico tutto il peso dell'enorme potenza aero-navale americana, come «*strumento d'una politica che non tende a conquiste sulla terraferma*», ma è rivolta a contenere l'espansione militare nord-vietnamita o cinese. «*Probabilmente* — come osserva oggi Walter Lippmann — *i cinesi non comprendono davvero la potenza marittima, poiché non ne hanno. Ma devono accettare la nostra presenza costante come grande potenza nel Sud Pacifico*».



Stevenson al Consiglio di Sicurezza dell'Onu (Telef.)

«*In tutto ciò che facciamo* — ha detto ancora oggi Johnson ricevendo il segretario dell'Onu Thant, a Washington — *lo scopo è di evitare una guerra e distogliere gli altri dal provocare una guerra*».

In altre parole, la rappresaglia è stata un rischio calcolato per evitare rischi maggiori. Il Nord-Vietnam e la Cina potevano replicare a loro turno lungo il «*sentiero di Ho Chi-Min*» che attraversa le giungle, a Quemoy e Matsu, nel Laos, bombardando Saigon o con un'invasione aperta nel Sud-Vietnam. Finora non l'hanno fatto. A Saigon si è persuasi che se nulla d'importante accadrà nelle prossime 24 ore, la crisi potrà considerarsi superata.

Il gigantesco *rush* di forze aero-navali messe in moto in poche ore verso il Sud Pacifico da San Diego, Honolulu, Yokosuka, prima e dopo l'immediata rappresaglia sulle basi dei «PT Boats», è un elemento essenziale del confronto ingaggiato martedì sera. (I numerosi «B 57» giunti a Saigon possono portare bombe atomiche). La stessa funzione ebbe nell'ottobre del '62, durante la crisi cubana, il trasferimento d'un esercito in Florida. Entro certi limiti, la crisi del Tonchino è *un'altra Cuba:* ma questa volta, prima di giungere sull'orlo del vero *showdown* nucleare, la strategia americana dispone d'un vasto margine di misure graduali, secondo il principio della *escalation*.

Beninteso non è facile escludere che la condotta della Casa Bianca sia stata influenzata anche dalla campagna elettorale in corso negli Stati Uniti. Da oggi, la destra goldwateriana non ha molti elementi per eccitare l'opinione pubblica contro la *passività americana* in Asia. Ambedue i partiti del Congresso sono impegnati a sostenere con una risoluzione formale la politica dell'esecutivo. Tuttavia è irrefutabile che le forze americane sono state attaccate nel Golfo del Tonchino: e non una volta sola, bensì domenica e martedì. Questi attacchi non possono essere attribuiti alla campagna elettorale americana. Possono derivare piuttosto da un'altra «campagna elettorale», se è lecito il paragone, che si va svolgendo nel mondo comunista per dirimere la controversia fra Mosca e Pechino.

E' arduo scorgere fondamentali ragioni tattiche o strategiche negli attacchi delle siluranti nord-vietnamite alle navi americane in acque internazionali. Quale motivo ha spinto i comandi del Nord-Vietnam a sfidare gli Stati Uniti in mare aperto, mentre le forze comuniste prevalgono sul terreno della guerriglia nel Sud-Vietnam? Per ora, l'ipotesi più convincente è di natura politica: che i cino-vietnamiti intendessero soprattutto porre in difficoltà il governo sovietico. Nella disputa che travaglia il mondo comunista (e nella prospettiva d'una conferenza a novembre) la Cina può affermare oggi con maggior forza che le rivoluzioni asiatiche necessitano d'uno «scudo» nucleare, essendo minacciate di paralisi dalla rappresaglia, mentre l'Unione Sovietica manca al suo dovere di fornire tale scudo.

Non a caso ieri la reazione del delegato russo all'Onu è stata assai debole. Non a caso la notte scorsa una dichiarazione ufficiale del governo di Pechino ha chiamato palesemente in causa l'Unione Sovietica: «*La repubblica democratica del Vietnam* — afferma il documento — *è un membro del campo socialista, e nessun paese socialista può rimanere inattivo mentre esso è sottoposto a un'aggressione*».

E' verosimile che l'iniziativa tendesse davvero a mettere in mora l'intera politica krusceviana dinanzi al mondo comunista e insieme a saggiare la capacità di reazione americana. Se poi gli Stati Uniti non avessero reagito, tale circostanza avrebbe favorito in America la destra goldwateriana, il cui successo nelle prossime elezioni rafforzerebbe enormemente le tesi del maoismo e ricondurrebbe il mondo comunista più o meno all'unità.

Ogni ipotesi, tuttavia, è ancora all'esame del *team* che a Washington segue di minuto in minuto gli sviluppi della crisi. Il gruppo che intorno al presidente Johnson ha elaborato finora analisi e decisioni comprende McNamara, McGeorge Bundy, Rusk, Ball: gli stessi uomini che con John e Robert Kennedy avevano già affrontato nel '62 lo *showdown* di Cuba.

Al Campidoglio di Washington, dove la condotta del presidente Johnson è sostenuta da consensi quasi unanimi (unico dissenziente il senatore Wayne Morse, democratico dell'Oregon) regna tuttora un clima di considerevole tensione. Il senatore Mike Mansfield ha parlato di «*sperare per il meglio e prepararsi per il peggio*».

Alberto Ronchey

Un mònito del Vaticano sui valori della pace

[redacted] 6 [redacted].

L'Osservatore Romano pubblica questa sera una nota, che viene definita «autorevole», sugli avvenimenti in Estremo Oriente, per auspicare che ad essi si sostituiscano pensieri ed opere di pace.

«*Gravi notizie* — dice il [redacted]nale vaticano — *giungono dal Sud-est asiatico, ove incidenti aeronavali hanno provocato una viva reazione statunitense. Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu si è riunito su richiesta del governo di Washington, la Repubblica "popolare" cinese pronuncia gravi parole, il contegno del governo di Mosca, mentre scriviamo, non è del tutto chiaro. In quest'ora di ansie gli uomini di buona volontà,* [redacted] *voce e cuore unanimi, chiedono pace, una pace che sia "vera tranquillità dell'ordine", e si rivolgono alle parti più direttamente interessate perché operino secondo i pensieri di pace*».

La nota dell'organo vaticano rileva che ad Hong Kong si è riunito il Consiglio della Seato, [redacted] a Parigi fanno riscontro le riunioni di emergenza della Nato e così prosegue: «*Questi fatti da soli bastano a dare un'idea dell'ampiezza che potrebbero* [redacted]*re gli effetti della situazione vietnamita*». La nota dell'organo vaticano così prosegue: «*Gli incidenti aeronavali del Golfo del Tonchino e la reazione statunitense* [redacted] *strettamente legati alla preoccupante situazione esistente nel Vietnam. All'opinione pubblica che non ha gli elementi di giudizio, vedere con chiarezza quali siano, in particolare, le ragioni, gli aspetti, gli obiettivi prossimi e lontani di* [redacted]*st'azione, oggi è difficile, per non dire impossibile. In ogni* [redacted] *sono inquietanti e fanno pesare oscure incognite non solo sull'avvenire del Sud-est asiatico, ma sulla* [redacted] *del mondo. Ieri, nell'udienza generale, il Santo Padre ha pregato e fatto pregare per la pace. Si associno i cattolici, e quanti nel mondo sono veramente uomini di buona volontà, a questa implorazione*».

Ho Chi Min, capo dei vietnamiti sostituito da un filo-cinese?




Il presidente del Nord Vietnam, Ho Chi Min (Tel. A.P.)

Saigon, 6 agosto.

La stampa e la radio del Vietnam del Sud diramano una notizia secondo cui il capo dei comunisti del Vietnam del Nord, Ho Chi Min, si sarebbe dimesso e sarebbe stato sostituito da Le Duan, esponente del partito di deciso orientamento filocinese. Queste notizie fanno riferimento a fonti governative le quali citano a loro volta «*non confermate notizie dei servizi segreti*».

Funzionari americani hanno dichiarato di non avere alcuna informazione tale da avvalorare queste notizie, che vengono considerate poco attendibili dalla maggior parte degli esperti. [redacted] Radio Hanoi non vi è alcuna indicazione di cambiamenti fra i dirigenti del Vietnam del Nord. Il capo dei servizi stampa del primo ministro Nguyen Khanh ha definito «falsa» la notizia.

Secondo le notizie pubblicate dalla [redacted] Saigon, Ho Chi Min si sarebbe dimesso perché la [redacted] politica avrebbe avuto come risultato il bombardamento [redacted] parte americana di obiettivi nel Vietnam del Nord.

Le [redacted], al contrario di Ho Chi Min, è poco conosciuto all'estero ed è noto come organizzatore politico. Le Duan, che originariamente era filosovietico, da due anni è *leader* del gruppo filo-cinese. Egli è noto anche per avere appoggiato la guerriglia del Viet Cong nel Vietnam meridionale.

(Ansa)

Londra farà ogni sforzo per «attenuare la tensione»

Comunicato ufficiale del governo - Il Vietnam con i suoi attacchi avrebbe sperato di «forzare la mano» ai cinesi e, forse, ai russi

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 6 agosto.**

In una breve dichiarazione ufficiale — la prima dall'inizio della crisi — il governo britannico ha approvato stasera le iniziative del presidente Johnson nell'Asia sud-orientale ed ha espresso il fermo proposito di collaborare al [redacted] «*per ridurre la tensione internazionale*». Il comunicato veniva emesso dopo circa due ore di colloqui fra il primo ministro Sir Alec Douglas Home e il ministro degli Esteri Butler. La situazione politico-militare in Asia [redacted] stata inoltre esaminata, nel primo pomeriggio, da Sir Alec ed il *premier* della Federazione Malese, Tunku Abdul Rahman, in visita in Inghilterra, le cui vedute coincidono con quelle di Washington e Londra.

Il testo diffuso da Downing Street dice:

«*Per quanto concerne gli attacchi del Vietnam settentrionale contro unità navali americane, il governo britannico ha già indicato con chiarezza il suo atteggiamento, approvando ieri sera, al Consiglio di Sicurezza dell'Onu, la azione intrapresa dal governo statunitense in conformità con l'inerente diritto all'autodifesa riconosciuto dall'articolo 51 dello statuto delle Nazioni Unite.*

«*Il governo britannico condivide pure il desiderio, espresso dal presidente degli Stati Uniti, di evitare il rischio di un'estensione del conflitto.*

«*Questo governo infine intende sostenere pienamente la sua parte nell'opera del Consiglio di Sicurezza ed è deciso a fare il possibile per agevolare una diminuzione della tensione internazionale, inevitabilmente creata da questi attacchi nord-vietnamiti*».

Il primo ministro giungeva a Londra stamattina, in treno, dalla sua residenza a Coldstream, in Scozia, dove stava trascorrendo le vacanze. L'interruzione è stata però breve: è ripartito questa sera. Resterà invece nella capitale per un giorno o due il ministro degli Esteri Butler il quale, stanco, sperava di partire domani [redacted] la pace dell'isola di Mull, pure in Scozia. Prima d'incontrarsi con Sir Alec, Butler [redacted] offerto una colazione [redacted] al nostro ambasciatore Pietro Quaroni che, terminata la [redacted] fruttuosa missione londinese, torna a Roma per assumere la presidenza della Rai-Tv.

L'atmosfera di crisi si è attenuata e, salvo sorprese, non si prevedono drammatici sviluppi. Secondo i diplomatici inglesi, è troppo presto per scoprire i veri motivi dell'avventata condotta di Hanoi, ma non si esclude che il Vietnam settentrionale abbia aggredito le unità americane nella speranza di «forzare la mano» della Cina e possibilmente della Russia. Forse, Hanoi sperava che Pechino, se trascinata in un duro scontro diplomatico con gli Stati Uniti, avrebbe anzitutto accresciuto la sua assistenza militare, tecnica e finanziaria all'alleato vietnamita. Se così è, il calcolo — almeno a giudicare dagli odierni eventi — non sembra esatto.

Mosca ha protestato, [redacted] poteva fare altrimenti, e l'atteggiamento della Cina, benché enigmatico, pare indicare cautela. A Londra, i competenti ricordano che la Cina, nonostante le sue dimensioni, non si può permettere il rischio di un conflitto con gli Stati Uniti. La [redacted] economia è in stato precario. La rottura con la Russia l'ha privata di armi moderne; non possiede bombe atomiche; la sua Marina è descritta dagli esperti come «inadeguata». Ha un immane esercito di circa due milioni e [redacted] uomini ma, da due anni, Mosca non fornisce più carri armati [redacted] pezzi di ricambio.

La stampa britannica approva in linea di massima l'azione di Johnson ed esclude che abbia agito per motivi elettorali. Si ammette invece che, fra le molte considerazioni che hanno influenzato il presidente, vi può essere stato — come sostiene il *Times* — il comprensibile desiderio «*di rafforzare l'indebolito morale del Vietnam meridionale*».

m. ci.

Dimostrazioni a Tokio presso la legazione Usa

Tokio, 6 agosto.

L'ambasciata degli Stati Uniti è stata fatta segno oggi a violenti dimostrazioni da parte di elementi di sinistra che protestavano per le azioni militari americane contro il Vietnam del Nord.

I manifestanti si sono dispersi dopo che i loro rappresentanti avevano consegnato alle guardie che stazionano di fronte all'ambasciata una nota così concepita: «Protestiamo contro l'uso delle basi aeree americane in Giappone per incursioni contro il Vietnam del Nord».

L'intervento di Stevenson al Consiglio di Sicurezza

Gli americani riaffermano all'Onu «Non vogliamo guerre, siamo per la pace»

Moderato discorso del delegato sovietico - Lungo colloquio fra il presidente Johnson ed il segretario generale Thant - Ansiosa attesa delle forze americane nel Sud-est asiatico: si temeva una reazione dell'esercito cinese

(Dal nostro corrispondente) **New York, 6 agosto.**

Tutta la giornata di oggi è stata trascorsa dalle forze armate americane nell'Asia sud-orientale in una attesa ansiosa. Come avrebbe reagito il governo comunista del Vietnam del Nord al bombardamento da parte degli americani delle basi [redacted] *sua flottiglia costiera? Avrebbe tentato di reagire provocando un'estensione del conflitto?*

La risposta a quest'ultima domanda — giustificata dal fatto che nessuno riesce a spiegarsi il motivo per cui il governo di Hanoi ha dato inizio alle ostilità attaccando i due cacciatorpediniere americani — sembra essere negativa. Le conseguenze del violento scontro armato tra Stati Uniti e Nord Vietnam restano per ora puramente diplomatiche.

Al Consiglio di Sicurezza la discussione è stata brevemente sospesa. Il presidente del Consiglio, il norvegese Sivert Nielsen, ha richiesto [redacted] *interruzione dei lavori per poter richiedere ai delegati delle undici nazioni che formano l'organismo più importante delle Nazioni Unite il loro parere sulla proposta di ascoltare rappresentanti sia del governo del Vietnam del Sud che di quello del Vietnam del Nord. Se essa avrà esito positivo, come sembra probabile, nei prossimi giorni ci sarà un dibattito alle Nazioni Unite di una violenza straordinaria sulle rispettive responsabilità dei governi americano, della Cina comunista, del Vietnam del Nord e del Vietnam del Sud nel creare l'attuale tensione.*

Ieri Stevenson di fronte al Consiglio di Sicurezza aveva riaffermato la posizione americana chiedendo la formale denuncia degli atti «di deliberata aggressione» da parte dei nord-vietnamiti e aveva inoltre sottolineato che, secondo il punto di vista americano, la reazione della VII Flotta era stata perfettamente legittima. I bombardamenti non intendevano essere una rappresaglia, ma un'azione diretta ad impedire il ripetersi di atti offensivi. La carta delle Nazioni Unite ha ricordato Stevenson, riconosce espressamente il diritto di una nazione aggredita a difendersi militarmente. Comunque, ha aggiunto, citando Johnson, «noi non desideriamo un'estensione del conflitto, la nostra missione è la pace».

Il delegato sovietico Morosov invece ha messo in dubbio la versione americana dei fatti ed ha ricordato che il governo del Vietnam del Nord ha negato di aver dato inizio alle ostilità. Secondo i comunicati di Hanoi e di Pechino infatti guardiacoste del Vietnam del Nord non avrebbero mai attaccato nessuna nave americana: l'intera storia sarebbe stata inventata di sana pianta dagli Stati Uniti allo scopo di permettere a Johnson «con un'azione estremamente avventurista» *(sono parole del comunicato del ministero degli Esteri della Cina comunista) di intimidire il popolo del Vietnam e di guadagnare voti alle prossime elezioni.*

Morosov nel suo discorso inoltre, pur senza impegnarsi totalmente dal lato dei nord-vietnamiti, ha condannato la azione americana e ha chiesto la partecipazione di rappresentanti del Nord Vietnam ai lavori del Consiglio di Sicurezza. Johnson a questo punto vedrebbe volentieri diminuire la tensione. Ha infatti invitato alla Casa Bianca il segretario dell'Onu Thant con il quale ha conferito a lungo oggi confermandogli che gli Stati Uniti non desiderano assolutamente il ripetersi degli incidenti con il Vietnam del Nord.

E' probabile che lo stesso atteggiamento sia condiviso sia dai cinesi che dai nord-vietnamiti. Infatti il comunicato pubblicato oggi dal governo di Pechino, pur essendo formulato con un frasario estremamente violento, non contiene nessuna minaccia contro gli americani.

Nicola Caracciolo

Moderate polemiche a Ginevra alla Conferenza per il disarmo

(Dal nostro corrispondente) **Ginevra, 6 agosto**

Nella seduta dell'odierna conferenza del disarmo, le delegazioni dell'Est, con in testa il rappresentante dell'Unione Sovietica, hanno accennato agli avvenimenti del Sud-est asiatico in termini generali e con tono piuttosto moderato.

Il delegato romeno, il più moderato di tutti, ha affermato che forse la deplorevole e inammissibile aggressione degli Stati Uniti nel Golfo del Tonchino è una mossa non sufficientemente ponderata da parte degli Stati Uniti. Il delegato bulgaro ha detto che l'attentato alla sovranità di un Paese asiatico può avere serie conseguenze per la pace. Tutti gli altri delegati comunisti si sono analogamente espressi, e come loro anche Zarapkin.

Il delegato americano Timberlake, nella sua replica, ha anzitutto osservato che la conferenza ginevrina non [redacted] il luogo più adatto per discutere di questi problemi. «*Comunque* — egli ha soggiunto — *la colpa di quanto è accaduto ricade sul governo del Vietnam del Nord, che ha attaccato di sorpresa le navi americane in acque internazionali*». **l. f.**

Il Cancelliere Erhard esprime la sua «solidarietà» a Johnson

Messaggio al Presidente americano - La «Frankfurter Allgemeine» afferma che, prima di agire, la Casa Bianca si consultò con il Cremlino attraverso il «filo diretto»

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 6 agosto.**

Ludwig Erhard ha scritto oggi al presidente Johnson esprimendogli la sua «*comprensione per le reazioni americane nel Vietnam*». Le espressioni di solidarietà del Cancelliere tedesco verso gli Stati Uniti in questo momento grave sono contenute nella risposta di Bonn al messaggio che Johnson ha inviato al governo amico — come anche ad altri paesi — per informarlo sulle misure militari nel Vietnam.

L'assenso di Bonn ha tanto più importanza in quanto proprio nei mesi scorsi la questione del Vietnam era stata al centro di qualche discussione tedesco-americana. Sembrò per un certo tempo che Erhard non appoggiasse del tutto la linea di Washington per un riguardo alla Francia, che sostiene, com'è noto, tesi opposte a quelle americane. Il governo aveva poi fatto sapere che la solidarietà tedesca per il Vietnam avrebbe dovuto trovare riscontro nella politica americana per Berlino.

Per il Vietnam i tedeschi mostrano un particolare interesse dovuto a un'analogia di condizioni politiche, cioè la divisione del paese in due parti. Le reazioni americane ad atti aggressivi da parte del Vietnam del Nord possono fornire a Bonn materia di riflessione. La sensibilità dei tedeschi per le cose del lontano paese diviso è documentata anche dall'interesse della stampa.

Il giornale che meno drammatizza la situazione è oggi la *Frankfurter Allgemeine*. La tesi dell'articolo di fondo dedicato appunto ai fatti d'Oriente, è che la risposta militare americana — cui avrebbero contribuito anche motivi di politica interna — è stata ben ponderata, e che l'azione degli Stati Uniti offre molte possibilità per una limitazione del conflitto, «*con una tacita intesa fra Washington e Mosca. E' chiaro che stavolta ha funzionato il filo diretto che collega le due capitali*».

Il governo di Bonn ha smentito oggi che vi siano divergenze di opinioni, fra Erhard e Schroeder su una visita di Kruscev a Bonn. Secondo queste voci Schroeder avrebbe voluto preparare l'incontro russo-tedesco con un suo colloquio con Gromyko. Erhard si sarebbe invece opposto, pur essendo sostanzialmente d'accordo sulla visita del capo russo in Germania. **m. c.**

I giornali francesi scrivono «De Gaulle aveva ragione»

Insistono perché sia convocata una conferenza per la neutralizzazione del Sud-est asiatico

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 6 agosto.**

La riunione del Consiglio di Sicurezza di ieri viene giudicata nei commenti parigini un capolavoro di abilità tanto della diplomazia di Washington quanto di quella di Mosca. Nessuno mette in dubbio che in tutto questo affare il Vietnam del Nord era soltanto una comparsa, costretta da Pechino ad assumere la prima parte per pagarne poi le conseguenze.

Il vero bersaglio dei comunisti cinesi era evidentemente la politica di convivenza pacifica, che Pechino contava di far naufragare attraverso l'insensato attacco alle navi americane. La sua iniziativa avrebbe potuto mettere infatti in un serio imbarazzo Kruscev di fronte ai paesi del blocco comunista, e nello stesso tempo anche il presidente Johnson, se si fosse mostrato più arrendevole [redacted] antagonista Goldwater.

«*Johnson ha capito questi pericoli* — scrive l'editorialista [redacted] *France-soir*, — *nella sua prima crisi ministeriale ha manovrato con suprema abilità e all'abilità ha unito la misura: un colpo secco e rapido per rispondere all'attacco, per mostrare che l'Occidente non è una tigre di carta e, qualche ora dopo, il delegato degli Stati Uniti all'Onu ha dichiarato che la ritorsione americana non andrà più oltre*».

Il giornale afferma poi: «*Anche Kruscev sa manovrare. Il* [redacted] *rappresentante ha detto che sarà molto grave la prossima volta, però Johnson aveva già fatto sapere che non ci sarà una seconda volta*».

Questi commenti sembrano interpretare il punto di vista del governo francese, benché manchi finora qualsiasi presa di posizione ufficiale. In tutto il corso della crisi, d'altronde, l'atteggiamento degli ambienti responsabili è stato estremamente moderato e rivolto a favorire la distensione.

Si è insistito a presentare gli avvenimenti del golfo del Tonchino come la prova che il generale De Gaulle aveva ragione nel proporre una conferenza tra i paesi interessati al Sud-est asiatico per decidere la neutralizzazione di quella parte del mondo. Si dà prova però di essere consapevoli che tale conferenza non può essere convocata a breve scadenza e, a proposito, un giornale vicino al governo scriveva stasera: «*Bisognerà aspettare che gli Stati Uniti abbiano superato la data delle elezioni presidenziali*». **s. v.**

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,80 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni **in data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne **« La Stampa »** *ed in* **« Stampa Sera ».** *Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase* **Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . ., Torino »,** *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità S t a m p a S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

CHIOSCHI giornali, bar, gelati, modernizzatevi, prezzi fabbrica. Scrivere: Seir, via Le Chiuse 23, Torino.

COMPRESSORE aria 200 litri due stadi occasione acquistasi. Telefonare 785-662. A81249

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 32, telef. 663-076.

CONDIZIONATORI « Coleman » per ristoranti negozi uffici alloggi. Massima semplicità e convenienza. Soc. Sirio, Vassalli Eandi 37, Torino.

IMPRESA cede attività attrezzature volendo alloggio garages, zona Vanchiglia. Telefonare 885-358.

IMPRESA vende antenne, baroili, assette, betoniera, montacarichi cavalletto. Telefonare 379-930.

MACCHINE profilatrici a freddo per nastri d'acciaio. Officine & Fonderia Moroni, Legnano. A68091

PRIVATO acquista contanti sottomisure abete, tavole ponte. Telefonare 596-981 pasti. A81440

PRIVATO vende addizionatrice Facit-Odhner originale svedese nuova. Telefonare 258-904. A81694

VENDESI termo caldaia Classic-M3-490 riscaldamento impianto gas carbone funzionale. Telefon. 588-931, 682-585. A80033

VERA occasione vendesi apparecchio a copiare per tornio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7374 — Torino ».

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161. Un operaio è a vostra disposizione. O297

DECORATORE tappezziere esegue lavori comuni lusso qualunque località. Telefonare 362-666.

DECORAZIONI rappezzarie restauri veramente accurate eseguiamo prezzi economici. Telefonateci 343-471.

ELETTRICISTA esegue convenientemente impianti civili, riparazione elettrodomestici. Telefonare 513-307.

ESEGUE lavori di rinnovamento alloggi pavimentazione piastrellamenti bagni levigatura lucidatura e decorazioni. Telef. ore ufficio 512-571.

IDRAULICO esegue installazioni riparazioni sanitarie. Telef. 753-566.

IMPRESA costruzioni attrezzata esegue lavori. Telefonare 962-024.

MODIFICA trasforma qualsiasi cucina a gas fornelli. Telefonare Pogliano 273-214 dopo le 20.

MURATORE decoratore esegue riparazioni alloggi prezzi modici. Telefonare 661-339. A81989

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (anche su automezzi ipotecati) prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende, massime rateazioni. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 779-828.

A Limone Piemonte cerco alberghetto in gerenza o in affitto. Scrivere Soggiorno Monina o telefono 76-331 via Mombello Varazze.

A Porta Nuova albergo ristorante, 18 camere, redditissimo 25 anni medesimo proprietario, ritiro commercio cedesi 22.000.000 dilazionando. Urrec, Cavour 28.

ARMA, passeggiata mare, cedesi bar Vittoria 121, condizioni pagamento, ottima clientela. A82045

ALBERGO principale importante località turistica Cuneese, cedo ottima clientela. Scrivere: « Pubblicità Stampa 681 — Torino ». 24704

ARMA Taggia cedesi con senza muri salumeria polleria rosticceria attrezzatissima, magazzino deposito, eventuale alloggio. Scrivere: Birone Pubblicità 10 2 Sanremo 24685

ARREDATISSIMO negozio 2 vetrine via Pietro Micca 9 cedesi. Rivolgersi custode A80020

ARTICOLI bambini, dalla nascita e giovinetti, avviatissimo negozio, retro abitabile, cedesi dilazionando. Massaglia, Milano 10. O460

ATTENZIONE tabaccheria centrale levata 1.200.000 cedesi 15.000.000 Balma, Sacchi 34. 335

ATTENZIONE tabaccheria reddito 300.000 mensili, concedesi gestione. Balma, Sacchi 34. 335

AUTOFFICINA avviata cedo miglior offerente causa mancanza personale. Telefonare 279-951. A79321

AVVIATISSIMA trentennale merceria cedesi causa impellenti ragioni salute, occasione, Massaglia, Milano 10.

BAR angolare centralissimo alto reddito cedesi 7.000.000 concedendo gerenza, oltresì 80.000 netto mensili cauzionando. Urrec, Cavour 28.

BAR centralissimo zona Sanremo avviatissimo, superalcoolici, patentino tabacchi cedesi, ottimo affare intera famiglia desideroso trasferirsi Riviera 15.000.000 trattabili. Scrivere: Birone Pubblicità 11 2 Sanremo. 24685

BAR ristorante possibilità 10 camere forte lavoro occasionissima cedo. Telefonare 527-976 O105

CAUSA disgrazia vendesi o gerenza latteria con alloggio, buon lavoro. Telefonare 396-593 A82012

CAUSA ritiro commercio vendo avviata azienda adatta per la produzione materie prime mangimi zootecnici con fabbricato civile e rustico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7324 — Torino». A81428

CAUSA salute oltresì gerenza latteria bar. Telefon. 236-638 pomeriggio.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Profumeria cartoleria moderna cedesi 750.000 motivi salute. O147

CAVALLERA, Saluzzo 21, Bar incasso 40.000, cedesi 6.300.000 (volendo redditizia gerenza)

CEDESI bar pizzeria ottimo avviamento. Telefono n. 678-926.

CEDESI drogheria torrefazione con superalcoolici cause malattia Telefonare 768-931. O148

CEDESI latteria caffè buona posizione, motivi familiari, 4.500.000 trattabili. Telefonare 769-966

CEDO alimentario frutta verdura, retro abitabile, 2.200.000. Telefonare 872-370. A82041

CEDO bar trattoria in Savona. Telefono 337-993 Torino. A81338

CEDO gerenza pettinatrice cause malattia. Telefonare 697-516.

CENTRALISSIMO negozio ottimamente arredato a nuovo, bellissima facciata due vetrine grandi cedesi. Custode via P. Micca 9.

CERCASI frutta verdura o commestibile, pagamento contanti. Telefonare 678-332. A81292

CERCASI 20.000.000 garanzia immobili restituzione 500.000 mensili, ottimo interesse. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7167 — Torino».

CERCO in gerenza piccola torrefazione bar o solo bar. Tel. 753-946.

CERCO socio allevamento conigli oppure vendo 30 gabbie. Tel. 779-244.

CINEMATOGRAFO provincia cedesi muri gestione 6.500.000. Eventuale permuta alloggio terreno. Telefonare 512-589. A81444

CONIUGI dinamici, esperienza cercano gerenza bar torrefazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7284 — Torino».

DROGHERIA centrale reddito netto 300.000 mensili causa malattia cedesi. Quirico, Garibaldi 3.

FERRAMENTA utensileria abrasivi, macchine utensili, cedesi o permutasi con titoli o immobili. Tel. 724-701, 380-631. A82254

FINANZIERE! piccole operazioni commerciali acquisti vendite breve termine partecipando affare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7198 — Torino».

GERENTE cercasi per centralissima autorimessa, media capienza. Cauzionando. Telefonare 519-546.

IMPORTANTE bar tavola calda centralissimo assume gestore serietà capacità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7294 — Torino ». A81222

LATTERIA corso, barriera Milano, buon incasso dimostrabile cede urgentemente 2.000.000, eventuale gerenza, Gabetti, XX Settembre 12.

LAVANDERIA gettoni automatica redditizia. Cedesi, eventualmente permuta con appartamento. Telefonare 882-441. A78902

LIGURIA cinema grande centro locazione novennale più proseguimento incasso oltre trentadue milioni. Cedesi gestione totale oppure parziale. Scrivere referenziando cassetta 1485 A Sip, Genova. 24730

LICENZA commestibili drogheria, bottiglione, trasferibile, svendo 550.000. Casalegno, telefono 885-962.

OCCASIONE cedo alimentari latteria Chivasso incasso 4.000.000 mensili. Telefonare 275-345. A81168

OCCASIONE vendo tintoria tutti macchinari causa trasferimento. Telefonare 323-745. A81965

PANIFICIO in Torino, gerenza per fine settembre. Telefonare 998-242.

PROFUMERIA centrale ritiro commercio vendesi 3.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7164 — Torino».

RISUOLIFICIO negozio, attrezzatissimo macchinari, centralissimo, guadagno certo, cedesi, oppure impieghiamo calzolaio bravissimo, referenziato, serio. Eventuale gerenza o compartecipazione utili: comunque duratura sistemazione anche famiglia. Telefonare 590-519 dopo ore 21, oppure scrivere. « Pubblicità Stampa 7299 — Torino ». A81253

RIVENDITA pane corso Rosselli 41 vendo. Tel. 661-231. A82623

SANREMO città vecchia cedesi osteria caratteristica superalcoolici, cucina. Machetti, Palma 19, telefono 84-270, Sanremo. 24715

SPOTORNO cedesi causa salute, centrale avviatissima tavola calda pizzeria, con bar. Telefonare proprietario 75-371 Spotorno. 24549

TORREFAZIONE centralissima superalcoolici chiusura serale, festiva, occasionissima cedo Telef. 527-976

URGEMI 5.000.000 garanzia su immobili, massimo interesse. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7228 — Torino».

VENDESI avviatissimo negozio per motivi familiari merceria biancheria tessuti maglieria. Telefonare 685-574.

VENDESI bellissimo negozio [illegible] diatura per signora. Telef. 666-259.

VENDESI gestione, Albergo Laigueglia, lavoro assicurato anno 1965, posti letto settanta, dilazionando. Lampo Pubblicità 213, Alassio.

VENDESI officina pulitura metalli. Telefonare 680-576. Zona Lingotto

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. AFFARONE a Chieri vendesi scala completa 19 alloggi camere 53 L. 1.600.000 camera, pronte fine agosto. Telefonare 881-378

A.A. LANZO Torinese vendonsi alloggi signorili 3-4 camere convenienti. Telefonare 881-378. A80643

A. A Andezeno km. 3 Chieri vendonsi alloggi ultraconvenienti. Telefonare 881-378. A80643

A. CHIOMONTE 100 metri seggiovia appartamento camera tinello cucinotta garage riscaldamento 5.800.000; camera, servizio 2.850.000. Telefonare 555-382. O336

A. IMPRESA vende alloggi convenientissimi unico stabile. Telefonare 293-735. A79641

A. VENDESI alloggio 2 camere tinello cucinino bagno zona Nuovi Mercati. Telefonare 392-892.

A. VENDONSI direttamente alloggetti 1-2 camere servizi abitabili subito prezzo conveniente mutuo S. Paolo facilitazioni. Rivolgersi Strada Venaria 218, telefoni 80-063, 297-142.

A Pila Valle Aoste vendesi villette chalets moderne tutti comforts con 500 mq. terreno, posizione incantevole 1800 sul mare. Scrivere « Pubblicità Stampa 7331 — Torino».

A prossimo inizio costruzione casa via Tripoli 17 prenotansi alloggi negozi occasionissima. Telef. 488-685.

A Rivoli vendo alloggi lussuosi in palazzina panoramica, signorile zona ville centralissime, giardino, pronti 1964, doppi ingressi, tripli servizi, mutuo, rateazioni. Telef. 521-686.

A 2.300.000 camera impresa vende alloggi 1-2 camere, servizi, pronti settembre, via Foligno angolo via Slataper (adiacente corso Lombardia) Visite cantiere. Telefonare 735-615

ABITABILI subito vendonsi (casa nuova) spaziosi negozi unibili; alloggi signorili, due camere, tinello, cucinotta, servizi. S. Rita Caudo, Barletta 133. A79972

ACQUISTO casa villa giardino Moncalieri preferibilmente vicino Asti massimo 12.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7313 — Torino ».

ADATTO costruzione villa con parco 6 km. centro, posizione tranquilla, tutti servizi, 30.000 mq terreno realizzo. Telefonare 500-070.

ADATTO magazzino vendo locale mq. 1000 via Mombasiglio ang. via Roverato (S. Rita) facilitazioni di pagamento. Telefonare 323-140.

AERONAUTICA camera, tinello, cucinino, servizi, 4.600.000, libero, oppure affittato 26.000. Telefonare 797-401. A81280

AFFARE Sestriere vendo nuovi tranquilli appartamenti, ascensore, riscaldamento. Florio, Lecco 16, Milano

AFFARE 1.800.000 per camera casa nuova negozio con box 4.000.000. Telefonare 652-516. A81420

AFFARONE Nichelino vendo alloggio 1.700.000 per camera. Tel. 257-262.

AFFARONE vendesi unico stabile alloggi signorili, comforts moderni, L. 2.200.000. Telefonare 293-735.

ALASSIO vendesi piccolo appartamento occasione. Monaco, via Da Vinci 3.

ALLOGGETTO camera tinello cucinino servizi piano rialzato fronteggiante corso S. Rita, adatto anche laboratorio silenzioso, ufficio, vendesi mutuato. Telefonare 325-170.

ALLOGGI nuovo condominio, ogni conforts, 1-2-3 camere tinello accessori, affittati alto reddito oppure liberi vendonsi. Per camera 500.000 contanti, 950.000 mutuo trentennale, ventiquattro rate mensili 25.000 caduna senza interessi. Scrivere. « Pubblicità Stampa 7340 — Torino ». A81637

ALLOGGI signorili 2.500.000 vano vende direttamente costruttore via Mombasiglio ang. via Roverato (S. Rita) facilitazioni di pagamento. Visite ore 8-12 13-18. Tel. 323-140.

ALLOGGI spiaggia libera Loano vendo impresa Paudino Fossano telefono 60-208. 24694

ALLOGGIO Sauze d'Oulx 2 camere soggiorno servizi vendo occasionissima. Telefonare 500-070.

ALLOGGIO signorile sei camere cucina doppi servizi, rimesso nuovo, vendesi. Regina Margherita 89. Telefonare 521-905. O114

ALLOGGIO tre camere cucina servizi nuova costruzione libero subito vendesi. Telefonare 753-509.

ALLOGGIO 4 camere in villetta, esente tasse, comforts, zona Pellerina, giardino garage vendesi 8.000.000 trattabili. Telefonare 775-568.

ANDORA vendesi 1 camera servizi cantina Via Aurelia condominio Rivamare 10/A. A81733

ANDORA vendo villino 5 vani, garage, fronte mare, 10.800.000 condizioni pagamento. Scrivere: Ramella, Garessio 100, Imperia. 24715

ANZIANI vendono bar, sinceramente redditizio, centro Bordighera, oppure permuterebbero con terreno agricolo, villa o altro. Baraldi, piazza Garibaldi 24, Bordighera. A68089

AUTORIMESSA mq. 2000 zona S. Rita ottimo investimento alto reddito vendesi, facilitazioni di pagamento. Telefonare 323-140. A81040

BEINASCO, terreno progetto approvato 200 camere, vendesi convenientemente anche cambio camere. Telefonare 271-959, 393-297. 385

BORGHETTO zona residenziale vendonsi alloggi nuovi L. 2.800.000 e 4.200.000 stesso palazzo vendesi modernissimo salone bar ristorante si dilaziona. Tel. 295-670 ore 17-20.

BOX autovetture vendesi corso Racconigi 127. Telefonare 386-578 ore pasti. A81699

CASA demolire Porta Nuova libero, approvate 76 camere vendo. Telefonare 500-070. A79977

CENTRO Astigiano km. 24 da Torino vendesi casetta. Tel. 785-465.

CERCASI area mq. 6000-8000 periferica con vecchi fabbricati industriale o rurali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7312 — Torino ».

CERES, frazione Procaria, vendesi costruendo villetta 3 vani e servizi garage e portico. Rivolgersi: Geom. Rolando, via Cantoira 1, telefono 51-77, Ceres. A82418

CHIOMONTE condominio Guardavalle, villeggiature estive, invernale vendonsi alloggi pronti 1-2 camere servizi termo bagno ascensore 50% anticipo rimanente rate pari affitto senza interessi. Telef. 60-616.

CHIVASSO privato vende due camere servizi con mutuo. Telefonare 912-354. A81666

CIMITERO generale cedesi, causa trasferimento, terreno con progetto approvato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7365 — Torino». A81743

COMPRO casetta rustica 20-40 km. Torino. Scrivere: Regis, via Milano 65, Padova. 24715

CORIO Canavese zona panoramica proprietario vende villa 2 camere salone 50 mq. Lottizzo terreno adiacente. Telefonare 295-682.

CORSO Moncalieri privato vende in villa appartamenti 2-3 camere servizi, 5 camere salone servizi e giardino. Rivolgersi: Sceno, via Salbertand 93. A80065

COURMAYEUR vendonsi alloggi condizioni. Monaco, via Roma, condominio Brenta. A80987

DUE case seminuove di reddito per realizzo vendiamo prezzo ribassatissimo. Telefonare 521-046 Boero.

FERRERE privato vende villetta artistica in campagna. Parecchie camere (6-10 persone) 3 bagni, terreno, 8 milioni trattabili. Telef. 0141-93532.

FOSCOLO 6 vendesi alloggio tre camere salone cucina doppi servizi. Telefonare 60-063. O304

GABETTI, XX Settembre 12, vende casa borgo Vittoria, 13 camere, 5 alloggi. Terreno mq. 300, giardino, 13.000.000 con usufrutto.

GABETTI, XX Settembre 12. Terreno Sommariva Bosco. Mq. 90.000 suddiviso in tre appezzamenti: uno scassato due con 650 pioppi circonferenza cm. 90. Vende 250 lire mq.

GASSINO vendesi alloggio nuovo. Telefonare 877-760 A77772

GIAVENO lottino panoramico bellissimo vendesi. Telefon. 595-202.

GRAZZANO Monferrato vendo, affitto casetta garage una giornata terreno, strada asfaltata, trattabile 2 milioni 500.000. Telefonare 543-803.

GRESSONEY terreno per villa in magnifica posizione vendo a lotti. Telefonare 545-152. O331

IMPRESA acquista direttamente contanti terreno centrale, Torino, progetto approva'. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7431 — Torino ».

IMPRESA vende quattro camere, via Vado 36, visibile 14-16. Telefonare 683-402. A82164

IN Pietra Ligure vendesi alloggetto nuovo camera tinello servizi, arredato volendo con autorimessa. Telefonare 588-826. A80198

LOANO stazione, stupendo 3 camere servizi, vista mare monti. volendo arredato; altro 4 servizi, consegne immediate, vendo 9.000.000 caduno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7404 — Torino ». A82174

MURI negozio piazza Statuto reddito 9% vendo 6.200.000. Tel. 555-382.

NEGOZI, unibili, fronteggianti primaria via commerciale S. Rita, vendonsi. Caude, Barletta 133.

NICHELINO vendo 3 camere servizi signorili 4.500.000 Tel. 667-782, 655-913. A80648

NOLI vendonsi villini con giardino, lotti terreno vicinanza spiaggia Castel pinete mare Telefonare 75-949.

OCCASIONE alloggio 4 camere salone doppi servizi divisibile studio abitazione garage casa signorile corso semicentrale vende privato trasferendosi. Telefonare 553-860.

OCCASIONE vendo lottino mq. 800 km. 16 Torino, acqua luce. Telefonare 937-523 ore pasti.

PIANI Invrea (Varazze) vendonsi appartamenti panoramici in condominio e villette. Facilitazioni. Scrivere Edilverde, via Carusu 21, Varazze. 24560

PIETRALIGURE Riviera Ponente, vendo sei vani centralissimi. Cassetta 1483 A Sip, Genova.

PIEVE Ligure « Edilizia Punta Paradiso » vende appartamenti sul mare, panoramica incomparabile, mutuo. Visitateci 24730

PREZZO ribassato vendonsi alloggio signorilmente rifinito, negozi, magazzini. Telefonare 655-381.

PRIVATO vende terreno per villette, a 15 minuti d'auto da Torino e dalla montagna, zona residenziale, panoramica, tranquilla, comodità, servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7364 — Torino». A81737

PRIVATO vende villetta nuova tre camere servizi garage a Sagna Longa (Cesana). Telefonare 890-651 ore pasti. A81127

S. GILLIO mq. 1053 progetto approvato villa 4 camere e laboratorio, richiesta L. 3.200.000. Tel. 723-456.

S. MAURO vendonsi due appezzamenti terreno per ville collinare, panoramiche, progetto approvato 0,75, strada asfaltata. Cambierei con alloggi in Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7395 — Torino». A82122

SASSI vendo 2000 mq. terreno residenziale Telefonare 286-934 ore pasti. A80628

SAUZE Oulx condominio Miramonti Gerbino vende alloggio panoramico soleggiatissimo entrata tre camere cucinino bagno balcone angolare 11.800.000. A82210

SIGNORILI abitabili vende direttamente impresa 2-3-4-5-6 camere semplici doppi servizi. Via Vidua 17, telef. 774-271. A78506

TERRENO centrale su corso, frazionabile ottanta, cento, duecento, trecentoquaranta camere, vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7339 — Torino ». A81637

TERRENO cento camere approvate su corso vendesi acquistandone metà grande occasione. Telef. 292-277.

TERRENO industriale Chivasso 10 mila metri 400 metro vendesi. Telefonare 912-250, oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 7389 — Torino ».

TERRENO mq. 2100 con progetto approvato 15 camere ed officina, richiesta L. 6.000.000. Tel. 723-456.

TERRENO precollinare posizione panoramica privato vende dilazionando pagamento. Telefonare 290-181.

TERRENO (Reaglie) panoramicissimo 13.000 edificabile, annesso villa 14 camere, restaurare, vendo, cambiasi con alloggio signorile 160 mq. Telefonare 70-512. A81173

URGE vendere muri bar 200 mq. 14.000.000 affittati 90.000 mensile. Telefonare 781-405. A80727

VALLE Susa 25 km. da Torino vendonsi 4 camere libere, cantina, cortile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7375 — Torino ». A81984

VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico con progetto. Tel. 521-302.

VENDESI a Noli due camere cucina grande. Telefonare 877-627.

VENDESI alloggio corso Gabetti tre camere servizi volendo adattasi ufficio. Telefonare 83-366.

VENDESI cascinotto pianure 20 giornate in circondario Pinerolo libera prossimo San Martino. Tel. 902-630 ore pasti Rivalta Torinese.

VENDESI terreno 5000 mq. Cervinia o permutasi 40% contanti, 60% titoli azionari primari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7351 — Torino ».

VENDESI villetta in costruzione a Cumiana. Telefonare 646-020.

VENDO alloggio centralissimo uso uffici abitazione mq. 140 tutti servizi, mutuo. Telefonare 510-785.

VENDO alloggio centralissimo 2 camere cucina termo bagno ascensore, mutuo. Telefonare 510-785.

VENDO casetta in Grugliasco 5 camere giardino richiesta 6.000.000. Telef. 783-491. A81223

VENDO provincia Pavia ettari 26 terreno a pioppeto novemila, duemila pronti all'abbattimento. 1.000.000 per ettaro trattabili. Si accetta nel pagamento villette nei pressi di Torino. Telefonare 911-459.

VENDONSI alloggi singoli o parte di casa, via Varazze 9, tel. 793-561.

VENDONSI in Candiolo terreni per costruzione villette 4 camere e box con giardino; licenza edilizia. Prezzo L. 1.700.000 caduno. Tel. 667-054, 341-096. A81267

VENDONSI 2 alloggi attigui (San Paolo) camere tinello 5.000.000 caduno, meno mutuo. Tel. 720-048.

VENDONSI 2 magazzini mq. 140 mq. 110 uso laboratorio o garage (Regio Parco). Telefonare 720-048.

VENDONSI 3 negozi (San Paolo) affittati, 20.000.000 meno mutuo. Telefonare 720-048. O24

VICINANZE via Borgaro vendo modernissime tre camere cucina e servizi, 6.500.000, Telefonare 793-005.

VILLA vecchio stile ammobiliata abitabile subito 10 grandi vani servizi garage bellissimo parco frutteto orto casetta custode 4 vani zona collinare comoda fresca e tranquilla vendesi 28.000.000 trattabili. Tel. 500-131 ore ufficio. O420

VILLA vendesi 3 camere cucina salone doppi servizi garage Orbassano Telefonare pasti 790-939

VILLETTA con giardino vendo. Telefonare 667-692. A82173

VILLETTA vendo tutti servizi. Telefonare 667-783. A82173

VILLETTA 10 vani, giardino, Sambuy (San Mauro), vendesi. Scrivere: Fermo Posta, Passaporto 3.439.333, Loano A81998

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A ABBISOGNA alloggio a coniugi piemontesi referenziatissimi Telefonare 760-890, 528-539. O455

ABBISOGNAMI camerella, sollecita indipendente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7367 — Torino ».

AFFITTEREI camera tinello comodità tram 9, F, 10, 16. Tel. 596-091.

AFFITTEREI subito locale uso officina mq. 150-200. Telef. 232-456.

ALLOGGETTO camera servizi cercano coniugi piemontesi mezz'età. Referenze. Telefonare 377-292

CERCANSI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Tel. 544-461.

CERCASI alloggio 3-4 camere zona corso Fiume, Lanza. Telef. 510-048 ore ufficio. A14051

CERCASI appartamento signorile 4-5 vani sede diplomatica Torino centro Scrivere: « Pubblicità Stampa 7240 — Torino». A80907

CERCASI camera cucina servizi zona Nizza Lingotto. Telefonare 683-909 ore pasti. A63118

CERCASI camera tinello servizi San Paolo Milano, affittare referenziando. Telefonare 389-417. O458

CERCO affittare collina Torino Moncalieri zona non isolata villa 5-6 locali comodità moderne termosifone giardino, disposto lunga locazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7263 — Torino». A81027

CERCO affitto fine agosto camera cucina centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7356 — Torino».

CERCO alloggio in affitto, 4 camere più servizi, casa nuova, zona Crocetta. Telef. 513-384. A82830

CERCO alloggio 3 camere cucina ascensore escluso pianterreno eventualmente garage. Gran Madre, Borgo Po. Scrivere: Previtera, Moretta 72, telefono 377-826.

CERCO locale 100 mq. per sottambre uso laboratorio silenzioso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7346 — Torino ». A81657

CONIUGI mezza età piemontesi soli cercano camera e servizi zona corso Moncalieri o Moncalieri. Telefonare 695-727. A82147

CONIUGI piemontesi cercano alloggetto S. Rita, Crocetta, S. Secondo. Telefonare 342-058, 13-15

ESPERTO zootecnico, colture verie anche collinari, trattorista, cerca affitto cascina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7394 — Torino ».

FAMIGLIA piemontese quattro adulti affitterebbe alloggio garage preferibilmente in villetta periferia, cintura Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7380 — Torino ». A82026

IMPORTANTE società affitterebbe alloggio 1-2 camere tinello. Telefonare 528-594. O300

PIEMONTESI cercano da privato alloggio tre camere servizi possibilmente Parella. Telef. 765-149.

PROSSIMI sposi cercano alloggetto in Torino camera cucina. Telefonare 894-529 pomeriggio.

PROSSIMI sposi torinesi referenziati abbisognano 1-2 camere tinello servizi zone S. Paolo. Tel. 334-873.

REFERENZIATI affitterebbero alloggi 2-3 camere corso Francia, regione Paradiso. Telefonare 233-959.

REFERENZIATISSIMI sposi piemontesi cauzionando affittano alloggio qualsiasi zona. Telefonare 512-635.

SIGNORA 33enne con coniuge occupato cerca custodia villa o casa zona Moncalieri cambio alloggio. Telefonare 695-727. A82147

SPOSI impiegati piemontesi cercano 1-2 camere servizi. Tel. 763-800.

SPOSINI piemontesi, marito tecnico Fiat, cercano camera tinello servizi zona S. Paolo o dintorni. Telefonare dopo ore 16 n. 338-244.

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. AFFITTASI Chieri, Strada Andezeno 31, Impresa F.lli Piana, alloggi nuovi pronti subito 2 camere cucinino 23.000, 3 camere cucinotta 27.000. Telefonare 881-378.

A. COMBA, Sacchi 14, affitta svariati alloggi, stessa casa. Telefonare 528-539. O477

A Nichelino affittasi due camere tinello servizi 28.000 mensili. Telefonare 60-063. O304

A persona sola, referenze, moralità ineccepibile, affittasi alloggetto ammobiliato. Telef. 80-840 ore 14-16.

A Settimo affittansi alloggi spaziosi 2 camere tinello cucinetto ripostiglio. Telefonare 556-147.

ABBIAMO abitabili alloggi 1-2-3 camere in Chivasso. Telef. 599-680 ore pasti. A78191

ABBIAMO magazzino seminterrato mq 175, Crocetta. Tel. 599-680 ore pasti. A79062

ABBIAMO stessa casa, 1-3 camere. Arsenale 42. Telefono 546-439.

ABITABILI signorili alloggi Impresario direttamente vende, mutuo. Via S. Anselmo 23, telefono 650-460.

AFFITTANSI alloggi in stabile S. Rita. Telefonare 675-843.

AFFITTANSI ampi luminosi seminterrati e magazzini unico stabile. Tel. 851-709, 880-257.

AFFITTANSI fine settembre via Susa 31, alloggi signorili 3-6 vani cucina doppi servizi; 8 vani cucina doppi servizi doppio ingresso padronale adatto anche sede amministrativa importante società sut studio professionista. A81422

AFFITTANSI per uso ufficio due locali via Capelli. Telef. 80-294.

AFFITTANSI 3 camere salone cucina servizi barriera Milano casa nuova. Telefonare 651-094. A81387

AFFITTASI alloggetto prossimi sposi. Tel. 366-995 negozio De Martino.

AFFITTASI alloggio due camere tinello frazione Mappano, Leyni. Telefono 380-514. A81310

AFFITTASI alloggio mansardato 3 camere cucina entrata bagno vicinanze Mauriziano. Telefonare 387-539.

AFFITTASI alloggio signorile Bernini 4 camere cucinetta, nuovissimo. Telefonare 770-034. A81738

AFFITTASI alloggio signorile e locale laboratorio magazzino. Telefonare 651-527 ore 9-12, 16-18.

AFFITTASI alloggio signorile due camere salone cucina doppi servizi, corso Giovanni Agnelli 24, Torino. Telefonare ore 8-12 al 392-457.

AFFITTASI alloggio 2 camere servizi 25.000, altro 30.000. Telefonare 769-800. A79937

AFFITTASI alloggio 2 camere tinello cucina Italia 61 34.000 per settembre. Telefonare 291-424 pomeriggio. A82838

AFFITTASI barriera Milano negozi 70 mq. casa nuova. Telef. 779-558.

AFFITTASI borgata Parella locale uso magazzino, industria silenziosa, libero subito, doppia entrata mq. 300 circa. Telefonare mattino 799-821.

AFFITTASI centro S. Paolo negozio retro, adatto orologeria oreficeria macelleria artigiano. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7304 — Torino ».

AFFITTASI Collegno tre camere cucina servizi libero subito. Tel. 258-904

AFFITTASI in Brandizzo alloggio bellissimo tre camere cucinotto servizi. Telefonare 271-823. A82086

AFFITTASI in nuovo stabile tre camere cucina servizi, via Asiago. Telefonare 552-168, pasti.

AFFITTASI locale centrale piano terreno, termo, uso magazzino. Telefonare 517-221. A82272

AFFITTASI locale come negozio o magazzino. Telefonare 236-542.

(Continua a pag. 15)

ABBONAMENTI STRAORDINARI PER LA VILLEGGIATURA

LA STAMPA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c/ c/ p. N. 2/29710

GIORNI 15 . . L.	650	MESI 2 . . . . L.	2400
MESI 1 . . . . L.	1250	MESI 2 ½ . . . L.	2950
MESI 1 ½ . . . L.	1850	MESI 3 . . . . L.	3500

★

STAMPA SERA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c/ c/ p. N. 2/1360

GIORNI 15 . . L.	650	MESI 2 . . . . L.	2400
MESI 1 . . . . L.	1250	MESI 2 ½ . . . L.	2950
MESI 1 ½ . . . L.	1850	MESI 3 . . . . L.	3500

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la durata che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.

Brevissima l'udienza di ieri davanti al Tribunale di Roma

Felice Ippolito è malato e non si presenta in aula: il processo rinviato al 15 settembre

L'imputato (che soffre di anemia) scrive ai giudici: «Non acconsento che il dibattito continui in mia assenza» - Magistrati e avvocati concordano sulla sospensione per aver tempo di preparare requisitoria e arringhe - Un'ordinanza del presidente respinge definitivamente la richiesta dell'imputato di essere trasferito in clinica - La decisione di negare la libertà provvisoria all'ex segretario del Cnen conferma che nessuna delle accuse è caduta, ma molti testimoni hanno affermato che Ippolito agiva sotto la spinta delle urgenti iniziative da prendere a favore dell'ente nucleare

(Dal nostro inviato speciale) **Roma**, 6 agosto.

Brevissima udienza, stamane, e a gabbia vuota: Felice Ippolito, l'ex segretario generale del Cnen, ha mandato da Regina Coeli un certificato e un biglietto ai suoi giudici. Il certificato attesta che egli soffre di crisi ipotensiva e anemia con deliquio e vertigini, giusto quanto hanno potuto constatare, nell'infermeria del carcere, il direttore dei servizi sanitari, dott. Armoleo, e il medico fiscale, tenente colonnello Caramanica, comandante la Divisione medica della Pubblica Sicurezza.

Il biglietto, di cui il presidente, dott. Semeraro, ha dato lettura in aula, dice: *«Poichè soffro di ricorrente ipotensione arteriosa e anemia come risulta da certificato medico in data odierna, non posso recarmi in causa per crisi lipotimica.*

«Non acconsento che la udienza si svolga in mia assenza, come non acconsento ad un rinvio a lunga scadenza in quanto desidero che il processo continui, come mio diritto, per la più rapida sua conclusione».

Il tono del biglietto, come si vede, non lascia intravvedere un imputato umile e sottomesso, ma piuttosto battagliero, indomito e scalpitante. Sicchè uno dei difensori, il prof. Sabatini, è subito intervenuto a darne un'interpretazione moderata: *«La comunicazione pervenuta al Tribunale dall'imputato* — ha detto — *non dev'essere intesa in senso vincolante per il Tribunale, per ciò che riguarda il periodo di sospensione del presente processo. La difesa si rimette, in questo, a quanto il Collegio vorrà decidere».*

Il prof. Alfredo De Marsico, difensore del padre di Felice Ippolito, s'è unito al collega Sabatini nella richiesta d'una sospensione adeguata al desiderio delle parti di predisporre il lavoro per la discussione finale; e anche l'avvocato di Stato, Raffaele Bronzini, s'è associato ed ha proposto che il Tribunale aggiorni i suoi lavori al 15 del prossimo mese. Questa data è stata accolta dal Tribunale, dopo un breve scambio di vedute tra i giudici.

Doveva presentarsi, oggi, il vice-direttore generale della Cassa del Mezzogiorno, dott. Pietro Celentani, chiamato a deporre sull'attività prestata dal prof. Gerolamo Ippolito in un delicato settore — di vitale interesse per il Sud — qual è la sistemazione delle reti idriche urbane. Ma il dott. Celentani è malato: lo si riconvoca per il 15 settembre.

I difensori degli imputati minori, avv. Gualtieri, Summa e Giovannini, hanno infine presentato al Tribunale grossi plichi di documenti relativi alla società «Arion» e all'opera di collaudo svolta, nell'interesse del Cnen, dall'ing. Giuseppe Amati. I documenti sono acquisiti, senza opposizione da parte del Pubblico Ministero, dott. Romolo Pietroni. E qui l'udienza è tolta.

Rimaneva un'altra formalità: il prof. Felice Ippolito aveva fatto richiesta d'essere trasferito in una clinica privata, per meglio curarsi. Il presidente Semeraro, nel suo ufficio, ha stilato una ordinanza che respinge la richiesta, sulla base della relazione fatta dal tenente colonnello Caramanica circa le condizioni fisiche dell'imputato.

«*A Regina Coeli* — aveva esclamato il Pubblico Ministero nell'udienza del 30 luglio scorso quando fu avanzata l'istanza di libertà provvisoria, in base, anche, alle non buone condizioni di salute dell'imputato — *a Regina Coeli esiste un ottimo centro medico: l'imputato può farsi curare a suo agio anche in carcere!*».

Il presidente Semeraro nella sua ordinanza rileva che l'ipotensione di cui soffre Felice Ippolito non ha subito aggravamenti durante il periodo della sua carcerazione e che i disturbi di cui soffre possono essere curati anche a Regina Coeli (giusta l'osservazione del Pubblico Ministero).



L'aula del processo Ippolito, deserta. Gli avvocati hanno abbandonato le toghe sui banchi (Tel. «Ass. Press»)

Terminata così la fase dibattimentale del processo Ippolito, quali considerazioni si possono trarre, quali indicazioni per il suo futuro? Le ultime decisioni del Tribunale gli sono state nettamente sfavorevoli, su tutta la linea, in tutti i punti da lui e dalla sua difesa avanzati per ottenere la libertà provvisoria o almeno il ricovero in una casa di cura.

Il Tribunale ha chiaramente espresso (nell'ordinanza d'una settimana fa) che non ritiene modificato il tenore e la gravità dell'atto d'accusa, e insomma non c'è motivo di concedergli la libertà, nemmeno in via provvisoria. E' però avventato dire che questa decisione anticipi di già il giudizio: il Tribunale non entrò (e non poteva) nel merito delle testimonianze fin qui ascoltate pro e contro l'imputato, e la sua ordinanza si limita a constatare che le accuse non sono cambiate, e fatti nuovi non ne sono avvenuti, che abbiano rovesciato il corso della causa.

A conti fatti, Felice Ippolito rimane sotto l'accusa di cinque diversi peculati (per distrazione e per sottrazione), di falso in atto pubblico, di interesse privato in atti d'ufficio, di abuso continuato in atti di ufficio.

In termini di pena detentiva, s'andrebbe verso i ventotto anni di carcere; ma non c'è dubbio che nelle udienze che si sono susseguite nel mese di luglio chi ha guadagnato è stata la difesa, più che l'accusa. E' caduto — a nostro avviso — il tessuto connettivo dell'intera imputazione, e cioè l'accusa di avere «*eliminata ogni efficiente attività degli organi direttivi e di controllo e conseguito il predominio assoluto nell'Ente*».

Ciò significa che il dolo, e quindi l'intenzione di commettere reati a man salva, non potranno essere facilmente dimostrati dal Pubblico Ministero in sede di requisitoria: tutti i testimoni più attendibili hanno riconosciuto che il prof. Ippolito agiva sotto la spinta delle decisioni urgenti che occorreva adottare, per mettere in grado l'Ente nucleare di far fronte alle scadenze di legge e ai diversi impegni di carattere internazionale che l'Italia aveva assunto con il trattato dell'Euratom.

Sotto il mero aspetto scientifico alcune testimonianze (come quella di Edoardo Amaldi e di Vincenzo Caglioti), hanno dato atto all'imputato di una intraprendenza organizzativa lodevolissima, assai rara in un Paese come il nostro dove la ricerca scientifica è ordinata in forme accademiche e quanto mai disorganiche.

Altre accuse, come quella d'aver agito in modo contrario all'interesse dello Stato, affidando consulenze d'alto pregio e di estrema complessità ad elementi estranei all'amministrazione pubblica sembrano rientrate, alla luce delle deposizioni di Gaetano Arangio Ruiz e di altri specialisti. L'accusa di dilapidazione si fondava su certe stime di costi e di prezzi, a proposito della costruzione di laboratori nucleari, che si sono rivelate assai fragili: la difesa di Felice Ippolito cercherà di dimostrare che la gestione Ippolito, su questi temi, non ha compiuto abusi nè avventatezze.

Si vedeva, all'inizio, con molto sospetto la richiesta fatta da Felice Ippolito perchè lo Stato concedesse anticipazioni sui fondi del prossimo quinquennio del bilancio dell'energia nucleare. Ora, attraverso la testimonianza del ministro Medici, nuovo presidente dell'ente nucleare, s'è appreso che la linea del prof. Ippolito era quella giusta.

Mentre il prof. Ippolito proponeva una spesa di 140 miliardi per i prossimi cinque anni, il Cnen presieduto dal ministro Medici ne chiede 172, e indica come pressanti le mete da perseguire, e cioè la continuazione delle ricerche onde arrivare a produrre l'energia elettronucleare a prezzi di concorrenza con l'energia idroelettrica.

E' anche emerso, nel corso del dibattimento, che la energia elettrica prodotta con i mezzi tradizionali scarseggia in Italia, sicché le centrali non potranno soddisfare il crescente bisogno energetico d'un paese che voglia riprendere slancio nella propria economia.

S'è infine saputo che il personale del Cnen (circa 2500 persone) non è stato ridotto, con la nuova gestione. Come si potranno rinfacciare sperperi al prof. Ippolito per la sua impostazione data all'ente nucleare? In linea politica, e politico-economica, quindi, la causa va verso la discussione con ottime carte a favore dell'imputato.

Rimangono le cose inspiegabili e certo non ammirevoli della gestione Ippolito: il legame dell'imputato con alcune società private di cui era presidente o «magna pars» suo padre (la pena va da sei mesi a cinque anni), l'uso di due «campagnole» per le sue vacanze private a Cortina d'Ampezzo (peculato per distrazione, da tre anni a dieci), la concessione a titolo di prestito (subito estinto) di tre milioni di franchi al dott. Gerardo Grassini che si trovava all'estero, le erogazioni a giornali e riviste e movimenti politico-culturali, e infine la liquidazione ottenuta dal segretario generale nella misura di 40 milioni, contro il parere del ministero del Tesoro (ma con una lettera firmata dal senatore Focaccia, vicepresidente del Cnen).

Su quest'ultimo punto le discussioni saranno aspre: da un lato, l'accusa ha fatto capire che interpreta la cosa come un atto di completo esautoramento degli organi direttivi e di controllo, e perciò non dovrebbe esserci scusante: ma la difesa opporrà che il prof. Ippolito, come non esautorò nessuno in tutti gli atti della sua gestione, così non spodestò nemmeno il suo vicepresidente allorché questi gli accreditava la liquidazione da segretario del Cnen. Tutt'al più, si potrebbe profilare l'ipotesi dell'errore, perciò sanabile mediante la restituzione della somma percepita.

Di molti atti compiuti da Felice Ippolito, od a lui addebitati come reato, il dibattimento ha messo in chiaro che la responsabilità risale o alla commissione direttiva o allo stesso ministro-presidente: così, per esempio, l'affare delle «*Casette di Ispra*», le quali dapprima si volevano costruire in proprio dal Cnen e poi furono affidate a due imprese private.

Il ministro on. Emilio Colombo, su questo punto, non ha lasciato dubbi; il motivo della decisione è illustrato nella delibera della commissione direttiva. Si trattava di far presto, perché già cominciavano ad arrivare i tecnici e i ricercatori del «Centro» internazionale di Ispra, e l'Italia s'era impegnata a dar loro un tetto: la costruzione in proprio, tra l'altro, sarebbe stata più onerosa, e la gestione degli immobili, alla fine, ingombrante e indesiderabile per il Cnen.

Ancora, sembra caduta l'accusa fatta ad Ippolito di aver versato più di 800 milioni per l'«Euratom», in aggiunta alle spese già sostenute per dar vita al «Centro» di Ispra: anche su questo, s'è ascoltata la chiara spiegazione del ministro Colombo, che ha dimostrato come quelle somme siano in realtà andate a placare la sete del fisco italiano, insensibile alle richieste d'esoneri.

Tutto sommato, il processo contro Felice Ippolito ha sgomberato il campo da una grande quantità di accuse, che si erano addensate sul capo dell'imputato nel corso dell'istruttoria compiuta con rito sommario dalla Procura generale della Repubblica di Roma.

I «fondi» speciali, le somme occulte che Felice Ippolito avrebbe manovrato a suo piacere? Anche su questi argomenti si è rimasti sul piano delle ipotesi. In realtà è parso che l'uomo si comportasse come un moderno e dinamico (forse troppo dinamico) tecnocrate, che aveva urgente bisogno di far seguire alle parole i fatti, alle promesse le realizzazioni: di qui, un andamento quasi febbrile in tutta la sua azione di coordinamento e di stimolo, e un piglio di sicurezza e di autorità che hanno dato nell'occhio, hanno urtato suscettibilità e destato diffidenze e sospetti, forse in misura spropositata rispetto alla realtà delle cose.

La sua materia — l'energia atomica — non comportava le remore dell'ordinaria amministrazione, tant'è vero che in quasi tutti gli enti similari stranieri (come ha riferito il ministro Colombo), i poteri del responsabile sono assai simili a quelli che Felice Ippolito usava. Se l'uomo sia incorso nei divieti del codice penale, lo vedrà il tribunale il giorno della sentenza, e vedrà anche in qual misura sia colpevole di fronte alla legge.

Gigi Ghirotti

Miss Italia di nuovo a casa



Emanuella Stramanna, rappresentante dell'Italia per Miss Universo, è tornata ieri da Miami Beach. «Sono felice della mia trasferta», ha detto scendendo a Fiumicino. Ha avuto il titolo di Miss Fotogenia e di Donna ideale '64 (Tel. Ass. Press)

Cadute le ultime speranze di trovare i 5 minatori vivi

Le squadre di soccorso hanno trovato vuote le gallerie dove avrebbero dovuto essersi rifugiati - Non è stato più udito alcun colpo dall'interno della cava

(Nostro servizio particolare) **Parigi**, 6 agosto.

Soltanto un miracolo può salvare i cinque uomini di Champagnole ancora prigionieri del Monte Rivel. Le ricerche continuano, ma ormai le ultime speranze sono cadute.

Stanotte, alle tre e trenta, i minatori di Blanzy hanno raggiunto, scavando una galleria orizzontale lungo il tracciato di un vecchio condotto di aerazione, una cavità in cui speravano di trovare almeno due dei cinque dispersi. La grotta era vuota, andare ancora avanti era impossibile perché da ogni parte muraglie di roccia e di detriti arrestavano l'avanzata. Quasi alla stessa ora, *Forez 2*, una trivella analoga a quella che è stata utilizzata per il salvataggio dei nove uomini liberati martedì, raggiungeva una galleria a 60 metri di profondità dove si pensava si fossero rifugiati due altri dispersi. Anche la galleria era vuota. Senza esito risultavano pure le trivellazioni eseguite nella zona dove presumibilmente è sepolto il camionista Marius Thiebard, e le prove «di ascolto» effettuate in più punti. Nessuna risposta è venuta agli appelli dei soccorritori.

Si era pensato di aprire con i *bulldosers* un fianco della montagna, ma vi si è dovuto rinunciare perché le condizioni del terreno sono tali da mettere in pericolo, ad ogni istante, la vita dei soccorritori: il sottosuolo sembra cedere ovunque, e uomini e macchinari rischierebbero di precipitare in crepacci di cinquanta metri di profondità.

Lo stesso sindaco di Champagnole, Socie, ha ammesso, a mezzogiorno, il fallimento delle ricerche: «*Le mie speranze personali sono diventate praticamente nulle* — ha detto — *probabilmente una serie di frane si è verificata all'interno della cava dopo la catastrofe di lunedì scorso; e i cinque dispersi sono stati inghiottiti da qualche crepaccio e sepolti da tonnellate di materiale. Le ricerche non sono finite, ma debbo confessare che non possiamo più andare avanti. La tecnica è impotente davanti al Monte Rivel*».

I lavori di trivellazione e di sondaggio sono continuati anche nel pomeriggio, ma ormai sul cantiere spira una mesta aria di smobilitazione. Sono partiti gli ingegneri del *Forex*, sono partiti i tecnici tedeschi che avevano cooperato alle ricerche, i minatori di Blanzy non scenderanno più nella cava. Gli uomini del capomastro Martinet, i nove «*sepolti vivi*» tratti in salvo martedì, sono tornati questo pomeriggio sulle pendici del monte: volevano partecipare alle ricerche, erano pronti a scendere in fondo ai pozzi per ritrovare i cinque compagni scomparsi, per i quali ormai non vi era più niente da fare.

Domani debbono riunirsi due commissioni: l'una tecnica, per stabilire le condizioni di proseguimento dei lavori, l'altra, medica, presieduta dal professor Roche, di Lione, per indagare sulle probabilità che vi siano sottoterra ancora degli uomini in vita. Purtroppo si tratta soltanto di formalità e le famiglie dei cinque dispersi temono di sentirsi dire, da un momento all'altro, che non vi è più nessuna speranza e che le ricerche sono state definitivamente abbandonate.

Un'orribile ipotesi è stata avanzata per quanto riguarda Marius Thiebard, l'autista sepolto con il suo camion: si teme che uno dei potentissimi trapani dei soccorritori, scavando il fondo della cava, abbia incontrato il corpo del camionista passandolo da una parte all'altra e uccidendolo.

l. m.

Gli scampati di Champagnole invitati a Viareggio

Viareggio, 6 agosto.

L'Azienda autonoma Riviera della Versilia ha invitato i minatori di Champagnole scampati alla sciagura a trascorrere un periodo di riposo sulla riviera.

Rapina due fidanzati e crivella l'auto di colpi

Di notte alla periferia di Milano - Fermati tre sospetti

(Dal nostro corrispondente) **Milano**, 6 agosto.

(g. m.) I carabinieri di Limbiate stanno svolgendo indagini per fare luce su una misteriosa rapina che sarebbe stata compiuta nelle campagne alla periferia del paese: un impiegato mentre sulla sua auto si intratteneva con una amica è stato aggredito da uno sconosciuto mascherato e armato di pistola. L'uomo, per convincere l'impiegato a consegnare il portafogli, ha sparato cinque colpi crivellando la macchina.

Il grave episodio è avvenuto la notte fra martedì e mercoledì in un viottolo di campagna dove l'impiegato Francesco Petrocelli, di 28 anni da Cesano Maderno, si era fermato con la sua automobile sulla quale c'era la fidanzata I. C., ventenne. Mentre i due stavano parlando, un giovane si è d'improvviso avvicinato alla macchina e, puntando una pistola sul viso del Petrocelli, ha gridato minaccioso: «Niente scene: fuori i soldi e state zitti». Poi per far comprendere che non scherzava ha esploso di seguito ben cinque colpi contro la carrozzeria della macchina.

Il Petrocelli, terrorizzato, si è affrettato a consegnare le uniche diecimila lire che aveva in tasca. Il rapinatore, poco soddisfatto del magro bottino, ha aggiunto: «Dammi anche l'orologio e la catenella». Ottenuti questi oggetti il malvivente si è dileguato nella notte e i due fidanzati, ancora stravolti dallo spavento, si sono recati dai carabinieri a denunciare l'episodio.

Anche se il racconto dei due fidanzati presenta numerose lacune e contraddizioni i carabinieri nel corso delle indagini hanno fermato tre giovani uno dei quali sarebbe stato riconosciuto dal Petrocelli.

Tornata in Scozia la fidanzata del dentista assassino di Como

Prima di partire ha avuto un colloquio in carcere col medico - Poi ha detto: «La sua mente è malata. In autunno verrò di nuovo qui per assisterlo»

(Dal nostro corrispondente) **Como**, 6 agosto.

Ruth Pienderleith, la maestrina scozzese fidanzata al dottor Lino De Palma, — il professionista che ha ucciso a Casino d'Erba, con due rivoltellate, il barone ventottenne Luigi Mach di Palmstein, studente di architettura — ha lasciato ieri sera Milano e l'Italia per tornare dov'è nata. La giovane rimarrà nella casetta dei suoi genitori in Scozia alcuni mesi cercando di dimenticare la triste vicenda nella quale è stata clamorosamente coinvolta. Poi, ai primi giorni d'autunno, tornerà in Italia, a Milano, per rimanere, in ogni caso, accanto al suo fidanzato. («Voglio bene a Lino, e glielo vorrò sempre» ha detto prima di partire): sia che i magistrati decidano di rinchiudere il medico in un manicomio criminale, sia che venga mandato davanti ai giudici. Ora Ruth Pienderleith non ne può davvero più di tutta la triste popolarità che le è costata la tragica vicenda di Casino d'Erba.

Malgrado ciò la maestrina, sempre innamorata del dentista, ha sfidato la gente per essere accanto a Lino De Palma durante il suo primo periodo di detenzione. Il dentista, com'è noto, ha 38 anni ed è figlio di un armatore che risiede in Liguria. Ha ucciso il barone convinto che gli portasse via la bella fidanzata scozzese.

Ieri pomeriggio, poco prima delle 16, Ruth Pienderleith è entrata per l'ultima volta nel parlatorio del carcere di San Donnino. Portava un abito di seta azzurra a fiori, teneva sotto il braccio un pacco di piccole cose da donare al medico.

Prima di parlare col fidanzato la maestrina ha dovuto attendere nell'atrio del carcere accanto ai parenti degli altri detenuti: parenti d'un ladro, parenti d'un giovanotto in attesa di processo per sfruttamento. Quando è stato il suo turno Ruth si è avviata decisamente verso il parlatorio.

Lino De Palma, che portava un paio di «blue jeans» e una camicia bianca si è fatto avanti adagio. L'incontro tra due è stato quasi tutto un lungo monologo del medico: «Ruth, dimmi, dimmi che non è vero, io non ho ucciso...».

Ruth non sapeva cosa rispondere. E il medico continuava: «E' vero, è vero, io sono che non ho ucciso Mach. Lui è all'ospedale. Volete tutti ingannarmi, dicendo che è morto...».

Questo è il farneticare del medico da quando si trova nel carcere di San Donnino. Dopo i primi giorni passati nella cella di isolamento ora Lino De Palma si trova in infermeria. A volte sembra lucido. Ma, poi, esce all'improvviso in discorsi strampalati.

Che dire di tutto ciò? Certo che lo stato di mente di Lino De Palma non è normale. Ruth Pienderleith è uscita stravolta dal carcere di San Donnino: «Vi prego — *ha detto* — non parlate più di questa storia. Fatelo almeno per suo padre, per sua madre».

E ha detto poi: «La mente di Lino è malata, molto malata. E sono tanti, tanti, quelli che hanno avuto una parte in questa storia». *La maestrina è poi andata nell'alberghetto di piazza Volta dove è stata quest'ultima settimana, ha fatto caricare su un tassì le sue valigie ed è partita per Milano. In serata è salita sull'aereo per Londra.*

«Ritornerò, ritornerò in autunno — *ha detto.* — Mi fermerò a Milano. Ma non credo che insegnerò ancora. Mi cercherò un altro lavoro. Ma per carità: dimenticate me e Lino De Palma».

l. p.

CRONACHE DELLO SPORT

Nei campionati europei di canottaggio

I due più forti equipaggi azzurri sconfitti in batteria ad Amsterdam

Petri e Mosetti, detentori del titolo nel «due senza», ed il quartetto della Moto Guzzi non riescono a superare il turno - I vogatori italiani battuti possono però sperare nei recuperi in programma oggi - Il «quattro con» della Falck ammesso alla finale - Successi dei russi e dei tedeschi

(Nostro servizio particolare)
Amsterdam, 6 agosto.

La prima giornata dei campionati europei di canottaggio in corso di svolgimento ad Amsterdam non è stata fortunata per i colori italiani: i due più forti equipaggi azzurri, il «quattro senza» della Moto Guzzi ad il «due senza» dell'Ignis, sono stati clamorosamente battuti nelle eliminatorie. Saranno costretti ad affidarsi ai recuperi di domani per sperare di conquistare un posto in finale.

Analoga sorte, come previsto, è toccata anche agli altri canottieri italiani. Soltanto quelli del «quattro con» della Falck di Dongo si sono imposti nettamente in batteria qualificandosi così per le regate decisive in programma domenica.

Il «quattro senza» della Moto Guzzi, che nelle prove selettive disputate all'idroscalo di Milano aveva fatto registrare un ottimo 6'27", oggi, inspiegabilmente, non è riuscito a far meglio di un modesto 6'53"60 che lo ha relegato al quarto posto della batteria vinta dalla Danimarca in 6'25"65. All'armo di Mandello del Lario sarebbe bastato ottenere lo stesso tempo dell'idroscalo per imporsi con circa mezza imbarcazione di vantaggio.

Nel «due senza» Petri e Mosetti, detentori del titolo, apparivano nettamente favoriti: nella loro batteria, almeno stando alla carta, c'era un solo equipaggio, quello russo, capace d'impegnarli a fondo. Invece l'armo dell'Ignis si è fatto battere da tutti, giungendo al traguardo ultimo, in un modestissimo 7'23"20, un tempo cioè di quasi mezzo minuto superiore a quello federale.

Un risultato sconcertante, che però ha una sua spiegazione. Per ogni batteria, soltanto vincendo si acquisisce subito la qualificazione alle finali; piazzarsi al secondo posto, agli effetti pratici, non contava nulla, come d'altra parte non aveva alcuna importanza il tempo realizzato: Petri e Mosetti, vistisi irrimediabilmente battuti dai russi Boreiko e Golovanov (che si sono rivelati più forti del previsto) hanno pertanto preferito percorrere il tratto finale in scioltezza, senza forzare, per riservarsi energie in vista dei recuperi. Petri, inoltre, è reduce da un attacco di bronchite ed anche questo può aver influito sul suo rendimento.

Nel «quattro con», finalmente, una gara entusiasmante degli azzurri, che si sono imposti nettamente con quasi tre imbarcazioni di vantaggio nei confronti del quotato equipaggio danese. Il successo si è delineato fin dalle prime battute. L'affermazione dell'equipaggio di Dongo (Bosatta, Trivini, Galante, De Pedrina, tim. Galante) acquista inoltre ancora maggior significato se si considera che il tempo dei nostri vogatori (6'36"87) è stato superiore soltanto a quello dei sovietici, vincitori della seconda batteria in 6'34"21. L'armo tedesco, il grande favorito di questa specialità, ha fatto segnare soltanto 6'41"01.

Nelle altre specialità, come d'altra parte era largamente previsto, nulla da fare per gli italiani, che soltanto nell'«otto» hanno la possibilità di qualificarsi per le finali. L'armo delle Forze Armate di Sabaudia, giunto oggi secondo dietro il fortissimo Ratzeburg (Germania), dovrebbe passare il turno domani: a parte la considerazione che l'equipaggio azzurro vanta tempi più che discreti, resta il fatto che in questa regata le imbarcazioni in lizza sono soltanto sette e che pertanto una soltanto verrà eliminata (probabilmente la Jugoslavia).

Nel «singolo» (Dambrosi), nel «doppio» (Dudine e Giornelli) e nel «due con» (Galli e Ortelli, tim. Morganti), gli azzurri sembrano aver ormai finito la loro «avventura» olandese: troppo netto il divario dagli altri equipaggi.

Il consuntivo della prima giornata dei campionati è favorevole alla Russia, che ha già qualificato per le finali sei imbarcazioni su sette; segue la Germania con cinque.

c. m.

Quattro con: 1. Italia (Bosatta, Trivini, Galante, De Pedrina, tim. Spinola) 6'36"87; 2. Danimarca 6'46"55; 3. Austria; 4. Romania; 5. Gran Bretagna. Le altre batterie sono state vinte dalla Germania (6'41"01) e dall'Urss (6'34"31).

Due senza: 1. Urss, 7'04"2; 2. Finlandia 7'05"58; 3. Danimarca; 4. Svizzera; 5. Italia (Petri e Mosetti) 7'32"20. L'altra batteria è stata vinta dalla Germania (6'55"77).

Singolo: 1. Ivanov (Urss) 7'12"23; 2. Kubiak (Polonia) 7'15"10; 3. Watkinson (Nuova Zelanda); 4. Dambrosi (Italia) 7'37"; 5. Avizon (Israele). Le altre batterie sono state vinte da Kottman (Svizzera) in 7'16"75 e da Don Spero (Stati Uniti) in 7'10"30.

Due con: 1) Austria (7'32"51); 2) Svizzera (7'42"15); 3) Italia (Galli e Ortelli, tim. Morganti) 7'45"67. Le altre batterie sono state vinte dalla Germania (7'29"10) e dall'Urss (7'24"62).

Quattro senza: 1) Danimarca (6'25"65); 2) Urss (6'36"07); 3) Romania; 4) Italia (Romano Scheiz, Balatti, Luciano Scheiz, Zucchi) 6'53"60; 5) Irlanda. Le altre batterie sono state vinte dalla Germania (6'24"07) e dall'Austria (6'23"70).

Doppio: 1) Urss (6'43"76); 2) Germania (6'48"89); 3) Austria; 4) Danimarca; 5) Bulgaria; 6) Italia (Dudine e Giornelli) 7'15"14. L'altra batteria è stata vinta dalla Svizzera (6'42"30).

Otto: 1) Germania (6'02"69); 2) Italia (Forze Armate di Sabaudia) (6'12"23); 3) Jugoslavia (6'34"66). L'altra batteria è stata vinta dalla Russia (5'59"24).


Petri e Mosetti delusi al termine della batteria dei campionati europei, nella quale sono stati ultimi (Telef.)

Michelon nell'incontro con Del Papa è costretto ad abbandonare per ferita

In undici combattute riprese, il pugile alessandrino aveva messo in difficoltà l'avversario, poi, colpito duramente, ha dovuto interrompere il «match» per ordine dell'arbitro - Del Papa resta campione italiano dei mediomassimi - Marciano e Spoldi tra gli spettatori

(Nostro servizio particolare)
Ascoli Piceno, 6 agosto.

Piero Del Papa è riuscito a conservare il titolo di campione d'Italia, battendo Michelon per ferita, all'11° round. Il pronostico che vedeva il toscano favorito è stato dunque rispettato, ma la soluzione del combattimento è venuta da un fattore estraneo alla superiorità del campione sul suo avversario. Quando, a cinquanta secondi dall'inizio dell'undicesima ripresa, l'arbitro Ramacciotti di Modena ha fermato la lotta rinviando Michelon al suo angolo, l'incontro era ancora equilibratissimo. Era parso anzi che l'alessandrino fosse in crescendo e potesse prevalere nelle riprese finali: Del Papa appariva stanco, si aggrappava all'antagonista tutte le volte che Michelon accorciava la distanza, nel corso della decima ripresa anzi un saettante «sinistro» di Michelon aveva colto il toscano sulla bocca, facendogli piegare per un istante le ginocchia.

In uno di quei concitati scambi di colpi però il campione d'Italia, certo involontariamente, aveva ferito il suo sfidante con una testata alla arcata sopracciliare sinistra. Già nel corso del decimo *round* l'arbitro Ramacciotti aveva sospeso il combattimento per un istante onde controllare la gravità della ferita, invitando quindi i contendenti a proseguire la lotta. Da quel momento Del Papa, pur subendo la maggiore aggressività dell'avversario, aveva cercato di allargare, con precisi colpi, la ferita di Michelon. L'alessandrino, medicato sommariamente dai suoi «secondi» si è ripresentato al centro del *ring* per l'undicesima ripresa, ma la fine anticipata del combattimento era già nell'aria. Sono bastati infatti i primi scambi di colpi per riaprire nuovamente la ferita di Michelon che, col volto rigato di sangue, è stato riaccompagnato al suo angolo dall'arbitro.

All'annuncio del verdetto — vittoria di Del Papa per ferita — una parte del pubblico ha espresso rumorosamente la sua disapprovazione. In effetti il campione d'Italia è stato impegnato a fondo dal pur inesperto Michelon e senza quella provvidenziale ferita, non è detto che sarebbe riuscito a conservare il titolo. Al termine dell'incontro, Rocky Marciano è stato intervistato dal telecronista ed ha detto che, a suo parere, Del Papa aveva al momento della sospensione un minimo vantaggio e che forse le due riprese finali avrebbero potuto capovolgere la situazione. Secondo l'ex campione del mondo dei pesi massimi, una rivincita tra Del Papa e Michelon si impone. Dello stesso parere si è dimostrato anche l'ex campione d'Europa dei leggeri Aldo Spoldi.

La cronaca dell'incontro non ha altri episodi molto emozionanti, al di fuori del drammatico finale. Il *match* si è snodato su un piano di quasi costante equilibrio, con Michelon proteso con frequenza all'attacco ed il campione d'Italia impegnato a tenere lontano l'avversario con il «sinistro» d'incontro e ad impedirgli di attaccarlo in corpo a corpo facendo uso delle malizie del mestiere.

Contro un pugile esperto come Del Papa, abile soprattutto nel bloccare l'avversario in tutti i modi, ci sarebbe voluta maggior varietà di temi d'attacco da parte dello sfidante. Michelon è stato invece piuttosto monocorde nella sua azione, tuttavia Del Papa ha sentito in alcune occasioni alcuni secchi montanti di sinistro ed ha frequentemente approfittato della tolleranza dell'arbitro per frenare l'aggressività dell'alessandrino.

Nella decima ripresa è sembrato che la situazione dovesse evolversi a favore dello sfidante. All'uscita da un corpo a corpo infatti Michelon è riuscito ad azzeccare un bel «gancio» sinistro in pieno viso a Del Papa: il toscano è arretrato di un passo per la violenza del colpo, ha piegato le ginocchia per un attimo, si è quindi aggrappato all'avversario che lo incalzava, riuscendo a prendere fiato e a superare il momento difficile. Michelon ha continuato i suoi attacchi, Del Papa ha continuato a difendersi non sempre correttamente, provocando — come si è detto — in uno di questi concitati scambi la ferita che, nel *round* successivo, ha costretto Michelon a rinunciare al sogno di diventare campione d'Italia.

Alla riunione di pugilato imperniata sull'incontro per il titolo italiano dei medio-massimi Del Papa-Michelon hanno assistito, tra i numerosi spettatori, anche alcuni ospiti d'eccezione: l'ex campione mondiale Rocky Marciano e l'ex campione europeo Aldo Spoldi.

L'accoglienza riservata a Marciano ha testimoniato come il campione italo-americano non sia stato dimenticato dagli sportivi. Fin dalle prime ore del pomeriggio l'albergo nel quale alloggia l'imbattuto asso del pugilato è stato stretto letteralmente d'assedio. Sempre nel pomeriggio l'amministrazione comunale di Ascoli ha offerto un ricevimento nel Palazzo municipale in onore di Marciano, Spoldi e dei pugili che erano in procinto di salire sul quadrato. Erano pure presenti il peso massimo Penna e il campione italiano dei superleggeri, Sandro Lopopolo, il quale ultimo sta osservando un periodo di riposo a Porto Recanati.

p. g.

Il pugile Del Papa, che si è riconfermato campione

L'ex centravanti juventino protesta, il nuovo è entusiasta

Nené polemico con la Juventus

L'attaccante, giunto in Italia da alcuni giorni, era ieri alla Malpensa ad incontrare il suo futuro compagno di squadra Gallardo - Rimpiange Torino, ma afferma: «Non mi hanno mai provato nel mio vero ruolo di mezz'ala; Sivori comanda in tutto»

(Nostro servizio particolare)
Milano, 6 agosto.

L'aeroporto della Malpensa in questi tempi è il punto di ritrovo di giornalisti, fotografi ed operatori televisivi. E' il momento del ritorno in Italia dei calciatori sudamericani, che, terminate le vacanze, rispondono alla chiamata delle loro società.

Alle 12,25 di oggi sono arrivati Amarildo, senza le due sorelline, Gallardo, con la fresca sposa e la vistosa sorella, Da Silva, con la macchina fotografica a tracolla, e Germano, polemico e del tutto inatteso. Avrebbe dovuto far parte della brigata anche Nené, ma l'ex-juventino, battendo tutti sul tempo, è giunto «in segreto» da due giorni, ha sbrigato affari personali e si è messo a disposizione del Cagliari, pronto a partire con Gallardo dalla Malpensa per San Marcello Pistoiese.

Amarildo, più ciarliero del solito, ha dichiarato che nel prossimo Campionato i tifosi rosso-neri vedranno all'opera il «vero Amarildo», campione del mondo.

«Ho disputato nello scorso anno un campionato di ambientamento — ha spiegato il calciatore —; ora sono pronto per sfondare.

Germano è polemico. «Nessuno mi ha chiamato, ma io sono ritornato egualmente — ha detto —. Sono stanco di guadagnare quattrini senza lavorare. Sono un professionista serio, e voglio giocare. Se il Milan non ha bisogno di me, mi dia in prestito». Però qualcuno ha ricordato che il presidente Rizzoli ebbe a dichiarare recentemente che il terzo straniero del Milan sarà Germano, il quale — sono parole di Rizzoli — «è costato più di cento milioni e ancora non ha reso una lira».

Gallardo e Nené, che non si conoscevano, hanno subito familiarizzato, alla presenza di Omero Tognon, che fu centro-mediano del Milan e che ora nel Cagliari funge da allenatore in seconda. Gallardo ha presentato a Nené la sorella, e la moglie, che ha sposato quindici giorni fa.

Il peruviano si è detto felice di poter giocare in una città di mare.

Nené infine è stato il più categorico nelle sue dichiarazioni. Il brasiliano ha manifestato il suo disappunto per aver lasciato la Juventus e Torino, dove conta amici carissimi. Ma a suo dire la sua permanenza nelle file juventine era diventata impossibile. «Nessuno — ha detto — nella Juve nessuno ha tenuto conto del fatto che io non sono un centrattacco ma una mezz'ala. Quando ho cercato di spiegarlo, pregando che mi provassero almeno per una partita come interno, Sivori ha subito posto il suo veto. Sivori, che è un grande campione, nella Juventus è tutto: giocatore, allenatore e dirigente. Chi non entra nelle sue grazie, come appunto è capitato a me, ha finito di vivere».

«Nel Cagliari mi faranno giocare come mezz'ala, e logicamente spero di poter fare grandi cose — ha proseguito Nené —. Ad ogni modo, io ho un solo desiderio ed una sola ambizione: incontrare la Juventus. Parola mia, quel giorno disputerò la più bella partita della mia carriera».

Giorgio Bellani

Il primo allenamento di Combin con i bianconeri a Villar Perosa

Quaranta minuti di ginnastica e atletica - Il giocatore è apparso fisicamente a posto - L'argentino giudica efficaci i metodi di preparazione del trainer Herrera

(Dal nostro inviato speciale)
Villar Perosa, 6 agosto.

Il nuovo centravanti della Juventus Nestor Ruben Combin, unitosi ieri sera ai compagni nel ritiro di Villar Perosa, proveniente da Tolone, stamane si è messo a disposizione di Heriberto Herrera per iniziare la preparazione pre-campionato. Il *trainer* paraguaiano, che lo attendeva da alcuni giorni, non ha esitato a metterlo subito sotto pressione insieme con gli altri 19 titolari allo scopo di fargli recuperare il tempo perduto. Combin, tuttavia, ha confermato di essersi già allenato la scorsa settimana sulla spiaggia di Tolone. Infatti è apparso in buone condizioni atletiche e durante l'attività preparatoria si è mosso con disinvolta scioltezza e senza accusare alcuno sforzo. Dopo circa 40', trattandosi della prima giornata di intensa attività, Herrera ha prudentemente ordinato ai centravanti di rientrare negli spogliatoi in anticipo insieme a Da Costa.

Combin, fisicamente assai robusto, ha dichiarato di non essere affaticato anche se è rimasto molto impressionato dai sistemi preparativi di Heriberto Herrera, che ha definito «nuovi e molto efficaci». Sottopostosi alle operazioni di peso, il franco-argentino — alla sua prima esperienza quanto a ritiri pre-campionato — ha accusato chilogrammi 76,200, ossia soltanto duecento grammi oltre il suo peso di forma. Anche Herrera, che ha seguito attentamente la prova del suo «numero nove», non ha nascosto la sua soddisfazione per le condizioni fisiche di Combin.

In mattinata il nazionale transalpino ha stretto conoscenza con i suoi nuovi compagni e grazie alla lingua in comune, lo spagnolo, ha facilmente simpatizzato con Sivori e Del Sol. L'arrivo di Combin ha galvanizzato Sivori. Il «capitano» bianconero è entusiasta del nuovo centrattacco ed ha promesso che gli offrirà la massima collaborazione per aiutarlo a sfondare anche nel campionato italiano.

«Penso che l'intesa con Combin sarà naturale — ha commentato Sivori —; da quando gioco per la Juventus è la prima volta, se si esclude Humberto Rosa il quale però non era titolare, che ho a fianco un calciatore argentino. Ho fiducia in lui e sono convinto che non tarderà a confermare le sue doti di *goleador*».

Combin, con fare modesto, si è schermito ai commenti lusinghieri del suo connazionale che ha sempre ammirato sin da quando Sivori militava nella nazionale argentina. «Ho bisogno di essere lanciato in profondità — ha aggiunto l'ex centravanti dell'Olympique Lyonnaise — e mi considero essenzialmente un uomo di punta anche se all'occorrenza so rientrare per poi manovrare le azioni offensive. Sivori sa passare il pallone come pochi altri ed il mio compito sarà sicuramente facilitato. L'Olympique gioca con uno schema piuttosto chiuso impostato prevalentemente su azioni di contropiede. Questo è il sistema che molte squadre italiane adottano e non dovrei trovare difficoltà insormontabili per rendere all'altezza delle mie possibilità».

Combin non fuma e non beve e la disciplina imposta ai bianconeri da Heriberto Herrera non lo preoccupa. Gli altri juventini intanto hanno proseguito la preparazione svolgendo una seduta di ginnastica «educativa» della durata di oltre un'ora, ed integrata da una serie di palleggi. A partire da domani gli allenamenti saranno anticipati al mattino ed avranno inizio alle 9,30. Domenica i bianconeri riposeranno e nella prossima settimana, giovedì o venerdì, disputeranno la prima partitella a ranghi misti e rivoluzionati.

In serata è giunto a Villar Perosa anche il vice-presidente Giordanetti che ha proseguito le trattative con i giocatori per il premio di reingaggio. Hanno già firmato il contratto Sivori, Menichelli, Da Costa, Sarti, Mattrel, Combin, Dell'Omodarme e Del Sol. Infine si è appreso che nel mese di settembre la Juventus disputerà una partita amichevole a Lione: l'incasso rientra nelle clausole contrattuali della cessione di Combin ai juventini e sarà interamente accreditato all'Olympique.

b. b.

Il nuovo juventino Combin al centro dell'attenzione dei fotografi prima dell'allenamento di Villar Perosa (f. Moisio)

La Pro Recco verso il quinto scudetto nella pallanuoto

Alla squadra ligure basta un pareggio per ottenere il titolo - Il campionato si conclude domenica

Tra domani e domenica il campionato nazionale di pallanuoto giunge alla sua conclusione. La pallanuoto è uno sport forse poco conosciuto fuori dalle zone dove viene praticato: un po' di pubblicità, indubbiamente, le è stata fatta a Roma, nel corso delle Olimpiadi vinte dal «sette» azzurro, ma fuori dalla Riviera ligure di Levante, da Firenze, Roma, Napoli, si tratta di una cenerentola. Eppure, la pallanuoto è uno sport tra i più spettacolari, che ha dato luogo a rivalità attorno alle quali sono fioriti — e tuttora fioriscono — polemiche ed aneddoti.

In Liguria, Recco e Camogli, per esempio, divisi da pochissimi chilometri, sono sempre stati avversari irriducibili, ogni loro incontro diretto dava luogo ad episodi curiosi, come quello delle «paranze» che partivano dal porticciolo di Camogli per andarsi a schierare ai lati di quello di Recco cariche di sassi che venivano immancabilmente lanciati verso i sostenitori locali.

Addirittura alla storia è poi passato l'episodio di quel camogliño che scaraventò in acqua il Sindaco di Recco afferrandolo — da una barca all'altra — con una specie di rete acchiappafarfalle. Tutte cose che succedevano quando la pallanuoto si giocava nel porticciolo: adesso le gare devono svolgersi in piscina, e certe faccende non capitano più, ma la rivalità fra le diverse squadre esiste sempre.

Lo scorso anno ne è nata una nuova, quella tra la Canottieri Napoli e la Pro Recco. La squadra ligure era reduce dalla conquista di quattro scudetti consecutivi, con una formazione di ragazzi nati tutti nella piccola cittadina. Si tentava la conquista del quinto campionato, ma l'impresa sfumò, e lo scudetto andò alla Canottieri Napoli, grazie in particolare alla vittoria che i partenopei conquistarono a Recco nel girone d'andata.

Adesso le cose si son volte a favore del «sette» dell'olimpionico Eraldo Pizzo, che quest'anno ha assunto anche la carica di allenatore. Domani e domenica sono in programma le ultime due partite, e la Pro Recco guida la classifica con quattro punti di vantaggio sulla Canottieri Napoli. Particolare abbastanza curioso: il Jantzen Camogli — l'avversario più accanito della Pro Recco — due settimane fa ha battuto la Canottieri Napoli favorendo così indirettamente gli «odiati cugini».

Adesso, per una specie di scherzo del calendario, la Pro Recco deve andare proprio sul campo della Canottieri Napoli. Domani sera, infatti, i liguri saranno di scena alla «Scandone», e nella vasca partenopea giocheranno numerosi azzurri e olimpionici: Pizzo, Merello, Cevasco Lavoratori nella Pro Recco, Fritz Dennerlein nella Canottieri. Chiaro che si tratterà di un incontro accesissimo, disputato al massimo della combattività.

Alla Pro Recco basterà un pareggio per essere sicura della conquista del quinto scudetto, in quanto domenica sera con la Rari Nantes la vittoria non dovrebbe sfuggirle. La Canottieri Napoli, invece, ha assoluta necessità di vincere per portarsi a due punti dai rivali e sperare poi, la sera dopo, in un «miracolo» dei concittadini della «Rari». In tal caso si renderebbe necessario uno spareggio, ma a Recco sono convinti che tale eventualità sia alquanto improbabile.

Pizzo e compagni avevano promesso ai loro concittadini che il quinto scudetto sarebbe arrivato a Recco soltanto con un anno di ritardo sulla tabella di marcia, e adesso stanno per mantenere la parola data. Lunedì, se tutto andrà secondo i piani prestabiliti, quando i «magnifici sette» faranno rientro in Liguria, da Punta Chiappa si leveranno ancora una volta i fuochi di gioia dei recchesi, mentre quelli di Camogli — benché non interessati alla lotta per lo scudetto — mastichéranno un po' amaro.

Vittorio Preve

Gaiardoni e Maspes a Como, Novi e Ciriè

Tre manifestazioni ciclistiche, in questi giorni, avranno per protagonisti l'iridato Gaiardoni ed Antonio Maspes. La prima di esse si svolgerà domani sera sulla pista di Como: i due assi della velocità incontreranno Faggin, altri sei velocisti ed il neo tricolore del mezzofondo Pellegrini.

Domenica Maspes e Gaiardoni saranno impegnati nel circuito di Novi Ligure. Martedì infine, a Ciriè, la prova principale sarà l'omnium con Maspes-Balmamion, Gaiardoni-Faggin, De Rosso-Motta e Terruzzi-Domenicali.

Finale sudamericana della Coppa dei Campioni

Nacional e Independiente pareggiano a Montevideo: 0-0

Le due squadre si affronteranno nella partita di ritorno a Buenos Aires - La vincitrice incontrerà l'Inter

(Nostro servizio particolare)
Montevideo, 6 agosto.

A Montevideo, sul terreno del famoso *Nacional*, campione nazionale dell'Uruguay, si è svolta oggi la partita che opponeva l'undici locale all'Independiente, squadra campione dell'Argentina. L'incontro rappresentava la prima finale continentale del Sud America nel torneo mondiale della Coppa dei Campioni.

Il Nacional non è riuscito a superare gli avversari nonostante il caloroso incoraggiamento dei suoi tifosi e si è dovuto accontentare di un pareggio: 0-0.

L'Independiente si era qualificata per tale prova eliminando il prestigioso Santos, mentre la squadra uruguaiana aveva avuto un compito più facile superando negli incontri di andata e ritorno della semifinale la compagine cilena del Colo-Colo con l'identico punteggio di 4 a 2.

Dopo questa partita le due antagoniste si troveranno ancora di fronte il 10 corrente a Buenos Aires. Successivamente, in data ancora da destinarsi, la squadra vincitrice del titolo sudamericano affronterà i Campioni d'Europa dell'Inter per il primato intercontinentale.

r. s.

Nessuna decisione della Lega circa l'idoneità di Catalano

Milano, 6 agosto.

Intensa giornata lavorativa quella odierna per il dott. Franchi, commissario della Lega. Franchi, nei nuovi uffici dell'Ente, ha ricevuto nell'ordine i dirigenti del Palermo, del Bari, del Verona, dell'Alessandria, del Venezia, del Cagliari e del Catania.

Per quanto riguarda l'Alessandria, i due reggenti, il dott. Barberis e il geom. Pertusati, hanno versato una somma per liberare l'ex presidente Ruggiero dai suoi impegni nei riguardi della Lega. E' chiaro che Ruggiero ormai non ha più nulla che vedere con la società.

Nessuna decisione invece per la ratifica della cessione di Catalano dal Bari al Genoa. Catalano è stato recentemente visitato a Coverciano, ma i medici, sino ad oggi, hanno inviato un verbale riassuntivo. Soltanto quando saranno giunte le conclusioni della loro visita, Franchi sarà in grado di emettere un verdetto.

Si attende ormai da troppi anni

Occorre una nuova legge per disciplinare la caccia

Sono indispensabili provvedimenti che abbiano lo scopo di organizzare la vigilanza contro il bracconaggio e di potenziare la produzione di selvaggina

Un intelligente ed arguto funzionario purtroppo deceduto da qualche anno, del Ministero per l'Agricoltura, aveva avuto incarico di studiare alcune proposte di modificazioni alla legge sulla caccia. Fu cambiato il Ministro ed il Direttore Generale trovò sul proprio scrittoio l'incartamento riguardante la caccia, colla seguente annotazione: «Poiché lo studio della legge sulla caccia ha raggiunto il proprio scopo di far cadere il Ministro, si restituisce l'incartamento senza osservazioni». Il fatto che alla presentazione di qualsiasi disegno di legge sulla caccia, sia di solito seguita, per tutt'altre ragioni, la caduta del Ministro proponente, ha determinato negli ambienti ministeriali una specie di jettatura sull'argomento «caccia» che li spinge ad essere titubanti nell'assumere iniziative di fronte al Parlamento, a meno che non si tratti di proporre e conseguire una delega generale.

Né posso dimenticare un insegnamento datomi fino dal 1911 da Giovanni Raineri, parlamentare provetto ed allora Ministro per l'Agricoltura. Egli mi aveva chiamato al suo Gabinetto per collaborare alla formulazione di un disegno di legge unico, la quale unificasse le leggi ancor vigenti, degli antichi Stati italiani, e mi disse: «Si ricordi che occorre essere concisi, pochissimi articoli fondamentali perché, in Parlamento, ogni articolo esige un voto che rappresenta uno scoglio da superare». Il disegno di legge Raineri non fu discusso per la caduta del Ministero Luzzatti. Al Raineri succedette Francesco Saverio Nitti, il quale nominò una commissione numerosa, composta di parlamentari e di tecnici in ogni ramo scientifico e attinente alla materia venatoria; tale commissione formulò un disegno di legge che non fu presentato al Parlamento, in seguito allo scoppio della prima grande guerra.

Io, peraltro, datomi allo studio delle proposte di legislazione venatoria dal 1859 in poi, mi chiedevo per qual motivo il Parlamento italiano si fosse addimostrato incapace di esprimere una legge generale sulla caccia e venni alla conclusione seguente. Esistono due problemi ben distinti:

1) il complesso delle disposizioni riguardanti l'esercizio della caccia e la protezione della selvaggina;

2) la tattica da seguire per farle approvare dal Parlamento. E' questa che, a mio avviso, è stata sempre sbagliata e seguita ad esserlo.

Se è vero che la legislazione venatoria ha un fine unico, quello di proteggere la selvaggina, assicurandone la consistenza ed il suo incremento numerico che, per soddisfare alle esigenze del numero crescente di cacciatori, dovrebbe essere aumentata e non diminuita, è altrettanto vero che per raggiungere tale scopo occorrono provvedimenti che non sono necessariamente interdipendenti l'uno dall'altro.

Ecco qualche esempio. Tutti sono d'accordo nel riconoscere la necessità di aumentare le soprattasse e le penalità, provvedimenti che hanno per iscopo di meglio organizzare la vigilanza contro il bracconaggio e di potenziare maggiormente la produzione della selvaggina. Si tratta di provvedimenti capaci di favorire l'adozione di altri successivi, non di ostacolarli.

Tutti sono d'accordo nel riconoscere l'importanza, la utilità e le benemerenze del Laboratorio di Zoologia applicata alla Caccia e sono d'accordo nel proporne il riconoscimento giuridico necessario perché tale istituto possa costituirsi con proprio patrimonio e divenire ancora più funzionale. Il Laboratorio non ha potuto accettare un lascito, a carattere patrimoniale, di oltre cento milioni di lire e non può ora essere il nocciolo di un Centro Nazionale di studi per la protezione della Natura che il Consiglio Nazionale delle Ricerche vorrebbe istituire presso il Laboratorio stesso.

Durante le precedente legislatura gli onorevoli Manzini, Elkan e Bersani avevano presentato un disegno di legge destinato al solo riconoscimento giuridico del Laboratorio di Zoologia applicata alla Caccia. La Commissione legislativa della Camera dei Deputati volle abbinarlo ad una legge più comprensiva di disposizioni riguardanti la caccia, col risultato che né questa né quella furono approvate.

A mio avviso almeno tre ordini di provvedimenti dovrebbero essere graduati nel tempo:

1) provvedimenti sui quali tutti sono d'accordo e che le Commissioni per l'Agricoltura della Camera e del Senato dovrebbero approvare d'urgenza.

2) Provvedimenti subordinati ad altri di carattere più generale. Ad esempio la questione dei periodi di apertura e chiusura della caccia, subordinata alla adesione dell'Italia alla convenzione internazionale di Parigi del 1950 alla quale il governo italiano, in seguito alle insistenze del Consiglio d'Europa, sembra deciso ad aderire, convenzione che, in ogni caso, dovrebbe essere discussa e ratificata dal Parlamento. Altra questione importante riguarda l'ente al quale va affidata la gestione della caccia. La Costituzione l'attribuisce alle Regioni, le quali hanno una esistenza biogeografica reale, riconosciuta dalla legge vigente nell'art. 6 che costituisce i compartimenti venatori i quali hanno precisamente carattere regionale. Prematuro discutere tale argomento, prima che il Governo ed il Parlamento abbiano deciso se le Regioni si fanno o no.

3) Provvedimenti particolari, prevalentemente di carattere tecnico, i quali dovrebbero essere discussi ed approvati con legge delegata, così come è avvenuto per le leggi del 1931 e del 1939 elaborate da Commissioni tecniche di nomina ministeriale, e quella importante del 1955 che ha creduto, forse in buona fede, che le province possano avere valore biologico venatorio, corrispondente a quello delle Regioni.

Riservandomi di trattare, in successivi articoli, talune questioni di fondo sotto l'aspetto biologico e venatorio, mi auguro che gli onorevoli parlamentari interessati alla soluzione dei problemi della caccia vogliano tenere in qualche conto queste osservazioni che derivano dall'esperienza vissuta e dall'amore per tutto ciò che contribuisce alla restaurazione della natura nel nostro bel paese, il più bello del mondo.

Alessandro Ghigi

Un'anziana signora

Impazzita tenta di gettarsi dal rapido Roma-Torino

Trattenuta dai passeggeri, è stata ricoverata ad Alessandria

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 6 agosto.

(f. m.) Un'anziana signora italo-francese, la settantenne Concetta Chara, abitante a Lione, ha dato segni di squilibrio mentale mentre viaggiava sul treno rapido Roma-Torino, ed ha dovuto essere ricoverata presso il reparto neurologico dell'Ospedale della nostra città.

La signora, proveniente da Messina e diretta a Lione, nel tratto tra Genova e Alessandria, in preda ad una violenta crisi nervosa, ha cercato più volte di gettarsi dal convoglio ferroviario, trattenuta a stento dagli altri passeggeri, che hanno richiesto l'intervento del personale viaggiante.

Giunto il rapido alla stazione di Alessandria, Concetta Chara è stata infine consegnata agli agenti della polizia ferroviaria, che hanno provveduto a farla ricoverare.

Due soggetti da dipingere a Portofino



Il giovane pittore nel porticciolo di Portofino non ha difficoltà a trovare fonti di ispirazione (Foto Moisio)

Branchi di squali avvistati nel Tigullio?

Pescecani e tonni giganti provengono dal Mar Rosso e dall'Atlantico - Si suggerisce ai bagnanti in Liguria di non spingersi troppo al largo con le imbarcazioni

(Dal nostro corrispondente)
Sestri Levante, 6 agosto.

L'avvistamento di un branco di pescecani al largo di Genova — tra Nervi e Quinto — e di uno squalo nel golfo di Riva Trigoso, ha gettato l'allarme in Riviera. Il comando della capitaneria di porto di Genova, tramite tutti i comandi di capitaneria compresi fra Genova e Sestri Levante, ha diramato comunicati che sono stati affissi negli stabilimenti balneari della costa: si suggerisce ai bagnanti di non allontanarsi troppo da riva con le barche o altri galleggianti.

Le capitanerie hanno fatto firmare il documento a tutti i proprietari di stabilimenti balneari. Dopo averne preso visione, il comandante della capitaneria di porto di Sestri Levante, maresciallo Gaetano Cascella, stamane ha nuovamente perlustrato in motoscafo la zona di mare dal largo di Lavagna a Riva Trigoso-Moneglia, senza rilevare la presenza di squali.

I pescatori di Riva Trigoso e di Sestri Levante, buoni conoscitori del bacino del Mediterraneo, affermano che è possibile la presenza di squali, in acque basse e vicino alla costa. Potrebbe trattarsi, particolarmente, di piccoli pescecani e di tonni giganti. I primi sono nella stagione degli amori e rincorrendosi a branchi escono dalle loro solite zone, raggiungendo a volte spiagge e scogliere.

Sembra anche che l'eccezionale temperatura di luglio abbia favorito l'accesso di squali nel Mediterraneo, provenienti dal Mar Rosso e dall'Atlantico.

e. b.

«Si tratta solo di delfini» affermano a Santa Margherita

(Dal nostro corrispondente)
S. Margherita Lig., 6 agosto.

(a. b.) La notizia che branchi di squali sarebbero stati avvistati nelle acque del Golfo Tigullio appare stasera — secondo informazioni della Capitaneria di porto di S. Margherita Ligure — destituita da fondamento.

Da Riva Trigoso l'allarme si è sparso sulle spiagge del golfo ma non ha trovato conferma nelle varie delegazioni di spiaggia lungo l'arco litoraneo che va da Portofino a Chiavari. Nemmeno attorno alle due navi della marina militare statunitense, ancorate da qualche giorno a Rapallo, il personale di bordo ha avvistato pescecani.

La presenza di squali nel Tigullio — seppure fatto possibile e già registrato — in questa occasione è smentita. Un allarme simile, giunto giorni fa da Chiavari, ha fatto poi accertare che si trattava di innocenti delfini.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna cielo poco nuvoloso. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia poco nuvoloso con possibilità di temporali pomeridiani. Temperatura: in leggero aumento. Venti: deboli variabili. Mari: poco mossi; con tendenza all'aumento del moto ondoso nel Mar Ligure e nell'alto Tirreno.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	16	22	L'Aquila	15	27
Bolzano	14	31	Roma	17	31
Trento	17	32	Campob.	17	26
Trieste	20	30	Bari	17	25
Venezia	18	28	Napoli	15	29
Milano	17	31	Potenza	14	28
Genova	22	28	Catanz.	18	28
Bologna	19	33	R. Cal.	20	31
Firenze	17	32	Messina	[illegible]	30
Pisa	17	31	Palermo	21	28
Ancona	20	27	Catania	20	30
Perugia	18	29	Alghero	19	29
Pescara	15	29	Cagliari	21	28

Bollettino delle spiagge

Sanremo: Temp. 25; cielo nuvoloso; mare quasi calmo; leggera brezza.

Alassio: Temp. 26; cielo nuvoloso; mare quasi calmo; leggera brezza.

Varazze: Temp. 26,5; cielo poco nuvoloso; mare quasi calmo; leggera brezza.

Lignano Sabbiadoro: Temperatura 29; cielo sereno; mare calmo; vento leggero.

Rimini: Temp. 26,6; cielo sereno; mare leggermente mosso; vento leggero.

Viareggio: Temp. 26,5; cielo sereno; mare calmo; vento lieve.

Capri: Temp. 28,3; cielo coperto; mare quasi calmo; vento debole.

Taormina: Temp. 28,4; cielo poco nuvoloso; mare calmo; vento debole.

L'isola è stata «scoperta» nel 1950 da lombardi, toscani e piemontesi

I milanesi, pionieri del turismo all'Elba han fatto fiorire alberghi e salire i prezzi

Dopo enormi mangiate di pesce in trattoria, si sentivano offesi se l'oste chiedeva soltanto 500 lire - «Ma non faccia lo scemo — gli dicevano —. Lo sa che a Milano un pranzo così costa dieci volte tanto?» - Ora, infatti, pagano soddisfatti 4-5 mila lire per le stesse portate - In compenso l'isola che nel 1950 aveva un solo albergo ora ne ha una ottantina e lo scorso anno gli ospiti sono stati 371 mila

(Dal nostro inviato speciale)
Portoferraio (Elba), 6 agosto.

«I primi turisti all'isola d'Elba li portai io, nel 1950» dice Emidio Bertuccelli, con un tono sciolto e disinvolto che copre alla perfezione la fierezza. *Quindici anni fa lasciò il giornalismo e si mise a organizzare viaggi; ora è titolare della* Turitalia, *a Viareggio, e può esser considerato lo scopritore del turismo elbano. «Era una comitiva di trenta persone* — continua Bertuccelli — *che ero riuscito a convincere alla grande avventura d'esplorare l'isola. Era pionierismo bello e buono. L'Elba mancava d'una qualsiasi attrezzatura turistica, scarsissime e inadeguate erano le trattorie. Ma io avevo portato con me l'occorrente, e per cucinare gli spaghetti, con gioia di tutti, accendemmo il fuoco su una spiaggetta, col pentolone appeso a un trespolo, alla maniera del Far West o di Robinson Crusoe».*

Un paio d'anni dopo cominciò la moda delle isole. Più erano desertiche e primitive, e inospitali e selvagge, più erano adorate. L'uomo aveva scoperto la necessità della solitudine, dell'isolamento, per conquistare il silenzio e il vero riposo. E quindi, forza con le isole.

Ma non esageriamo, dissero a suo tempo i turisti-pionieri quando sbarcarono in certi cocuzzoli che, sì, erano perfettamente circondati dal mare, e quindi tecnicamente isole, ma alcune di esse erano del tutto inabitabili, scogli abbandonati in mezzo alle onde. Primitivi sì, ma non cavernicoli, dissero fuggendo.

I turisti toscani e piemontesi, ma soprattutto i lombardi, si lanciarono altibondi sull'Elba. Le ragioni della preferenza erano anzitutto di natura geografica: non lontana dalle loro case, facile da arrivarci, con un comodo porto d'imbarco. L'Elba rappresentava l'ideale delle vacanze di chi voleva fuggire il fracasso e la mondanità. E a questo si aggiunga l'incommensurabile bellezza dei luoghi, quel mare trasparente, quelle spiaggette disseminate un po' ovunque, quegli scogli deserti. Nessun'attrezzatura alberghiera? Meglio. Provvederemo noi.

Vi hanno provveduto con abbastanza buonsenso, amorevolmente e rigidamente vigilati dall'Ente Valorizzazione Elba, che ha impedito le mostruosità cementizie ben note in ogni centro turistico e balneare del continente. L'isola ha una superficie di 224 chilometri quadrati, uno sviluppo costiero di 127 chilometri, la solcano 150 chilometri di strade quasi tutte bitumate, la popolano 30 mila abitanti raggruppati in otto comuni, compreso Portoferraio. Quando nel '51-'52 ebbe inizio lo sviluppo turistico non c'era che un albergo nel capoluogo. La popolazione non aveva una coscienza turistica, l'idea d'affittare una camera a villeggianti era considerata assurda e offensiva.

Era un'epoca felice. Il terreno costava una lira il metro quadrato. Le trattorie preparavano sontuosi pranzi a base di pesce freschissimo cotto alla brace, sulla graticola, e non chiedevano che poche centinaia di lire. Poi vennero i milanesi.

I milanesi fecero incetta di terreno. E la febbre di comperare ettari ed ettari risvegliò la diffidenza e l'interesse dei candidi isolani. I prezzi cominciarono a crescere, in breve raggiunsero le quotazioni medie del resto d'Italia. I milanesi andavano in trattoria, si facevano enormi mangiate di pesce alla graticola, quando si sentivano dire «cinquecento lire» allibivano. Guardavano l'oste con commiserazione, e poi reagivano come se fossero stati oltraggiati. «Ma non faccia lo scemo — dicevano posando sulla tavola il doppio o il triplo di quanto era stato chiesto —. Ma lo sa che a Milano un pranzo simile si paga dieci volte tanto!». A furia di sentirsi esortare a non fare gli scemi, i trattori elbani si son fatti furbi davvero. Oggi, livellamento dei prezzi anche nel settore turistico-alberghiero. Il milanese che paga quattro-cinquemila lire un buon pranzo a base di pesce, ora si sente anche lui rivalutato.

Da quell'unico albergo di quindici anni fa si è arrivati presentemente a un'ottantina tra alberghi e pensioni, distribuiti nei più bei luoghi dell'isola. E sono sorte decine e decine di ville, e tutta l'edilizia è stata ben guidata, non ci sono esempi imponenti di deturpazione del paesaggio. Il movimento turistico da un decennio in qua è stato in continua ascesa. I turisti che nel '54 furono 163 mila, lo scorso anno salirono a 371 mila. Le auto sbarcate nel '54 furono 4600; l'anno scorso 55.362 (vi è un ottimo servizio di navi-traghetto da Piombino). Da circa 45 mila presenze in alberghi e pensioni del '54 si è passati a 214 mila nel '63. E presso affittacamere e campeggi sono state rispettivamente 13 mila e 223 mila.

Oggi l'Elba dispone di 3142 posti letto in alberghi e pensioni e 2096 presso affittacamere. I campeggi sono una ventina, dotati di tutti i servizi, e possono accogliere parecchie migliaia di turisti. Questa del campeggio è anzi una caratteristica pionieristica che l'Elba ha conservato.

Il contingente turistico è equamente diviso fra italiani e stranieri. E di questi, il 40% sono tedeschi, il 20% inglesi, il 15% svizzeri, il 10% francesi. Anche l'Elba ha risentito della contrazione di turisti stranieri. Nei primi sei mesi del '63 ne arrivarono 2331; nello stesso periodo quest'anno ne sono arrivati 2296. Una differenza irrisoria, largamente compensata da un maggior afflusso d'italiani.

Si è visto il gran numero di auto sbarcate all'Elba. Qui infatti si fa un turismo dinamico. Cambiare spiaggia ogni giorno, anche due volte il giorno, correre da un punto all'altro dell'isola alla scoperta d'un nascosto angolino di sabbia, d'uno scoglio poco frequentato. Non si trascurino le delizie della pesca subacquea. Cernie e orate branzini e murene di grosse dimensioni si lasciano trafiggere bonariamente dai pescatori armati di dardo. L'Elba continua a prosperare all'insegna di Robinson.

Giuseppe Faraci

Quindici belle francesi assediate da un gruppo di teppisti a Sorrento

Appena scese da un torpedone si sono viste circondate - La polizia intervenuta in forze ha bloccato i giovani che sono stati fermati e multati

(Dal nostro corrispondente)
Sorrento, 6 agosto.

A Piano di Sorrento, centro turistico e balneare della costiera sorrentina, alcune camionette della Pubblica Sicurezza con diverse decine di agenti hanno dovuto accorrere per liberare quindici ragazze francesi, dai quindici ai 20 anni, che erano state letteralmente assediate da una trentina di teppisti.

Il fatto è accaduto dinanzi all'hôtel Cappuccini. Le ragazze, tutte giovani e belle, pochi minuti dopo essere discese da un torpedone dinanzi all'albergo si sono viste circondate da giovinastri. Le quindici ragazze con in mano ancora i bagagli, si sono trovate nell'impossibilità di muoversi e sono state oggetto di audaci complimenti da parte degli inopportuni corteggiatori.

Il vigile urbano Giuseppe Iaconis, dopo avere tentato invano di disperdere i teppisti, ha telefonato al commissariato di P.S. di Sorrento chiedendo l'intervento della polizia.

Pochi minuti dopo giungevano, nella piazzetta, alcune camionette stracariche di agenti. Alla loro vista, i teppisti hanno cercato di svignarsela ma, in gruppo, sono stati caricati sulle camionette e condotti al commissariato di Sorrento dove sono stati multati e diffidati.

Tuttavia, quando le camionette della polizia si sono mosse con i giovani fermati le turiste francesi hanno seguito la scena e qualcuna ha anche sventolato il *foulard*, in segno di saluto.

a. i.

Ragazzo di 15 anni annega nelle acque del Lago Maggiore

Castelletto Ticino, 6 agosto.

(c.) Un ragazzo di 15 anni è annegato oggi nelle acque del Lago Maggiore. Si tratta dell'apprendista Giovanni Agazzoni, di Milano, residente ad Agrate Conturbia al n. 3 di via Cattaneo.

Il ragazzo, verso le 15, si era recato al lago in compagnia di alcuni coetanei; allontanatosi dalla riva di una ventina di metri, forse a causa di una congestione scompariva sott'acqua dopo avere invocato aiuto. Purtroppo nessuno dei presenti è giunto in tempo per soccorrere lo sventurato, il cui corpo è stato ripescato soltanto dopo quattro ore dai vigili del fuoco.

Un ammiraglio salva due milanesi in pericolo al largo di Sestri L.

Il vento aveva rovesciato le loro imbarcazioni

(Dal nostro corrispondente)
Sestri Levante, 6 agosto.

(l. b.) La medaglia d'oro ammiraglio Faggioni, in soggiorno a Sestri Levante, con il maresciallo Gaetano Cascella, comandante la capitaneria di porto di Sestri Levante, ha salvato due turisti milanesi, due miglia al largo del molo di Sestri Levante.

A bordo di due imbarcazioni a vela di plastica, di 4 metri, i due si erano avventurati al largo malgrado un forte vento di tramontana.

Le due imbarcazioni si sono rovesciate e numerose persone che avevano assistito al fatto hanno avvisato la capitaneria di porto, il cui comandante, con l'ammiraglio Faggioni, a bordo di un motoscafo cabinato, ha raggiunto la zona, salvando i due inesperti marinai e ricuperando le due imbarcazioni.

Fra sole e mare sulla Riviera ligure



Si prende il sole senza bisogno di aprire gli occhi, si respira l'aria sempre ristoratrice del mare (f. Moisio)

Per il tema d'italiano che era già pubblicato su un libro

Ricorrono due candidati respinti al concorso dell'Istituto Sanità

Nell'esposto alla Procura i due giovani accennano a «preferenze di cui si sarebbe resa responsabile la commissione giudicante» - Un comunicato del Ministero

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 agosto.

Un esposto alla Procura della Repubblica presentato da due candidati non ammessi agli esami orali, ha riportato alla ribalta la faccenda del tema assegnato in marzo ad un concorso per sette posti di vice segretario in prova all'Istituto superiore di Sanità. Il tema risultò non solo identico a quello già proposto nel 1947 agli esami di maturità scientifica, ma addirittura contenuto in un volume intitolato «Guida alla composizione italiana per la maturità classica e scientifica», scritto da Luciano Minozzi e pubblicato da una casa editrice milanese. Il volume, alla sua sesta edizione, riporta alle pagine 76-78 lo svolgimento del tema, che diceva: *«Ogni scienziato, per quanto personale ed innovatore, si fonda sempre sull'opera dei predecessori, illustri ed oscuri, ai quali, e non solo alla scintilla del suo genio, deve le sue scoperte e le sue invenzioni. Si illustri la vita e l'opera di un grande scienziato o di più d'uno, a vostra scelta, da questo punto di vista».*

Nel loro esposto al procuratore generale presso la Corte d'Appello di Roma, dr. Luigi Giannantonio, i due candidati esclusi dagli orali, che si tennero nel mese di giugno, chiedono che *«sia fatta la più ampia luce in merito alla fondatezza delle sconcertanti notizie, circostanziatamente esposte nel Messaggero di Roma, in data 14 luglio, a proposito del concorso in parola. Quanto sopra gli scriventi si permettono di richiedere, nella consapevolezza che in un paese libero e democratico competano ai cittadini gli stessi diritti e gli stessi doveri senza che i raccomandati di ferro e i rispettivi parenti siano sempre predestinati a superare tutte le prove, pubblici concorsi compresi».*

Quest'ultimo grave accenno a preferenze di cui si sarebbe resa responsabile la commissione giudicante, si riferisce a tre «insinuazioni» che furono raccolte dal quotidiano romano:

1) sei dei sette vincitori del concorso sarebbero: tre impiegati avventizi (due uomini e una donna), già da tempo dipendenti dell'Istituto di Sanità; la fidanzata di uno degli impiegati; la moglie e un figlio di altri due funzionari dell'Istituto. Soltanto uno dei sette vincitori sarebbe estraneo all'ambiente;

2) tutti, o quasi tutti i concorrenti, nello svolgimento del tema, si sarebbero soffermati sulla figura di Marconi, ricalcando in gran parte la traccia del citato volume di temi svolti, scritto da Luciano Minozzi;

3) le dimissioni che uno dei membri della commissione avrebbe «inopinatamente» dato. *«Questa persona* — precisa il giornale romano — *sarebbe la stessa di cui mesi addietro si parlò in Parlamento a proposito di sostituzione di temi o di altre irregolarità del genere in un pubblico concorso».*

Stamane il quotidiano romano ha dato notizia, con un vistoso titolo, dell'esposto e ha chiesto le ragioni del prolungato silenzio del ministero della Sanità, anche dopo il cambiamento del titolare che è adesso l'on. Mariotti. Poco dopo mezzogiorno l'ufficio stampa del Ministero diramava un comunicato in cui è detto che *«contrariamente a quanto pubblicato circa la mancata adozione di provvedimenti in merito a presunte irregolarità nello svolgimento di concorsi presso l'Istituto Superiore di Sanità, si precisa che sono in corso opportuni accertamenti da parte degli organi competenti del Ministero».*

Questa precisazione lascia intendere che, per il momento, l'inchiesta è condotta soltanto dal Ministero e non anche dalla Procura della Repubblica. E' evidente, tuttavia, che la presentazione dell'esposto e l'insistenza di alcuni quotidiani romani sul nuovo «scandalo» comporteranno un intervento della magistratura.

l. f.

A giudizio due ferrovieri di Novi Ligure accusati di furto ai danni dello Stato

(Dal nostro corrispondente)
Novi Ligure, 6 agosto.

(f. m.) Il capo gestore della stazione ferroviaria di Novi Ligure, Santino Soro di 49 anni, dovrà comparire a giudizio a fianco del manovale Luciano Nicola, di 24 anni, per rispondere di furto aggravato ai danni delle Ferrovie dello Stato.

La sera del 4 aprile scorso, mentre era in attuazione uno sciopero ferroviario una pattuglia della Polfer, in servizio di perlustrazione presso lo scalo ferroviario di Novi Ligure, notava un uomo fuggire attraverso i binari dileguandosi nell'oscurità.

Gli agenti, insospettiti, facevano un giro di perlustrazione e scoprivano che da un bocchettone di un carro cisterna stava uscendo benzina e che poco distante, in una garitta da manovratore, era nascosta una latta piena di carburante.

Informato del fatto, il maresciallo Cichero, comandante il locale distaccamento della polizia ferroviaria, apriva le indagini. Come primo risultato si accertava che il recipiente trovato pieno di benzina era in dotazione agli addetti alla pulizia degli uffici della stazione.

I sospetti cadevano sul manovale Luciano Nicola che, interrogato, finiva con ammettere il furto della benzina, accusando però di complicità il capo gestore Santino Soro. Interrogato a sua volta, il funzionario respingeva ogni addebito, escludendo nel modo più categorico di aver partecipato al furto e quanto meno di essere d'accordo con il suo dipendente.

Al termine di ulteriori indagini il maresciallo della Polfer, ritenendo di aver raccolto elementi sufficienti denunciava all'autorità giudiziaria sia il funzionario che il manovale.

L'istruttoria, col rito sommario, veniva affidata al sostituto procuratore della Repubblica dott. Parola che al termine ha rinviato a giudizio il capo gestore Soro ed il manovale Nicola. Il processo si svolgerà dinanzi al tribunale di Alessandria.

La «barbera piemontese» proveniva invece dall'Emilia?

Il vino era venduto a Genova da commercianti di Bosio (Alessandria) - Le autorità comunali liguri denunceranno i responsabili

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 6 agosto.

(n. b.) I vigili sanitari dell'Ufficio d'igiene del comune di Genova hanno accertato che diversi commercianti di vino di Bosio (Alessandria), sorprendendo la buona fede degli acquirenti genovesi, vendevano come «barbera piemontese» vino che in realtà proveniva dall'Emilia.

In particolare si è appurato che forti partite di vino rosso acquistate presso le aziende vinicole di Cadè (Reggio Emilia) e Colorno (Parma) venivano convogliate a Bosio dove erano travasate in bottiglie e bottiglioni muniti di etichetta sulla quale era scritto il nome e cognome del produttore, la località — Bosio — nonchè la classifica «barbera piemontese».

L'Ufficio d'igiene informa che nei confronti dei responsabili verrà sporta denuncia.

Misteriosa fine sul Bianco di due coniugi giapponesi

Scomparvero l'anno scorso Scoperto, ora, lo zaino della coppia vicino a un rifugio

Aosta, 6 agosto.

La scomparsa di due coniugi giapponesi avvenuta circa un anno fa sul ghiacciaio del Miage, nella parte orientale della catena del Monte Bianco, è diventata in questi giorni ancora più misteriosa.

Il 22 agosto 1963 un musicista dell'orchestra dell'Opera di Montecarlo, Hirohito Kato, di nazionalità giapponese, e sua moglie, di origine inglese, che non erano rientrati a St-Gervais, ove trascorrevano le vacanze, furono dati per dispersi sul ghiacciaio del Miage, ove erano stati scorti per l'ultima volta. Ai primi di settembre, per puro caso, un alpinista, pure giapponese, riportò a ricerche ormai concluse infruttuosamente, una piccozza trovata nei pressi di un crepaccio, sulla quale a chiare lettere era inciso il cognome dell'alpinista scomparso.

Qualche giorno fa, a distanza di quasi un anno, altri alpinisti, questa volta di nazionalità svizzera, scendendo dal rifugio Durier, che si trova a m. 3367 sul ghiacciaio del Miage, hanno trovato un sacco da montagna mezzo sepolto dalla neve, incastrato nel ghiaccio. Avvertite, le guide di St-Gervais hanno inviato una pattuglia perchè si rendesse conto della situazione.

Dentro il sacco, contenente viveri, indumenti, ed una bottiglia di cognac rotta, sono stati trovati una scarpa, di fabbricazione nipponica, e due ramponi. Ora, è stato stabilito che il sacco apparteneva ai due coniugi, che la scarpa era del marito ed i ramponi dovevano essere della moglie.

Il particolare potrebbe avere poca importanza se non fosse strano il ritrovamento del sacco dei due a circa sessanta metri dal rifugio e ad un'ora di marcia dal luogo ove un anno fa fu rinvenuta una delle piccozze dei coniugi Kato. Ora, per espressa richiesta dell'Ambasciata giapponese di Parigi, le ricerche dei due coniugi verranno nuovamente riprese.

Derubata di 40 milioni a Fiumicino la baronessa ex moglie di Henry Fonda

E' Afdera Franchetti, veneziana, che aveva sposato l'attore ad Hollywood - Un ladro si è impadronito del suo cofanetto pieno di preziosi

La baronessa Afdera Franchetti ieri all'ingresso di un albergo romano (Tel. Ansa)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 agosto.

Un clamoroso furto di gioielli è stato compiuto stamane all'aeroporto di Fiumicino. Approfittando dell'animazione che solitamente precede la partenza di un aereo, un ladro ha sottratto dalla borsa da viaggio della baronessa veneziana Afdera Franchetti un cofanetto contenente preziosi per 40 milioni.

La signora Franchetti — nota alle cronache mondane per essere la moglie divorziata dell'attore cinematografico americano Henry Fonda — ha notato la mancanza del cofanetto dalla borsa che portava appesa al braccio, proprio nell'istante in cui si stava imbarcando sull'aeroplano.

Immediatamente è tornata sui propri passi nella remota speranza di poter avere smarrito il portagioie, ma le ricerche fatte con l'aiuto della polizia e del personale della società di navigazione non hanno dato alcun risultato: i gioielli erano stati certamente rubati ed avevano già varcato le porte dell'aerostazione.

Alla signora Franchetti non è rimasto che rinunciare al viaggio a Madrid, città in cui era diretta, e tornarsene a Roma, dopo aver sporto denuncia al commissariato di Fiumicino.

La baronessa ha ripreso alloggio al «Grand Hotel», dove ha ricevuto la visita di un ispettore di polizia. Interrogata dai cronisti ha affermato di aver avuto assicurazioni circa il ritrovamento dei gioielli. Resterà a Roma fino al termine delle indagini della polizia.

r. s.

Arrestata una giovane zingara sorpresa a rubare in un alloggio

Verbania, 6 agosto.

(c.) A Cannero, il vigile urbano Mario Mari, di 41 anni, ha bloccato e poi consegnato ai carabinieri di Cannobio, la zingara Giulia Hodorovich, di anni 18, detta «Rita», abitante a Recagno (Udine).

La giovane era stata sorpresa stamane nell'abitazione di Irma Pedroli mentre stava frugando nei cassetti alla ricerca di denaro e di oggetti d'oro.

Un torinese su un'auto rubata provoca uno scontro a Genova

Inseguito dalla polizia perchè imbocca un senso vietato - Ferite quattro donne

Genova, 6 agosto.

(g. m.) I carabinieri hanno reso noto, questa sera, le generalità di un giovane che, la scorsa notte, ha investito con un'auto rubata un'altra vettura sulla quale erano quattro donne, ferendole. Si tratta del ventenne Antonio Ferrari, abitante a Torino in via San Paolo 1, litografo.

Rubata a Torino una «spider», insieme con altri due giovanotti, il Ferrari ha accompagnato una ragazza ad Alassio; quindi si è diretto nella nostra città, dove gli è capitato l'incidente.

La scorsa notte, verso l'una, la macchina con a bordo il Ferrari ed altri due suoi amici, dei quali non ha voluto rivelare i nomi, ha imboccato una via a tutta velocità in senso vietato. In quel momento è sopraggiunta una vettura dei vigili del centro radio, che si è messa all'inseguimento dell'auto torinese.

L'inseguimento è durato alcuni minuti, finchè l'auto fuggitiva ha investito una vettura con quattro donne a bordo. Due dei giovani sono riusciti a fuggire, mentre il conducente è stato fermato e denunciato per lesioni e per guida senza patente.

Le quattro donne ferite, Adele Massaglia, 54 anni, le figlie Patrizia e Barbara Spinola, di 22 e 20 anni, e Aida Paolillo, ventenne, sono state giudicate guaribili in una decina di giorni.

Un drammatico episodio conclude una patetica storia d'amore

Maestra genovese muore davanti all'altare stroncata dall'emozione mentre pronuncia il «sì»

All'inizio del rito nuziale, la sposa, di 45 anni, si è accasciata fra le braccia del fidanzato E' spirata poco dopo all'ospedale - Da molti anni sognava di potere avere una sua famiglia

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 6 agosto.

Una insegnante elementare, è morta stroncata dall'emozione nel pronunciare il fatidico «sì» davanti all'altare, nella chiesa di Santa Caterina Fieschi, a Genova.

Giuseppina Giliberti, di 45 anni, laureata in lettere, dopo aver atteso per lunghi anni di poter avere una famiglia non ha saputo resistere all'improvvisa felicità. Qualche mese fa, aveva incontrato un onesto e serio impiegato di Molassana, Giuseppe Spinello. I due, legati ben presto da un affetto profondo, avevano deciso di sposarsi.

Giuseppina Giliberti, che vedeva finalmente realizzarsi il suo sogno, aveva scelto la chiesa di Santa Caterina Fieschi, sorta nel popoloso quartiere di via Napoli, di cui conosceva il parroco, don Virgilio Balla. Il sacerdote l'aveva assistita paternamente nel disbrigo delle incombenze, in curia, alla parrocchia e in municipio.

La cerimonia celebrata da don Balla in chiesa si è iniziata regolarmente il mattino del 29 luglio, poco prima delle ore 9. Al Vangelo, poco prima cioè del rito nuziale riportato dalla nuova liturgia, don Balla si volse verso gli sposi e lesse un telegramma augurale inviato dal cardinale segretario di Stato Cicognani, con la benedizione del Papa. Il sacerdote constatò l'estremo pallore della donna che a stento riusciva a tenere le mani giunte.

Il parroco, preoccupato, scese gli scalini dell'altare e si avvicinò all'inginocchiatoio. Anche lo sposo, Giuseppe Spinello, era emozionato, ma non si era accorto del malore che aveva colpito la sua futura moglie. Tra lui e don Balla vi fu uno scambio di parole sommesse, poi, mentre il parroco rivolto ai testimoni chiedeva se non era il caso di sospendere il rito, Giuseppina Giliberti si accasciava priva di sensi tra le braccia del fidanzato.

La donna è stata trasportata all'ospedale di San Martino, dove i sanitari le riscontravano un «ictus emiplegico». Tre ore dopo, verso mezzogiorno, la maestra ha ripreso i sensi, ha sorriso debolmente al fidanzato ed ai parenti, ed è spirata subito dopo, senza una parola.

I funerali si sono svolti il giorno dopo, ma la notizia è stata resa nota soltanto oggi.

n. b.

Giuseppina Giliberti, 46 anni, la maestra morta per un collasso mentre stava per sposarsi a Genova (Tel. Leoni)

Ieri nel golfo di La Spezia

Manovre all'isola del Tino di reparti «sub» della Marina

La Spezia, 6 agosto.

(a. g.) Gli uomini del raggruppamento subacquei e incursori «Teseo Tesei» della Marina militare del Varignano (La Spezia) hanno compiuto stamane un'esercitazione nelle acque dell'isola del Tino scalando, al comando del capitano di corvetta Natale Proto, una ripida parete a quota 80 sul livello del mare, attaccando una postazione radar e una batteria antinavi sulla sommità della collina e impegnando ipotetici nemici.

L'esercitazione, illustrata dal comandante del raggruppamento, capitano di vascello Spartaco Elia, è iniziata alle 11, con una dimostrazione del gruppo subacquei tendente ad eliminare la difesa costiera e gli ostacoli antisbarco posti sulla spiaggia di «Cala Schenello», nell'isola Palmaria. Gli uomini sono stati lanciati in mare uno dietro l'altro da un mezzo da sbarco della Marina. Hanno raggiunto la spiaggia e hanno sistemato le cariche esplosive sotto gli ostacoli. Gli incursori sono stati poi ripescati con un sistema a «laccio» da una unità in corsa. L'operazione è durata complessivamente sette minuti.

La vicenda del tabacco messicano

Oggi i primi risultati sul caso del sen. Trabucchi

I tre parlamentari del Collegio inquirente riferiranno alla Commissione - La relazione riguarda le linee generali dell'inchiesta

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 agosto.

(l. f.) La commissione parlamentare che si occupa del caso Trabucchi tornerà a riunirsi, domani venerdì 7 agosto, a Montecitorio, per ascoltare una prima relazione del collegio inquirente, composto dai senatori Bergamasco (pli) e Palermo (pci) e del deputato democristiano on. Dell'Andro, nominato nella precedente seduta di giovedì 30 luglio.

I tre commissari furono incaricati di esaminare i documenti trasmessi dal procuratore generale presso la Corte d'Appello di Roma alla presidenza della Camera, e da questa inviati alla commissione per i procedimenti d'accusa contro i ministri, presieduta dall'on. Franco Restivo. Gli atti raccolti dalla procura riguardano l'importazione di tabacco dal Messico, effettuata da alcune società private appartenenti allo scomparso senatore democristiano Carmine De Martino, autorizzate dall'ex ministro delle Finanze, sen. Trabucchi. Il procuratore generale di Roma, dr. Luigi Giannantonio, trovatosi dinanzi all'autorizzazione firmata dal ministro, ha dichiarato la propria incompetenza a proseguire l'inchiesta e ha rimesso gli atti, acquisiti fino a quel momento, al presidente della Camera, on. Bucciarelli Ducci.

E' improbabile che nella «preliminare esposizione sullo stato degli atti» — come viene definito il rapporto di domani — i tre commissari presentino proposte concrete alla commissione. La loro relazione riguarderà le linee generali dei documenti trasmessi dalla Procura.

Operato al cuore un detenuto condannato a ventisei anni

Il difficile intervento è perfettamente riuscito - E' accusato d'aver ucciso una donna

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 6 agosto.

Ernesto Perazzi, il panettiere condannato in Assise d'appello a ventisei anni di reclusione per l'uccisione della stiratrice Rosa Sala, è stato operato al Policlinico per una grave affezione al cuore.

Ernesto Perazzi, il 24 giugno, venne ricoverato d'urgenza al Policlinico, colpito da una paralisi conseguente ad una embolia cerebrale. I sanitari constatarono che l'embolo era stato provocato da una stenosi mitralica (un restringimento della valvola mitrale).

Preso in cura dal prof. Trivellini e dal prof. Vincre, Perazzi si riprese lentamente dalle conseguenze dell'embolia e venne preparato ad affrontare una difficilissima operazione che avrebbe ridato piena funzionalità al suo cuore, quasi irrimediabilmente compromesso.

L'intervento è stato compiuto nei giorni scorsi dal professor Giorgio Vinere, dirigente la sezione di chirurgia cardiotoracica dell'Istituto di patologia chirurgica dell'Università, e si è risolto brillantemente. Il chirurgo ha potuto allargare la valvola mitrale e permettere il regolare afflusso del sangue: fra un paio di settimane Ernesto Perazzi potrà quindi lasciare il Policlinico. Scomparsa la grave preoccupazione per la sua salute, il panettiere rimarrà però in ansia per la decisione dei giudici che potrebbe mandarlo in carcere per ventisei anni.

La vicenda giudiziaria di Ernesto Perazzi cominciò cinque anni fa. Il delitto del quale è accusato fu commesso la notte del 12 gennaio 1959, in via Gramsci, a Cinisello Balsamo: la stiratrice Rosa Sala, una donna di settant'anni venne aggredita a scopo di rapina (furono rubate 190 mila lire) da un uomo che la colpì ripetutamente al capo con un asse da stiro e la strangolò, poi, con una sciarpa di seta. Dell'omicidio fu incriminato il Perazzi.

Rinviato a giudizio per l'efferato crimine, Ernesto Perazzi venne assolto dai giudici della Corte d'Assise. Rimesso in libertà tentò il suicidio con del chinino, ma venne salvato. In secondo grado, su ricorso del P. M. venne condannato a 26 anni di reclusione. Perazzi è ancora libero perchè la sentenza diverrà esecutiva solo dopo la decisione della Cassazione.

g. m.

Inchiesta all'Esattoria di Sanremo sulle multe inflitte ai commercianti

Un rapporto del prefetto alla Procura della Repubblica - I proventi delle contravvenzioni erano divisi fra i dipendenti dell'Ufficio imposte comunali?

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 6 agosto.

La Procura della Repubblica ha ricevuto in questi giorni dalla Prefettura di Imperia un verbale su sconcertanti fatti che sarebbero avvenuti nell'ufficio comunale delle imposte di consumo di Sanremo circa sei o sette anni fa.

Secondo notizie ufficiose, l'inchiesta sarebbe accentrata sugli emolumenti ricevuti da alcuni dipendenti dell'ufficio durante questo periodo e che, secondo la Prefettura, necessiterebbero di una indagine sul modo col quale sono stati attribuiti. La Procura della Repubblica ha confermato di avere ricevuto il verbale, precisando che le indagini sono già state avviate essendo l'eventuale reato in procinto di cadere in prescrizione.

Sulla natura dell'indagine sembra che la Prefettura abbia inteso riferirsi alle contravvenzioni che l'ufficio imposte contesta ai commercianti trasgressori in materia di imposte indirette. Tali proventi sarebbero stati divisi fra alcuni componenti dell'ufficio comunale, il tutto convalidato da regolari delibere, che però sarebbero state in contrasto con la legge.

Non è la prima volta che l'ufficio delle imposte indirette di Sanremo è al centro della cronaca; nello scorso mese di luglio, infatti, si sarebbe dovuto celebrare il processo contro il capo dell'ufficio, rag. Antonio Migliardi, rinviato a giudizio sotto l'imputazione di peculato. Secondo l'accusa, il funzionario si sarebbe appropriato, falsando i registri contabili, di alcuni milioni; il processo è stato rinviato per malattia dell'imputato. In merito alla notizia che la Giunta di Sanremo ha deciso il collocamento a riposo del direttore del dazio, dott. Corrado Corradini, il Comune informa che la delibera è stata assunta in seguito ad un normale avvicendamento del personale dirigente.

e. b.

Ritrova a Settimo dopo 40 anni il fratello che credeva morto

Emigrata negli Stati Uniti, le sue lettere erano sempre state respinte

Settimo Tor., 6 agosto.

Proveniente dagli Stati Uniti, è tornata a Settimo dove nacque 64 anni or sono la signora Margherita Troglia. Non veniva in Italia da quasi quarant'anni e ormai credeva di non ritrovare più alcun parente. Era partita una prima volta nel 1907, ancor bambina, con la madre che a New York aveva comprato un negozietto di chincaglierie.

Più tardi aveva sposato un americano e con lui era tornata in Piemonte nel '24 e nel '25. In seguito non si era più mossa da New York, continuando però a scrivere di frequente al fratello Gioachino rimasto a Settimo. Purtroppo le lettere erano tornate regolarmente indietro: il destinatario risultava sconosciuto al postino. Margherita Troglia si convinse che il fratello fosse morto.

Due anni fa la signora, rimasta vedova, si risposò con un tedesco che aveva 14 anni più di lei. I coniugi andarono ad abitare nel quartiere di Long Island. Impiantarono una lavanderia a gettoni e fecero fortuna. Quest'anno decisero di venire a passare le vacanze in Italia. Arrivati a Torino qualche giorno fa, la signora Margherita si ricordò di avere una cognata vedova a Druent e andò a trovarla. Da lei seppe che Gioachino era vivo e pensionato, e non si era mosso da Settimo. Si precipitò con il marito, ma il signor Troglia a tutta prima non riconobbe la sorella — che da decenni non rivedeva — nell'elegante signora giunta a bordo di una lussuosa auto straniera. Fu la moglie di lui, Gabriella, a riconoscerla e a gettarle commossa le braccia al collo.

Come mai le lontane lettere della signora Margherita erano sempre state respinte al mittente? Il disguido è stato chiarito adesso: nell'indirizzo figurava solo il nome del Comune e non quello della via. Il postino era cambiato e non conosceva il signor Gioachino Troglia. Sarebbe bastato rivolgersi all'anagrafe, ma nessuno evidentemente ci pensò. Adesso fratello e sorella cercano di rifarsi del tempo perduto, hanno tante cose da raccontarsi. La signora, molto dinamica e giovanile, ha due figlie sposate, una a un professore di psichiatria e l'altra a un pilota d'aviazione. Tornerà a New York il mese venturo.

Amministrazione controllata alle acciaierie di Savigliano

Il passivo è di mezzo miliardo L'azienda occupa cento operai

Savigliano, 6 agosto.

Si è tenuta oggi al tribunale di Saluzzo, davanti al giudice delegato dott. Enrico e al commissario giudiziale avv. Gianni Delzanno di Savigliano, l'assemblea dei creditori delle Acciaierie San Michele per la concessione dell'amministrazione controllata.

Dopo l'ampia e dettagliata relazione dell'avv. Delzanno, l'amministrazione controllata è stata approvata per la durata di un anno. La decisione è stata presa con 53 voti favorevoli, rappresentanti 433 milioni su un passivo di 497 milioni. Successivamente è stato nominato il comitato dei creditori.

E' ora allo studio un piano di finanziamento che consenta la pronta ripresa dell'azienda. La decisione è stata accolta con sollievo dalle maestranze, circa un centinaio, attaccatissime all'azienda e sempre prodigatesi senza risparmio malgrado le condizioni difficili.

CRONACHE DELLA SCIENZA

Visita al direttore d'un Centro di cibernetica

Il cronista elettronico

Si tratta di una macchina capace di vedere e di raccontare (vale a dire, traduce in dati numerici ogni elemento dell'oggetto che le è posto di fronte e agisce di conseguenza) - Si giungerà all'autista-automa?

Conversare con Silvio Ceccato sui lavori ch'egli sta facendo [redacted] un'esperienza dalla quale [redacted] sbigottiti e col mal di capo. Questo studioso, direttore del Centro di Cibernetica e di Attività linguistiche dell'Università di Milano e del C.N.R., non si muove mai sul terreno di noi gente comune: le imprese facili non lo interessano; quelle difficili poco; l'improbabile, per non dir l'impossibile, è il suo elemento.

Noi l'abbiamo trovato, in anni passati, alle prese [redacted] problemi di traduzione meccanica. Era, se ben ricordiamo, tra i suoi intendimenti estremi di pervenire a una macchina traduttrice universale, a un congegno che fosse capace di operare sul fondamento dei ripostissimi principi che stanno alla radice [redacted] ogni linguaggio: e che qua e là [redacted] appalesano nelle sintassi. Sarebbe bastato fornire alla macchina i vocabolari e certi elementi costitutivi di due lingue qualsiasi perché essa fosse in grado [redacted] tradurre dall'una all'altra. Nella ricerca di questa macchina, che in qualche modo duplicasse l'uomo (questa è una componente [redacted] dell'opera di Ceccato) egli è arrivato ad approfondimenti, mal valutabili dal profano, [redacted] analisi del linguaggio, nonché a risultati pratici, importanti soprattutto per la coppia di lingua inglese e russa. In un secondo tempo, sempre pres[redacted] quei Centro, egli [redacted] occupato di documentazione meccanica, fornendone esempi pratici in campo giuridico (ma su questo lavoro non ci fermiamo).

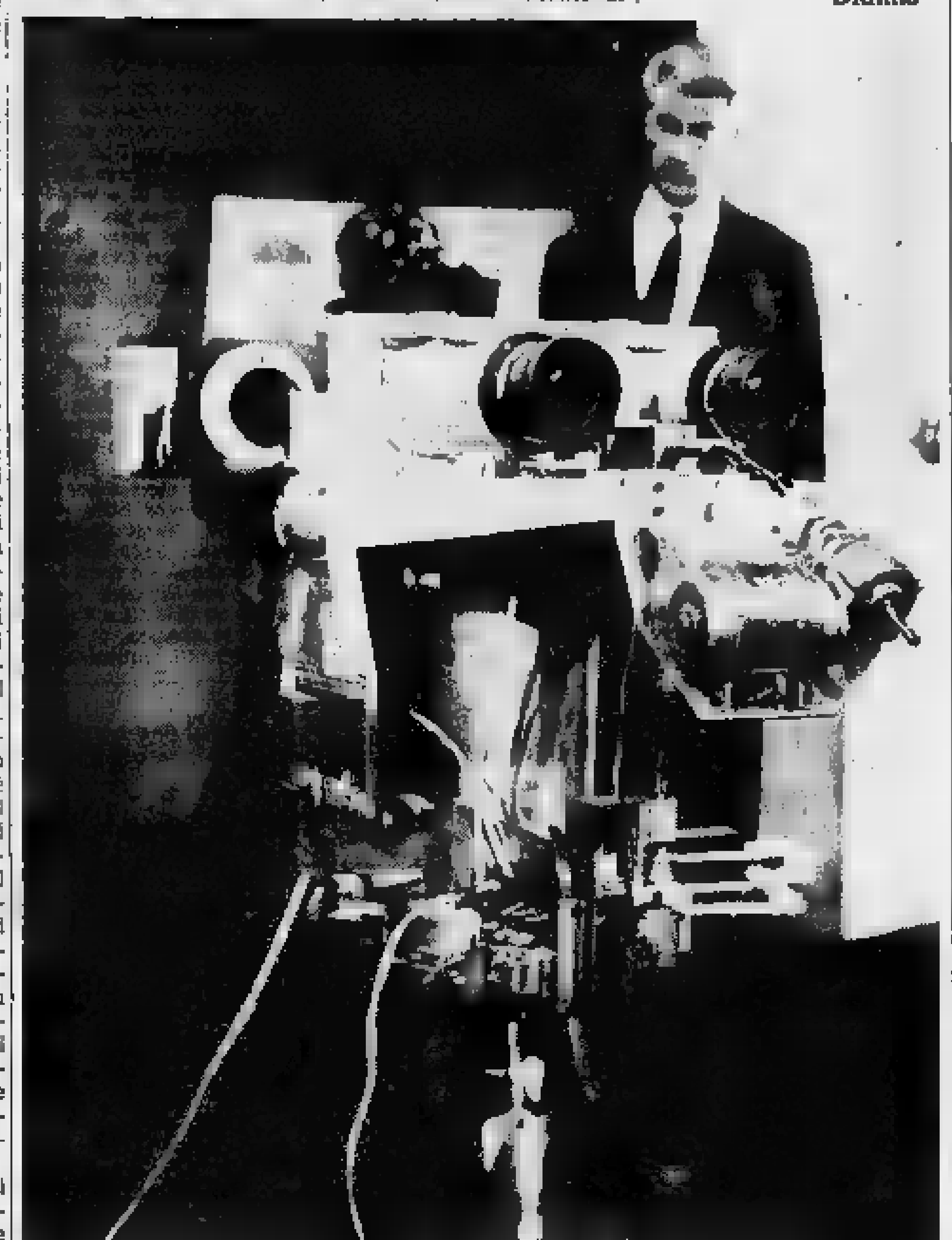
L'impresa a cui oggi egli sta attendendo è la costruzione di una «macchina che veda e racconta»: il cronista elettronico, se si vuole. Messo davanti [redacted] una scena, l'occhio della macchina percepisce gli oggetti, facendo una scansione del quadro che ha dinanzi, traduce i contorni degli oggetti in elementi numerici che per l'appunto ne definiscono la forma: una pera, [redacted] mela, una bottiglia (i criteri per questi riconoscimenti sono stati i[redacted]i nella macchina dall'inventore). Il tutto sfocia poi nell'indicazione verbale: «la pera sta in piedi», oppure «la mela cade». Per costruire tale macchina, [redacted] cui oggi è approntato solo l'organo di senso (l'occhio, una coppia di cannocchiali), l'inventore di essa ha tentato di ricostruire il complesso [redacted] misterioso lavorio che la mente umana compie per cogliere i particolari del mondo esterno; per riconoscere, in qualche modo schematizzate, le forme delle figure.

Per il completamento della macchina mancano ancora [redacted] da risolvere alcuni problemi di carattere tecnico (e trovare [redacted] altro bel po' di quattrini). Noi domandiamo allo studioso: a che cosa [redacted]?

I servizi che la macchina può dare — risponde Ceccato — sono [redacted] doppio ordine. Anzitutto essa assolve a una funzione che è propria di tutti i modelli. Si costruisce un modello quando non si conosce abbastanza come funzioni l'originale. Nel caso specifico, l'originale è la mente umana, la sua facoltà di percepire, il processo misterioso con cui una situazione obbiettiva (la scena che ci sta dinanzi) viene tradotta in una espressione li[redacted]guistica (la descrizione che ne viene data). Questa individuazione delle operazioni della mente, l'approfondimento, con l'aiuto o con il pretesto della macchina, della conoscenza di attività umane è senza dubbio l'aspetto che più affascina l'inventore e i suoi collaboratori.

Ma c'è un secondo aspetto più pratico: il perfezionamento degli automatismi. Supponiamo si voglia costruire un automa che guidi l'automobile. Chi è al volante adegua di continuo l'uso dei vari organi (il freno, l'acceleratore, il volante, la frizione, la leva del cambio di velocità) al quadro mutevole che egli si trova davanti. La prima metà della macchina (e cioè quella che vede e interpreta) sarebbe indispensabile per [redacted] autista automatico; per la seconda metà, bisognerebbe sostituire alla parte che chiacchiera una che manovri dei comandi: ed è una sostituzione verso il facile. Oggi non si sente bisogno, forse, di [redacted] autista-automa; ma il numero delle situazioni affidate alle macchine va crescendo. E perciò questo congegno, capace [redacted] osservare e distinguere, troverebbe applicazioni.

Didimo



Un particolare del cronista elettronico: l'occhio. [redacted] fianco il professor Ceccato

LE INFINITE MERAVIGLIE DELLA NATURA VIVENTE

I bellissimi uccelli del paradiso

Sin dalla loro scoperta, nel '500, suscitarono ammirazione ed entusiasmo - Nella «belle époque» le piume divennero oggetto di moda - Fu una strage indiscriminata - Nel 1913, nella sola Londra, furono vendute le spoglie di [redacted] mila individui - La distruzione [redacted] continuata, anche per effetto del disboscamento - Le specie più pregiate vivono nella Nuova Guinea - Sopportano bene la prigionia

«Uccelli così splendidi [redacted] possono arrivare che dal paradiso!»: ecco come si espressero gli Spagnoli quando nel 1522 i pochi superstiti del lungo e fortunoso viaggio di Magellano portarono in Spagna i primi esemplari di questi superbi rappresentanti della fauna tropicale. D'altra parte le loro splendide piume [redacted] da secoli [redacted]prezzate in Oriente e non per nulla i Malesi usavano il nome «manuk devata» che significa «Uccelli degli dèi» e che riecheggia in quello scientifico di Manucodia, tuttora applicato a un particolare [redacted].

In Europa, gli uccelli [redacted] paradiso apparvero come straordinarie creature, circondate da un al[redacted] leggendario: si diceva che il loro volo [redacted] avesse mai tregua, che si nutrissero [redacted] rugiada, che le femmine deponessero le uova, sempre volando, in un incavo sul dorso del maschio e che le covassero trasportate dal loro compagno... Non fa onore al pur grande Linneo l'avere battezzato *Paradisea apoda* (cioè [redacted] piedi») una specie ritenuta priva di zampe!

Il celebre naturalista inglese Wallace fu il primo a studiare, vivi nel loro ambiente, questi animali e nel 1862 portò al giardino zoologico di Londra la prima [redacted]pia vivente. Sorsero e dilagarono ben presto ammirazione [redacted] entusiasmo, tanto giustificati quanto assurda fu la carneficina che ben presto seguì. Cacciatori e naturalisti si addentrarono infatti nelle foreste della Nuova Guinea, patria [redacted] specie più belle; sul finire del XIX secolo crebbe la [redacted] degli uccelli del paradiso, [redacted] nello stesso tempo furono compiute tali stragi da farne temere una totale e rapida scomparsa. Miriadi [redacted] piume erano richieste dalla moda femminile; nel 1913 nella sola Londra furono vendute le [redacted] almeno 30.000 individui! Anche se oggi non servono più per porre in risalto la leggiadria delle nostre compagne, questi animali restano sotto un incombente pericolo di distruzione: [redacted] disboscamento fa risentire i suoi gravi effetti sulla fauna e gli indigeni non hanno cessato di apprezzare [redacted] usare le piume a fini ornamentali, per cui la caccia continua spietata.



Una delle specie più belle di uccello del paradiso. Viva nella Nuova Guinea

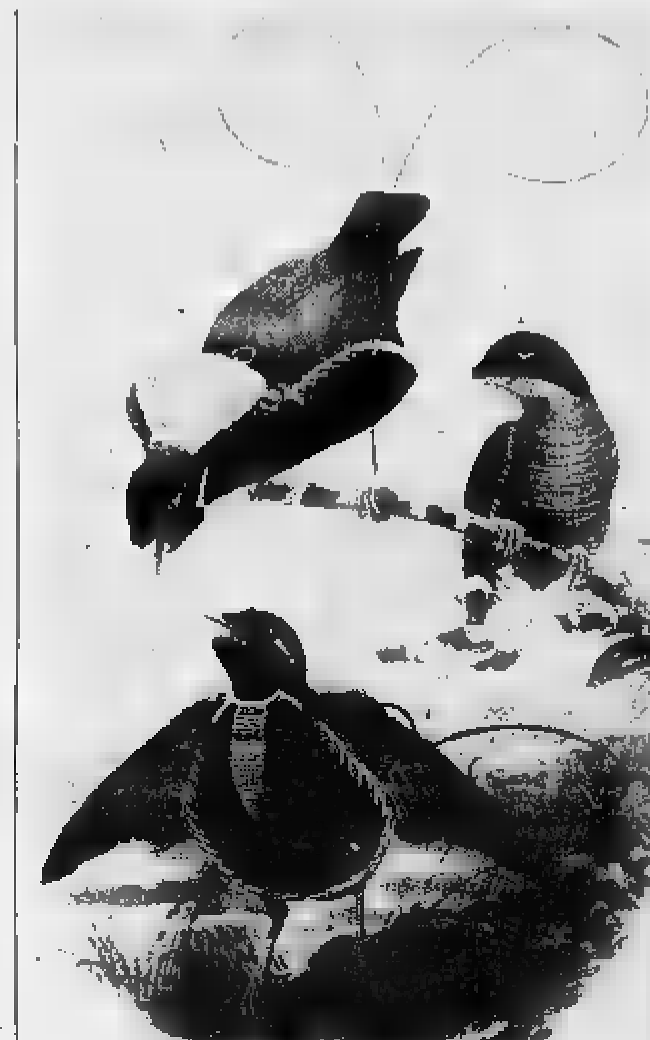
Gli uccelli del paradiso costituiscono una famiglia [redacted] Passeriformi, affine [redacted] quella dei Corvidi, da cui differisce fra l'altro perché le narici non sono ricoperte da setole; la statura è relativamente grande oppure media. Un [redacted]rattere quasi costante e di particolare rilievo consiste nello spiccatissimo dimorfismo sessuale: mentre [redacted] femmine non sono [redacted] nulla appariscenti, e così pure i giovani di ambo i [redacted], i maschi adulti presentano splendide livree variopinte, spesso con riflessi metallici e con piume di curiosa e stravagante fattura. A tanta bellezza di aspetto non fanno riscontro doti vocali: fischi e grida sostituiscono il bel canto che ha [redacted] colibrì altri pennuti.

Si conoscono 43 specie, distribuite soprattutto nella Nuova Guinea; alcune vivono nelle [redacted]ole vicine, nell'Australia di nord-est e alle Molucche. Conducono vita arborea e risiedono nelle foreste, fino a grandi altitudini; il loro volo è lento e [redacted] vengono com[redacted]iute migrazio[redacted]. Il nutrimento è [redacted] parte vegetale (frutti, semi), in parte animale (insetti, piccoli vertebrati). Il nido è generalmente collocato nelle cavità [redacted] tronchi e le uova, in numero di due, hanno per lo più il guscio aranciato con striace brune. Benché siano indicati complessivamente [redacted] uccelli [redacted] paradiso, questi animali [redacted] alquanto diversi a seconda dei generi e [redacted] specie, per cui ricevono particolari nomi.

Molto vistose sono le Paradisee, poiché nei maschi [redacted] al disotto delle ascelle due grandi ciuffi [redacted] piume lunghe e morbide, di solito gialle o aranciate, che vengono erette e spiegate durante [redacted] strane «danze nuziali» effettuate sui rami assumendo le più varie posizioni. Tali piume [redacted] azzur[redacted] nella Paradisea dell'arciduca, detta così [redacted] onore [redacted] Rodolfo d'Asburgo, vittima della tragedia di Mayerling. [redacted] piccoli [redacted] i graziosi Cicinnuri: i maschi sono rossi sul dorso e bianchi sul ventre, con [redacted] fascia verde metallica sul c[redacted] ed un ventaglio di piume oriate di verde su ciascun fianco; le due penne della coda sono simili a lunghi ed esili steli che terminano con un dischetto verde. Le Parrozie sfoggiano una raffinata eleganza, col loro [redacted] vellutato ed alcu[redacted] lunghe piume, pure [redacted], erette ai lati del capo.

Rinunziamo a enumerare altri generi, pensando che solo l'osservazione diretta consenta di apprezzare la magnificenza di queste creature. Esse sopportano la prigionia, per cui è possibile vederne in zoo b[redacted] forniti. [redacted] Museo di Storia Naturale di New York vanta [redacted] più grande collezione [redacted] uccelli del paradiso. In Italia ha notevole importanza quella del Museo di Genova, composta di esemplari donati molti anni or sono da alcuni esploratori italiani (O. Beccari, L. Loria, E. D'Albertis) e studiati [redacted] famoso ornitologo Tommaso Salvadori, che per lungo tempo prestò la sua opera appassionata e meritoria presso il Museo zoologico di Torino.

Enrico Tortonese
Direttore del Museo Civico di Storia Naturale - Genova



Altro esemplare [redacted] Paradisea, delle [redacted] Molucche

Razzi elettrici per astronavi mediante propulsione a plasma

Ne sono già stati realizzati una trentina di tipi, un prototipo [redacted] stato provato in condizioni spazio-simili con esito positivo - Spinte debolissime e forti limitazioni per l'impiego - Le prospettive per il futuro

I propulsori elettrodinamici o plasmagetti appartengono, come gli arcogetti ed i motori a ioni, alla famiglia dei razzi elettrici, [redacted] impiego è previsto in un futuro più o meno lontano per la propulsione dei veicoli spaziali. Come tutti i motori a razzo, questi propulsori generano la spinta grazie a un getto di gas ad altissima velocità; la loro peculiarità sta nell'utilizzare il plasma come propellente e nell'impiego di campi elettromagnetici di grande intensità per ottenere il getto.

Il plasma è una miscela di ioni, elettroni ed atomi liberi. Il modo più comune per produrre plasma consiste nel far passare un [redacted] attraverso un arco elettrico. In questo passaggio, per effetto dell'altissima temperatura, i legami molecolari si spezzano, gli atomi si ionizzano e si forma appunto una miscela di ioni, elettroni ed atomi neutri che [redacted] muovono in disordine.

Le cariche elettriche libere contenute nel plasma (ioni ed elettroni) rendono questo sensibile ai campi elettrici e magnetici come se [redacted] trattasse di un conduttore metallico. E' possibile, ad esempio, creare delle correnti indotte nell'interno del plasma e riscaldarlo fino a temperature di decine di migliaia di gradi; inoltre il plasma può essere «imbottigliato» da campi magnetici, e lo si può comprimere ed accelerare per via puramente elettrodinamica.

Combinando opportunamente i campi elettrici e magnetici si possono ottenere getti di plasma con velocità elevatissima: si possono raggiungere e superare i cento chilometri al secondo. Il consumo di propellente ne risulta assai ridotto: un grammo di plasma può alimentare un getto che fornisca la spinta di un grammo per circa quattro ore, mentre un equivalente peso di propellente chimico consente le stesse prestazioni al massimo per sei minuti.

Lo schema più semplice di propulsore elettrodinamico comprende due elettrodi posti ortogonalmente ad un campo magnetico, attraverso i quali viene fatto fluire il plasma; durante il passaggio le cariche elettriche libere nell'interno del gas vengono attratte dagli elettrodi e si crea una corrente elettrica che, interferendo con le linee del campo magnetico, determina una forza trasversale (forza di Lorenz) che espelle il [redacted] ad altissima velocità.

Molte altre tecniche sono state proposte per accelerare il plasma e produrre il getto propulsivo, alcune delle quali prevedono un funzionamento continuo, altre ad intermittenza; il loro principio base però è sempre quello di utilizzare l'interazione fra campi elettrici e magnetici per creare forze trasversali nel plasma.

I tipi di propulsore a plasma, finora realizzati e provati negli Stati Uniti, sono [redacted] una trentina; tra questi il plasmagetto XE-1A della Republic Aviation Co. il primo che abbia superato la fase di ricerca teorica e sia stato provato in condizioni di similitudine spaziale.

Il plasmagetto in questione è del tipo intermittente, cioè produce la spinta espellendo ad intervalli un getto [redacted] plasma; la velocità del getto varia da 10 a 70 km/sec, la spinta media fornita è di 5 milligrammi ed il peso del complesso è di 75 kg. (senza generatore elettrico).

Un prototipo di questo plasmagetto verrà lanciato prossimamente nello spazio in volo suborbitale dal vettore «Scout» allo scopo [redacted] provarne l'efficienza e le reali prestazioni.

La spinta fornita dai plasmagetti è sempre molto piccola (pochi milligrammi) mentre il loro peso è rilevante, soprattutto a causa degli avvolgimenti necessari per creare i campi magnetici; se poi [redacted] aggiunge l'indispensabile generatore di energia elettrica, si trovano dei rapporti tra spinta fornita e peso del complesso, dell'ordine di [redacted] a dieci milioni.

Ciò limita la possibilità di impiego di questi propulsori, perché i motori con un rapporto di spinta così basso possono essere utilizzati convenientemente solo dove si [redacted]chiedano spinte molto piccole per tempi lunghissimi; come nel caso [redacted] traiettorie interplanetarie.

Un altro limite grave dei plasmagetti è il loro basso rendimento: l'energia elettrica che viene loro fornita è utilizzata solo in minima parte (20-30 %) per accelerare il getto; una notevole aliquota si spreca nei circuiti magnetici e nei conduttori di corrente, un'altra parte viene spesa per riscaldare e ionizzare il gas propellente.

Queste limitazioni forse potranno essere ridotte, anche se non eliminate, con lo sviluppo delle ricerche [redacted]: allo stato attuale della tecnica, [redacted] propulsione a plasma presenta ancora troppe incognite.

Mario Oggero

GENERATORE DI PLASMA
S
SORGENTE DI ENERGIA ELETTRICA
GETTO
N
ACCELERATORE
forza di Lorenz
campo magnetico
corrente

Schema [redacted] propulsore elettrodinamico come [redacted] attuerà su un'astronave del futuro

Telescopio [redacted] 150 pollici sarà costruito [redacted] Australia

(Nostro servizio particolare) Canberra, agosto.

L'Accademia australiana delle Scienze ha aderito al [redacted]tto, presentato dalla Royal Society inglese, di costruire insieme un telescopio-riflettore di [redacted] pollici (380 centimetri) che verrà [redacted]talo in una località ancora da scegliere nell'altipiano dell'Australia meridionale.

Scopo del telescopio è soprattutto di permettere studi particolareggiati sulle «N[redacted] di Magellano», due galassie-satelliti della via Lattea invisibili da monte Pal[redacted].

Missili giapponesi per ricerche spaziali

(Nostro servizio particolare) Tokio, agosto.

(c.) Il Giappone ha avviato la costruzione di razzi sonde per osservazioni spaziali che, per dimensioni, capacità propellente, autonomia e alcu[redacted]a sono secondi soltanto a quelli sovietici e statunitensi.

Il primo razzo di fabbricazione giapponese fu lanciato nel 1955. Costruito dall'Istituto di Scienze Industriali dell'Università di Tokio, era a forma [redacted] matite, lungo cm. 23 e con un diametro [redacted] cm. 1,8.

Nel [redacted], fu lanciato [redacted] primo razzo sonda, il K6, [redacted] pieno successo. Si trattava di un tipo a due stadi per cui era stato impiegato combustibile solido. Misurava metri 5,5 di lunghezza e 25 cm. di diametro, ed era in grado di trasportare strumenti sino ad un'altezza di 60 km.

Fra il [redacted] di luglio 1958 ed il [redacted] dell'anno seguente furono lanciati 17 missili K6, nel quadro della parte[redacted]pponese all'Anno Geofisico Internazionale. Il successo che coronò questi lanci permise di effettuare soddisfacenti osservazioni sui venti, i raggi cosmici e l'umidità atmosferica sino ad una altitudine di 60 km.

In seguito furono sperimentati altri tipi di razzi sonda: il K8 ed il K9.

Il [redacted] K9, lungo 13 [redacted]tri, a combustibile solido, era il primo missile a tre stadi [redacted] fabbricazione giapponese. Esso raggiunse i 350 km., superando la quota raggiunta dall'inglese *Skylark* (km. 165), dal francese *Véronique* (km. 140) e dall'americano *Nike Cajun* (km. 160).

Notevoli progressi sono stati conseguiti anche nel perfezionamento degli strumenti [redacted] il successo più notevole è legato [redacted] cosiddetta «sonda a risonanza» per le misurazioni [redacted] jonosfera.

Grazie a questo apparecchio è possibile effettuare dal razzo osservazioni dirette sulla densità degli joni, il contenuto in elettroni della jonosfera e così via, tutte misurazioni ritenute sin [redacted] impossibili.

La sonda a risonanza è stata adottata anche dagli Stati Uniti.

Nuovo legame chimico tra il vetro e la gomma

Si annuncia negli Stati Uniti la scoperta di un nuovo sistema per legare chimicamente [redacted] vetro e la gomma. L'invenzione sarà applicata per mettere a punto pneumatici per aerei con rinforzo in fibra di vetro.

La fibra di vetro si presta benissimo al rinforzo della gomma per la sua elevata resistenza alle alte temperature. L'attrito tra i filamenti e la [redacted] di adesione tra fibra e gomma durante la des[redacted] hanno però fi[redacted] limitato le applicazioni.

La soluzione (annunziata dalla Esso Research) comporta la reazione di composti gommosi con alcuni prodotti chimici che a loro volta [redacted] con la superficie vetrosa. Quando la gomma viene così legata attorno ai singoli filamenti [redacted] vetro fibroso, essa protegge questi ultimi dall'attrito e fa [redacted]rire il filo [redacted] vetro agli altri componenti gommosi del prodotto.

Il ponte sommerso nello Stretto di Messina

La zona di mare fra Calabria e Sicilia è fra le più difficili del mondo, a causa degli alti fondali, delle forti correnti e della scarsa consistenza geologica del fondo - Un ardito progetto presentato al Simposio di Genova per i grandi trafori

Gli studiosi di op[redacted] marittime sono da tempo alla ricerca di una soluzione per l'attraversamento dello stretto di Messina: esso presenta difficoltà maggiori di quante finora incontrate nel mondo, e ciò per la co[redacted]mitanza di fattori avversi, quali gli alti fondali (circa il doppio della Manica), le elevate correnti marine, la sismicità della zona e soprattutto la scarsa consistenza dello strato geologico del fondo.

L'attraversamento [redacted]sere stradale e ferroviario, ma la progettazione è dominata dalle esigenze ferroviarie [redacted] per il maggior peso dei veicoli, sia per le minori pendenze consentite. Segue che la progettazione di minimo costo, così per la costruzione come [redacted] l'esercizio, deve discostarsi il meno possibile dalle quote delle linee ferroviarie rivierasche, cioè praticamente dal livello del mare.

Ma poiché lo stretto è attraversato annualmente da 50.000 navi, è esclusa ogni soluzione di superficie, che costituirebbe un inammissibile ostacolo all[redacted] navigazio[redacted]. Bisogna o portare il piano viario a 70-80 metri sopra il mare per consentire il passaggio delle [redacted] navali, o portarsi ad almeno 20 metri [redacted] il livello del mare onde lasciar passare gli scafi di maggior tonnellaggio. Andare a profondità maggiore significherebbe aumentare i costi di costruzione [redacted] d'esercizio.

Gli americani, avvalendosi della loro esperienza in fatto di ponti sospesi, propugnano la soluzione aerea, [redacted] non hanno dimostrato né la capacità del fondo a sopportare pesi dell'ordine delle [redacted] tonnellate per ogni pila, né la resistenza della struttura in caso di terremoto, particolarmente nei confronti di un temibile rovesciamento del ponte.

In vista di tali difficoltà e del costo del ponte sospeso (sui quattrocento miliardi e oltre), lo scrivente ha da qualche anno lanciato l'idea di un ponte sommerso, a 20-30 metri [redacted] profondità, denominandolo «a stabilità alternata» per indicare la sua costituzione in tronchi alterni, gli uni tendenti verso l'alto per la spinta di galleggiamento, gli altri a peso specifico superiore [redacted] quello dell'acqua e [redacted] tendenti verso il basso con appoggio su apposite pile, le quali evidentemente hanno altezza assai inferiore di quanto è richiesto per un ponte sospeso. In via teorica, se si [redacted] l'equivalenza fra le due [redacted], la pressione di ogni pila sul fondo sarebbe nulla; [redacted] realtà è n[redacted] avere [redacted] prevalenza del peso, per la [redacted]saria stabilità dell'opera, la quale, non bisogna dimenticare, è soggetta anche a notevoli azioni orizzontali sia per le correnti marine sia soprattutto per le accelerazioni del sismo ondulatorio.

Al simposio internazionale dei [redacted] trafori tenuto a Genova dall'11 al [redacted] giugno, lo scrivente ha presentato [redacted] progetto di massima per una doppia tubazione metallica (ferrovia/strada), ciascun tubo a doppio involucro; e lo ha accompagnato con un esame comparativo di larga m[redacted] fra il ponte sommerso (che potrebbe anche chiamarsi "tunnel pensile") e il ponte sospeso di tipo classico (vedasi ad es. il Golden Gate di San Francisco).

ing. Raffaele Merlini

Borse economia e finanza

Secondo il relatore al Senato della commissione finanziaria

[redacted] Francia si comprime [redacted] domanda invece di stimolare la produzione

Il governo ha inasprito le tasse, le tariffe dei servizi pubblici e [redacted] costo del denaro Questo sistema di lotta contro l'inflazione presenta delle incognite - L'aumento dei prezzi è stato frenato, ma in molti settori dell'industria si teme [redacted] recessione

(Nostro servizio particolare) **Parigi**, 6 agosto.

Passando in rassegna i risultati [redacted] piano di stabilizzazione [redacted] in vigore dall'autunno scorso, il ministro francese delle Finanze e degli Affari Economici ha messo in rilievo il successo finora ottenuto e [redacted] ha tratto argomento di fiducia per l'ulteriore sviluppo del piano.

In realtà nel primo semestre di quest'anno i prezzi si sono mantenuti abbastanza stabili: secondo i dati ufficiali l'indice nazionale dei prezzi al minuto di 259 articoli è aumentato solo dello 0,93 per cento e l'aumento è stato minore nel secondo trimestre (0,37 per cento) che nel primo (0,56 per cento). Continuando così l'aumento per l'intero anno in corso non dovrebbe risultare superiore all'1,90 per cento, mentre la media dell'aumento verificatosi nel '63 è stata del 4,84 per cento.

Questa relativa stabilizzazione è stata però ottenuta solo in virtù di un'azione diretta di compressione e di controllo dei prezzi per atto di imperio.

E' [redacted] metodo che non può durare a lungo e che, durando, potrebbe provocare grave disorientamento nei settori più delicati del mercato, primo fra tutti quello dei [redacted] alimentari. D'altra parte il governo ha frenato, o si è illuso di frenare, una presunta troppo rapida espansione economica in via indiretta, diminuendo la disponibilità del pubblico, mediante l'inasprimento di imposte, l'aumento delle tariffe dei servizi pubblici, restrizioni creditizie e alto costo del denaro.

Infatti, il prodotto nazionale lordo (industria, agricoltura e servizi) è cresciuto da gennaio a giugno al ritmo annuo del 4,8 per cento, al di sopra del 4,50 per cento previsto dal piano. La produzione industriale per suo conto, però, è aumentata del 7,8 per cento in confronto al primo semestre del '63, ma è attualmente in via di netto rallentamento. Sembrerebbe così raggiunto, per il momento, lo scopo dell'espansione senza inflazione.

«L'economia francese è solidamente impegnata sulla via dell'equilibrio — ha detto il ministro — ora rimane solo da continuare l'azione intrapresa. E questo sarà il compito [redacted] bilancio 1965 e di alcune riforme che lo accompagneranno».

[redacted] un allentamento delle restrizioni creditizie e di un alleggerimento del costo del denaro il ministro non ha fatto cenno. Ciò preoccupa seriamente molti settori dell'economia che considerano troppo elevato l'attuale costo del denaro in confronto specialmente ai bassi tassi di interesse corrisposti dalle banche. Questi ultimi vanno dal 2 per cento per i depositi a risparmio al 2,50 per cento per i depositi vincolati a un anno e al 3 per cento per i depositi vincolati a due anni. I tassi debitori, che sono calcolati con formule complicate sulla base del tasso di sc[redacted] della Banca di Francia, attualmente del 4 per cento, a forza [redacted] commissioni, maggiorazioni, imposte ecc. raramente [redacted]gono al di sotto del 6 per cento per sconti e anticipazioni a breve scadenza e possono salire [redacted] al 10 per cento e oltre per svariate categorie di crediti: all'esportazione, alle importazioni, finanziari, fondiari, ecc. a seconda della scadenza, della qualità del debitore e della necessità dell'intervento, in molte operazioni obbligatorio, di enti finanziari parastatali.

Non sono tuttavia queste considerazioni di carattere strettamente finanziario e, [redacted] postutto, di importanza relativa quelle che preoccupano maggiormente gli ambienti economici produttivi. Le più gravi inquietudini sono destate dalla tendenza evidente in tutta la condotta del governo verso un sempre più diffuso e più profondo statalismo che va infiltrandosi a poco a poco in tutti i rami della vita pubblica e privata, oltre che dal pensiero delle imprese che potranno essere portate dal bilancio 1965.

Più di un quarto del totale del bilancio è già assorbito da spese economicamente improduttive: militari, per le ricerche atomiche e spaziali, per l'armamento nucleare, per gli aiuti ai paesi sottosviluppati. E non è senza fondamento il timore che tutte queste spese abbiano ancora a crescere, a tutto danno degli investimenti pubblici nei settori che ne avrebbero bisogno come scuole, strade, ospedali, opere pubbliche, agricoltura, ecc.

Inoltre la compressione artificiale dei prezzi, mantenuta malgrado l'aumento dei costi, in particolare dei salari, che se nel settore pubblico sono cresciuti solo del 4 per cento in questi ultimi [redacted] mesi, sono cresciuti [redacted] più del doppio nel settore privato, minaccia di in[redacted] in senso restrittivo sulla produzione. [redacted] poco incoraggiata da una certa flessione nella domanda, la quale, a sua volta, trova [redacted] limite sempre più stretto nel crescente peso della fiscalità e delle più alte tariffe dei servizi pubblici gestiti dallo Stato.

La «rentrée» di settembre si presenterà quindi piuttosto irta di difficoltà. Si pensa, da molti, che il governo abbia imboccato una strada sbagliata e che ora se n'accorga, [redacted] non sappia come fare per cambiare rotta.

A conclusione di una acuta analisi della situazione economica francese, pubblicata la settimana scorsa [redacted] rivista economica, il sen. Marcel Pellenc, relatore della Commissione delle finanze del Senato, ha scritto: «La diagnosi è stata sbagliata. Si è voluto comprimere la domanda per rallentare l'espansione, considerata, nel suo complesso, inflazionistica. Idea errata perché è inflazionistica solo quella parte dei beni prodotti che non viene presentata sul mercato per soddisfare il potere di acquis[redacted] supplementare immesso attraverso il canale del bilancio dello Stato e dei bilanci dei suoi satelliti e attraverso il canale delle imprese. E' [redacted] produzione che si sarebbe, invece, dovuta stimolare per portare l'offerta al livello della domanda, perché è solo in grazia di una continua e potente espansione che noi [redacted] tremo sopportare i carichi che ci sono imposti e sfuggire all'inflazione».

[redacted] vedrà [redacted] settembre e dopo settembre [redacted] la politica adottata avrà il potere di piegare alle [redacted] esigenze anche le leggi naturali dell'economia.

a. c.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

W[redacted] Street chiude in sensibile ribasso

La media degli industriali passa da 833,05 a 823,40 Londra, Francoforte e Zurigo sostenute - Parigi debole

New York, 6 agosto.

Con un volume di contratta[redacted] relativamente modesto la Borsa valori di New York è stata caratterizzata oggi da una netta tendenza al ribasso.

Gli esperti di mercato attribuiscono la caduta al continuo nervosismo provocato dalla situazione nell'Asia di sud-est.

Leggermente sostenuto in apertura, dopo l'improvviso recupero di ieri, l'andamento si era fatto misto [redacted] ora di contrattazioni, ma quindi ha ripreso il declino, gradualmente, fino agli ultimi 90 minuti quando [redacted] movimento [redacted] è fatto più [redacted].

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 823,40 (833,05); 20 ferroviari 211,63 (213,24); 40 obbligazioni interne 80,86 (85,83); 15 pubbliche utilità 148,60 (149,01).

Azioni scambiate n. 3.940.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 13,25 (12,50); American Cyanamid 66,25 (67); American Tel and Tel 70,25 (70,87); Bethlehem Steel 38,50 (37,50); Ford 51,38 (52); Dupont de Nemours 280,12 (282); General Electric 82 (82,87); General Motors 92,50 (92,87); I.B.M. 444,75 (451); Kennecott Copper 84 (85,50); Standard Oil of N. J. 84,12 (85,50); U. S. Steel 57,12 (58); Woolworth 28,12 (28,75).

Londra, 6 agosto.

La Borsa londinese è apparsa oggi molto stabile e acquisti selettivi hanno prodotto alcuni buoni spunti tra i valori industriali. Instabili i valori in dollari, in attesa dell'apertura odierna di Wall Street.

Indice valori industriali 485,2 (ieri 483,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 48 (40); S[redacted] Viscosa priv. 43 1/2 (43); Montecatini 19 (19 1/4); Royal Dutch 18 1/16 (18 1/8); United Steel 32 1/2 (32 3/8); Tube Investments 61 3/4 (62); Vickers 25 5/8 (25 5/8); General Electric 61 1/4 (62); Dunlop Rubber 27 7/8 (27 7/8); Unilever 35 1/8 (34 5/8); Imperial Chemical 48 1/4 (43 1/4); Bowater Paper 49 7/8 (50); Imperial Tobacco 47 1/2 (47 3/8); Rolls Royce 35 (34 3/4); Guinness 22 5/8 (22 5/8); Woolworth 27 1/2 (27 5/8); Rank Organisation 35 1/8 (36).

Francoforte, 6 agosto.

Andamento tranquillo senza notevoli variazioni nei prezzi.

Indice generale industriali 134,73 (ieri 134,37).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 0,55 (0,50); Fiat 11,35 (11,20); Fiat priv. 9,70 (9,75); Pirelli 23,50 (23,50); Edison 14,75 (14,75); Magneti Marelli 6,25 (6,25); Snia Viscosa 24,10 (24,40); Finsider 5 (4,60); Olivetti 11,70 (11,60).

Aeg 502 (503); Badische Anilin 552 (553); Brown Boveri 560 (560,50); Daimler Benz 785,50 (792); Volkswagen 515 (520); Bayer 586 (587); Löwenbräu München 1065 (1066); Mannesmann 243 (248); Maschinen Fabrik Augsburg 592 (591); Metallgesellschaft 775 (775); Rhein Stahlwerke 241 (239); Schering 507 (508); Siemens 560 (560); Deutsche Bank 541 (542); Dresdner Bank [redacted] (516).

Zurigo, 6 agosto.

Disposizioni più favorevoli. Nel settore dei titoli svizzeri la tendenza è stata irregolare, ma l'intonazione di fondo è risultata stabile, con prevalenza di piccole migliorie.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusure precedenti): Unione Banche Svizzere 3480 (3480); Società di Banca Svizzera 2640 (2630); Credito Svizzero 2595 (2595); Electro-Watt 1940 (1920); Interhandel 4170 (4145); Italo-Suisse 380 (380); Aare-Tessin 1335 (1335); Adolph Saurer 1805 (1825); Bally 1880 (1880); Ciba 7430 (7425); Brown Boveri 2420 (2370); Fischer 1620 (1600); Lonza 2350 (2350); Nestlé 3560 (3540); Sulzer 3675 (3675).

Parigi, 6 agosto.

Il mercato azionario ha registrato un andamento calmo, e molti operatori sono [redacted] in attesa degli sviluppi della situazione nel Nord-Vietnam. Limitata la domanda estera. La quota ha chiuso irregolarmente con una prevalenza [redacted] ribassi.

Indice valori nazionali 95,3 (ieri 96,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusure precedenti): Olivetti 14,60 (14,50); Finsider 5,86 (5,95); Pirelli 30 (29,90); Snia Viscosa 30,30 (30,20); Fiat priv. 11,10 (11,10); Montecatini 12,05 (11,95).

L'indice azionario [redacted] salito da 58,58 a 59,40

In [redacted] i [redacted] dell'1,40% [redacted] tre riunioni

La settimana corta, prima delle ferie, ha registrato un'inaspettata rianima[redacted] [redacted]gli [redacted] e delle quotazioni - [redacted] progresso anche il reddito fisso

(Nostro servizio particolare) **Milano**, 6 agosto.

L'inizio delle ferie estive ha ridotto la settimana di Borsa a sole tre riunioni. La prima, quella di lunedì, è stata praticamente simbolica.

La modestissima entità degli scambi [redacted] soli 376.000 titoli dichiarati per un controvalore complessivo di 521 milioni e con l'indice generale invariato, dà il quadro esatto [redacted] una giornata dedicata quasi esclusivamente alle piccole sistemazioni e ad un ridottissimo lavoro di arbitraggio.

Martedì, quasi contro ogni previsione, [redacted] invece assistito ad [redacted] certa [redacted]azione delle contrattazioni. Sono bastati pochi ordini di acquisto su alcuni valori a largo mercato per provocare rialzi di una certa consistenza che si sono estesi in breve anche al resto del listino.

Mercoledì, dopo una apertura ancora sostenuta, il mercato si è un poco affievolito nel finale chiudendo a prezzi intermedi. [redacted] indice si [redacted] stabilito a 59,40 rispetto [redacted] 58,58 dell'ottava precedente, [redacted] un progresso dell'1,40 per cento.

Il ricupero dei corsi avvenuto immediatamente prima di [redacted] prolungata chiusura dei mercati mobiliari (la riapertura delle Borse avverrà infatti lunedì 24 agosto) ha soprattutto una giustificazione logica sul piano tecnico. Molti operatori hanno preferito affrontare il periodo di Borsa ferma senza operazioni in sospeso e hanno provveduto a chiudere le loro [redacted]sizioni. Specialmente gli [redacted]pertisti sono sembrati attivi e probabilmente sono state proprio le loro ricompere su alcuni valori come Generali, Viscosa, Edison e Catini a creare le premesse per la ripresa generale della quota. Si è poi anche notato un certo interessamento dall'estero che continua ad essere presente con acquisti specialmente [redacted] Olivetti e Catini.

Per [redacted] cronaca, in evidenza l'Olivetti, probabilmente per l'imminenza dell'annuncio ufficiale [redacted] un importante accordo con la General Electric. [redacted] buona luce anche il settore immobiliare che da qualche tempo sta ritrovando un certo mordente dopo [redacted] gravi flessioni dei mesi precedenti. Migliore la Liquigas che ritorna sulla parità nominale proprio alla scadenza dei termini concessi per l'aumento di capitale. In progresso ancora i mercuriferi e trascurati anche se leggermente rafforzati gli ex elettrici.

Il lavoro più interessante dell'ottava si è sviluppato nel comparto [redacted] reddito fisso che ha segnato una generale sostenutezza. Gli affari non sono stati molto rilevanti ma i compratori, per trovare i titoli richiesti, hanno dovuto continuamente far leva sui prezzi. Evidente[redacted]te l'alto reddito offerto da molte emissioni ha spinto diversi istituti di credito e qualche risparmiatore ad effettuare investimenti che si presentano particolarmente rimunerativi. Questo interessamento conferma inoltre le maggiori disponibilità in fatto di liquidità bancaria.

r. c.

[redacted] attuale di alcuni titoli

Azioni	Rend. %
Finsider	6,66
Centrale	5,40
Stet	6,30
Generali	1,10
Viscosa ord.	5,40
Italsider	7,41
Marelli Ercole	5,86
Fiat ord.	5,85
Edison	5,92
Sade	6,43
Sip	7,48
Imm. Roma	4,70
Italcementi	4,51
Pirelli S.p.A.	3,70

N. [redacted] — [redacted] [redacted] viene [redacted] tenendo conto dell'ultimo dividendo pagato o preannunciato.

Obbligazioni	Rend. %
B. T. '71 5%	4,99
Op. pubbl. 6%	6,45
Imi XVIII 6%	6,45
Icipu (vent.) 6%	6,45
[redacted] S. VII 5,5%	6,44
Iri '63 5,5%	6,37
Fiat 5,5%	6,44
Edison 5,5%	6,64
Catini [redacted] 5,5%	6,70
CassoMilano 5%	5,56
S. Paolo 5%	5,10

N. B. — Il reddito è calcolato sul corso attuale del titolo e non a rimborso. Per i Buoni del Tesoro non si tiene conto dei premi.

Nel [redacted] già approvato [redacted]

Le restrizioni sulle [redacted] a rate [redacted] discussione alla Camera dei deputati

Acconto minimo del 25 per cento sul prezzo di listino - Il residuo con un massimo di 24 mensilità - Soggetti alla disciplina motoveicoli, autoveicoli, elettrodomestici, apparecchi fotografici e televisivi oltre una certa somma - La relazione dell'on. Girardin (dc)

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 6 agosto.

E' stata distribuita a Montecitorio la relazione dell'on. Girardin al disegno di legge «regolamentazione delle vendite a rate», già approvato — come è noto — dal Senato. In base al testo licenziato dall'assemblea di Palazzo Madama, sono soggette alle disposizioni della legge le vendite a rate effettuate da imprenditori commerciali nei confronti dei privati, aventi per oggetto i seguenti prodotti nuovi:

apparecchi televisivi il cui prezzo sia superiore a lire 100.000; elettrodomestici il cui prezzo sia superiore a lire 100.000; apparecchi radio riceventi, macchine destinate alla incisione, registrazione e riproduzione di suoni, il cui prezzo sia superiore a lire 60.000; macchine fotografiche ed apparecchi cinematografici il cui prezzo sia superiore a lire 60.000, ad esclusione degli apparecchi ad uso scientifico, professionale, industriale ed artigiano; natanti da diporto e motori marini relativi, il cui prezzo sia superiore a lire 100.000; motoveicoli di cilindrata superiore ai 125 cmc., ed autovetture, destinati ad uso privato, per trasporto di persone, o promiscuo di persone e cose.

«Le disposizioni della legge — è precisato all'art. 1 — si applicano anche alle vendite con pagamento a prezzo differito in unica soluzione ed alle vendite configurate come contratto di locazione, quando sia convenuto che al termine di esse la proprietà delle cose sia acquisita al conduttore per effetto del pagamento dei canoni pattuiti».

In virtù dell'art. 2 del d.d.l. «le vendite rateali devono essere stipulate in forma scritta. L'acconto sul prezzo di vendita dei prodotti non può essere pattuito in misura inferiore al 25 per cento del prezzo di listino al pubblico ed il residuo prezzo non può essere stabilito con una rateazione maggiore di 24 rate mensili. Nelle vendite con pagamento differito l'acconto [redacted] può essere inferiore al 50 per cento del prezzo globale ed il pagamento della residua parte deve essere eseguito in [redacted] termine non superiore a 12 mesi dalla data del contratto. I contratti di cui al comma precedente non possono essere stipulati con clausole di proroga dei termini di pagamento rateale o differito e di rinnovo di cambiali. Tali clausole si [redacted]siderano come non apposte».

A norma dell'art. 5, inoltre, il venditore che contravviene alle disposizioni della legge è punito con l'ammenda da lire 200.000 a lire 5 milioni; in caso di recidiva alla condanna segue la sospensione dall'esercizio dell'attività commerciale per una durata non inferiore a 15 giorni nè superiore a 2 anni. La sanzione pecuniaria si applica anche all'acquirente».

Nella sua relazione scritta per l'assemblea di Montecitorio il relatore on. Girardin (dc), osserva anzitutto che il disegno di legge per la regolamentazione delle vendite a rate «si inquadra in quelle misure a carattere selettivo volte a ridurre gli squilibri congiunturali, che hanno caratterizzato lo sviluppo recente della nostra economia».

Dopo aver rilevato che il provvedimento per la disciplina delle vendite a rate «ha l'indubbia importanza di introdurre e avviare, nel nostro Paese, uno strumento normale di politica economica moderna», il relatore avverte che si tratta certamente solo di un «primo passo», e lo strumento così predisposto potrà indubbiamente essere perfezionato sotto il profilo della regolamentazione, sia normativa che economica, del fenomeno».

Infatti — così conclude l'on. Girardin — «lasciare senza disciplina un fenomeno come quello della vendita a rate, che stimola il consumatore a spendere prima di guadagnare impegnando i redditi futuri, e ad indebolire nella sua coscienza il civico dovere al risparmio sarebbe una carenza grave per un paese progredito e moderno come [redacted] nostro».

r. c.

Deciso dall'assemblea degli azionisti

[redacted] si fonde con la [redacted]

Dieci azioni Sade per ogni sette azioni Montecatini, il cui capitale aumenta da 180 a 257 miliardi di lire - Sarà costituita la [redacted] Società «Sade finanziaria adriatica»

(Nostro servizio particolare) **Venezia**, [redacted] agosto.

L'assemblea straordinaria degli azionisti della Sade, Società adriatica di elettricità, tenutasi oggi a Venezia [redacted] approvato, sulla base dei rispettivi bilanci, [redacted] fusione con la società Montecatini mediante incorporazione nella stessa.

A questo scopo le azioni della Sade saranno sostituite con azioni Montecatini in ragione di 7 azioni Montecatini per [redacted] 10 azioni Sade. All'uopo il capitale della Montecatini verrà aumentato da L. 180 miliardi a L. 257 miliardi.

Nella relazione del Consiglio d'Amministrazione, presieduto dal conte Vittorio Cini, è detto tra l'altro: «Si ha la certezza che la decisione degli azionisti della Sade sarà senz'altro operativa, posto che è già acquisito definitivamente il consenso della Società incorporante.

«E' stato questo un accordo a cui siamo pervenuti dopo meditato esame della situazione determinata [redacted] legge 6 dicembre 1962 n. 1643 per effetto della quale [redacted] Società [redacted] subìto l'esproprio della sua impresa elettrica ed è diventata creditrice verso l'Enel del relativo indennizzo, pagabile in venti semestralità. La soluzione di tale problema finanziario poteva essere quella dello scioglimento della Società, attribuendo pro quota a ciascun azionista una frazione del credito, oltre al riparto di quanto si potrebbe ricavare dalla r[redacted], non sm[redacted] da oneri fiscali dei beni non elettrici restituiti dall'Enel».

«Due alternative invece — prosegue la relazione — fu[redacted] oggetto [redacted] parte nostra [redacted] attenta considerazione: quella cioè di trasformare la Sade in una società finanziaria e quella di dare vita a nuove attività industriali mediante l'impiego dell'indennizzo dovutoci dall'Enel.

«Ci siamo dovuti convincere che sia l'una che l'altra soluzione, per le incognite che presentavano, non erano consigliabili. Riteniamo infatti che nel particolare momento di congiuntura attraversato dall'economia italiana, una nuova società finanziaria non potrebbe svolgere [redacted] sua attività e sarebbero opportune iniziative a carattere industriale.

«L'accordo raggiunto con la società Montecatini è il risultato di una coincidenza di interessi quale raramente si verifica in combinazioni del genere. Il risultato a cui [redacted] è pervenuti tutelando gli interessi dei nostri azionisti è stato quello di attribuire ad ogni gruppo di dieci azioni Sade sette nuove azioni del valore nominale di lire mille, godimento 1 gennaio 1964, della società Montecatini, che questa emetterà aumentando il suo capitale da lire [redacted] miliardi a lire 257 miliardi.

«Altro problema da tener presente — conclude la relazione — è quello di continuare a contribuire ancora allo sviluppo della economia veneta. Ed anche per questo si delinea una soluzione adeguata.

«La società Montecatini attuerà infatti nel prossimo futuro un vasto programma industriale nelle Venezie che comprenderà, oltre alla costruzione di una grande centrale termoelettrica e di uno stabilimento per la produzione di azotati, l'ampliamento degli impianti della Società Vetrocoke e della Società Lavorazione leghe leggere.

«La società Montecatini inoltre darà il via, mediante [redacted] opportune modifiche dell'atto costitutivo della società finanziaria per lo sviluppo delle industrie e dell'agricoltura alla società "Sade finanziaria adriatica" che avrà sede a Venezia ed il cui capitale sociale verrà elevato fino a cento miliardi».

Nella relazione del collegio sindacale è attestato che il «capitale sociale interamente versato nell'importo di 130 miliardi costituito da 130 milioni di azioni nominali di lire mille, è tuttora esistente».

m.

Tendenza [redacted] ieri a Borsa chiusa

In evidenza Olivetti, Liquigas, Catini e Viscosa

Milano, 6 agosto.

Contrariamente alle previsioni, che escludevano qualche attività di rilievo nel periodo delle [redacted], le contrattazioni a Borsa chiusa si sono avvantaggiate oggi, pur nella ovvia modestia degli incontri, della persistente richiesta di Olivetti.

I cenni di interessamento verificatisi nella tarda mattinata sono proseguiti nel pomeriggio per Liquigas, che registrava ulteriori, benché [redacted] tenuti progressi. Qualche scambio anche nei titoli più solitamente speculati, come Catini (grazie all'indicazione positiva dell'ultima seduta ufficiale) e Viscosa.

Prezzi informativi: Olivetti privilegiate 1850-1870; Olivetti ordinarie 1330-1350; Liquigas 206-207; Fiat 1775-1780; Generali 71.400-71.500; Catini 1515-1520; Viscosa 3830-3840; Edison 2365-2370.

Variazioni a Milano dei principali titoli

Titoli	31/7	5/8
Olivetti	1.583	1.619
Finsider	752	760,75
Centrale	6.257	6.250
Stet	2.347	2.350
Generali	70.600	71.200
Viscosa ord.	3.771	3.823
Italsider	1.015	1.013
Montecatini	1.336	1.365
Fiat ord.	1.700	1.775
Sade	994	1.010
Sip	1.191	1.218
Imm. Roma	579	585
Italcementi	13.300	13.300
Pirelli S.	3.685	3.700
Liquigas	993	1.155

Maggiori variazioni in più

Baroni	33	39
Liquigas	993	1.125
Ind. Edilizia	3.450	3.790
Olivetti priv.	1.803	1.819
Eridania	1.000	1.130

Maggiori variazioni in meno

Bianchi	44,50	41
Linoleum	1.810	1.786
Valle Ticino	40	38,34
F.co Tosi	925	900
Tilane	150	143

In aumento la richiesta di oro e franchi svizzeri

Milano, 6 agosto.

Una significativa richiesta di oro in lingotti e in monete ha preso consistenza oggi sul mercato libero, in seguito alle complicazioni internazionali.

Altra novità della giornata, trascorsa per il [redacted] nella calma, è l'ulteriore miglioramento del bonifico su Zurigo: questo trasferimento tende ad allinearsi alla nuova parità del dollaro in Svizzera.

Biglietti: sterlina unitaria 1740-1760, dollaro Usa 626-632, franco svizzero 144,80-145,80, franco francese 127-129, marco occidentale 157-159.

Ecco i prezzi dell'oro e delle monete auree: oro in lingotti 708-718, sterlina oro vecchio e nuovo conio 6000-[redacted], marengo svizzero 5750-5850, francese 5350-5550, belga 5300-5500, italiano 5400-5700.

Il [redacted] regolamento per il [redacted] [redacted] vigore [redacted] 1° settembre [redacted]

Le previsioni per i produttori italiani sono ottimistiche - Dovranno migliorare la qualità ed aumentare la meccanizzazione

Bruxelles, 6 agosto.

Il 1° settembre entrerà in vigore in tutta l'Europa del Mec il regolamento comunitario sul [redacted]. La decisione è ormai ufficiale in seguito alle ultime decisioni del Consiglio dei ministri di Bruxelles e gli uffici della Commissione hanno ultimato proprio in questi giorni i preparativi perché il funzionamento delle nuove disposizioni entri automaticamente in atto allo scoccare della mezzanotte del 31 agosto. Si tratta di un grosso passo avanti per la nostra agricoltura, ed in particolare per l'economia di quella parte della Pianura Padana, da Vercelli a Novara, alla Lomellina, in cui il riso è la maggiore produzione.

Uno studio recentissimo della Fao e le ultime aggiornate statistiche del Mec permettono di avere un quadro abbastanza ampio della situazione che si presenterà ai nostri esportatori a partire da settembre, delle difficoltà che dovranno ancora superare e delle prospettive che avranno per sfruttare nel modo migliore gli notabili vantaggi concessi loro dal nuovo regolamento comunitario.

Migliorare la qualità, aumentare la meccanizzazione, intensificare la produzione: sono questi i consigli che gli organismi mondiali ed europei dell'agricoltura danno ai risicoltori italiani nel momento [redacted] si stanno per aprire le porte [redacted] mercato comune del [redacted] nel Mec.

I produttori di pomodori protestano in Svizzera

Berna, 6 agosto.

(l. f.) Centinaia di agricoltori del Cantone del Vallese hanno inscenato oggi manifestazioni [redacted] protesta per indurre le autorità federali di Berna ad adottare urgenti e [redacted]cali misure per [redacted] smercio [redacted] raccolto dei pomodori.

Il Ministero della Difesa ha offerto 0,13 franchi (19 lire) per ogni chilo di pomodori, ma gli agricoltori vallesani non hanno accettato tale offerta chiedendo invece 0,40 franchi pari a 58 lire.

La scorsa notte una bomba ha distrutto una centrale di collegamento dei telefoni presso Fully. Non si esclude che l'attentato sia opera di agricoltori.

In aumento le esportazioni di auto italiane in Svizzera

Gli altri paesi del Mec registrano una contrazione

Ginevra, 6 agosto.

Durante il primo semestre dell'anno in corso, la Svizzera ha importato 94.847 veicoli a motore per un valore di 570,8 milioni [redacted] franchi, contro 88.584 veicoli importati nel corso del primo semestre del 1963.

In queste cifre sono comprese 86.521 automobili (79.084 nel 1963) per un valore di 466,99 milioni di franchi. Per quanto concerne l'origine dei veicoli, si nota una costante diminuzione delle importazioni provenienti dai paesi del Mercato Comune fatta eccezione per l'Italia, e un notevole aumento di automobili provenienti da Paesi dell'Efta, in primo luogo dalla Gran Bretagna.

Ecco alcune cifre concernenti [redacted] automobili: Germania 33.791 (35.460 nel 1963), Gran Bretagna 19.274 (12.373), Francia 15.556 (15.917), Italia 8854 (6316), Stati Uniti 4733 (4063), Svezia 2053 (1928).

Colloquio italo-svizzero per la nostra emigrazione

Roma, 6 agosto.

Al Ministero degli Affari Esteri è stata tenuta stamane una riunione plenaria della delegazione italiana e della delegazione svizzera per l'esame dei problemi relativi al nuovo accordo di emigrazione tra i due Paesi.

FALLIMENTI

TORINO

Guglielmotto G.B., «ditta Gilma» confezioni, v. Digione 2; sent. 16 luglio; curat. dr. Walzer; verif. 10 ottobre; gi[redacted] dr. [illegible].

Dorini Luciana, fiati, c. Re Umberto 15; sent. 16 luglio; curat. dr. G. Rossi; verif. 20 ottobre; giud. dr. Fornelli.

Aspero Mario, titol. «ditta Bugoni di Aspero Mario», laborat. galvanico, v. Elba 17; sent. 16 luglio; curat. dr. Nicodano; verif. 15 ottobre; giud. dr. Fenoglio.

David Mario, titt. «Maglificio Venelva», v. Artisti 23; sent. 16 luglio; curat. rag. Cullati; verif. 17 ottobre; giud. dr. Bianciotti.

Specchio Cosimo, autotrasporti, v. Venaria; sentenza 23 luglio; curat. avv. Franco Emanuelo; verif. 22 ottobre; giud. dottor Pregno.

Brosio Sergio, arredamenti, via Montebello 22; sent. 23 luglio; curat. rag. Dadden; verif. 22 ottobre; giud. dr. Fenoglio.

Palidori rag. Alberto, ditta Visconti, abbigliamento impermeabili; c. Gal. Ferraris 18; sent. 23 luglio; curat. rag. D'Agostino; verif. [redacted] ottobre; giud. dr. Bianciotti.

Cedrucchi Ettore, già drogheria, via Venaria 41; sent. 30 luglio; curat. rag. Uglio; verif. 3 ottobre; giud. dr. Bianciotti.

Perino Pier Domenico, ditta POC (Fonderia Officine Cuorgnè), via Chambéry 64; sent. 30 luglio; curat. avv. Koelliker; verif. 30 ott.; giudice dr. Pregno.

La Cgil si mantiene intransigente

Soltanto stamane si deciderà sullo sciopero delle ferrovie

Ieri l'incontro con il ministro non ha attenuato le posizioni del sindacato socialcomunista - Oggi il colloquio definitivo per impedire la fermata dei treni domani, domenica e lunedì - Trattative per i piloti dell'Alitalia ed i bancari

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 6 agosto.

Soltanto domani, al termine di un nuovo incontro fra il ministro dei Trasporti Jervolino e le organizzazioni sindacali, il sindacato ferrovieri italiani, aderente alla Cgil, deciderà la sospensione o la conferma dello sciopero del personale di macchina e viaggiante proclamato per alcune ore dei giorni 8, 9 e 10 agosto.

Infatti, una lunga riunione svoltasi oggi a livello prevalentemente tecnico non ha portato ad un chiaro orientamento in un senso o nell'altro. «*La discussione* — rileva un comunicato diramato dallo Sfi Cgil — *ha posto in evidenza il notevole contrasto esistente fra le parti specie per quanto si riferisce al potere di contrattazione sindacale delle prestazioni lavorative, compresa l'attuazione delle 11 ore continuative e l'adeguamento del compenso per assenza dalla residenza, per il quale le proposte aziendali sono assolutamente irrisorie. Ad aggravare il malcontento si è aggiunta, poi, in questi giorni l'emanazione da parte aziendale di disposizioni illiberali che pregiudicano la libertà di sciopero e che hanno il chiaro scopo di esercitare una più accentuata pressione antieconomica e tale da ostacolare l'attività sindacale*».

Stando così le cose, prosegue il comunicato, non si vede come possa essere sospeso lo sciopero preannunciato, «*a meno che nell'incontro di domani con il ministro dei Trasporti una visione più aperta dei problemi possa consentire un componimento pacifico della vertenza*». Se questo componimento non avverrà, lo Sfi ribadirà le istruzioni già impartite per l'astensione dei macchinisti e degli addetti ai treni dalle ore 21 alle 23 di sabato 8 agosto, dalle 9 alle 11, dalle 15 alle 17 e dalle 21 alle 23 di domenica 9, e dalle 9 alle 11 di lunedì 10: pur trattandosi, complessivamente di dieci ore di sciopero nei tre giorni indicati, tutto il sistema ferroviario ne risentirà piuttosto seriamente.

Le speranze per una soluzione non sono sfumate ancora completamente. Domani il ministro dei Trasporti e i sindacalisti esamineranno un documento, che questa sera è stato predisposto dalla direzione generale delle F.S., nel quale sono illustrate proposte e controproposte sui vari punti in discussione, con particolare riferimento alla «*diaria per fuori residenza*», nonché le eventuali indicazioni di compromesso. In merito alla «*diaria fuori residenza*», tutti i sindacati hanno chiesto l'unificazione delle misure dell'indennità per macchinisti, aiuto macchinisti, conduttori, frenatori ed assistenti viaggianti, attualmente variabili fra le 54 e le 70 lire per ogni ora di assenza dalla residenza, e la fissazione del compenso in 110 lire. L'onere per questa operazione è stato previsto in 3 miliardi di lire all'anno. Inoltre, il Sauft-Cisl ha sollecitato l'aggiornamento di altre indennità e competenze accessorie a favore di altre categorie del personale ferroviario.

Si sono iniziati oggi in sede ministeriale i colloqui per la soluzione della controversia dei piloti dell'Alitalia e domani il ministro Delle Fave proseguirà il suo tentativo di conciliazione. L'associazione dei piloti ha confermato la sospensione dello sciopero già indetto dalle ore 10 di domani alle 10 di domenica, per cui il servizio aereo della Compagnia di bandiera si svolgerà regolarmente.

Sono proseguite anche le trattative, presso il ministero del Lavoro, fra gli istituti di credito e le organizzazioni dei bancari sulla base di un documento che prevede per le banche l'aumento retributivo del 15 %, la determinazione del campo di applicazione del contratto, la riduzione dell'orario di lavoro, il miglioramento delle ferie, l'abolizione del «*licenziamento ad nutum*», la costituzione di commissioni conciliatrici nelle vertenze sindacali; per le casse di risparmio, invece, oltre all'aumento del 15 %, il documento pone l'accento sull'inquadramento, la tutela dei dirigenti sindacali, lo straordinario e commissioni conciliatrici.

All'odierna trattativa non hanno partecipato la Fidac-Cgil e la Fabi, che ieri si erano ritirate dal negoziati respingendo praticamente la mediazione ministeriale. La segreteria della Cgil, dopo aver rilevato che il ministero ha «*recepito una posizione discriminatoria della controparte*», ha chiesto con un telegramma «*un immediato intervento per normalizzare la situazione*». Anche la Fabi avrebbe fatto presente l'esigenza di un reinserimento nelle discussioni. I colloqui, in ogni caso, proseguiranno domani e nei prossimi giorni. **g. f.**

Minacciano nuovi scioperi le guardie del Gran Paradiso

Chiedono il contratto di lavoro

(Dal nostro corrispondente) **Aosta**, 6 agosto.

Le guardie del Parco nazionale del Gran Paradiso, sabato e domenica scorsi, hanno attuato uno sciopero, organizzato dalla Cisl, per ottenere un contratto di lavoro per la categoria che preveda i miglioramenti salariali richiesti ed un nuovo sistema pensionistico. Lo sciopero, al quale ha aderito la totalità delle guardie, ha avuto luogo senza che si avessero a lamentare in quei giorni gravi casi di bracconaggio.

Ora la Cisl, in un comunicato, precisa che, per quanto riguarda l'azione futura, «promuoverà nuovi scioperi, fino a quando la vertenza non sarà risolta, onde richiamare l'attenzione dello Stato, della Provincia di Torino e della Regione autonoma della Valle d'Aosta, enti finanziatori, minacciando inoltre di chiedere il passaggio dell'ente alla dipendenza diretta del Corpo forestale dello Stato, classificando così dipendenti statali tutte le attuali guardie del Parco».

D'altro canto, l'avv. Gianni Oberto, presidente dell'Ente Parco, in un altro comunicato ha precisato che l'attuale trattamento salariale delle guardie comporta una effettiva corresponsione di un assegno mensile netto di 66.235 lire, oltre a 6800 lire di indennità di alloggio. L'assegno subisce inoltre un aumento per il normale scatto biennale. Lo Stato, la Provincia di Torino e la Regione della Valle d'Aosta — prosegue nel suo comunicato l'avv. Gianni Oberto — hanno raddoppiato i loro contributi annui di complessivi 55 milioni, ed oltre 45 milioni sono stati erogati per iniziativa del Consiglio dell'Amministrazione del Parco, destinati già a miglioramenti salariali ed al pensionamento dei dipendenti, anche se non tutti gli enti finanziari hanno ancora provveduto ad effettuare il versamento alla Tesoreria del Parco.

Il rapporto di lavoro delle guardie è disciplinato dal regolamento organico, e la elaborazione dell'eventuale contratto dovrà essere concordata con gli altri Parchi nazionali italiani, per evidenti esigenze di uniformità di trattamento. **i. v.**

Vuol lasciare Asti una ditta che dà lavoro a 150 operai

Domani la questione discussa in Consiglio comunale

(Dal nostro corrispondente) **Asti**, 6 agosto.

Il consiglio comunale si riunirà sabato sera per esaminare una delicata questione che riguarda una importante industria di confezioni, la Ma-co-bi (Manifattura confezioni biancheria), che occupa 150 dipendenti, in gran parte mano d'opera femminile.

La Ma-co-bi è appena da due anni ad Asti, ed ora sta predisponendosi a tornare a Torino, ove ha un altro stabilimento. La ditta è di proprietà del signor Cavallo, noto sportivo torinese, che impiantò due anni or sono una fabbrica anche ad Asti in seguito a trattative intercorse con la Giunta comunale. Questa offriva un appezzamento di terreno (che è poi costato 7 milioni) dietro impegno della ditta di occupare 150 dipendenti.

L'accordo, che prevedeva diverse garanzie a favore del Comune, veniva approvato in consiglio comunale dai gruppi democristiano, socialdemocratico e liberale; si astenevano, dopo aver espresso il loro parere contrario, al termine di una vivace discussione, i gruppi socialista e comunista. L'impianto della nuova fabbrica rientrava nel programma della Giunta di dare maggior incremento alla industrializzazione cittadina, essendo Asti capoluogo di una provincia tra le più depresse dell'Alta Italia. Oltre alla Ma-co-bi, l'amministrazione comunale è riuscita infatti ad attirare ad Asti un'altra importante azienda, la Becne, che dovrà occupare 1500 dipendenti.

La Ma-co-bi ha dovuto curare corsi di istruzione per le maestranze. Poi tutti gli assunti venivano confermati. Soltanto tre operaie sono state licenziate perché — a detta della direzione — non erano in grado di svolgere il loro lavoro.

Nelle settimane scorse il gruppo comunista presentava una interpellanza al Sindaco, dott. Giraudi, perché il Consiglio comunale esprimesse la sua solidarietà con le licenziate. Il Sindaco si riservava la risposta in attesa di conoscere i particolari della vicenda. Successivamente un giornale comunista, il «Progresso Way Assauto», attaccava il titolare dell'Azienda, accusandolo di ricattare il Comune e le sue operaie. Affermava il giornale che la Ma-co-bi distribuiva tagli di biancheria a chi non scioperava, mentre licenziava chi aveva scioperato.

Nei giorni scorsi l'Amministrazione comunale ha ricevuto una lettera della Ma-co-bi con la quale viene chiesto al Comune lo scioglimento dalle condizioni stipulate a suo tempo. In altre parole, la Ditta, che aveva in programma il trasferimento di tutti i suoi impianti da Torino ad Asti e di conseguenza l'allargamento della sua attività nella nostra città, intende ora viceversa riportare a Torino gli impianti di Asti. **v. m.**

Jacqueline Kennedy di passaggio a Venezia per una crociera lungo le coste dalmate

La consorte del Presidente ucciso è giunta da Londra a bordo di un «Comet» - Rapida corsa in motoscafo dall'aeroporto all'attracco del panfilo; nel tragitto un mezzo della polizia ha speronato una motobarca della Rai - L'immediato imbarco della signora sullo «yacht» del petroliere Wrightsman



Jacqueline Kennedy a Venezia, sulla tolda del panfilo «Radiant», pronto a partire per la crociera mediterranea. Le è accanto (a sinistra), **la sorella, principessa Radziwill, con altri amici** (Tel. «Associated Press»)

(Dal nostro corrispondente) **Venezia**, 6 agosto.

Jacqueline Kennedy, la consorte del defunto Presidente americano, è giunta oggi da Londra a Venezia per una brevissima sosta alla quale farà subito seguito una crociera nell'Adriatico. La signora, che viaggerà a bordo dello «yacht» del magnate del petrolio Charles Wrightsman, è accompagnata dall'ambasciatore britannico a Washington Lord Harlec e dalla consorte che saranno anch'essi ospiti del panfilo.

Un piccolo «incidente» è avvenuto, a Londra, poco prima della partenza del gruppo, che era sorvegliato attentamente dal detective privato di Jacqueline Kennedy: la compagnia aerea britannica si è accorta all'ultimo momento di non avere abbastanza posti nella prima classe per i quattro personaggi. Jacqueline Kennedy, che indossava un elegante tailleur nero con scarpe nere e guanti bianchi, ha preso la cosa con molto spirito e, dopo aver atteso nella saletta riservata alle autorità la decisione della B.E.A., ha preso posto assieme a Lady Harlec nella prima classe lasciando che il detective addetto alla sua sorveglianza e l'ambasciatore britannico sedessero nella classe turistica.

Il Comet della Compagnia inglese (pilotato dall'asso della Raf Graham e contrassegnato con il nome di Queen Olga) è atterrato all'aeroporto Marco Polo, sulla laguna, poco prima di mezzogiorno e mezzo, dopo nemmeno cinquanta minuti di volo. Qui erano ad accogliere la signora Kennedy, oltre alle maggiori autorità della provincia (con alla testa il prefetto Manfredo Di Bernart), la sorella principessa Radziwill ed il console d'Inghilterra a Venezia Burt Andrews.

Dopo brevi convenevoli il gruppetto ha preso posto su un velocissimo piroscafo (il *Da Mosto* della prefettura di Venezia) che si è diretto verso il bacino di San Marco, dove è arrivato verso le 13.

Sulla scia dell'*Antonio Da Mosto* si erano messe nel frattempo alcune motolance, con a bordo giornalisti e fotografi. Ma non è stato possibile avvicinare il *Da Mosto*, che era scortato da motoscafi della polizia. Nel tentativo di avvicinarsi all'imbarcazione di Jacqueline Kennedy, la motolancia della Rai è stata speronata dall'imbarcazione della polizia ed ha riportato notevoli danni alla prua.

Durante il breve trasferimento il motoscafo dell'ospite non ha forzato l'andatura: la signora Kennedy ha così potuto ammirare i palazzi e gli scorci più caratteristici di Venezia. Giunta in bacino San Marco, Jacqueline Kennedy ha espresso il desiderio di compiere una breve sosta. Ha così avuto modo di vedere la piazza San Marco — a quell'ora particolarmente affollata —; essa ha poi visitato l'isola di S. Giorgio, la Giudecca e la Chiesa della Salute.

Successivamente, il motoscafo con a bordo la signora Kennedy si è affiancato allo *yacht* inglese «Radiant II». Si tratta di una magnifica ed elegante imbarcazione bianca, stazzante 680 tonnellate ed avente a bordo 33 uomini di equipaggio.

Il «Radiant II», che batte bandiera inglese e figura iscritto al registro di Londra, è comandato dal capitano greco Evangelos Livisionon.

Nel medesimo istante a poppa del panfilo veniva esposta la bandiera stellata degli Stati Uniti. I giornalisti e i fotografi, che avevano seguito a bordo di motoscafi il tragitto della signora Kennedy dall'aeroporto sino a Venezia, sono stati tenuti a debita distanza.

Alle 13,20 circa, dopo aver tolti gli ormeggi, il panfilo — che era ancorato alla punta della Salute, sul versante del canale della Giudecca — si è mosso lentamente verso San Nicolò di Lido ed ha attraversato l'imboccatura del porto per raggiungere il mare aperto. **a. l.**

Un industriale piemontese s'uccide gettandosi nel Roja

Nei pressi di Breil - Aveva 57 anni - Recuperato il cadavere

Borgo S. Dalmazzo, 6 agosto.

(r. s.) Un industriale piemontese, Eugenio Gribaudo di 57 anni, proprietario di due grandi segherie, una a San Dalmazzo di Tenda e l'altra alla periferia di Borgo San Dalmazzo, si è ucciso nel pomeriggio di oggi gettandosi nelle acque del fiume Roja nei pressi di Breil. Il cadavere è stato scoperto alle 20.

Sembra che l'industriale si sia tolta la vita per difficoltà finanziarie.

Dieci giorni fa il tribunale di Cuneo e l'autorità giudiziaria di Mentone avevano deciso di porre le due segherie sotto amministrazione controllata. Ma questi provvedimenti cautelativi non avevano sortito gli effetti sperati ed il fallimento delle due aziende era ormai ritenuto inevitabile.

Oggi il Gribaudo è rientrato all'una dall'Italia; ha pranzato con la moglie ed i sei figli; poi è salito al piano superiore della sua villa per riposarsi. Dopo pochi minuti è uscito di casa, è salito sulla sua «Simca 1300» ed è sceso lungo la valle del Roja. Giunto a quattro chilometri da Breil, in un punto in cui le acque sono assai profonde ha fermato la vettura su un lato della strada e si è gettato nel fiume. Il cadavere è stato recuperato.

Forse si è ucciso il muratore trovato morto lungo un torrente

Mathi, 6 agosto.

(o.) Il dott. Vittorio Griva, dell'Istituto medico legale, venuto oggi da Torino, ha eseguito nella sala mortuaria del Camposanto di Mathi, l'autopsia del cadavere di Giovanni Grivet, il muratore di 44 anni trovato morto ieri lungo un torrente, a circa un chilometro dalla sua casa, in regione Vauda di Mathi. Sul risultato dell'autopsia non è stato comunicato nulla.

Frattanto l'autorità giudiziaria ha autorizzato l'inumazione del corpo del povero Griva, che negli ultimi tempi era in preda a grave depressione psichica per cui sembra probabile che si sia tolta la vita.

Due atti di liberalità del maresciallo jugoslavo

Tito sta per liberare il rivale Gilas Già tornato lo «storico eretico» Dedijer

Il primo (condannato a 9 anni nel 1962) sarebbe confinato in Slovenia - Scrisse due libri fortemente critici del regime («La nuova classe» e «Colloqui con Stalin») tradotti in tutto il mondo - Dedijer, studioso di fama internazionale e biografo di Tito, ha rinunciato all'insegnamento negli Stati Uniti per tornare in patria

(Dal nostro corrispondente) **Vienna**, 6 agosto.

Milovan Gilas, l'ex vicepresidente jugoslavo condannato nel 1962 a nove anni e otto mesi di carcere, e da allora rinchiuso a Svenska Mitrovica, a una cinquantina di chilometri da Belgrado, verrebbe liberato fra breve. La voce, che da qualche giorno circola nella capitale jugoslava, è stata rafforzata (se non ha preso l'avvio) dall'inatteso ritorno in patria di un altro «eretico» del regime e amico intimo di Gilas, lo storico Vladimir Dedijer, avvenuto nei giorni scorsi, e reso pubblico ieri dal giornale belgradese della sera Politika Ekspress.

Il quotidiano, senza particolare rilievo, informa che il professore di storia ed ex comandante partigiano è ritornato a Belgrado dove si fermerà, assumendo l'incarico di consigliere all'Istituto storico. Per ritornare in Jugoslavia — precisa il giornale — Vladimir Dedijer ha rinunciato al suo posto di professore all'Università di Harvard negli Stati Uniti. Notizie raccolte questo pomeriggio negli ambienti diplomatici della capitale jugoslava dicono peraltro che la presenza di Dedijer a Belgrado non sarebbe gradita e che egli verrebbe destinato a Lubiana.

Per quanto riguarda Gilas, invece, si dice che non gli verrebbe restituita completamente la libertà, ma che uscendo dal carcere verrebbe confinato in Slovenia o in Bosnia. La legge jugoslava contempla tale scappatoia, la cui applicazione — si fa notare — sarebbe un'ottima propaganda per il governo di Belgrado. Milovan Gilas, infatti, è un personaggio popolare all'estero e, a detta degli osservatori politici, per nulla pericoloso per il regime: egli non rappresenta una corrente di opposizione, ma soltanto se stesso.

Nei suoi libri più famosi, La nuova classe *e* Conversazioni con Stalin *esportati clandestinamente dalla Jugoslavia e tradotti in tutto il mondo, libri che gli procurarono le ultime condanne, egli non ha voluto attaccare il regime, né fornire materiale confidenziale a paesi stranieri, con lo scopo di nuocere alla reputazione della Jugoslavia — come sostenne l'accusa — ma soltanto esporre fatti e avvenimenti dopo averli fatti passare sotto la lente analitica dello storico. Del resto, negli ultimi due anni di carcere, Gilas sembra essersi quietato, se non ravveduto: ha rinunciato a scrivere scottanti volumi storico-politici, e, dopo avere pubblicato una storia del Montenegro e una biografia del principe vescovo Njegos, è alle prese con un romanzo.*

A dare credito alla voce della prossima liberazione di Gilas vi è la constatazione che il destino del prigioniero e quello di Dedijer hanno avuto un corso parallelo. E che pertanto dovrebbe anche ora accadere all'uno ciò che è successo all'altro. Ambedue comandanti partigiani, ambedue amici intimi del maresciallo Tito (del quale Dedijer scrisse la prima biografia), ambedue alti funzionari del regime, entrambi diventarono nello stesso momento critici del regime stesso, entrambi furono processati (e Dedijer fu l'unico del Comitato centrale a prendere le difese di Gilas) e poi ambedue condannati. Poi brevemente le vie divergono: Dedijer ottiene il permesso di espatriare, va dapprima all'Università di Manchester, in Inghilterra, poi negli Stati Uniti, mentre Gilas, impenitente e recidivo, finisce in carcere.

Ora, ritornato in Jugoslavia Dedijer, con il beneplacito del Capo dello Stato, dopo che per anni gli era stato rifiutato il permesso di rimpatriare, a Belgrado si pensa che anche per Gilas le cose dovrebbero migliorare e che egli stia per uscire dalla prigione. A Belgrado si ritiene che la sua liberazione, così come il ritorno di Dedijer, sarebbe apprezzabile sul piano politico interno: a novembre, infatti, si svolgerà il congresso del partito comunista jugoslavo. **t. s.**

Milovan Gilas (a sinistra) **e Vladimir Dedijer, che furono compagni di Tito durante la guerra di liberazione**

Pankow nega che Ulbricht sia malato di cancro

Bonn, 6 agosto.

«*Impudente menzogna*» definisce stamane l'organo del partito comunista della Germania orientale *Neues Deutschland* la notizia diffusa dalla rivista amburghese *Der Spiegel* circa una inguaribile malattia di cui sarebbe affetto il *leader* comunista Walter Ulbricht. *Der Spiegel* aveva attribuito al direttore delle *Izvestia* Agiubei il timore che Ulbricht, che ha 71 anni, non potesse vivere a lungo, perché colpito da cancro.

Il giornale comunista aggiunge che proprio di recente Ulbricht ha rifiutato una intervista che *Der Spiegel* aveva sollecitato.

Muore per tetano un bimbo che si ferisce mentre gioca

A Pinerolo - Il piccolo, di dieci anni, era caduto durante una partita di pallone

(Dal nostro corrispondente) **Pinerolo**, 6 agosto.

Un ragazzo di appena dieci anni è morto in seguito a infezione tetanica. Si tratta del piccolo Pier Aldo Barbetta, di Villafranca. Il piccolo Pier Aldo stava giocando alcuni giorni or sono al pallone quando è scivolato ed è caduto a terra producendosi una lieve escoriazione alla quale non diede alcuna importanza.

Dopo due giorni è subentrata una forte febbre tetanica. Trasportato all'ospedale Amedeo di Savoia di Torino, Pier Aldo, malgrado le pronte cure, non è riuscito a vincere il male.

Particolare pietoso, nello stesso momento in cui si celebrava il suo funerale, a Villafranca Piemonte la mamma dava alla luce un altro bambino, al quale sarà imposto il nome di Paolo. **m. g.**

Una bimba ed una contadina colpite da tetano ad Acqui

Sono state giudicate fuori pericolo - La piccola, di 7 anni, si era ferita in vacanza

(Dal nostro corrispondente) **Acqui**, 6 agosto.

(g. p.) Una contadina e una bimba sono state ricoverate in ospedale ad Acqui per una infezione tetanica. La piccola Maria De Bernardi di 7 anni, che era appena tornata dalle vacanze, trascorse in una colonia estiva, ha avvertito forti dolori alla nuca. La bimba ha dichiarato ai genitori di essersi ferita, durante il soggiorno in colonia, ad un alluce. E' stata giudicata fuori pericolo.

Pure giudicata fuori pericolo una contadina di Melazzo, Santina Torielli, di 62 anni, ricoverata all'ospedale per tetano. La donna mentre lavorava in un vigneto si è prodotta una ferita a un piede e solo dopo qualche giorno ha avvertito dolori al capo.

Torinese arrestato a Cuneo

Con francobolli falsi tenta una truffa di un milione

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo**, 6 agosto.

(n. m.) La polizia ha arrestato oggi, sotto l'accusa di tentata truffa, il cinquantunenne Renato Bertelli, domiciliato a Torino in via Maddalene 19. Giunto a Cuneo in compagnia di tre soci, il Bertelli aveva avvicinato il contadino Maurizio Chiaffrino, da Castelletto Stura, il quale poco prima si era recato in banca a depositare un milione ricavato dalla vendita del grano.

Il quartetto — secondo quanto afferma la polizia — era ormai riuscito a convincere il Chiaffrino ad acquistare una busta di francobolli esteri molto rari, di inestimabile valore, che egli avrebbe potuto vendere realizzando una cifra doppia se non tripla.

Caduto nella rete, il contadino si precipitava in banca, si faceva riconsegnare il danaro e stava già per metterlo nelle mani del Bertelli quando interveniva una pattuglia della Mobile, che bloccava il torinese. I complici sono invece riusciti a fuggire.

Turista tedesco rimasto senza soldi deruba una donna nel centro di Monza

Bloccato dai passanti dopo un lungo inseguimento - Venuto in Italia in auto con la moglie, non aveva più denaro per proseguire il viaggio

(Dal nostro corrispondente) **Milano**, 6 agosto.

Un giovane turista tedesco rimasto senza soldi, ha tentato oggi di derubare in una strada di Monza una donna, appena uscita da un negozio: lo straniero, dopo un inseguimento, è stato però bloccato da alcuni passanti e consegnato alla polizia.

L'episodio è avvenuto nella centralissima via Italia poco dopo le 14,30 di fronte a un negozio di cartoleria da dove era appena uscita la cinquantenne Emma Erba. La donna stava riponendo nella borsetta una banconota da 5000 lire quando uno sconosciuto, biondo e dalla corporatura atletica, le è piombato addosso e con mossa fulminea le ha strappato il denaro dalle mani dandosi poi a precipitosa fuga. Alle grida lanciate dalla donna accorrevano alcuni passanti che si gettavano all'inseguimento del malvivente che veniva acciuffato dopo avere tentato disperatamente di sottrarsi alla cattura.

Consegnato alla polizia e sottoposto ad interrogatorio, dichiarava di chiamarsi Willy Schafer, di avere 29 anni e di abitare a Heidelberg nella Germania federale.

Il tedesco, che al momento della cattura era sprovvisto di documenti d'identità ha raccontato che, dopo aver trascorso con la moglie Karin un lungo periodo di vacanze a Sarnico in provincia di Bergamo, aveva deciso di rientrare in patria perché era rimasto senza denaro.

Per poter proseguire il viaggio e acquistare benzina per la loro macchina — una «Opel» color grigio chiaro — Willy Schafer aveva pensato di compiere un furto. Lasciata la moglie a bordo della sua auto si era appostato in attesa di cogliere il momento opportuno per portare a termine il colpo. **g. m.**

Migliorano i quattro feriti per l'esplosione di Pallanza

(Dal nostro corrispondente) **Verbania**, 6 agosto.

(c.) Le condizioni dei feriti nell'esplosione alla Nailon Rhodiatoce di Pallanza sono migliorate. Unica che dovrà restare più delle altre sue compagne di lavoro in ospedale è la cinquantaquattrenne Angela Carnoli, che, oltre alle ustioni al volto e alle braccia, ha riportato anche delle lesioni costali. Le altre, invece, potranno lasciare l'ospedale entro un periodo compreso tra i venti e i trenta giorni.

Si getta dal treno e muore mentre va a casa in congedo

La vittima era un militare modenese di stanza ad Asti

(Dal nostro corrispondente) **Modena**, 6 agosto.

Un militare di 21 anni, Giuliano Vandini, abitante a Ravarino di Modena, si è ucciso gettandosi dal treno in corsa mentre tornava a casa in congedo.

Nei giorni scorsi il Vandini, che prestava servizio nel 61° reggimento fanteria «Cremona» di stanza ad Asti, era stato posto in licenza illimitata perché riconosciuto affetto da psiconevrosi depressiva. Questa notte stava facendo ritorno a Modena sul treno Torino-Lecce, accompagnato da un altro militare del corpo sanitario.

Alle 3,12, nel tratto fra Rubiera e Modena, il Vandini, eludendo la sorveglianza dell'accompagnatore, ha improvvisamente aperto una portiera e si è gettato nel vuoto, finendo contro un palo dell'energia elettrica. La morte è stata istantanea. Il convoglio ha potuto ripartire dopo una sosta di mezz'ora. **c. b.**

ULTIME NOTIZIE

Dovranno essere convertiti in legge

Domani al Senato i 2 decreti per le tasse sugli alcoolici

I nuovi contrassegni variano a seconda della grandezza delle bottiglie e della gradazione - Entro domenica i commercianti e gli esercenti devono denunciare tutti i quantitativi giacenti, superiori ai 200 litri, di liquori, acquaviti e aperitivi

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 6 agosto.

Sabato il Senato esaminerà, per la conversione in legge i due decreti del 29 luglio, sulle modifiche al regime fiscale degli spiriti, e sul prezzo dei contrassegni di Stato per recipienti contenenti spirito non denaturato, liquori, acquaviti, estratti ed essenze per liquori, vermouth e vini aromatizzati. L'esame era previsto per oggi, ma nella precedente riunione della commissione Finanze e Tesoro, i rappresentanti comunisti avevano sollevato l'eccezione che il governo, prima ancora del voto di fiducia, avesse approvato i due decreti-legge.

Il decreto sul prezzi dei contrassegni statali prevede: per lo spirito non denaturato un costo di L. 30 fino a litri 0,100, e da litri 0,250 a litri 2 un costo variante, a seconda delle diverse misure, da un minimo di L. 75 ad un massimo di L. 600. Per liquori e acquaviti il prezzo dei contrassegni parte dal minimo di L. 25 (per recipienti di litri 0,100) per raggiungere il massimo di L. 105 (per i recipienti da due litri). Per le misure intermedie vi sono prezzi diversi. Per i recipienti contenenti acquaviti di vinaccia (grappa) il prezzo del contrassegni è di L. 10 (fino a litri 0,500) e di L. 20 da litri 0,500 a litri 2. Per i vermouth e i vini aromatizzati i contrassegni costano: 10 lire fino a litri 0,100, 15 lire da litri 0,500, 30 lire da litri 1, 60 lire da litri 2.

Il decreto legge che dispone modificazioni al regime fiscale degli spiriti prevede in lire 60.000 per ogni ettanidro alla temperatura di gradi 15,56 del termometro centesimale, l'imposta interna di fabbricazione sullo spirito (alcole etilico) e la corrispondente sovrimposta di confine sul prodotto importato dall'estero. Nella stessa misura sono stabilite l'imposta interna di fabbricazione e la corrispondente sovrimposta di confine per gli alcoli metilico, propilico e isopropilico equiparati, agli effetti del decreto-legge, all'alcole etilico di prima categoria.

Per lo spirito impiegato nella fabbricazione dell'aceto, l'imposta di fabbricazione è così stabilita: spiriti di prima categoria per ogni ettanidro L. 20.000; spiriti di seconda categoria, compreso lo spirito di vino, per ogni ettanidro, lire 19.500. Tali imposte devono essere pagate entro 30 giorni dalla notifica della liquidazione.

E' obbligatorio denunciare, entro il 9 agosto, tutte le giacenze dei prodotti liberi da chiunque o comunque detenuti (anche da commercianti, esercenti, depositi, minuta vendita, ecc.) fabbricati con spiriti e acquaviti che hanno assolto la vecchia aliquota. La denuncia riguarda il quantitativo di prodotto idrato e la gradazione: devono essere denunciati: tutti i liquori, vermouth, aperitivi, vini aromatizzati, marsala, marsala all'uovo, crema marsala, vini liquorosi, acquavite di vino, di vinacce e cereali. Sono soggetti alla denuncia quantitativi superiori ai duecento litri.

Il Senato si occuperà anche di un disegno di legge d'iniziativa dei senatori Garlato, Vecellio e Genco sulle facilitazioni nell'appalto di opere pubbliche, consentendo alle amministrazioni di derogare, fino al 31 dicembre di quest'anno, alle minuziose disposizioni di legge che costringono le società appaltatrici a indicare le quote d'incidenza delle varie voci nel costo dei lavori. Tale procedura, a giudizio dei presentatori del disegno di legge, comporta un tempo non trascurabile e causa una stasi negli appalti, particolarmente dannosa nelle attuali contingenze. Moltissime opere pubbliche, già finanziate, non sono state sinora appaltate a causa di questi adempimenti imposti dalla legge. **l. f.**

Oggi la Camera approva la «tredicesima» degli statali

Riprenderà i lavori a fine mese

Roma, 6 agosto.

Al termine della seduta della Camera il presidente Bucciarelli Ducci ha annunciato che l'assemblea dopo la seduta di domani, interromperà i lavori per tornare a riunirsi lunedì 31 agosto. Alla ripresa la Camera affronterà la discussione sui patti agrari e sui provvedimenti anticongiunturali che il Senato avrà nel frattempo approvato.

Questa discussione — ha precisato il presidente — dovrà concludersi entro il 15 settembre. Domani seduta unica alle 10,30 con all'o.d.g. la legge sulla integrazione della 13ª mensilità, con la relativa nota di variazione che assicura la copertura finanziaria, e la nuova legge elettorale amministrativa.

La salute di De Gaulle desta nuove preoccupazioni

Parigi, 6 agosto.

Il settimanale *Minute* riferisce oggi alcune voci che circolerebbero in ambienti vicini al generale De Gaulle, e secondo le quali la salute del presidente della Repubblica francese desterebbe nuove preoccupazioni.

Minute scrive che dopo il temporaneo miglioramento seguito all'operazione dell'aprile scorso, De Gaulle ha avuto una ricaduta. I medici, sempre secondo il settimanale, avrebbero insistito perché De Gaulle riduca i suoi orari di lavoro, ed il generale avrebbe acconsentito ad accontentarli moltiplicando e prolungando i suoi soggiorni a Colombey-les-Deux-Eglises e lavorando — quando è a Parigi — soltanto due o tre ore al giorno. Questo spiegherebbe anche la assenza del Capo dello Stato alle manifestazioni di domenica scorsa per commemorare il cinquantesimo anniversario della mobilitazione generale in Francia.

Il segretario dell'Onu alla Casa Bianca

Il presidente Johnson accompagna Thant verso l'ingresso della Casa Bianca, per un colloquio sulla situazione vietnamese. Alle loro spalle il delegato americano all'Onu Stevenson e la signora Johnson (Telef. «Assoc. Press»)

I greci attaccano in forze alcuni villaggi turchi a Cipro

Le truppe dell'Onu ottengono una breve tregua, poi la lotta riprende Nuovi scontri in altri centri dell'isola - Parecchi morti e feriti Manovre militari in Turchia presso il porto di Alessandretta

(Nostro servizio particolare) **Nicosia,** 6 agosto.

La situazione si è di nuovo aggravata a Cipro in seguito a scontri ed imboscate avvenute in varie parti dell'isola tra elementi greci e turchi.

Nuovi violenti combattimenti sono in corso tra greci e turchi ciprioti intorno al villaggio turco di Mansoura, e lungo vari punti della costa nord-occidentale di Cipro. In questa zona i turco-ciprioti controllano circa sedici chilometri di costa e proprio in questo tratto, secondo informatori dell'Onu, i turchi hanno recentemente sbarcato armi e uomini. Un tentativo effettuato dalle truppe svedesi delle Nazioni Unite non sembra aver ottenuto alcun successo. Una tregua raggiunta nella notte dopo un primo attacco greco a Ayos Theodoros è stata rotta nella giornata odierna dai greco-ciprioti che hanno attaccato in forze Mansoura, sparando contro il villaggio colpi di *bazooka*.

Il governo di Cipro ha annunciato questa sera che 4 uomini della guardia nazionale greco-cipriota sono rimasti uccisi ed uno ferito in una battaglia nella zona nord-occidentale dell'isola durata tutta la giornata. L'annuncio dice comunque che «*severe perdite*» sono state inflitte ai combattenti turco-ciprioti.

Sempre nel corso della notte si è verificata un'altra sparatoria tra gli elementi delle due comunità in una strada di un quartiere periferico di Nicosia. La sparatoria ha provocato un morto e tre feriti tra i greco-ciprioti.

Sei soldati della guardia nazionale, che stavano percorrendo in normale servizio di perlustrazione una piccola strada non lontana dalla linea di demarcazione che separa le due comunità, si erano trovati improvvisamente di fronte a quattro uomini, che indossavano l'uniforme dell'Onu. I quattro uomini hanno improvvisamente aperto il fuoco sulla pattuglia greca. Si tratterebbe di elementi turco-ciprioti i quali, dopo essersi impadroniti delle divise dei soldati dell'Onu, si erano infiltrati nel settore greco.

Gli osservatori neutrali, tenendo in considerazione il fatto che altre sparatorie sono avvenute questa notte nei pressi del villaggio turco di Hamid Menderes, situato a est di Nicosia, ed in quello di Kato Kikono, si domandano se questi combattimenti non siano il preludio di scontri di ben più vaste proporzioni, soprattutto lungo la linea di demarcazione che divide le due comunità a Nicosia. **r. s.**

Nuovi scontri di frontiera tra Israele e la Siria

Un militare israeliano ucciso e due feriti - Sconfinati per errore

Tel Aviv, 6 agosto.

Un sergente dell'esercito israeliano è morto e due soldati sono rimasti feriti in seguito ad uno scontro a fuoco avvenuto verso mezzanotte con truppe siriane, all'interno del territorio della Siria. Lo scontro è durato un'ora.

Un portavoce dell'esercito ha detto che la pattuglia israeliana era penetrata per errore in territorio siriano.

Bonatti scala sulle Grandes Jorasses la parete inviolata della cima Whymper?

La notizia pubblicata da un giornale svizzero - La moglie dello scalatore smentisce - L'impresa avrebbe valore internazionale

(Dal nostro corrispondente) **Courmayeur,** 6 agosto.

Secondo un giornale svizzero, da stamane all'alba Walter Bonatti, con un alpinista elvetico, Michel Vaucher, sarebbe all'attacco della parete nord delle Grandes Jorasses, per lo sperone Whymper, sul versante francese della catena del Monte Bianco.

La notizia, a Courmayeur, ha sorpreso tutti. La moglie di Bonatti, interpellata, ha negato recisamente che il marito sia impegnato su questa parete; ha ammesso che lo scalatore è assente da casa aggiungendo che dovrebbe trovarsi nella zona delle Jorasses per scattare fotografie.

La Nord delle Grandes Jorasses per lo sperone Whymper, che è uno strapiombo di 1200 metri inviolato, ha già respinto numerose cordate. L'impresa avrebbe un valore internazionale e risolverebbe l'ultimo problema delle Jorasses, che hanno visto crollare negli ultimi trent'anni tutti gli speroni che portano alle sue cime, fra i quali il più famoso è il Walker, che porta ai 4208 metri della vetta e che è superiore di soli sei metri al Whymper.

Per il momento, nulla si sa circa l'ascensione, anche perché la zona del versante francese del Monte Bianco è isolata. Soltanto recandosi sotto la parete, sarà possibile dare una risposta a questa notizia che stamane ha sorpreso malgrado nei giorni scorsi si fosse saputo che Bonatti aveva compiuto parecchie esplorazioni nei pressi della vertiginosa parete.

Walter Bonatti è troppo noto perché abbia bisogno di presentazioni. Ha percorso oltre cinquanta «vie» sulla catena del Monte Bianco. Il suo compagno di cordata, Michel Vaucher provetto alpinista, è professore in un collegio svizzero e collaboratore sportivo del quotidiano *La Suisse*, che appunto stamane li avrebbe già dati in parete da un giorno.

Risulta invece che Walter Bonatti ha lasciato soltanto ieri Courmayeur e che il Vaucher avrebbe lasciato Chamonix, dove ieri sera aveva pernottato, stamane all'alba. Se il tentativo vi sarà, potrà essere quindi condotto da questa notte, approfittando delle ore più fredde, perché l'ascensione inizia con «la presa di petto» di un ripidissimo colatoio di neve e ghiaccio esposto a cadute di pietre e di blocchi di ghiaccio, più facili durante le ore calde. **i. v.**

Morti due giovani svizzeri caduti durante una scalata alpinistica

(Dal nostro corrispondente) **Berna,** 6 agosto.

(l. f.) Due giovani alpinisti di Lucerna hanno perduto la vita in un'ascensione tentata ieri sulla parete Nord del Lauteraarhorn, alto oltre quattromila metri.

All'alba di ieri il diciannovenne Peter Bühlmann ed il ventitreenne Fritz Geiser, entrambi residenti a Lucerna, davano l'assalto alla parete Nord del Lauteraarhorn. Durante l'ascensione, venivano sorpresi da una tormenta di neve. Probabilmente, uno dei due perdeva l'equilibrio, trascinando nel vuoto il compagno di cordata.

Industriale di Bra ucciso da uno scoppio

Lavorava nel suo stabilimento E' esploso un fusto di acido

Bra, 6 agosto.

Un mortale incidente sul lavoro è accaduto stamane, alle 10,30, nello stabilimento per la lavorazione di grassi naturali condotto dai fratelli Ternavasio.

Il quarantatreenne Stefano Ternavasio, uno dei proprietari, stava per iniziare la saldatura di un fusto che precedentemente aveva contenuto acidi.

Al contatto con la fiamma il fusto è esploso ed i frammenti metallici hanno colpito il Ternavasio alla fronte. L'uomo è deceduto sul colpo. Suo fratello, Giuseppe, che si trovava a soli due metri di distanza, è rimasto incolume. Terrorizzato è corso fuori in cerca di soccorsi.

Sono stati fatti intervenire d'urgenza i vigili del fuoco perché si temeva un incendio: i grassi immagazzinati infatti, erano già lambiti dalle fiamme dell'apparecchio saldatore. Sul posto sono accorsi anche i carabinieri per l'inchiesta.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

5 agosto 1964

NATI — Sisini Dario; Nalli Stefano; Cavallini Alessandra; D'Antonio Davide; Fenu Maria; Menegatti Patrizia; Deberardi Roberta; Saverino Raffaella; Ferienza Annamaria; Costa Damiana; Saccavino Enrico; Saveriano Cinzia; Ayroldi Giovanni; Terrente Silvio; D'Angelo Anna-Maria; Berruti Sandro; Callegaro Roberto; Iorene Giuseppe; Miglio Paolo; Ronzino Maurizio; Castagna Maida; Lanza Roberto; Barbero Claudio; Biondi Francesca; Ferrero Giancarlo; Gatto Massimo; Paradiso Rosella; Gulfrè Paola; Cianfaglia Antonio; Beylis Patrizia; Castarelli Angela; Giorgini Diana; Bellia Gaetano; Bardone Luca; Valle Giorgio; Alessio Ernesto; Gnani Elena; Benfante Antonella; Formica Paolo; Visentin Mauro; Guerra Daniela; Perenda Antonio; Varesano Carmela; Anderloni Cristina; Guido Maurizio; Chiesa Massimo; Oratore Fabrizio; Lenzu Daniele; Panataro Claudio; Caputo Cinzia; Galanta Massimiliano; Tamburelli Claudio; Peruzzo Alessandra; Florenzano Damiano; Cuscela Rosanna; Bello Maximiliano; Ghinato Davide; Di Stefano Roberto; Mancheti Cristiana; Cicchiello Antonietta; Lombardo Francesca; Pianu Patrizia; Margrina Claudio; Boccia Maria; Piccinu Maria; Bertolero Elena; Rattazzi Patrizia; Adamo Daniele; Minniti Giuseppe; Bossio Giuseppina; Gazzano Claudia; Macina Elena; Pinlaldi Paolo; Sanseverino Luigi; Racca Barbara; Ghirlanda Enrico; Di Nunzio Valter; Serra Giorgio; Ortalda Marco; D'Angelo Lucia; Gamarra Giorgio; Marinucci Maria; Cogno Sergio; Dell'Aglio Vincenzo; Varetto Sandra; Pantanino Rosanna; Carelli Paola; Savio Luca; Mantelione Domenico; Tortora Elvira; Bini Domenico; Materasso Giovanna; Princi Angelo; Belbosco Giuseppe; Gorbaldo Mirella; Morea Maria.

MORTI — Lisarelli Valentino, anni 79, nato a Brescia, abitante in via E. Giachino 36; Celotto Antonio, a. 63, Castellammare, imp., v. On. Vigliani 205; Ferrante Ida ved. Mazzola, a. 79, Rovigo, v. Chiesa della Salute 126; Barbonese Anna in Matrojani, a. 56, Torino, v. Monte Rosa 32; Riva Giuseppe, a. 61, Lamporo, v. Palermo 93.

Deceduti in ospedale: Caranti Luigina in Assandro, a. 71, Casale Monf.to; Tavolaj Ortensia ved. Revello ved. Amoruso, a. 79, Torino; Graziano Maria Giuseppina ved. Ferrero, a. 88, Saluzzo; Bussi Felicita Teresa, a. 87, S. Stefano Belbo, relig.; Perardi Giuseppe, a. 50, Fulton (Usa), conciatore; Marchisio Domenico, a. 86, Ala di Stura; Marchetti Trentino, a. 42, Copparo, manov.; Vecco Bruna in Grindatto, a. 50, Montegliano; Debedenetto Domenico, a. 57, Pancalieri; Faco Marina, giorni 24, Carignano; Ranieri Alberto, a. 75, Picerno; Berruti Sandro, giorni 4, Torino; Angelillo Antonio, a. 50, Foggia, operaio; Biasci Dario, a. 63, Firenze, commerc.; Mandrile Marisa, giorni 21, Cuneo; Canione Claudina ved. Visca, a. 82, Cerreto; Manfrè Maria ved. Negro, a. 77, Crescentino; Careggio Giuseppa in Berra, a. 70, Chivasso; Aguglia Beniamino, a. 60, Termini Imerese; Galla Giovanni, a. 83, S. Sebastiano Po; Re Luigi, a. 67, Solonghello.

Matrimoni 44 - Nati 96 - Morti 26

Padre e figlio in auto precipitano in un baratro di 300 metri: morti

In provincia di Nuoro - Le vittime, di 39 e 11 anni, si recavano a trovare degli amici in villeggiatura - L'incidente per la nebbia

(Dal nostro corrispondente) **Cagliari,** 6 agosto.

(f.) Un insegnante e il figlio di undici anni si sono sfracellati in un burrone profondo trecento metri dopo un drammatico volo sull'auto uscita di strada.

L'incidente è avvenuto sulla strada orientale sarda nel tratto fra Urzulei e Dorgali, dove la carreggiata segue un tracciato particolarmente tortuoso sul ciglio di profondi burroni. La vettura, guidata dall'insegnante elementare Augusto Salici, di 39 anni, di Dorgali, che aveva al fianco il figlio Ivan, improvvisamente ha sbandato e dopo avere demolito il parapetto è piombata nel vuoto.

Alcuni automobilisti di passaggio, hanno dato l'allarme, iniziando nel contempo le operazioni di soccorso. Tra i primissimi a giungere sono stati i carabinieri di Urzulei, che provvedevano ad estrarre dalle lamiere contorte il conducente e il figlio, e a trasportarli a tutta velocità verso l'ospedale San Francesco di Nuoro, dove purtroppo giungevano cadaveri.

Una delle ipotesi avanzate sulle cause della sciagura è che il pilota abbia perduto il controllo della vettura a causa della nebbia, particolarmente fitta sulla zona al momento dell'incidente.

Augusto Salici era membro della segreteria provinciale di Nuoro del pci. Aveva lasciato il capoluogo diretto a casa di amici che trascorrono un periodo di villeggiatura nel Dorgalese.

Detenuto da Saluzzo a Torino per visitare la madre morta

Il carcerato (un friulano trentacinquenne) sconta ventiquattro anni per spionaggio

(Dal nostro corrispondente) **Saluzzo,** 6 agosto.

Le porte del carcere di Saluzzo si sono aperte nelle prime ore di oggi pomeriggio per consentire a un detenuto di visitare a Torino la salma della madre, morta improvvisamente per collasso cardiaco, ieri, e trasportata all'Istituto di medicina legale.

Il permesso — che viene concesso dal ministero soltanto in casi gravi ed eccezionali — è toccato ad Antonio Forgione, un udinese trentacinquenne, condannato a 24 anni di reclusione dal Tribunale Militare perché riconosciuto colpevole di spionaggio.

La donna, Letizia Forgione, aveva 52 anni, abitava con il marito Salvatore in corso Brescia 13. Era madre di 10 figli (Antonio è il primogenito) tutti sposati. La notizia della sua morte è stata portata al detenuto da un suo fratello, tramite il direttore del penitenziario Giuseppe Ortoleva. Questi ha informato il ministero chiedendo il nulla-osta a concedere il permesso al detenuto. L'autorizzazione ministeriale è giunta per fonogramma tre ore dopo e il Forgione, uscito dal carcere, è stato accompagnato in auto a Torino sotto scorta. Era in borghese. Nel tardo pomeriggio era di ritorno al carcere saluzzese.

Oggi funerali a Cuneo ai due giovani alpinisti

Cuneo, 6 agosto.

(n. m.) Le salme di Gianfranco Novelli e Giorgio Tranchero, i due giovani alpinisti cuneesi precipitati in un crepaccio mentre attraversavano il ghiacciaio delle Grandes Murailles, sono giunte a Cuneo questa sera alle 19, provenienti da Aosta.

Ad attenderle erano i famigliari in lacrime ed una piccola folla di comuni amici e conoscenti. Le due bare sono state collocate e composte in una camera ardente allestita presso la sede dell'Istituto professionale Avogadro, di via Bonelli. I funerali si svolgeranno domani pomeriggio, alle ore 17.

ULTIME DI CRONACA

Ha la gamba dilaniata da un treno in manovra

Tra la folla che prende d'assalto i vagoni

Ieri alle 19,30 a Porta Nuova al binario numero 7 stava giungendo un convoglio, è il treno che deve partire alle 20,25 per Lecce. Sulle banchine sono raccolte decine e decine di viaggiatori: uomini, donne e bambini, con valigioni e pacchi, soprattutto meridionali che partono per il Sud. Il treno è ancora in movimento quando alcune persone si lanciano verso le porte, salendo sulle predelle e afferrandosi ai mancorrenti: vogliono essere i primi a entrare nel convoglio per occupare i posti per sé e per le famiglie.

E' una cattiva abitudine che si sviluppa soprattutto nel periodo estivo quando il numero dei viaggiatori aumenta sensibilmente e si corre il rischio di viaggiare in piedi. Ieri il gruppo di persone che si trovavano sul predellino del treno ancora in movimento, ha urtato altre persone che correvano e qualcuno ha perso l'equilibrio. Luigi Petrone, di 44 anni, abitante in via Castelgomberto 33, operaio della Fiat, che era riuscito a issarsi fra i primi, è scivolato finendo fra il vagone e il marciapiede. Il Petrone ha tentato di alzarsi ma sicuramente sarebbe stato stritolato, se due agenti non fossero intervenuti costringendolo a stare rannicchiato.

Quando il macchinista ha fermato il treno, il Petrone, che aveva riportato una profonda lacerazione alla gamba destra, è stato soccorso e portato al Mauriziano. Guarirà in un mese. Poco lontano erano la figlia Annunziata, di 18 anni, e la cognata. Il Petrone cercava di occupare i posti per loro; più tardi sarebbe giunta anche la moglie. Le due donne non si sono accorte di nulla fino a quando non è giunta l'autoambulanza.

Alle 20,25 il treno è partito, carico di gente e di bagagli. La famiglia Petrone, che aveva stabilito di recarsi a Corato di Bari per le ferie ha rinunciato al viaggio.

Condannato a sei mesi il novantenne che borseggiava i clienti di una banca

Spiato da un funzionario dell'Istituto di credito, era stato colto sul fatto

(Dal nostro corrispondente) **La Spezia,** 6 agosto.

(r.) Il Tribunale penale ha interrotto appositamente le ferie per celebrare questa mattina il processo contro Vincenzo Cavallo, di 91 anno, residente a Torino in via Nizza 11, imputato di furto aggravato per avere borseggiato un funzionario della Cassa di Risparmio.

Il nonagenario era stato rinviato a giudizio dopo l'arresto avvenuto il 23 luglio scorso. Quel giorno il funzionario dell'Istituto di credito, dott. Nicola Amodio, avendo sospetti sull'autore dei numerosi borseggi che si registravano da alcuni mesi ai danni dei clienti della banca, fingendo di dover cambiare una banconota si era avvicinato allo sportello della cassa e aveva messo in tasca le banconote.

Il vecchietto era il vicino, e secondo quanto ha raccontato il dott. Amodio si sarebbe avvicinato e avrebbe allungato la mano.

Nel pomeriggio, dopo avere avvertito la Squadra Mobile della questura, il funzionario tornava nel salone della banca e nuovamente si faceva cambiare un assegno, da sessantamila lire. Il Cavallo sarebbe tornato alla carica e con mano leggerissima avrebbe sfilato dalla tasca, dove il funzionario aveva «distrattamente» posto il denaro, quattro biglietti da diecimila lire.

Terminata l'«operazione», il Cavallo si avviava verso l'uscita dove però era bloccato dagli agenti.

Interrogato, Vincenzo Cavallo dichiarò di avere trovato il denaro per terra. La stessa versione il Cavallo ha dato stamane in Tribunale, ma evidentemente non è stato creduto. I giudici lo hanno condannato a sei mesi di reclusione.

Ferito uno studente a Rapallo dall'elica della sua motobarca

E' stato colpito ad un ginocchio mentre risaliva a bordo

(Dal nostro corrispondente) **Rapallo,** 6 agosto.

(b.) Uno studente universitario, Franco Sisti di 22 anni da Udine e residente a Milano, è rimasto ferito nelle acque di Zoagli dall'elica della sua barca a motore.

Il Sisti stava prendendo il bagno con un amico, attorno alla propria motobarca. Avvicinatosi allo scafo per risalirvi, l'elica del motore in moto lo ha colpito al ginocchio sinistro, provocandogli un profondo taglio. Tratto a bordo dal suo amico il Sisti è stato trasportato a Rapallo dove è stato ricoverato in ospedale.

Cristianamente è mancato

Marco Tavella
anni 53

Lo piangono: la moglie Gina Tamietti, le figlie Livia, Carla, Mariuccia e famiglia, mamma, papà, sorella Irma, fratello Livio, suocera, cognata, cognati e parenti tutti. I funerali sabato 8 corr. ore 9 da Strada Genova 217. Un particolare ringraziamento al dott. Oddenino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 6 agosto 1964.

Gli zii ed i cugini di Alzignano partecipano costernati al dolore della famiglia per la perdita del carissimo

Marco
— Torino, 7 agosto 1964.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Borghesio
di anni 76

Addolorati lo partecipano la moglie Francesca Borca, la figlia Rina, il fratello Lorenzo e famiglia, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerale sabato 8 alle ore 10,30 da via Casalborgone 32.
— Torino, 6 agosto 1964.

I Condomini e gli Inquilini di via Casalborgone 32 prendono viva parte al lutto della famiglia.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Riccardo Bonardo

Addolorati lo annunciano: la moglie, le figlie Maria, Giuseppina, genero, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 16,15 partendo da via Mezzenile 15.
— Torino, 7 agosto 1964.

La famiglia Marenco Noserino Missaglia Ferrabino partecipano vivamente al lutto.

Leo Ferraris profondamente addolorato piange la perdita del caro collega

Dott. Prof. Arturo Tarditi
— Torino, 7 agosto 1964.

Il dott. Salvatore Fragalà partecipa al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del collega

Prof. Dott. Arturo Tarditi
— Torino, 6 agosto 1964.

Consiglio Amministrazione et Collegio Sindacale Chocolat Tobler partecipano al dolore della Famiglia per l'immatura scomparsa del

Prof. Arturo Tarditi

Presidente del Collegio Sindacale ed apprezzato Consulente della Società.
— Torino, 6 agosto 1964.

In seguito a disgrazia sul lavoro, mancava all'affetto dei suoi cari

Stefano Ternavasio (Fanino)
di anni 41

Straziati dal dolore ne danno l'annuncio: la moglie Caterina Casavecchia, il figlio Umberto, la mamma Margherita Rosero, fratelli, sorelle, suocera, zii, zie, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 8 corrente alle 8,30 partendo da via Alba n. 13. Il presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— Bra, 6 agosto 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Novaretti

Addolorati l'annunciano la moglie, i figli, nuora, genero, fratello, sorelle, parenti tutti. Funerali oggi 14,30 da via Buenos Aires 80. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 agosto 1964.

Cristianamente è mancato

Domenico Perrone
di anni 43

Lo piangono: la moglie Caterina Maccario, la mamma e parenti tutti. I funerali sabato 8 corr. ore 8,30 da via Consolata 1.
— Nichelino, 6 agosto 1964.

La Scuola Media «Nigra» partecipa al dolore della professoressa Giuseppina Pavesi Sant'Elia per la perdita del caro Papà

Dorino Sant'Elia
— Torino, 7 agosto 1964.

Nel XX anniversario della morte di

Gianni Alessandria (Dheli)
Capitano 5° Reggimento Alpini

le sorelle lo ricordano a quanti lo conobbero.
Casale, 6 agosto 1964.
— Diano d'Alba, 6 agosto 1964.

1963 1964
A suffragio di

Gustavo Artusio

verranno celebrate Sante Messe nelle chiese di Nostra Signora del Santissimo Sacramento e Santa Teresa sabato ore 8; Messe a Castelgandolfo e Carbonia.
— Torino, 7 agosto 1964.

1961 1964

Carolina Torasso ved. Depaoli

Nel terzo anniversario la famiglia la ricorda a quanti la conobbero.
— Torino, 7 agosto 1964.

1954 1964

Onorata Bollito in Grosso

I tuoi cari ti ricordano con affetto a tutti quelli che ti vollero bene.
— Torino, 6 agosto 1964.

7-8-1963 7-8-1964

Giovanni Caretto

Lo ricorda la moglie e fratello a cui il tempo non ha lenito il dolore.
— Torino, 7 agosto 1964.

Le famiglie Chiron e Di Segni nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano amici e conoscenti per le manifestazioni di profondo cordoglio e per le onoranze tributate alla memoria del loro caro

Riccardo Chiron
— Torino, 6 agosto 1964.

La famiglia Cibrario riconoscente ringrazia sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore per il compianto

Giacomo Cibrario
Usseglio Albergo Della Posta
— Usseglio, 7 agosto 1964.

Dopo lunghe sofferenze munita dei conforti religiosi ha raggiunto in cielo il marito

Ermelinda Bobba ved. Cottiè

A funerali avvenuti, per espressa volontà dell'estinta, ne danno il doloroso annuncio i nipoti Paola con il marito Mario Goninelli, Rosa con il marito Augusto Evangelisti, Anna, Maria, Silvio con la moglie Carmen Salvaggio, pronipoti e l'affezionata Maria Longo. La salma è stata tumulata nella tomba di famiglia a Torino. La Messa di Trigesima sarà celebrata nella Chiesa Madonna degli Angeli sabato 5 settembre alle ore 10.
— Torino, 7 agosto 1964.

Prendono parte al dolore:
Toro Barbieri
Maria Pratelli
Giuseppina Piglia.

Il figlioccio Ermanno Sciaulino e famiglia piangono la perdita della madrina e buona amica

Linda Cottiè
— Torino, 6 agosto 1964.

Rosina ed Eligio Gina
Teresita e Silvio Mandelli
Maria e Giovanni Murzone
Lucietta e Pilade Beccaris
profondamente rattristati per la scomparsa della cara amica

Linda Bobba ved. Cottiè

si associano al cordoglio dei famigliari.
— Torino, 7 agosto 1964.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici:
Gina Rossi
Coniugi Beltramini
Coniugi Bielli
Famiglia Bagioli
Famiglia Ing. Rigolino
Coniugi Favole
Famiglia Pieniste.

Tragico incidente alpinistico ha stroncato la giovane vita del

Geom. Gianfranco Novelli
anni 25

Ne danno il triste annuncio i genitori, il fratello Geom. Italo, il nonno, zii, zie, cugini e parenti tutti. Funerali venerdì 7 corrente ore 17 partendo dalla Scuola Professionale Statale via Bonelli.
— Cuneo, 6 agosto 1964.

Italo Invernizzi
Duilio Delprato
Giuseppe Del Pozzo
Franco Actis - Alesina
Marco Ferrero
Luciano Bonavia
Franco Ianardi
Corrado Ogliani
Pierangelo e Stefania Civera
Marco Verna
Michele Calendri
partecipano con dolore al lutto dei familiari per la tragica scomparsa dei cari amici

Gianfranco Novelli
e
Giorgio Tranchero
— Cuneo, 6 agosto 1964.

Munita dei conforti religiosi, è mancata

Lucia Gorin Lancina

Addolorati lo annunciano i figli Clara, Livia, Antoniolulio con le rispettive famiglie, il fratello Cesare con la moglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 8 alle ore 9.
— Ivrea, 6 agosto 1964.

Direzione e Personale della Cassa Risparmio di Torino partecipano al dolore della signorina Clara Gorin per la scomparsa della madre

Lucia Lancina vedova Gen. Gorin
— Torino, 6 agosto 1964.

Stamane mancava all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Mario Vivalda

Ne danno l'annuncio: la moglie Clementina Cavalla; i figli: Agostino, Giuseppe, Teresio e Clelia con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo venerdì 7 agosto alle ore 16.
— Alba, 6 agosto 1964.

Titolari, Impiegati e Personale della S.p.A. Mombello C.I.V.A. si associano al lutto del collaboratore e collega enot. Agostino Vivalda per la perdita del caro papà

Giuseppe Mario Vivalda
— Torino, 6 agosto 1964.

Dopo tante sofferenze, improvvisamente è mancato

Alberto Ranieri

Angosciati l'annunciano, a funerali avvenuti secondo Suo desiderio, la moglie, il fratello, la sorella, le cognate, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
— Torino, 5 agosto 1964.

I cugini Martinello partecipano al dolore della cara Amelia per la dipartita del suo adorato

Alberto
— Torino, 7 agosto 1964.

Serenamente è mancata

Anna Ferraris ved. Callizio

Lo piangono desolati le figlie: Ida Carando col marito Ettore e figlia Renata; Lucia Borrio col marito Tino; la nuora Pina Forno e figlie Piera, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Francesco Bertone e Giancarlo Zavattaro che amorevolmente l'assistettero negli ultimi giorni. I funerali oggi venerdì ore 16,15 da via Buronzo 12. Si prega di non inviare fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 agosto 1964.

Il 3 agosto, munita dei Conforti Religiosi, ha raggiunto il marito l'Anima eletta di

Ines Ranza ved. Cacciatori

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio i cognati, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti. Un ringraziamento particolare alle Reverende Suore, alle Colleghe del Cenacolo ed a quanti con scritti e di presenza sono stati vicini al loro dolore.
— Torino, 7 agosto 1964.

E' tornata oggi a Dio l'anima buona e generosa di

Mario Garnero (Pino)

La piangono inconsolabili: la moglie Adelia Preiti; i figli Emiliana, Luciano con la moglie Alba Bosio e la piccola Alessandra, Lucia e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 8 corr. alle ore 15,30 partendo dall'abitazione in via Torino 101 in S. Antonino di Susa.
— S. Antonino di Susa, 6-8-1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Vicini

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, la figlia Silvana, i fratelli, sorelle, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Domenico Luigi Marchisio per le cure prestate. I funerali sabato 8 ore 9, da via del Ridotto 13.
— Torino, 7 agosto 1964.

Le famiglie Amerio, Secco, Bosco, prendono viva parte al dolore dei familiari per la perdita del caro congiunto

Prof. Tino Giuliano
— Torino, 6 agosto 1964.

Agnese De Bernardin n. De Villa

Nel primo anniversario della scomparsa la famiglia La ricorda con immutato affetto e rimpianto. S. Messe nella Chiesetta di Maria Ausiliatrice sabato ore 7.
— Torino, 6 agosto 1964.

1963 1964

Severina Tofalotti n. Ferrian

La sua Famiglia per la quale fu luce e sorriso, la ricorda a quanti le vollero bene. S. Messa 9 agosto ore 10, Ss. Angeli, Avogadro, 3.
— Torino, 7 agosto 1964.

RINGRAZIAMENTO
La Moglie del

Generale Alessandro Amico

ringrazia vivamente Comandi Militari e quanti hanno partecipato al suo dolore. Particolare ringraziamento al Prof. Dott. Marco Pescarmona per le amorevoli cure prestate.
— Torino, 7 agosto 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

(Continua da pag. 6)

AFFITTASI locale industriale mq. 150, accesso strada via Messina 13, Collegno (Paradiso), tel. 796-459.

AFFITTASI locale luminoso mq. 200 circa. Telefonare 389-127.

AFFITTASI locale mq. 80 laboratorio magazzino Sant'Ambrogio 23. Telefonare 795-433. A82300

AFFITTASI locale mq. 120 uso laboratorio e officina. Telef. 363-179.

AFFITTASI locale mq. 200 con abitazione Aeronautica Grugliasco. Telefonare 793-530. A81613

AFFITTASI locale per uso officina o deposito. Telefonare 732-857.

AFFITTASI locale uso negozio magazzino laboratorio mq. 134. Telefonare 655-381. A80095

AFFITTASI locale via Balme 24. Rivolgersi: Cuminelli, piano primo.

AFFITTASI locale zona corso Lecce di mq. 80 circa con sotterraneo di mq. 160 circa comunicanti fra loro con scala interna e montacarichi. Telefonare 761-545. A75887

AFFITTASI locale 180 mq. Telefonare 257-357. A82262

AFFITTASI magazzino mq. 120 zona piazza Rivoli L. 65.000 mensili. Telefonare 331-412 ore 12-15.

AFFITTASI modernissimi 4 vani servizi Rivoli centro. Telefonare 390-297 pasti. A82269

AFFITTASI o vendesi locali uso industriale in Albenga. Per informazioni rivolgersi Agenzia Doria, Albenga. A81456

AFFITTASI paraggi piazza Rivoli camera cucina servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7400 — Torino».

AFFITTASI primo ottobre a referenziati alloggetto moderno camera tinello cucinino servizi ascensore. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 7281 — Torino». A81148

AFFITTASI San Mauro alloggio servizi terrazzino casa nuova a sposi coniugi referenziati. Telef. 556-539.

AFFITTASI San Mauro locale mq. 70 con cortile uso magazzino laboratorio. Telefonare 559-401.

AFFITTASI seminterrato sano luminoso per deposito mq. 150 zona Sassi. Telefonare mattino 890-853.

AFFITTASI spazioso locale uso laboratorio magazzino barriera Milano. Telefonare 852-273. A78665

AFFITTASI stabilimento luminoso 1200 cortile 1300 alloggio custode palazzina uffici Cascina Vica. Telefono 372-001. A78430

AFFITTASI subito 2 camere tinello servizi 23.000. Crosetto, Bogino 10.

AFFITTASI unico stabile due locali uso laboratorio mq. 90 e mq. 40 luminosi con luce forza passaggio carraio. Mensio, via Salbertrand 79.

AFFITTASI villetta zona Monferrato 4 camere servizi. Telef. 546-897.

AFFITTASI 1° ottobre signorile tre camere accessori doppi servizi zona Giardini Reyneri. Telefon. 884-291 ore 8-12. A81326

AFFITTASI 1-2 camere tinello servizi settembre via Giusti Nichelino. Telefonare ore pasti 631-615.

AFFITTASI 2 camere tinello servizi, 30.000, adulti, referenze, cauzione. Telefonare 281-538. A81918

AFFITTASI 3 camere e servizi casa nuova sulla statale tra Pino e Chieri. Telefonare 287-896. A82278

AFFITTASI 5 camere, cucina, grande terrazzo, centralissimo. Telefonare pomeriggio 543-188. A82111

AFFITTERSI alloggio pressi corso Orbassano, casa nuova 3 camere, cucina, eventualmente cambierei con altro uguale in piazza Adriano. Telefonare ore pasti 70-082.

AFFITTO camera 2 tinello servizi pronti subito Grugliasco, Telefonare 885-962. O369

AFFITTO palazzina in Torino zona S. Paolo con ampio salone, cortile, giardino ampio interrato adatto abitazione uffici commerciali, rappresentanze con deposito, Tel. 471-926.

AFFITTO 4 locali servizi piano terra qualsiasi uso volendo cortile tettoia magazzino. Via Valderoa 3, Merlin. A81130

ALLOGGIO piano rialzato corso Mediterraneo, due camere cucinino entrata bagno, libero subito affittasi 25.000 mensili. Balma, Sacchi 34.

AMMOBILIATO camera cucina servizi, zona piazza Rivoli, affittasi. Telefonare 286-280. A81912

APPARTAMENTO ammobiliato villa collinare affittasi uno due persone. Telefonare 691-881. A82842

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie, Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220. Mastropietro. O1321

BONAFOUS 5, affittasi due camere e locale mq. cento uso laboratorio, deposito. Rivolgersi portineria.

CAMERA tinello Santa Rita affittasi a prossimi sposi. Rivolgersi Matteotti 37. A82219

CAPANNONE industriale mq. 700, strada Pronda, forza affittasi. Telefonare 389-417. O458

CENTRALISSIMO negozio ottimamente arredato e nuovo bellissima facciata due vetrine grandi cedesi. Custode via P. Micca 9.

GRUGLIASCO affitto locale uso officina silenziosa mq. 50. Tel. 783-976

IMPRESA AFFITTA DIRETTAMENTE ALLOGGI SIGNORILI VIA ONORATO VIGLIANI 17, LOCALI AD USO UFFICIO, AMBULATORI PER PROFESSIONISTI, MEDICI, RAPPRESENTANTI, AFFITTIAMO SEMPRE IN LOCO SALONE MQ. 130 CON SOVRASTANTI UFFICI. TELEFONARE 322-327 VIA ONORATO VIGLIANI 17. O279

IMPRESA affitta in corso Traiano alloggi di 2 camere cucina e servizi. Telef. 323-336. A78961

LAGRANGE 36, affittasi 3 locali uso uffici laboratorio abitazione. Telefonare 60-221. A77463

LIBERO subito alloggio piano rialzato palazzo signorile adatto ufficio, due vani, ampio salone, mq. 95. Rivolgersi Susa 31. A81422

LOCALE industriale centrale, mq. 800 adatto magazzino, deposito, industria non rumorosa, recente costruzione, corredato ogni accessorio, annesso appartamento custode, negozio per esposizione su via intenso traffico vicinanze smistamento ferroviario, affittasi ditta referenze ineccepibili. Telef. 683-981. A79363

LOCALE industriale via Sansovino mq. 600 affittasi. Telef. 852-030 ore ufficio. A83271

LOCALE 160 mq. volendo seminterrato 110 affitto mite, Tel. 661-565

LOCALE 80 mq., annesso [illegible] 70 mq., 40.000. Telef. 688-755, 775-889. O409

LOCALI centralissimi via Piana 5, piano terreno mq. 350 circa adatti uffici, depositi merci, laboratori silenziosi affittansi. Telef. 280-689.

LOCALI uso magazzinaggio auto, merci anche pregiate mq. 2300, zona Mirafiori antistante Fiat, affittansi 6-8 mesi. Telefonare 760-312 ore ufficio. A80579

MAGAZZINO piano terreno 125 mq. con possibilità uffici 120 mq. divisibili, comunicanti 1° piano, via Saluzzo 23, affittasi. A81221

MAGAZZINO uso deposito laboratorio mq. 440 affittansi zona Belgio. Telefonare 890-357. A80537

MAGAZZINO 120 mq, via Giulio 29 affittasi, buon prezzo, Tel. 544-002.

NEGOZIO 2 vetrine e retro zona Nizza-Dante affittasi, Tel. 689-378.

NICHELINO affittasi, settembre, due camere tinello servizi 27.000; seminterrato luminoso 50 mq. 15.000, localino servizi 5000. Tel. 280-708.

PALAZZINA signorile affittasi zona S. Paolo con ampio salone, cortile, giardino, adatta abitazione uffici rappresentanze, deposito. Tel. 471-926.

PALAZZINA 4 camere con seminterrato Gran Madre affittasi. Telefonare 683-494. A82056

PIANEZZA panoramico 2 camere, tinello, tutti servizi, 25.000 affittasi. Telefonare 261-168. A82138

PIAZZA Bengasi angolo corso Roma, affittansi alloggi signorili nuovi. Telefonare 641-675. A80706

PINO affittasi in casetta alloggio 4 vani, bagno, terrazze, giardinetto, garage. Non riscaldamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7409 — Torino».

PINO Torinese affittasi villetta ammobiliata. Telef. 881-356.

PRECOLLINARE 30 km. Torino affittasi 3 camere ammobiliate, giardino, comodità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7303 — Torino».

PRIVATO affitta alloggio due camere servizi Cascina Vica. Tel. 798-146.

PROPRIETARIO affitta magazzino nuovo 550 mq. volendo frazionabile visibile 16-18, Pacchiotti 142.

PROPRIETARIO affitta referenziati tre camere tinello nuovi, visibile 16-18, Pacchiotti 142. A82833

RADIALE Moncalieri affittasi nuovo locale industriale 450 mq. Telefonare 389-417. O458

STATUTO P.za, sopra Marus locali ufficio, affittasi. Telef. 682-952.

SU corso centralissimo signorilissimo panoramico alloggio [illegible] mq., tripli servizi, abitabile dicembre, 250.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». O531

UFFICI 120 mq. 1° piano con possibilità magazzini 125 mq. comunicanti piano terreno, via Saluzzo 23, affittansi. A81221

VANCHIGLIA affittasi 1° settembre basso fabbricato m. 120. Telefonare 760-441. A81983

VENCHI Unica affittasi locale nuovo 550 mq. (volendo divisibile). Telefonare 521-046 ore ufficio.

VIA NIZZA ALTEZZA INAM, AFFITTASI LOCALE ADATTO STUDIO MEDICO, DENTISTICO, UFFICIO. TELEFONARE 683-703.

VIA S. Marino, negozi magazzini, piccoli grandi (15.000, 20.000, 25.000, 45.000) affittasi. Telefonare 682-952. A82400

VINOVO affittasi appartamento tre camere servizi nuova costruzione prezzo [illegible]. Telef. 962-052.

ZONA Cibrario affittasi alloggio due camere tinello, comodità moderne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7413 — Torino». A82286

ZONA Francia affittasi locale fronte via mq. 800. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7382 — Torino».

ZONA Crocetta [illegible] alloggio elegantemente signorile finizioni lusso distribuito su due piani con mansarde mq. 600 circa due autorimesse. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7417 — Torino». A82325

ZONA piazza Carducci affittasi alloggio, casa nuova, 2 camere, tinello, servizi, a piccola famiglia con ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7381 — Torino».

2-5 camere anche ammobiliate medesima casa affitta Italia, Re Umberto 28, telefono 528-594.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTASI Borghetto S.S. (Savona) ammobiliato nuovo 4 letti, servizi. Telefonare 667-936. A82044

AFFITTASI in Marina di Andora (3 km. da Alassio) appartamentino 2 camere servizi in riva mare, mese di agosto 140.000, mese di settembre 95.000. Bortoluzzi, via Caprera 9. Marina di Andora.

AFFITTASI in Sanremo casa signorile vista mare alloggio ammobiliato mesi settembre ottobre novembre. Telefonare 520-645. A81147

AFFITTASI Laigueglia settembre panoramico cento metri mare cinque letti. Telefonare 335-730 ore 13-15.

AFFITTASI Spotorno mese settembre alloggetto nuovo zona residenziale. Tel. 682-589. A81339

AL mare impresa [illegible] vende alloggi signorili uno più locali Borghetto S. S. Minimi lire 2.800.000, [illegible]. Scrivere: Condominio Ornella, via Aurelia, Borghetto (Savona). A68072

ALLOGGIO Sanremo posizione panoramica 3-4 camere letto soggiorno doppi servizi ampi terrazzo balcone, doppio ingresso garage, ammobiliato, libero subito affittasi. Telef. 82-571 Sanremo. A82845

ANDORA vendesi affittasi settembre due stanze servizi. Telef. 887-841 ore pasti. A82130

BARDONECCHIA alloggio ammobiliato affittasi, Telef. 672-426 Torino.

BORGIOVEREZZI (Finalmarina) affittasi settembre ammobiliato 3 camere cucina frigo 35.000. Telefonare 875-674. A81920

CERCO alloggetto riviera ligure settembre specificazione ubicazione prezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7204 — Torino» A80584

ELEGANTE alloggetto ammobiliato, sul mare, affittasi settembre, successivi. Visibile 9-30 agosto. Ungari, Lungomare Matteotti 27, Borghetto (Loano). A81729

LAIGUEGLIA vicino mare affitto alloggetto ammobiliato settembre. Telefono 95-467. A82473

LOANO affittasi mese settembre alloggio due camere cucina. Telefonare 298-878. A79929

LOANO affittasi nuovo alloggio 20 settembre al 30, 15 mila; altri mesi 28 mensili. Telefonare 298-957.

LOANO affitto settembre ammobiliato 3 camere (6 letti) cucina bagno frigorifero, ascensore. Telefon. 520-798 ufficio. A81406

LUSERNA San Giovanni, affittasi 3 camere servizi, Telefonare 593-212 (17,30 - 18,30). A81256

OSPEDALETTI affittasi villetta ammobiliata 3 camere, cucina, bagno, garage, cantina. Telefonare 234-791.

RUBIANA confortevolissimo 4 letti affittasi 15 agosto fine settembre. Telefonare 793-265. A82161

SANREMO affittasi alloggio ammobiliato 3 camere servizi, vista mare. Telefonare 693-468 Torino.

SANREMO ammobiliato 4 letti, nuovo, centrale affittasi settembre. Telefonare 884-213. A81981

SPOTORNO vista mare affittasi settembre due camere servizi. Telefono 376-866. A81902

TRAVES agosto affittasi camera cucina, Tel. 676-975. A81247

VARIGOTTI vista mare affittasi alloggio vuoto tre camere cucina servizi [illegible] garage. Tel. 375-856.

ZONA climatica 70 km. da Torino affittasi alloggio signorile. Telefonare 381-140. A81166

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO, telef. 42-589, Pensione Arcobaleno, tutti comforts, 200 metri mare, camere dal 20 agosto. Prezzi reclame. 24715

ALBISOLA Marina Soggiorno Giardinetto, via Cilea, familiare. Telefono Torino 595-971. 24754

LOANO, Pensione Villa Iris, 20 agosto, tutto settembre facilitazioni. Autoparco, pineta privati. Telefono 69-194. 24703

RIMINI Spiaggia, Hotel Fantasy, nuovo, stanze con bagno, telefono, balcone vista mare. Cabine, ombrelloni gratuiti. [illegible] tel. 24-922.

RIMINI, Marebello, Pensione Pinuccia, 30-396, direttamente mare, cucina casalinga, parcheggio.

RIMINI, Pensione Imperia, Derna 7, disponibilità dal 1° agosto. Interpellateci. 24487

RIMINI Pensione Miami, tranquilla, giardino, disponibilità agosto settembre. Gestione propria. 24730

VARAZZE, Pensione Piccadilly. Camere doccia e servizi. Dal 20 al 31 agosto lire 2300, settembre 1900.

VARAZZE, Pensione Ristorante Vinci, piazza 24 Maggio, sul mare. Settembre 1700 cabine compresa. Telefono 77-170. 24770

VARIGOTTI (Finale), Hotel Saraceno. II categoria, pensione completa agosto da 4000, settembre 3000. Telefono 60-101. 24771

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, inizio corsi diurni, serali, paghe, stenografia, dattilografia, contometria, contabilità meccanizzata etc...

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

ACCURATE lezioni matematica, latino, francese, computisteria, ragioneria. Telefonare 884-571.

ACCURATE preparazioni impartisce universitario a studenti medie. Telefonare pasti 523-180. A81193

ALGEBRA, chimica, fisica. Lezioni anche a domicilio, Zona San Paolo. Milani, via S. Bernardino 35.

BALLERETE modernissimi rapidamente, corso 5000, Telef. 512-025. Corso S. Martino 8. O988

CONOSCENDO perfetto francese impartirebbe lezioni o eseguirebbe traduzioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7357 — Torino». A81713

DENTISTA medico-chirurgo torinese 35enne desidera perfezionarsi frequentando per 3 ore al giorno studio di dentista provetto in lavori fini e molto ricco di esperienza pratica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7429 — Torino». [illegible]

IMPARTISCO lezione matematica per scuole medie, ottime preparazione. Tel. 82-441. A81940

LATINO, italiano, francese insegnante praticissima impartisce lezioni, prepara esami, Telefonare 759-851.

LAUREANDO ingegneria impartisce accurate ripetizioni matematica tecnico scientifiche. Telefonare 553-387.

LEZIONI accurate materie letterarie alunni medie avviamento istituti tecnici. Telef. 84-448. A82067

LEZIONI matematica, francese, italiano si impartiscono Tel. 501-347 ore pasti. A79515

MATEMATICA agosto settembre medie superiori universitario impartisce Telefono 550-575.

MATEMATICA, francese, insegnante praticissima impartisce lezioni, prepara esami. Telefonare 759-851.

MATEMATICA lezioni preparazioni zona Vinzaglio. Telefonare possibilmente ore ufficio 547-525.

OTTIME preparazioni esami: materie letterarie, [illegible]. Tel. 237-300.

PROFESSORE economia diritto impartisce lezioni private disposto recarsi domicilio. Telefonare 53-505 ore pasti. A81604

PROFESSORE prepara rimandati matematica o fisica. Lezioni accuratissime. Telefonare 364-241.

SIGNORA lunga pratica grande azienda assume domicilio disbrigo corrispondenza italiana tedesca traduzioni lavori dattilografia piccole amministrazioni. Puntualità, esattezza, riservatezza. Telefonare 679-750.

TRADUZIONI tecnico commerciali dal tedesco disbrigo corrispondenza eseguo domicilio. Puntualità, riservatezza. Telefonare 679-750.

UNIVERSITARIO prepara riparazione esami alunni medie, avviamento, zona Parella. Telefonare 722-876.

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTANSI camere ammobil: a zona Venaria, Telefonare 490-35.

AFFITTASI a distinto bella camera ammobiliata corso Rosselli, Telefonare pomeriggio 561-505.

AFFITTASI ammobiliate centralissime. Telef. 589-717. A81329

AFFITTASI ammobiliate moderne confort, indipendente, bagno termogas. Telef. 654-605. A81295

AFFITTASI ammobiliate silenziose signorile giovani impiegati, zona S. [illegible]. Telefonare 390-946.

AFFITTASI ammobiliate impiegati stabili, serietà. Telefonare ore pasti 754-239. A81928

AFFITTASI bella camera matrimoniale ammobiliata, comodità, distinto fisso o pied-à-terre. Telef. 510-020.

AFFITTASI camera ammobiliata a persona impiegata referenziata. Telefonare 779-322. A82185

AFFITTASI camera ammobiliata a signorina. Telef. 276-135.

AFFITTASI Porta Nuova ammobiliata matrimoniale, altra singola comfort. Telefonare 589-284 ore pasti.

AFFITTASI subito bella camera ammobiliata. Tel. 592-367, 694-531.

AFFITTO Largo Orbassano bella ammobiliata due uomini. Tel. 593-856.

AMMOBILIATA due letti uso cucina affittasi donne. Telef. 393-244.

ALLOGGERETE convenientemente con uso cucina. Piazza Carignano 4, Pensione Artisti. A82265

BELLA matrimoniale acqua gas 23.000 grandiosa tre letti 26.000, lettino 8000, Telefonare 694-593.

CENTRALISSIMA affitta ammobiliate 1-2 letti, prezzi modici, Telefono 870-263. A81690

DIVIDEREI appartamentino ammobiliato centro con signorina [illegible] seria. Telefonare 525-997.

IMPIEGATA cerca per settembre signorile ammobiliata possibilmente pasto serale. Zona Francia, Peschiera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7406 — Torino». A82201

[illegible] centrale affittasi letti da lire diecimila in più, Tel. 545-187.

OTTOMILA caduno affittansi lettini giovani operai lavoro stabile. Telefonare 481-932. A81391

PORTANUOVA camera ammobiliata uno due letti, solo donne. Telefonare 60-272. A82487

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

COMMESSA 18enne, licenza commerciale, primo lavoro offresi seria ditta. Telefonare 545-603. O159

DATTILOGRAFA diciottenne volenterosa primo impiego offresi. Corso Regina 225. A82847

DICHIARANTE doganale 30enne, esperienza pluriennale, disponibile subito, offresi importante casa spedizioni. Scrivere Pubbliman 22-24, Verona. 24730

DOTTORE giurisprudenza trentaquattrenne occuperebbesi adeguatamente grande città centocinquantamila mensili. Scrivere: B, Catalisano, via Manzoni 73, Agrigento. A82476

IMPIEGATO pratico amministrazione corrispondenza segreteria offresi. Assicurasi referenze. Telef. 886-195.

PENSIONATO impiegherebbesi piccole ditte od amministrazione stabili. Telefonare [illegible]. A82412

PROVETTA corrispondente inglese francese spagnolo stenodattilo occuperebbesi pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7438 — Torino».

TECNICO assicurativo offresi seria ditta curare polizze e sinistri. Telefonare 515-114. A82620

13 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

AMBOSESSI cercansi cantanti Organizzazione Concorso Principe, Mascaro, via Carmine 11. A81966

AUTORI [illegible] ambosessi cercansi importante Festival Principe. Iscrizioni Mascaro, via Carmine 11.

AUTOSCUOLA cerca insegnante autorizzato, Telefonare 393-476 ore 12,30-13,30. A79179

CAPO reparto montaggio apparecchi meccanici fine età 30-45 anni esperto, moderni mezzi montaggio [illegible], capacità organizzativa et governo personale cercasi da Carburatori Dell'Orto, Seregno, offresi trattamento adeguato et alloggio in loco. Offerte dettagliate, stato famiglia, titolo studio, posti occupati, unicamente per iscritto Casella Postale 77 Seregno. 24667

CERCANSI urgentemente dilettanti parolieri, compositori, cantanti melodici et urlatori. Importante festival. Scrivere: «Il Microfono illustrato» via Giacometti, Novi Ligure (Alessandria). A68098

CERCASI aiuto commesso-a esperto tessuti [illegible] confezioni maschili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7341 — Torino». A81639

CERCASI da fabbrica macchinario tessile, serio abile disegnatore di meccanica disposto trasferirsi, celibe massimo 30 anni. Indirizzare indicando posti occupati a: «Pubblicità Stampa 8 — Milano». 24731

CERCASI giovane fatturista dattilografa precisa veloce. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7290 — Torino».

CERCASI signorina 17-20enne dattilografa telefonista, Telefonare ore ufficio 41-040. A81078

GIOVANE laureato economia commercio cerca industria piccoli elettrodomestici per organizzazione vendite. Possibilità raggiungere rapidamente posizione interessante ed indipendente ad elemento avente volontà e requisiti adatti. Manoscrivere dettagliatamente a: «Pubblicità Stampa 7214 — Torino». A80760

IMPIEGATA media età [illegible] capace corrispondenza fatturazione ecc. cercasi seria ditta. Telefonare [illegible]. A82202

IMPORTANTE azienda cerca apprendista contabile dattilografa 16-18enne. Telefonare ore ufficio 694-283.

IMPORTANTE azienda in Torino assume per mesi sei ragioniera o ragioniere possibilmente pratici rilevazione costi, escluso primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7343 — Torino». A81653

IMPORTANTE azienda cerca dattilografa fatturista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6689 — Torino».

IMPRESA cerca capo cantiere pratico scavi galleria roccia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7152 — Torino».

INDUSTRIA chimica cerca provetta operatrice contabile Audit pratica lavori ufficio. Telefonare 500-942.

INDUSTRIA costruttrice macchine ed impianti per confezionamento assume tecnico ottime qualità commerciali per agenzia di zona. Scrivere Pubbliman casella 728 Parma.

INDUSTRIA elettromeccanica cerca disegnatore attrezzista 2ª categoria. Esigesi precisa qualificazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3021 — Torino». A78154

INDUSTRIA fibre tessili artificiali novarese cerca disegnatori pratici di impianti chimici e macchinari relativi. Militesenti. Età max 35 anni. Specificare scuola, curriculum pretese a Pubbliman, casella 270 C, Novara. 24645

NOTAIO cerca subito dattilografa velocissima e segretaria esperienze pratiche e formalità notarili. Telefono 510-592. A76971

RAGIONIERA esperienza contabile import-export assume Cest. Telefonare 850-151. A82378

RAGIONIERA specifica esperienza contabile almeno biennale assume Cest. Telefonare 850-151.

RAGIONIERE anche pensionato pratico contabilità bilanci obbligazioni scadenze sociali tenuta libri società vario tipo paghe e contributi capace inquadrare parte amministrativa e contabile media azienda e disposto trasferirsi Genova libero tutto giorno cercasi. Inviare domanda [illegible] specificando età, pretese, referenze. Cassetta 1484 A Sip, Genova.

SEGRETARIA, collaboratrice importante studio professionale, praticissima, cultura mediosuperiore, abile stenodattilo, perfetta conoscenza francese inglese scritti, cercasi ottimamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7329 — Torino». A81450

SOCIETA' importanza mondiale ricerca sua filiale Torino ottima stenodattilografa massimo 20enne possibilmente conoscenza inglese. Inviare curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7188 — Torino». A80554

SOCIETA' Vandex cerca per ufficio esportazioni corrispondente tedesco inglese anche solo mezza giornata. Telefonare 572-213. A81708

STENODATTILO bella presenza assume società 1° settembre, Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 7136 — Torino». A80048

STENODATTILOGRAFA velocissima capace referenziata libera subito cercasi. Telefonare 521-840 Torino.

14 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

ADDETTO distributore benzina offresi periodo ferie. Bona, via Tanaro 32, Falchera. A82844

AIUTANTE magazziniere, piemontese, libero subito, offresi. Telefonare 630-658. A82223

AUTISTA collaudatore patente C eventualmente con utilitaria offresi dal 9-8 al 30-8. Telefonare 364-487.

AUTISTA con macchina pratica città provincia e fustellatore offresi. Telefono 798-971. A82330

AUTISTA patente D disposto viaggiare offresi. Telefonare 527-340.

AUTISTA pratico città, patente D, offresi libero subito. Tel. 520-940.

AUTISTA torinese 23enne, sposato, patente C (prossima E), pratico città, disposto linea e Tir offresi. Telefonare 334-294. A82431

AUTISTA 23enne piemontese militesente auto propria offresi anche privato. Telefono 280-747.

AUTOTRENISTA con passaporto disposto viaggiare anche da solo Italia o Estero offresi libero subito. Telefono 364-566. A82836

DECORATORE palchettista offresi a privato o ditta per cottimo. Telefonare 544-527. [illegible]

DICIASSETTENNE praticissimo serramenti in ferro officina seria occuperebbesi subito. Cardello, Gardil 5.

DONNA offresi assistenza ammalati, notte giorno. Pasquero, via Mongrando 19. A82413

ELETTRICISTA offresi presso ditta. Telefonare 256-322. A82427

LATTONIERE idraulico offresi impresa anche fuori Torino. Telefonare 560-656. A82432

MURATORE specializzato libero offresi presso Ditta o privato restauri ville o manutenzione. Telefonare 394-343 pasti. A82488

TRENTENNE piemontese patente D occuperebbesi qualsiasi lavoro anche di fiducia, disposto viaggiare anche trasporti. Telef. 663-154.

TUTTOFARE a tre piani albergo ristorante casa signorile disposta trasferirsi riviera offresi. Tel. 724-977.

VENTIQUATTRENNE auto propria offresi fattorino o lavori fiducia, Bona, via Tanaro 32, Falchera.

VENTIQUATTRENNE patente B offresi autista o altro lavoro. Telefonare 736-315. A82433

15 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A. ANCHE lei signora o signorina se ha volontà et auto propria può inserirsi campo vendite. Nostro personale qualificato le farà scuola e l'aiuterà affrontare periodo iniziale. Fisso mensile più provvigioni et contributo auto sono garantite per zone Asti, Alessandria, Novara, Cuneo, Vercelli, Torino città e provincia. Scrivere CE-DI-VI [illegible] Confezioni, Rivoli. O375

ABBISOGNAMI aiutante pettinatrice. Tel. 518-733. A82204

ABILE serio lattoniere celibe massimo trentenne disposto trasferirsi cerca fabbrica macchinario tessile. Scrivere indicando posti occupati a: «Pubblicità Stampa 8 — Milano».

ABILE elettromeccanico serio celibe massimo 30enne, disposto trasferirsi, cerca seria fabbrica macchinario tessile. Indicando posti occupati scrivere a: «Pubblicità Stampa 8 — Milano». 24731

ACCIAIERIA svizzera assume primi secondi forno fossa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7318 — Torino».

AFFITTO mezzadria eventualmente salariati fissi. Esperta famiglia contadini affidare cascina redditizia giornate 25-27 con stalla moderna ed attrezzature. Posti occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7390 — Torino» A82096

ALBERGO cerca dispensiere telefonista. Telefonare 520-890.

ALBERGO in Biella cerca portiere notte. Scrivere cassetta 24 A Pubblibiellese, Biella. 24649

AUTISTA referenziato praticissimo consegne città cerca salumeria Stellanone, via Maria Vittoria 2.

BUONE prospettive e retribuzione a signora o signorina anche provinciale per affidare andamento casa e cura persona sola. Scrivere: Birone Pubblicità 27 A Sanremo. 24667

CALZOLAIO veramente provetto, volenterosissimo, assume risuolificio attrezzatissimo, centralissimo. Eventuale gerenza, o compartecipazione. Eccellente sistemazione. Tel. 590-519 ore pasti. A81734

CAMERIERA cercasi da famiglia signorile zona Crocetta. Ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7393 — Torino». A82106

CERCANSI aiutante pettinatrice abile manicure anni 16-18, Telefonare 393-524 ore pasti 595-654.

CERCANSI apprendisti imbianchini decoratori disposti lavorare anche fuori Torino. Trattamento sindacale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7361 — Torino». A81728

CERCANSI coniugi senza figli, media età, custodia villa e lavori domestici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7221 — Torino». A80795

CERCANSI [illegible] provetti. Telefonare 512-039. A81716

CERCASI aiuto barista. Corso Vittorio 34, Bar. A82294

CERCASI da seria fabbrica macchinario tessile collaudatore campi [illegible] massimo 30 anni, serio, celibe, disposto trasferirsi. Scrivere indicando posti occupati a: «Pubblicità Stampa 8 — Milano». 24731

CERCASI donne per pulizia negozio. Telefonare 238-[illegible]. O144

CERCASI donna sola anziana compagnia piccoli servizi 70enne sola. Telefonare sera 529-420.

CERCASI lavapiatti e aiuto cuoco Telefonare 670-503. A82449

CERCASI macchinista pellicciaio. Robaudengo, telef. 773-714.

CERCASI meccanico autista patente C D e apprendisti carrozzieri già di [illegible]. Telefonare 250-000.

CERCASI per subito da conosciuta fabbrica macchinario tessile capace seria operaia generica nubile disposta trasferirsi. Indirizzare indicando posti occupati a: «Pubblicità Stampa 8 — Milano». 24731

CERCASI quindicenne apprendista bar primo impiego volenteroso educato. Telef. 82-369. A82198

CERCASI ragazzo 15enne per Bar. Telef. 545-501. A81300

CERCASI [illegible] finito lavoro assicurato. Telefonare 755-174.

CERCO pantografista. Telef. [illegible], 251-017. A81010

COLLAUDATORE prima categoria, collaudo dimensionale, provata esperienza, possibilmente pratico servomeccanismi e apparecchiature precisione, assume importante stabilimento meccanico in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7344 — Torino».

CONIUGI con due bimbi cercano tuttofare fissa disposta trasferirsi Ciriè. Telefonare 924-351 ore pasti.

CONIUGI piemontesi non anziani senza prole assumonsi per portineria stabile nuova costruzione borgo [illegible]. Richiedonsi referenze ineccepibili. Dettagliare offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7307 — Torino».

CONIUGI soli mezza età referenziati richiede Istituto Religioso Scolastico Torino per portineria, centralino telefonico, guardaroba. Alloggio, vitto, retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3116 — Torino».

CUSTODI villa collinare cercasi. Telefonare 543-119. A78186

DA seria fabbrica macchinario tessile cercasi serio capace attrezzista specializzato massimo trentenne celibe disposto trasferirsi. Indirizzare indicando posti occupati a: «Pubblicità Stampa 8 — Milano».

DONNA seria, capace lavo-stiro, pulizia studio, cercasi mezza giornata. Telefonare 524-412.

ELETTRICISTI cablatori cercasi. Telefonare 877-714. Salice.

FABBRICA macchinario tessile cerca serio abile tornitore celibe massimo 30 anni disposto trasferirsi. Scrivere indicando posti occupati a: «Pubblicità Stampa 8 — Milano».

FAMIGLIA cerca seria volenterosa tuttofare, referenze controllabili, ottima retribuzione. Telef. 751-987.

FAMIGLIA tre bambini cerca tuttofare disposta trasferirsi Spotorno. Telefonare Torino 572-213.

GIOVANE coppia residente in Biella cerca cameriera fissa tuttofare pratica cucina. Età da 25 a 40 anni. Ottime referenze. Scrivere: cassetta 32 A Pubblibiellese, Biella.

GOVERNANTE, mansioni fiducia, esperta guida auto, referenziata, moralissima, indipendente, cercasi da signora sola. Scrivere: Lastond, 5 C, Savona. 24671

GUARDAROBIERA e cuoca o cuoco referenze controllabili cerca distinta famiglia [illegible] stipendio e trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7320 — Torino». [illegible]

IMPORTANTE COMPLESSO INDUSTRIALE ASSUME FOTOGRAFI CROMISTI, AIUTO FOTOGRAFI, INCISORI ET AIUTO INCISORI PER STAMPA ROTOCALCO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7227 — TORINO». A80639

IMPORTANTE ditta ramo servocomandi pneumatici ed idraulici assume subito aggiustatore prima categoria, prototipista, provata esperienza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7345 — Torino». A81655

IMPORTANTE industria vicinanze Torino cerca operai conduttori macchine piegaggio alluminio carta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6633 — Torino».

LATTONIERI auto finiti, militesenti, cerca importante industria automobilistica per reparto Novara. Presentarsi: Citroen, via Bartolino Da Novara, Novara. 24667

LAVORANTI sarti uomo donna 21-30 anni sono richiesti per fabbrica vestiti in Inghilterra. Buon stipendio viaggio pagato alloggio assicurato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6 — Milano». 24667

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

LAVORANTE [redacted] uomo, pantalonista assumiamo piccole riparazioni, lavoro continuativo. Camei, via Garibaldi 10. A81639

MAGLIFICIO assume stiratrice, confezionista. Presentarsi via Gioberti 11, dopo 24 agosto.

MECCANICO specializzato massimo 30enne serio celibe disposto trasferirsi cercasi da fabbrica macchinario tessile. Indirizzare indicando posti occupati a: « Pubblicità Stampa 8 — Milano ». 24731

MURATORE facconista cerca amministrazione stabili per manutenzioni. Scrivere indicando età referenze: Amministrazione stabili corso Giulio Cesare 20. O80944

PER rosticceria cercasi espertissimo cuoco pizzaiolo. Moretta, Piazza Repubblica 15, Torino. A81335

[redacted] sola cerca domestica [redacted] per casa signorile. Ottimo trattamento. Scrivere età, referenze: « Pubblicità Stampa 7285 — Torino ».

PITTORE capace cercasi da fabbrica macchinario tessile. Celibe massimo [redacted] anni disposto trasferirsi. Scrivere indicando posti occupati a: « Pubblicità Stampa 8 — Milano ».

PRIMO secondo aiutante pasticciere cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7301 — Torino ». A81252

RINOMATA fabbrica macchinario tessile cerca serio operaio generico massimo 30 anni celibe disposto trasferirsi. Scrivere indicando posti occupati a: « Pubblicità Stampa 8 — Milano ». 24731

RISTORANTE cerca lavapiatti e ragazzo per cucina. Corso Chieri 71.

RISTORANTE corso Chieri 71, cerca apprendista per cucina, subito.

RIVENDITA pane cerca apprendista commessa 15-16enne. Tel. 354-190 ore 21. A81426

SARTA, abilissima cercasi. Inutile presentarsi se non veramente capace. Telef. 630-698. A62101

SERIA fabbrica macchinario tessile cerca [redacted] elettricista specializzato, massimo 30enne celibe disposto trasferirsi. Scrivere indicando posti occupati a: « Pubblicità Stampa 8 — Milano ». 24731

SIGNORA con [redacted] cerca governante casa, referenze controllabili. Telefonare 653-895 ore serali.

SORVEGLIANTE età 30-40 anni preferibilmente ex-carabiniere cerca industria. Manoscrivere a: « Pubblicità Stampa 7352 — Torino ».

TERMOSIFONISTI specializzati pannelli radianti cercansi solo se provetti. Ghilardi. Nizza 65.

TESSITORE cerca famiglia occorrendo disponiamo alloggio. Tel. 80-183.

TUBISTA specializzato pratico curvo tubi idraulica, lavorazione e saldatura tubo sottile, disposto trasferirsi Piemonte, cercasi. Ottimo trattamento. Scrivere Pubbliman casella 3 Alessandria. 24611

TUTTOFARE fissa amante bambini esclusi lavori pesanti cercasi, trattamento familiare. Specificare pretese, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7325 — Torino». A81429

TUTTOFARE fissa cercasi per albergo ristorante provincia Asti trattamento familiare. Telef. 515-234.

TUTTOFARE referenziata possibilmente ore 8-20 cercasi da coniugi soli zona Crimea. Telefonare ore 9-13, 655-215 per appuntamento.

18 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

ACCESSORI auto novità concessionaria alta Italia cerca rappresentante per il Piemonte. Scrivere Pubblimani cassetta 115 U Padova. 24702

BIELLA. Organizzazione vendita recsul' direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubblimani 150/S Biella. 24645

CERAMICA religiosa cerca viaggiatore introdotto casalinghi [redacted] abbinare campionario novità. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 7321 — Torino».

CERCASI rappresentante ben introdotto abiti per sposa e da sera per il Piemonte. Scrivere: Sposabella, via Murri 12, Bologna. 24487

CERCHIAMO ogni provincia [redacted] venditori introdotti comuni scuole asili comunità religiose colonie marine montane grandi alberghi ville motel campeggi abbinare interessante articolo facile introduzione. Scrivere inviando primarie referenze alla [redacted] Ora · Ala (Trento).

DISPONENDO locali, automezzi [redacted] minerali offerte rappresentanze [redacted] dium. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7298 — Torino ». A81252

IMPORTANTE fabbrica pelletterie borse professionisti cinture uomo cerca rappresentante introdotto Piemonte pelletterie ed abbigliamento, referenziarsi, Cassetta Pubblimani 383/P, Bologna. 24500

IMPORTANTE industria articoli scolastici cerca agente veramente introdotto grossisti cartolerie Torino Piemonte, Scrivere: « Pubblicità Stampa 679 — Torino ». 24702

IMPORTANTE organizzazione vendita prodotti e macchinari per industrie lavorazione materie plastiche cerca collaboratore per zone Novara e Vercelli. Fornire curriculum, [redacted]. Scrivere a: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». A77520

INDUSTRIA dolciaria cerca agenti per Torino città e provincia Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7391 — Torino ». A82095

INDUSTRIA materie plastiche cerca per zone Liguria rappresentanti introdotti nel ramo casalinghi. Scrivere casella postale 40, S. Mauro Torinese, specificando curriculum vitae.

INDUSTRIA piccoli elettrodomestici prodotti largamente reclamizzati cerca 24-30enne possibilmente diplomato per vendite con automezzo pubblicitario. Occorre presenza, facilità parola, preferibile qualche esperienza campo vendite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7214 — Torino ».

INDUSTRIA prolifici assumerebbe rappresentante introdotto ramo, stipendio fisso e auto. Presentarsi Ca[redacted] Vica, Fratelli Macario 22.

OTTIMA provvigione e introdotti ambienti consumo vernici ogni tipo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7378 — Torino », oppure telef. 894-898.

SOCIETA' milanese importatrice esclusivista coibenti ed accessori impianti termoidraulici cerca venditore zona Piemonte stipendio provvigione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7 — Milano ». 24715

S.P.A. Macchine Supreme, Funo Bologna, cerca rappresentante con auto, attivo, serio, dinamico, per vendita impianti la[redacted] e gettone. Preferibilmente con [redacted] esperienza campo rappresentanze 24513

TRENTUNENNE, presenza, laurea tecnica, con auto, disposto viaggiare trasferirsi assumerebbe incarico ispettivo e/o di viaggiatore. Lampo. Pubblicità 211, Alassio. 24397

VENTICINQUENNE rappresenterebbe seria ditta scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7414 — Torino». A82311

13 SMARRIMENTI L. 180 per parola

ATTENZIONE 50.000 mancia consegnando oppure indicando barboncino nero grigio musetto bianco smarrito 29 aprile nome Rochi. Tel. 751-942.

MANCIA a chi riporterà lupetto smarrito mercoledì via Sobrero. Telefono 488-388. A81132

MANCIA chi consegna spilla con brillantini smarrita domenica presso Superga. Telefonare 480-847 dopo le 19. A82039

MANCIA riportando barboncino nero smarrito presso via Misericordia. Tel 518-953. A82001

MANCIA smarrito 2 agosto via Ghiacciaie gattino siamese code uncinate. Telefonare 383-929.

MANCIA 50.000 dando informazioni atte al ricupero della autovettura: 1300 TO 523247. Tel. 753-185.

MANCIA 50.000 dando informazioni atte al ricupero della autovettura: 1100 TO 430433. Tel. 753-185.

MANCIA 50.000 dando informazioni atte al ricupero della autovettura: 1300 MI 819961. Telefonare 753-185. A82191

SMARRITO lupo nero pelo corto lauta mancia ritrovamento. Tel. 693-002.

19 INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. NUOVITALIA di Maurizio [redacted]. Indagini per separazioni legali documentare, controlli luoghi villeggiatura, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Pio Quinto 20, telefono 682-110, 652-876, 682-182. O382

A. AIRIT prematrimoniali, infedeltà mare, monti, ovunque, M. Vittoria 18, telef. 41-231. O348

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O198

INFORM investigando separa testimoniando, informazioni prematrimoniali, sorveglianze mare, monti. Vittorio Amedeo 21. Telef. 544-176, 528-051. O243

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telef. 687-574. O744

20 IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

ESTETISTA diplomata massaggi dimagranti rassodanti depilazione ceggi. Telefonare 588-549. A81649

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

A. ABBIAMO bellissime 600, Appia II, 800 Abarth, Giuliette sprint, permute rateazioni. Corso Rosselli 11

A 120.000, 180.000, 200.000, 250 MILA, 300.000, 330.000, 380.000, 400.000, 420.000, 450.000, 480 MILA VENDIAMO 600 QUALUNQUE PROVA. VIGONE 44. O6

A 665.000 SU STRADA COMPERATE LA NSU PRINZ, LA VETTURA DEL GIORNO, PRATICA ECONOMICA ELEGANTE. CONSEGNA RAPIDA, PROVATELA. CONCESSIONARIA FERRUCCI 80, TEL. 337-095.

ABBIAMO rateazioni Dauphine, BMW 700, Appia III serie, 1200, 600, Leoncino ribaltabile, furgone T 2, camion 600. Saluzzo 52, tel. 60-622.

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia, troverete berline, coupé, spider, Flaminia, Flavia, Fulvia, Appia recentissime. Corso Francia 341. O122

ALL'ORGANIZZAZIONE ORSA, VIA VIGONE 44, TROVERETE LE MIGLIORI AUTO DI OGNI GENERE DA 50.000 IN SU. VISITATECI!

APPIA II fine 1958, vendo cambio Giulietta. Telefonare 512-133 pasti.

APPIA III serie come nuova unico proprietario anche dilazione privato vende. Telefonare 790-436.

APPIA III serie occasione vendesi, Tel. 519-682. O317

APPIA III serie seminuova blu scuro eredi vendono. Telef. 690-822 ore ufficio. A81342

ASSORTIMENTO usato: Volkswagen, Alfa, [redacted], Simca, Triumph TR 3, Panhard, massime facilitazioni. Saluzzo 29. O346

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. O605

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, Giulietta TI nuova, Giulia sprint recentissima, Flaminia coupé Farina perfettissima. O371

AUTOCARRO Fiat 682 perfetto, vendesi, costruzione 1960, prezzo conveniente, facilitazioni pagamento. Telefonare ore pasti 70-667. Pinerolo.

AUTOMOBILISTI PER ACQUISTARE VENDERE AUTOVETTURE RIVOLGETEVI FIDUCIOSI CORSO MONCALIERI 19. O535

AUTONOLEGGI Autogiacosa 1100, 600, 500 noleggi senza autista, senza limiti di età o anzianità di patente. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI Gruppo Morello e Sport, corso Dante nr. 46, via Madama Cristina nr 35. Tutte le Fiat e Simca. Fiat 850, vetture da L. 2500 al giorno con 60 km. gratuiti. Telefonare al 694-713, 651-544.

AUTORIMESSA con vasto [redacted] 500, 600, 1100 [redacted] rateizza cambia con altra vettura o [redacted]. Telefonare 687-514.

AUTORIMESSA vende furgone 600 Coriasco, Multipla [redacted]. Cesare [redacted] 29. A81516

BALILLA 1934 rimessa a nuovo affarone privato vende. Ferrucci 80. Telefonare 336-713 ore 13-14.

BELLA 600 (1958) 103 (1957) unici proprietari privato. Telefonare 483-575. [redacted]

BELLISSIMA B 24 America seconda [redacted] vendo. Telefonare 751-939.

BIANCHINA perfettissima vende privato, Telef. 852-012. A81161

CAUSA sequestro vendiamo Giulietta Vignale 380.000. Fiat 1200 special 420.000. Telefonare 779-876.

CAVALLERI, Nizza 35: 500, 600, 1100, 800 furgoni, Dauphine, 2300, NSU. O19

COME nuove le vetture d'occasione. Collaudate, ricondizionate, garantite. Vastissimo assortimento ogni tipo. [redacted] Ataulo, via Barletta 135.

COMPERIAMO CONTANTI, VENDIAMO RATEIZZANDO, PERMUTIAMO QUALSIASI AUTOVETTURA, CORSO MONCALIERI 19.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO, VIGONE 44. O759

CORTINA gran turismo seminuova in garanzia vendo cambio rateizzo. Ford Ataulo, via Barletta 135 O280

CORTINA 1500 familiare 10 mesi vendo 1.100.000 trattabili. Telefono 692-419. A81235

COUPE' 1500 Vignale 12 mesi 880.000 urgente [redacted]. Telefonare 341-262. A82806

FAMILIARE 1100 D 11 mesi vendesi, Telef. 934-627 Valle Susa.

FAMILIARE 1962 unico proprietario vendo permuto 600 Multipla. Telefonare 390-403. O376

FIAT 500 fine '62 privato vende 260.000 Telefonare 95-157.

FIAT 1100 Familiare, 103-B buone condizioni vendesi, Telef. 989-603. Orio Canavese. A82849

FLAMINIA coupé 1960 vende privato. [redacted]

GIULIA due anni grigia vende privato 900.000. Tele[redacted] 511-330, 518-228. A81972

GIULIA sprint bellissima vendesi. Telefonare 0124-29095.

GIULIETTA spider ottima occasione vendesi, Tel. 519-682. Febro 10 bis.

KARTMAN Ghia 1500 seminuovo e 1200 Volkswagen vendonsi facilitando. Ford Ataulo via Barletta 135.

JEEP, Jeepponi Chevrolet, Mercedes, Porsche, GMC, 626, Beta, Coppa, Strada Meisino 91. A81936

LE PIU' BELLE MACCHINE D'OCCASIONE FIAT LANCIA ALFA LE TROVERETE SEMPRE VIA VIGONE 44. VENDITE PERMUTE RATEAZIONI, SERIETA'. O1156

MAGNIFICA 1300 690.000, 1500 750.000, cambi rateazioni. Corso Moncalieri 19. O535

MERCEDES Benz Service vende conto clienti: 190 Diesel ultimi; camioncino 319 Diesel; 300 SE coupé recentissimo. Telefonare 51-50 Cuneo.

MINIMO anticipo consegna immediata 500, 600 1100, Appia, R 4, R 8 nuove usate massima garanzia. Via Gioberti 17. O315

MOLINO Motori, rotazione motori ogni tipo revisionati con garanzia. Ricambi per Jeep, Dodge, GMC. Telefonare [redacted]. O219

MORETTI vende cambia permuta rateizza qualsiasi tipo di automobile. Via Ormea 23 bis, Telef. 655-514.

[redacted] Giaretto 500 D, 600 D, 650, 1500, in garanzia. Tel. 642-139.

NSU PRINZ LIRE 865.000 TUTTO COMPRESO VENDITE SISTEMA COMPASS. [redacted] MESI SENZA CAMBIALI, CONSEGNA IMMEDIATA, DIMOSTRAZIONI. CONCESSIONARIA CORSO FERRUCCI 80. TELEFONO 337-095. O507

OCCASIONI FURGONE, MULTIPLE, PULMINI CAMIONCINI, GIARDINIERE, PANORAMICHE, BELVEDERE, VENDIAMO. VIGONE 44.

OCCASIONI occasioni Fiat 1300, Giulietta, Volkswagen 1200, furgoni. Telefonare 651-860. O403

OCCASIONISSIME prezzi convenienti Austin A 40, 1300 1962. Flavia 1961, 1100 1958 '61 e Familiare, 600, 500 D. Via Malta 36/10 bis. Tel. 385-647. O468

OCCASIONISSIME sprint '62, 1300 1962, Appia III, 600 multipla, 600 D 1963, 500 D Corso Francia 262. O244

[redacted] 1600 S spider perfetto vendo causa militare. S. Ottavio 19, Torino.

PERMUTO vendo Giulietta 55, facilitazioni pagamento. Dario Vico, via Filadelfia 51, telefono 396-914.

PEUGEOT berlina 403 frizione normale et automatica perfette Bologna 60. [redacted]

PEUGEOT 404 berline perfetta vende privato via Bologna 60.

PEUGEOT 404 familiare [redacted] perfetta vende privato. Via Bologna 60.

PRINZ NSU LIRE 865.000 SU STRADA [redacted] MESI SENZA CAMBIALI PROVATELA. CONSEGNA SUBITO. CONCESSIONARIA, FERRUCCI 80. TELEF. 337-095.

PRIVATA causa espatrio vende 1100 1962 620.000, eventuale rateazione. Telefonare 323-509. O250

PRIVATAMENTE vende 600 1959 chiara, 600 1957 bellissima. Telefonare 660-349. A82134

PRIVATAMENTE [redacted] Flaminia Farina, Giulietta spider. Tel. 273-449.

PRIVATAMENTE vendo Giulietta T.I. e Appia. Telef. 273-449.

PRIVATI! Visitateci, Autosalone corso Corsica 6, le migliori occasioni ai prezzi più convenienti. O250

PRIVATO urge vendere 600 1956 bellissima. Rivolgersi Franchetto, Barletta 137. A82442

PRIVATO vende a privato spider 950 marzo 1963, Telef. 361-918.

PRIVATO vende a privato ottima 600 '59, 300.000. Tel. 751-959.

PRIVATO vende Appia convertibile. Telefonare 342-134. A81681

PRIVATO vende Appia III pochi km. accessori 560.000. Telefonare 694-364. A82861

PRIVATO vende Austin A 40 familiare bellissima 30.000 km. Telefono 790-436. O319

PRIVATO vende bellissima Appia III serie o 500. Via Ormea 23 bis.

PRIVATO vende cambio inferiore Volkswagen 1963, km. 9000 come nuova. Telefonare 323-509.

PRIVATO vende cambio rateizza Volkswagen 1500 S 5 mesi ottima. Telefonare 683-103 ore ufficio.

[redacted] vende Dauphine, km. 30.000 ottime, lire 470.000. Telefonare 251-381. O263

PRIVATO vende Fiat 103 [redacted] '54 lire 130.000. Telefonare 288-676.

PRIVATO vende Fiat 500 nuova perfetta, buone condizioni. Tel. 790-436.

PRIVATO vende Flavia 1962 dilazionando. Autorimessa via Nizza 364.

PRIVATO vende giardinetta km. 26.000 ottima lire 170.000. Telefonare 251-381. O263

PRIVATO vende Giulietta ottobre 1961 nuovissima 28.000 km. Telefono 372-279. A81344

PRIVATO vende Giulietta sprint, affarone. Telef. 393-323.

PRIVATO vende Giulietta sprint '61 poco usata. Torricelli 4 O188

PRIVATO vende Volkswagen 1200, sei mesi, tetto apribile. Tel. 327-540.

PRIVATO vende Volkswagen 1500 ottimo stato 1962, [redacted], Telefono 752-684. A81350

PRIVATO vende 103 fine '55, revisionato ottimo stato 200.000. Telefono 544-817. A81360

PRIVATO vende 500 chiara 9 mesi. Telefonare 753-482. A60840

PRIVATO vende [redacted] giardiniera 1962, 500 nuova 1956. Via Torricelli 4. O188

PRIVATO vende 500 C 1954 perfetta; 600 1957, Prinz recente. Visibile autorimessa Italia, c. Rosselli 91/8, dalle 19 in poi qualunque giorno. A81412

PRIVATO vende 500 D beige, 7 mesi, 8000 km. Telef. 398-655 Torino.

PRIVATO vende 500 D Giardiniera blu ottime condizioni, Tel. 320-894.

PRIVATO vende 500 D mesi 8 caffè [redacted]. Telefonare 287-657.

PRIVATO [redacted] 500 D semestrale bellissima. Telef. ore pasti 765-265.

PRIVATO vende 500 D 15 mesi [redacted] km, 330.000. Telefonare ore ufficio 57-53 Battagliotti.

PRIVATO vende 600 ottimo stato 1961. Telefonare 854-158.

PRIVATO vende 600 sei [redacted]. Telefonare 337-459 ore pasti.

PRIVATO vende 600 semestrale km. 4000. Telefonare 529-586.

PRIVATO vende [redacted] 160.000 [redacted] nuova. [redacted] 71. Tel. 290-250.

PRIVATO vende [redacted] 170.000 bel[redacted]. Via Leini 97. Tel. 850-745.

PRIVATO [redacted] 600 D bianca 9 mesi perfetta 520.000. Tel. 593-828.

PRIVATO vende 600 D grigio scuro sei mesi perfetta. Tel. 884-427 ore pasti. A81395

PRIVATO vende 600 D [redacted] 6. Telefonare n. 731-403. A81714

PRIVATO vende 600 D sei mesi. Telefonare 686-641. A81303

PRIVATO vende 600 D semestrale perfetta, Telefonare 652-147.

PRIVATO vende 600 D 6 mesi. Telefonare 869-385. A81411

PRIVATO vende 1100 lusso [redacted] radio. Telefonare 894-335.

PRIVATO [redacted] 1100 km. 29.000 ottimo, lire 275.000. Tel. 251-381.

PRIVATO vende 1100 103 ottimo stato gommato nuovo 270.000 trattabili. Telefonare giorni feriali ore 12,40-14 e 19-22 n. 390-095.

PRIVATO vende 1100-103, Polle, corso Giulio Cesare 197 .

PRIVATO vende 1100 D [redacted] rodato. Tessera postale 0190626, Carignano. A81201

PRIVATO vende 1200 Fiat granluce, 600 D 520.000 trattabili, e 1400. Telefonare 733-356 ore pasti.

PRIVATO vende 1300, km. 25.000 ottimo lire [redacted], Tel. 251-381.

PRIVATO vende 1400 B bleu, meccanica perfetta revisionata. Telefono 393-280. A79092

PRIVATO vende 1600 S spider Fiat poco usato. Telefonare 276-184.

PRIVATO vendo 750 D 13 mesi, Tel 698-928. A82093

PROPRIETARIA unica vende Simca 1000 come nuova. Telef. 586-607.

RARA occasione BMW coupé sport seminuova 750.000, Corso Moncalieri 19. O535

RATEALMENTE con minimo anticipo [redacted]. 600, 1100 da 130.000 a 460.000. Corso Corsica 6.

RENAULT R 4 anno 1963 furgone rialzato m. 0,30 privato vende. Telefonare 756-669. A80779

RENAULT R4 [redacted] perfetta vende privato via Bologna 60.

SEICENTISTI acquistate rateatmente 600 garantite qualsiasi tipo. Corso Moncalieri 19. O535

SICUREZZA, [redacted], ELEGANZA [redacted] E' [redacted]. CONCESSIONARIO MORELATO, VIA CIGNA 63, TEL. 237-717, 277-[redacted], MASSIME FACILITAZIONI. O277

SOCIETA' per realizzo vende con minimo anticipo e lunghissime rateazioni: Fiat 500, 500 sport, Bianchina, 600, 600 furgone, 1100, 1100 special, 1100 familiare, 1200 spider, 1500 spider, 2100, Giulietta T.I., 2000 spider, Renault R.8, Volkswagen 1200, Consul 315, Flavia, Opel 1700. Telefonare 542-585, 511-236.

SIMCA 1000 privato vende bellissima, unico proprietario, facilitazioni. Telefonare 790-436. O319

SIMCA 1000 privato vende perfetta unico proprietario facilitazioni. Telefono 790-436. O318

SPIDER B 24 rosso ottimo stato vendo. Corso Francia 341. O122

SPIDER Giulia 1600 quattro mesi privato vende cambio cilindrata inferiore. Telef. 581-910. A82841

[redacted] MG B [redacted] vendo facilitando. Ford Ataulo, via Barletta 135. O280

SPIDER 1300 '61 [redacted] nuovo vendo. [redacted] ore pasti.

TRIUMPH Erald 8 mesi 5000 km. vende rateizza Italcar, [redacted] Unione Sovietica 63. O235

UNA Lancia per voi la troverete in corso Francia 341. Telefono 796-410.

UNICO proprietario vende Flaminia Farina 1963 affare. Via Torricelli 4.

UNICO proprietario vende 1200 spider fine 1962, 650.000. Telefonare 670-396. [redacted]

UNICO proprietario ottima 1300 fumo 1962 vendo. Telefonare mattino 326-449. A81605

VENDE privato 600 D 1962-63 come nuova unico proprietario. Telefono 790-436. O319

[redacted] Bianchina panoramica [redacted]. Telef. 375-448 ore pasti.

VENDESI Fiat 500 km. 4000 come nuova. Telefonare 392-421 ore pasti.

VENDESI Renault 4 L [redacted] mesi. Telefono 874-446. A81181

VENDESI R 4 cargo, 11 mesi, km. 7000 [redacted] nuovo, L. 500.000 trattabili. Facilitazioni pagamento. Telefonare ore pasti 70-509, Pinerolo.

VENDESI [redacted] nuova, 600.000, affarone, Telef. [redacted]-000. A81164

VENDESI 1100 D grigio piombo, mesi 7, Telefonare 695-157.

VENDESI 1100 D 6 mesi fumo Londra. Telefonare 591-508.

VENDO B.M.W. coupé 700 anno '63. Telefonare 40-581 Ivrea.

VENDO contanti 500 mesi 7 bianca. Telefonare 369-764 ore pasti.

[redacted] Fiat 600 L. 290.000. Ferrero, telefono 588-481.

VENDO permuto 2000 spider, Dario Vico, via Filadelfia 51, tel. 396-914.

VENDO stupenda 1200 spider. [redacted] 544-862. A82295

VENDO 1100 H. Telefonare 277-488 ore 18. A79814

VETTURE d'occasione con garanzia, Fiat 1500, Appia III serie, IM3, Giulietta sprint '1961, 1100 Special, 600. Via Torricelli 4 O188

VOLKSWAGEN vera occasione, giardinetta 9 posti, 1500 S. 1200 1963. Corso Francia 262. O244

500 C bellissima vendo gommatissima meccanica garantita 95.000 affarone, Telef. 794-517, A82846

500 D febbraio '64 vendo a privato. Tel 782-441. A82018

500 bicolore, moto revisionata, 8000 km., 160.000, Telefonare 752-277.

600 Multipla privata vende ottima 20.000 [redacted], unico proprietario. Tel. 790-436. O319

600 D dieci mesi grigia privato vende ottime condizioni, Tel. 501-296.

[redacted] D mesi 10 fumo Londra vendesi 530.000. Telef. 296-865.

[redacted] D sei mesi bianca perfetta vendesi, Telefonare 393-549 o 678-973.

600 D, vera occasione vendo cambio rateizzo. Ford Ataulo, via Barletta 135 O280

600 D 9 mesi vendo a privato 5000 km. Telef. 796-408. A82199

850 Abarth Nurburg perfetto superaccessori privato vende ad amatore. Buone condizioni. Telefon. 790-436.

1100 special privato vende causa lavoro come nuova. Tel. 790-436.

1100, 1100, [redacted] qualsiasi tipo qualsiasi prezzo. Corso Moncalieri 19.

1100 D 7 mesi vendo. Tel. 590-177.

1300 Fiat semestrale primi settembre bleupavone fasce bianche km. 3500 vendo privatamente, ore pasti 363-134. A82054

1300 nuovissima vendo, vera occasione, Autorimessa Borgodora 4.

1300 1962 bellissima vendesi a privato anche dilazionando, Telefonare 53-391. A81371

1500 L semestrale 1.100.000; 1100 1957 240.000; 500 1960 220.000. Telefonare 773-614. A81241

2000 Alfa spider 1961 bellissima vendesi a privato dilazionando. Telefonare 276-482, A75949

2300 coupé sport ottimo stato vendesi. Telef. [redacted]-669. A81368

169.000 privato vende [redacted] del 1960 meccanica perfetta. Tel. 851-659.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

FURGONCINO Lambretta ottimo stato vendo. Bianchi, Cantalupo 6, telefono 380-481. A81347

LAMBRETTA nuova 150 special, 175 TV, permute, rateazioni fino a 30 [redacted]. Auto Torino, Principe Eugenio 11, tel. 547-173. O705

LAMBRETTA rateazioni [redacted] mesi, minimi anticipi. Ogliaro, Principe Tommaso 37, telefono 60-630. O485

MOTOSCAFO cabinato 900.000, altri nuovi avendo. Motoscafi Cavaglià (Vercelli). A68080

PRIVATO vende Vespa 150. Tele[redacted] 796-013. A82258

PRIVATO vendo Lambretta 150, km. 2000, nuova, Cirino, corso Siracusa 176. A81585

SENZA targa, senza patente, ciclomotori Itom, nuovi ed occasioni. Pasquero, Principe Amedeo 11.

TANDEM cerco usato, Tel. 374-214.

VENDO Lambretta 125. Telefonare pomeriggio 322-908. O80109

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A. ACQUISTA: anticaglie, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefonare 732-264, 237-648

AFFARONE svendo bellissima camera stile poliestere 155.000, tinello 85.000. Telef. 882-396, 293-359.

ARMADI guardaroba legno, linoleum, laccati, mobili trasformabili; salotti, poltrone. Alesia, Vinzaglio 5.

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O165

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). [redacted]

[redacted] invalido nuove vendo 65.000, Telef. 320-205.

CUCCIOLI Breton quattro mesi non iscritti trentamila. Trofarello, telefono 590-575. A81602

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino, sale, tinelli 59.000, mobili letto 35.000. O771

MOBILIFICIO Orap, via Garibaldi 9, sconto speciale agosto, camere 119.000 alle famose poliestere 268.000, specialità tinelli, approfittatene 20 rate, ritiro mobili usati.

MOBILIFICIO ritira commercio avendo grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16. Matrimoniali 135.000, armadioni 30 mila, divani 24.000. [redacted]

MOBILIFICIO S. Gaetano ingresso libero, assortimento camere signorili, mobili letto, cucina, salotti, armadioni, prezzi convenienti, Francia 380, Issiglio 74. O24

MOSTRA del guardaroba comuni e lusso. Via Issiglio 74, corso Francia 380. O24

PRIVATO vende cuccioli « Colli » bellissimi, Telef. 490-543.

PRIVATO vende tinello, camera letto, ottime condizioni, prezzo trattabile. Telefonare ore pasti 482-374.

RISPARMIERETE acquistando direttamente da fabbricanti in Brianza mobili, salotti. Telefonare 210-715.

SPINONE bianco arancio mesi 12 vendo causa trasferimento. Telefonare 783-637 ore pasti. A82084

TELEVISORI migliori marche, modelli 1964, sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-301.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 885-483.